Inserto staccabile
NAPOLI STORY

Graziani & Pulici
SUPERPOSTER

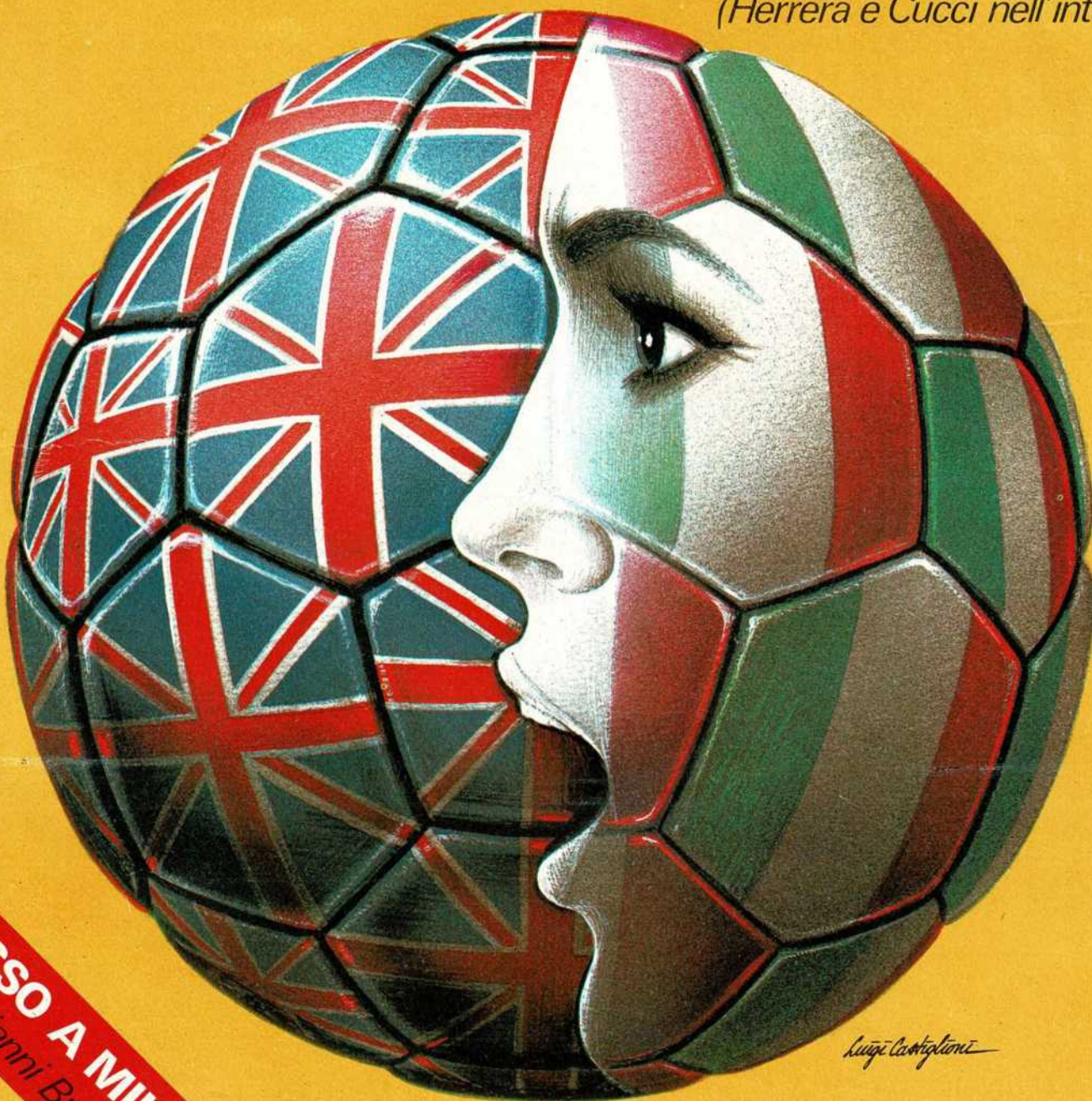
Inserto a colori
SPECIALE COPPE

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 1.000
ANNO LXIV - N. 46 (108) - 10-16 NOVEMBRE 1976 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

Juve e Toro fanno il vuoto in Campionato e il pieno in Nazionale

Come battere l'Inghilterra

(Herrera e Cucci nell'interno)

Luigi Castiglioni

PROCESSO A MILANO
di Gianni Brera

Con l'antigelo "tutto l'anno" Motorcraft eviti di buttare i soldi dalla finestra.

L'antigelo Motorcraft è studiato infatti per proteggere durante tutto l'anno.

Con una miscela al 50% di antigelo Motorcraft e acqua hai una protezione completa alle temperature piú basse (-38° C) e un miglior raffreddamento nella calda stagione.

Non solo, ma rispetto ad altri, l'antigelo "tutto l'anno" Motorcraft tratta meglio il sistema di raffreddamento, evitando qualsiasi formazione di ruggine nei condotti, e preservandoli dalla corrosione. E, ciò che piú conta, paghi una sola volta per avere una doppia protezione.

Motorcraft

un'altra idea Motorcraft per ridurre i tuoi costi

Candele · Ammortizzatori · Antigelo
Filtri · Spatole e bracci tergicristallo
Lampadine · Cinghie ventilatore
Cuscinetti ruote · Prodotti per la cura dell'auto · Completo "messa a punto" motore
Ricambi sistema d'accensione
Ricambi sistema di raffreddamento

Autoricambi piú forti per tutte le marche. Ovunque.

76 XFM AC

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 1000 (ARRETRATO L. 1000)
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.000** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1, Rue de la Petite-lle B-1070 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rua Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedex 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Inpredis Ltd. 85 Bromley Common **Bromley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bookshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol Basin Teyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI ALL'ESTERO GUERIN EXTRA N. 46/'76: Australia $ 4,50; **Austria** Sc. 60; **Belgio** Bfr. 78; **Canada $** 3; **Francia** Fr. 12; **Pr.to Monaco** Fr. 12; **Germania** DM 8; **Inghilterra** P. 120; **Iran** Rials. 350; **Jugoslavia** Din. 40; **Lussemburgo** Lfrs 64; **Olanda** Hfl 6; **Sud Africa** R. 3; **Svizzera** Sfr. 6,80; **Canton Ticino** Sfr. 6; **Turchia** Tl 50; **USA $** 3.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXIV - **Numero 46 (108)**
10-16 novembre 1976

Come battere l'Inghilterra, ecc. ecc.

IL TACCUINO è pieno di appunti buttati giù in fretta durante la settimana. Devo ricordarmi di parlare: del Torino bistrattato dal signor Delcourt; della televisione che non ha mandato un inviato a Dusseldorf e ci ha propinato la versione... tedesca degli incidenti; della Juventus che strapazza gli inglesi e i milanesi offrendosi all'ammirazione del pubblico europeo; della Nazionale che va finalmente ad incontrare il primo ostacolo qualificante della sua recente grama esistenza. Devo parlare anche dei lettori che mi hanno letteralmente sepolto sotto una valanga di lettere relative ai temi suddetti: e qui me la cavo assicurandoli che il prossimo numero tutti saranno accontentati.

SE DOVESSI, dunque, parlare di tutto quello che ho segnato sul taccuino, non mi basterebbe l'intero giornale. Fortuna vuole che il « Guerino » non abbia soltanto un direttore grafomane ma anche una truppa di ottimi collaboratori ai quali è demandato il compito — in assoluta indipendenza di opinioni — di informare il lettore e commentare per lui i fatti e i misfatti dello sport. Così nelle pagine interne potrete leggere cosa Helenio Herrera pensa del calcio italiano alla luce del Campionato, delle Coppe e alla vigilia della Nazionale; e anche avere — in esclusiva! — il parere di Gianni Brera sul doloroso momento del calcio milanese; oppure dilettarvi nella lettura del collage di appunti più o meno tecnici sulla Serie A raccolti da Elio Domeniconi in tutta Italia; o apprendere dall'arguta penna di Alberto Rognoni quali problemi debba risolvere il neo-eletto presidente della Lega signor Griffi; o esaltarvi alle imprese dei baskettisti narrate dall'inimitabile Aldo Giordani. E tant'altre cose potrei invitarvi a leggere ma lascio perdere perché so di consegnarvi alla lettura di un numero davvero « EXTRA » del Guerino.

A ME RESTA il compito di tirare le somme di una settimana piena di fatti e di stilare rapidamente un bilancio preventivo della prossima settimana, che sarà orba di campionato ma viva — speriamo vivissima — di Nazionale. Tuttavia, prima di dirvi in fretta poche ma sentite cose, smonto ogni verve, fermo un attimo — un troppo breve attimo — l'attenzione su una notizia che mi è appena pervenuta e m'ha svuotato il cuore: è morto Giorgio Ferrini, è morto uno di noi, s'è spenta un po' di grinta del vecchio Toro, è scesa una cortina di buio sul mondo del calcio, nel quale Ferrini ha rappresentato alcuni dei momenti più vitali, più dinamici, più appassionati. E' difficile, dopo una pur breve pausa data alla riflessione sulla tragicità della vita, tornare a cianciare calcio, verrebbe voglia di piantarla lì, e tuttavia bisogna continuare a picchiare sui tasti.

ITALIA-INGHILTERRA ci attende come banco di prova delle nostre capacità tecniche ma soprattutto della nostra forza d'uomini. Quel ch'è capitato mercoledì scorso al Torino deve insegnare qualcosa ai nostri tecnici, ai nostri giocatori: la partita con l'Inghilterra — anticipata con rabbiosi accenti dalle Cassandre britanniche — nasce all'insegna del sospetto. L'arbitro israeliano Klein è stato debitamente istruito dagli emissari di Don Revie e da quelli dell'Uefa e s'attende di trovare a Roma undici azzurri affamati di tibie e rotule. La prima mossa per sconfiggere l'Inghilterra è dunque d'ordine psicologico: bisogna saper mantenere l'incontro sui binari della massima regolarità, senza isterismi, senza teatralità latine, senza gli eccessi « temperamentali » che in televisione ho sentito addebitare ai giocatori granata. Gli inglesi ci tenderanno una trappola: evitiamo di cadervi. Poi, pensiamo anche a batterli con il nostro gioco, con il benedetto contropiede, come dice giustamente Gianni Brera. Ma per queste ed altre considerazioni ch'io mi astengo dal fare vi invito a leggere, appunto, il parere di Brera e di Herrera, due che se ne intendono. A Bernardini e Bearzot un sincero « in bocca al leone ». A voi, ancora grazie per la simpatia di ieri, di oggi e — speriamo — di domani.

Bettega: due gol al Milan. E all'Inghilterra? (FotoAnsa)

Italo Cucci

Le torinesi fanno il vuoto in Campionato e il pieno in Nazionale

Ecco i convocati per Italia-Inghilterra di mercoledì 17 novembre (ore 14,30, stadio Olimpico, partita in TV diretta a colori).

Antognoni (Fiorentina)
Benetti **(Juventus)**
Bettega **(Juventus)**
Capello (Milan)
Castellini **(Torino)**
Causio **(Juventus)**
Cuccureddu **(Juventus)**
Facchetti (Inter)
Gentile **(Juventus)**
Graziani **(Torino)**
Mozzini **(Torino)**
Pulici **(Torino)**
Sala **(Torino)**
Savoldi (Napoli)
Scirea **(Juventus)**
Tardelli **(Juventus)**
Zaccarelli **(Torino)**
Zoff **(Juventus)**

Ed ecco la probabile formazione: **Zoff; Tardelli, Cuccureddu (Gentile), Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega.**

Nel prossimo numero

Posta e risposta, la Moviola di Samarelli, Fatti e Personaggi, Relax e le avventure di Dick Dinamite, rubriche colpevolmente trascurate in questo numero per insolubili problemi tecnici torneranno la prossima settimana.

le pagelle della serie A

5. GIORNATA DI ANDATA

AGNOLIN

MENEGALI

CASARIN

MICHELOTTI

	Catanzaro 1		Roma 1	
1	Pellizzaro	7	P. Conti	7
2	Nicolini	6,5	Chinellato	6
3	Ranieri	6	Sandreani	6,5
4	Braca	8	Boni	7
5	Silipo	7	Santarini	6,5
6	Vichi	7,5	Menichini	6
7	Nemo	6	Sabatini	6
8	Improta	7	Maggiora	7
9	Sperotto	6,5	Musiello	6
10	Vignando	6	De Sisti	7
11	Michesi	5	Conti	6,5
12	Novembre		Quintini	
13	Banelli	7	Di Bartolomei	6,5
14	Petrini		Bacci	
All.	Di Marzio	7	Liedholm	7

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Sisti su rigore al 9', Vignando al 26'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Banelli per Nemo al 25'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 2.252 abbonati, per un incasso di lire 38.770.200 ● E' stata una partita scialba, priva di schemi di gioco ● La Roma è andata giustamente in vantaggio su rigore, concesso dall'arbitro Agnolin per un fallo inutile commesso in area da Musiello ● Ha rimediato il Catanzaro con Vignando che — su una punizione dal limite — ha girato la palla in rete ● Sull'1-1 la partita non ha avuto più storia, ma restano i problemi: con una punta sola, Liedholm può dare l'addio ai sogni di gloria ● Per la squadra di Di Marzio vi è stata l'ennesima dimostrazione di una preoccupante carenza d'idee, anche se l'inserimento di Vignando e Michesi legittima qualche speranza ● Ancora una volta, calcio a parte (su questo, abbiamo detto, non vale la pena di discutere), ha tenuto banco il savoir-faire di Gaetano Anzalone

	Cesena 0		Bologna 0	
1	Boranga	6	Mancini	6
2	Beatrice	5	Roversi	n.g.
3	Ceccarelli	6,5	Cresci	6,5
4	Bittolo	6	Paris	6,5
5	Oddi	6,5	Battisodo	7
6	Cera	6	Massimelli	5,5
7	Vernacchia	6	Rampanti	4
8	Valentini	7	Maselli	6
9	Macchi	n.g.	Nanni	5
10	Rognoni	6	Clerici	5
11	Bonci	5	Chiodi	6,5
12	Bardin	n.g.	Adani	
13	Batistoni		Valmassoi	6,5
14	De Ponti	6	Mastalli	
All.	Neri	6	Giagnoni	6

Arbitro: Casarin di Milano, 7.

Sostituzioni: 1. tempo: Valmassoi per Roversi al 6'; De Ponti per Macchi al 6'; 2. tempo: Bardin per Boranga al 22'.

● Spettatori 14.000 circa, di cui 4.135 abbonati, per un incasso di lire 27.930.000 ● Episodio saliente dell'incontro, l'incidente avvenuto al 6' in cui sono rimasti seriamente infortunati il bianconero Macchi e il terzino del Bologna Roversi ● Su un cross di Oddi intervengono contemporaneamente sia Roversi che Macchi, i due rovinano a terra e nella caduta si scontrano, riportando due brutte ferite all'arcata sopraccigliare ● Ai due giocatori, trasportati all'ospedale civile di Cesena vengono applicati numerosi punti di sutura. Roversi viene addirittura trattenuto in osservazione precauzionale ● Per il resto, l'incontro non ha offerto particolari spunti di cronaca se si eccettua uno scontro tra Boranga e Massimelli al 22' del secondo tempo. Il portiere cesenate è costretto ad uscire dal campo zoppicante ● Calci d'angolo 11 a 5 (6 a 3) in favore del Cesena ● Ammoniti per scorrettezze i bolognesi Cresci e Massimelli

	Foggia 2		Napoli 2	
1	Memo	6,5	Carmignani	6
2	Sali	7,5	Bruscolotti	6,5
3	Scala	6,5	La Palma	6
4	Pirazzini	7	Burgnich	6,5
5	Gentile	6,5	Vavassori	7
6	Bergam.	7	Orlandini	6,5
7	Ripa	6	Massa	7
8	Salvioni	8	Juliano	5
9	Domenghini	7	Savoldi	7,5
10	Del Neri	8	Esposito	6,5
11	Bordon	7	Chiarugi	6,5
12	Villa		Favaro	
13	Nicoli	6,5	Vinazzani	7
14	Colla		Speggiorin	
All.	Puricelli	7	Pesaola	6,5

Arbitro: Gonella di Parma, 6.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Savoldi al 30', autorete di Burgnich al 38', Domenghini al 41'; 2. tempo 0-1: Savoldi al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo: Vinazzani per Juliano all'8'; 2. tempo: Nicoli per Ripa al 24'.

● Spettatori 23.000 circa, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 62.094.000 ● Al derby sudista è mancato soltanto « o sole mio », per il resto la regia è stata completa ● La gara è stata di buona fattura ed entrambe le squadre hanno registrato un attivo.
E' stato altresì il derby della giustizia: conto pari non solo per le reti, ma anche per le occasioni mancate ● Ha aperto le marcature Savoldi che raccoglie un cross di Massa e in rovesciata impietrisce Memo ● Otto minuti dopo pareggia... Burgnich: servizio di Salvioni, piede del napoletano e autorete ● Passano appena due minuti e « Domingo » (bordata da circa venti metri) porta in vantaggio il Puricelli-team ● Poi il bis di Savoldi che sfrutta una serie di rimpalli.

	Genoa 1		Sampdoria 1	
1	Girardi	6	Cacciatori	7
2	Secondini	7	Arnuzzo	7
3	Rossetti	7	Callioni	6
4	Campid.	5	Valente	7
5	Matteoni	6	Zecchini	6
6	Castronaro	6	Lippi	8
7	Damiani	6	Tuttino	7
8	Ghetti	5	Bedin	5
9	Pruzzo	7	Bresciani	6
10	Arcoleo	6	Orlandi	6
11	Rizzo	6	Saltutti	5
12	Tarocco		Di Vincenzo	
13	Rosato	5	Ferroni	
14	Basilico		De Giorgis	6
All.	Simoni	6	Bersellini	7

Arbitro: Menicucci di Firenze, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pruzzo su rigore al 14'; 2. tempo 0-1: Callioni su rigore al 15'.

Sostituzioni: 1. tempo: Rosato per Secondini al 28'; 2. tempo: De Giorgis per Orlandi al 1'.

● Spettatori 54.000 circa, di cui 7.967 abbonati, per un incasso di lire 142.153.400 ● Risultato giusto, seppur di rigore: il Genoa ha avuto in pugno la partita, ma non ha saputo approfittarne. Con buona parte di complicità di una Sampdoria, asfissiante ma inconcludente ● Alla fine del primo tempo è stato espulso Bedin, ma la squadra di Simoni non ha saputo trarre profitto dal vantaggio numerico ● Il rigore, seppur ineccepibile dal lato regolamentare, non lo è stato altrettanto nelle intenzioni: Orlandi ha agganciato da tergo un Castronaro che difficilmente sarebbe andato in gol ● Lo batte Pruzzo e con una finta manda il pallone nell'angolo opposto a quello battezzato da Cacciatori ● All'inizio della ripresa, Rosato rende il favore a Orlandi: trasforma il penalty Callioni.

	Lazio 1		Perugia 0	
1	Pulici	8	Marconcini	6
2	Ammoniaci	7	Nappi	n.g.
3	Martini	7	Ceccarini	7
4	Wilson	8	Frosio	5
5	Manfred.	6	Niccolai	5
6	Cordova	7	Agroppi	6
7	Garlaschelli	5	Scarpa	6
8	Agostinel.	5	Curi	7
9	Giordano	5	Novellino	n.g.
10	Viola	5	Vannini	7
11	Badiani	6	Cinquetti	6
12	Garella		Malizia	
13	Ghedin		Berni	
14	Rossi R.	6	Amenta	7
All.	Vinicio	7	Castagner	6

Arbitro: Panzino di Catanzaro, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 1-0: Wilson al 32'.

Sostituzioni: 1. tempo Amenta per Nappi al 20'; 2. tempo: Rossi per Garlaschelli al 22'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 17.000 abbonati, per un incasso di lire 54.467.000 ● Con due infortuni dopo appena dieci minuti di partita, la gara relega subito il Perugia al ruolo di perdente ● Infatti, non appena Nappi è sostituito da Amenta, Manfredonia colpisce duro Novellino che resta in campo unicamente come comparsa ● Sull'altro fronte, c'è stata una Lazio stonata e sottotono, specie a livello di idee ● Non bastano, infatti, le risorse (limitate) di Cordova per creare giuste imbeccate a Giordano e Garlaschelli. In altre parole, si fanno sentire le assenze di Re Cecconi e D'Amico ● Dopo un primo tempo insulso (il Perugia rischia il risultato clamoroso e Pulici dice « no » a Ceccarini), viene il gol-vittoria di Wilson ● Mischia convulsa e il « libero » laziale — in mezza girata — indovina il pallonetto giusto.

	Milan 2		Juventus 3	
1	Albertosi	6	Zoff	6
2	Collovati	5	Cuccureddu	6
3	Maldera	5	Gentile	6,5
4	Morini G.	6	Furino	6
5	Bet	6,5	Spinosi	6
6	Anquilletti	5	Scirea	6
7	Rivera	7	Causio	8
8	Capello	5	Tardelli	7
9	Calloni	6	Boninsegna	5
10	Bigon	6	Benetti	7,5
11	Vincenzi	6	Bettega	9
12	Rigamonti		Alessandrelli	
13	Sabadini		Marchetti	
14	Gorin	n.g.	Gori	
All.	Marchioro	6	Trapattoni	7

Arbitro: Menegali di Roma, 7.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Calloni al 12', autorete di Tardelli al 15'; Bettega al 20'; 2. tempo 0-2: Benetti all'11', Bettega al 35'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gorin per Vincenzi al 30'.

● Spettatori 65.000 circa, di cui 12.319 abbonati, per un incasso di lire 211.954.300 ● La Juventus ha nuovamente espugnato San Siro, secondo la tradizione ● Rarissime le tregue, tensione costante ed un Milan in odor di vittoria dopo appena un quarto d'ora ● Così i gol: il primo è propiziato da Maldera, la palla carambola sulla spalla di Spinosi e finisce sul piede di Calloni che in velocità fulmina Zoff ● Dopo pochi minuti il raddoppio: azione Rivera, Morini, botta conclusiva con pallone che viene deviato in rete dal corpo di Tardelli ● La Juve si scuote: azione da manuale di Causio che strappa la palla a Rivera, salta Maldera e crossa per Bettega che realizza ● Ripresa: Traversone di Furino e Benetti dal limite va a segno ● Poi la rete decisiva: tocco di Tardelli e sinistro di Bettega

	Torino 1		Inter 0	
1	Castellini	6,5	Bordon	6
2	Danova	6,5	Guida	6,5
3	Santin	7	Canuti	6
4	Salvadori	7	Marini	6
5	Mozzini	6	Gasparini	5
6	Caporale	6	Facchetti	7
7	Butti	6,5	Pavone	6
8	P. Sala	6	Roselli	6
9	Graziani	5,5	Anastasi	4
10	Zaccarelli	6,5	Mazzola	6,5
11	Pulici	6	Muraro	5
12	Cazzaniga		Martina	
13	Gorin	6	Sabato	6
14	Garritano		Libera	
All.	Radice	7	Chiappella	6

Arbitro: Michelotti di Parma, 7,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Pulici su rigore al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabato per Roselli al 65', Gorin per Danova al 75'.

● Spettatori 70.000 circa, di cui 16.476 abbonati, per un incasso di lire 91.074.500 ● Il Torino resta al passo della Juventus, grazie unicamente ad un calcio di rigore propiziato da Gasparini ● Sul lato tecnico, un Toro nervoso che non riesce a dare concretezza alle sue sfuriate e un Inter che mostra la corda nel gioco di rimessa ● Così, archiviate le prove dei più titolati (statici Pulici e Graziani, buono Mozzini, bene Mazzola e Facchetti) l'unica sorpresa della giornata è venuta dal vivaio nerazzurro con Roselli e Canuti al di là delle previsioni ● Il rigore: all'85', Gorin avanza sulla sinistra e da al centro per Graziani. Gasparini cintura il granata che resiste al fallo (Michelotti decide per il vantaggio), poi l'interista concede il bis del placcaggio e stavolta atterra l'avversario ● Il rigore viene tirato da Pulici

	Verona 1		Fiorentina 2	
1	Superchi	6	Mattolini	6
2	Lo Gozzo	8	Galdiolo	6
3	Franzot	6,5	Rossinelli	6
4	Busatta	6,5	Pellegrini	6
5	Bachlechner	6	Della Martira	7
6	Maddè	6	Restelli	6
7	Fiaschi	6,5	Casarsa	6,5
8	Mascetti	6	Caso	8
9	Petrini	5	Desolati	7
10	Guidolin	7	Antognoni	8
11	Luppi	8	Bertarelli	6
12	Porrino		Ginulfi	
13	Giubertoni		Tendi	n.g.
14	Sirena		Crepaldi	
All.	Valcareggi	6	Mazzone	6

Arbitro: Riccardo Lattanzi di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-2: Desolati al 14', Antognoni al 34'; 2. tempo 1-0: Luppi al 26'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tendi per Bertarelli al 32'.

● Spettatori 20.000 circa, di cui 9.700 abbonati, per un incasso di lire 25.364.700 ● La squadra di Mazzone ha dato l'ennesima dimostrazione di saper vincere in trasferta, piuttosto che in casa ● Dopo Cesena (e il pari di San Siro) ha espugnato pure il Bentegodi, confermando la sua attitudine alle gare esterne ● Mettendo in vetrina un discreto gioco di rimessa, ha dovuto, però, nel finale difendere la vittoria dall'arrembaggio del Verona ● I gol: va subito a segno la Fiorentina con uno show di Antognoni che impegna Superchi ● Sulla respinta in corner, batte lo stesso Antognoni per la testa solitaria di Desolati ● Al 34' replay del « bell'Antogno »: sulle discussioni per una punizione (ostruzione di Maddè su Casarsa) calcia all'improvviso sorprendendo tutti ● Luppi al 71' accorcia le distanze

a cura di **Elio Domeniconi**

1 MILAN-JUVENTUS: 2-3
Duina d'acciaio, Marchioro di burro

2 TORINO-INTER: 1-0
Ma Michelotti non è Delcourt

3 VERONA-FIORENTINA: 1-2
Antognoni distrugge gli « ebetini »

4 FOGGIA-NAPOLI: 2-2
Ring di Puglia: Savoldi come Monzon

5 CATANZARO-ROMA: 0-0
Anzalone-Liedholm: lotta continua

6 LAZIO-PERUGIA: 1-0
Perugini scrittori, Cordova editore

7 GENOA-SAMPDORIA: 1-1
Fanno l'amore, non fanno la guerra

8 CESENA-BOLOGNA: 0-0
Evviva « Ciapina », abbasso Rampanti

La leadership del calcio italiano è passata dai Navigli al Po. Chiappella tradito da Merlo. Marchioro alla classifica preferisce lo spettacolo (e lo contesta anche Tognazzi). La Fiorentina si esprime meglio in trasferta che in casa. Vinicio fa la sua corsa su Pesaola. In Liguria e in Emilia-Romagna derby dei poveri. Mentre il tema del torneo è sempre lo stesso e la lotta per lo scudetto riguarda Juve-Toro

Fanno il vuoto in Campionato e il pieno in Nazionale

« **MILANO DENTRO O FUORI** », era stato l'aut-aut della « Gazzetta dello sport » edizione Gino Palumbo. E « **Milano si è arresa** » è stato il commento dello stesso giornale, dopo i risultati che hanno visto il trionfo di Juventus e Torino. La « rosea » alla vigilia aveva tentato un po' di campanilismo facendo notare che i quattro tecnici in panchina, Trapattoni, Marchioro, Radice e Chiappella, sono tutti milanesi, sia pure dell'interland. Ma dopo la partita, tutti si sono arresi all'evidente superiorità di Juventus e Torino. L'ha ammesso lealmente anche il « Corriere della sera »: « **Quando la classifica rispecchia un volto: Torino e Juve 10; Inter e Milan 4** ». L'ex-Scala del calcio è piombata nel buio e non solo perché a San Siro è scesa l'oscurità. « **Milano sprofonda** » è l'amaro giudizio de « Il Giorno ». E « Stampa sera » ha annunciato trionfalmente in prima pagina: « **Torino batte Milano** ». Nelle pagine sportive ha spiegato « **E' sempre più derby** », a significare che anche quest'anno quella per lo scudetto sarà una lotta in famiglia. Torino è ormai la capitale del calcio italiano. E il nostro slogan — alla vigilia di Italia-Inghilterra — è questo: le torinesi fanno il vuoto in campionato e il pieno in Nazionale.

MILAN-JUVENTUS: 2-3
Duina è d'acciaio Marchioro è di burro

1 **I LETTORI** della « **Gazzetta dello sport** » hanno comprato invano il giornale con la speranza di leggere il solito « reportage » di Gianni Brera. Qualche mese fa l'arrivo di Brera nella « rosea » era stato presentato in pompa magna, con locandine nelle edicole e peana sul giornale. Stavolta nemmeno un rigo per annunciare l'uscita di Brera, che ha dato le dimissioni per incompatibilità tattica con Palumbo (secondo il « Gioan della Bassa » un ligure-lombardo non potrebbe mai andare d'accordo con un partenopeo di Mergellina). Si è annunciata la sostituzione di Remo Grigliè, silurato anche se aveva aumentato le vendite, e il ritorno di Giorgio Mottana, da tempo in lista d'attesa dopo aver rifiutato di trasferirsi a « Il Piccolo » di Trieste. Su Brera, nemmeno un rigo. Così va il mondo. Della partita sapete già tutto, anche perché mamma-TV ha fatto vedere mille volte il gol della settimana, realizzato da Bettega. E l'hanno fatto vedere entrambe le « reti », che dovrebbero smetterla una buona volta di farsi concorrenza. I mezzibusti non sanno più cosa inventare per farsi un po' di pubblicità. « Novella 2000 » ha annunciato in copertina che Mariangela Melato pianta Renzo Arbore perché si è innamorata di Maurizio Barendson. In realtà Barendson non ha alcuna intenzione di separarsi dalla fedele Liliana e la Melato — anche per ragioni anagrafiche — continua a preferirgli Arbore. Ma Arbore e Barendson appartengono alla stessa trasmissione, e hanno subito di buon grado il triangolo sentimentale, per reclamizzare « L'altra domenica ». Quanto alla partita, ha stupito che il Milan abbia finito per perdere un incontro che stava vincendo, per tre a due. Il carattere della Juventus non basta a spiegare il risultato. « L'Unità » ha cercato una giustificazione tattica; « **Il Milan rifiuta il catenaccio e una splendida Juve lo rimonta** ». In fondo è vero: se invece di voler garantire lo spettacolo, Marchioro (che il « Giornale » chiama il « mago di Redefossi ») avesse badato a difendersi, non sarebbe andata a finire così. Sorprende semmai la spiegazione del quotidiano comunista: « **In vantaggio per 2-0 gli uomini di Marchioro hanno respinto le tentazioni difensivistiche che da sempre vengono messe all'origine della pochezza del nostro calcio: questi son passi avanti, anche se costosi** ». Ma Ugo Tognazzi, che è tifoso del Milan, ha garantito in TV che lui non si è divertito affatto e avrebbe preferito accontentarsi di uno squallido zero a zero invece di vedere tre gol della Juventus. I « cattivi pensieri » espressi da Tognazzi, ricordando il suo film, sono stati fatti anche dagli altri tifosi del Milan. Il presidente Vittorio Duina in questo periodo si sta facendo molta pubblicità (a pagamento) con inserzioni dove si legge: « **Da vent'anni nel campo siderurgico oggi contribuisce allo sviluppo dell'economia italiana con idee, uomini, organizzazione, investimenti, in molti settori** ». Può darsi che in tali campi Duina sia veramente grande, ma il calcio milanese non l'ha rilanciato di sicuro. Quanto a Rivera, le solite discussioni tra chi è pro e chi è contro. Gino Palumbo è sempre stato un riveriano dai tempi del Corriere della sera, e Giorgio Mottana sulle pagelle ha dato a Rivera un bel 7. « Il Giorno » è da sempre stato un anti-Rivera e continua ad esserlo anche se non c'è più Brera (che potrebbe però tornare). E l'esperto di basekt Giulio Signori non gli ha dato neppure la sufficienza; 5,5. Non ha torto Rivera a dire che spesso è difficile giustificare i giornalisti. Non ce la sentiamo invece di dar torto ai carabinieri che hanno caricato i giornalisti, convinti che fossero tifosi del Milan delusi. Chissà che espressioni avevano le loro facce e si sa che i carabinieri non brillano certo per intuizione. Ma è chiaro che non volevano offendere il quarto potere (come ha sostenuto l'USSI): volevano soltanto evitare un altro pandemonio. Rivera influisce anche sull'ordine pubblico.

MILANO. **Complimenti di Duina a Bettega, il tutto sotto la tutela di Giampiero Boniperti. Per evitare, forse, che « Bobby gol » finisca tra le « attività » del presidente rossonero** (FotoOlympia)

»»

SERIE A

TORINO-INTER: 1-0

Ma Michelotti non è Delcourt

2 **PERSONALMENTE** avevo preferito assistere o Torino-Inter, per rendermi conto delle condizioni dell'Inter e per vedere se il Torino avrebbe pagato le conseguenze della battaglia di Dusseldorf. Vi dico subito che il Torino visto contro l'Inter non era nemmeno lontano parente di quello ammirato a Dusseldorf. E se il folle Gasparini, con i suoi riccioli al vento, nel finale non avesse al vento, nel finale non a-Graziani, Radice avrebbe potuto benissimo mandare l'ennesima maledizione al belga Delcourt colpevole di aver costretto i granata a trasformarsi in eroi al « Rhecinstadion ». Il Torino infatti era partito per Dusseldorf già rassegnato, convinto di dover giocare l'incontro solo per onore di firma. L'eliminazione era già preventivata, nel calcio nessuno crede nei miracoli. Se l'arbitro avesse lasciato scorrere la partita sui binari naturali, il Borussia avrebbe vinto e non sarebbe successo nulla. Aizzando invece Caporale e compagni con quelle provocazioni, ha sfidato i granata che pur di non far passare il Borusia hanno dato fondo a tutte le energie. Con il risultato di non averne più da spendere contro l'Inter. Ma per fortuna a Torino c'era Michelotti e non Delcourt. E il bravissimo parmigiano (ho detto bravissimo, non costosissimo) nonostante abbia beccato in pieno viso una pallonata non ha avuto momenti di confusione e quando Gasparini ha « cinturato » Graziani l'ha giustamente condannato, consentendo al Torino il gol della vittoria. E l'Inter dei giovani — nonostante le speranze — è andata a picco. Questa Inter, di buono ha solo i messicani, Mazzola e Facchetti e Chiappella non poteva certo sperare di cavarsela con i

TORINO-INTER: 1-0. **Per Pulici, felicità è agguantare la vittoria, non importa se su calcio di rigore. Con una smorfia irriverente (ma sentita) alla faccia della « Vecchia Signora »** (FotoVillani)

giovincelli. Dopo il check-up, i medici avevano ordinato all' allenatore di non portare Merlo nemmeno in panchina. Siccome i critici accusavano Chiappella di odiare Muraro, l'allenatore ha detto « boh » e ha dato fiducia al presunto « Jair bianco » il quale ha sbagliato tutte le occasioni che gli sono capitate (dando così ragione a Chiappella). Qualcuno ha scrito che Chiappella sarà licenziato se l'Inter non batterà nemmeno il Genoa. Ma Fraizzoli è sempre chiuso in una « **profonda, straordinaria meditazione** » e ha assicurato che il bilancio sarà fatto solo in occasione della pausa di Natale, come ha suggerito il vicepresidente Prisco. Su consiglio di Prisco i medici sociali devono aver fatto ai giocatori dell'Inter le supposte di pepe di Caienna perché almeno sul piano atletico, i nerazzurri se la sono cavata salvo Anastasi, che ha fatto ridere anche le « Brigate Petruzzu ».

Il direttore di « Tuttosport » Gian Paolo Ormezzano si è chiesto, giustamente: « **Come è possibile che un Anastasi il quale ormai di football deve sapere tutto, non riesca a fare nemmeno un compitino, non riesca a fare le aste, non riesca a scattare una volta, a stoppare un pallone, a fare un passaggio giusto? L'ultimo giornalista, l'ultimo calzolaio, l'ultimo netturbino, ce la fa a combinare qualcosa di buono in una giornata di lavoro. Con il mestiere, con la volontà, riesce a mettere insieme una frasetta, a piantare un chiodo in una suola, a spazzare una foglia con la scopa** ». Anastasi invece non è riuscito a combinare niente. Radice l'aveva fatto controllare dal suo difensore migliore, Santin, ma per fermare il fu-Anastasi sarebbe bastato benissimo l'addetto stampa Federico Bonetto. In tribuna c'era anche, Bernardini, che si è scocciato perché i tifosi delle due squadre continuavano a chiedergli di mettere questo o quello. Ha detto che se continuano così, non andrà più a vedere le partite: ormai solo a Bogliasco lo lasciano in santa pace. « Fuffo nostro » non si è arrabbiato oltre misura, perché in questo periodo è su di giri per motivi extracalcistici. Anche se non l'ha fatto sapere a nessuno sua figlia Mariolina nei giorni scorsi si è sposata a Roma con l'impresario edile dottor Paolo Sagliocco. Bernardini desiderava da lustri un nipotino. Ora Mariolina con l'aiuto di Paolo, dovrebbe finalmente accontentarlo. E Fulvio sarà nonno. Facendo felice anche Arpino.

VERONA-FIORENTINA: 1-2

Antognoni distrugge gli « ebetini della critica »

3 **LA VITTORIA** della Fiorentina a Verona si chiama Antognoni. Il fuoriclasse ha inventato il primo gol e ha firmato il secondo su calcio di punizione. « **Antognoni trascina la Fiorentina** », è stato il titolo della « Gazzetta dello sport ». E nessuno degli « **ebetini della critica** » ha osato dargli l'insufficienza. Però qualcuno ha dovuto fare salti mortali per salvare la faccia. Il « Corriere della sera », non potendo negare l'evidenza, ha parlato de « **L'altra fac-**

VERONA. **Fedele al fascino della città scaligera, il « bell'Antogno » ha festeggiato — con la fidanzata di turno — la sua più bella rivincita sui detrattori di turno** (FotoCronache)

cia di Antognoni », spiegando: « **Nei momenti difficili ha saputo imporre la sua personalità, mettendo a disagio gli avversari veronesi. Il giocatore così contestato, ha mostrato quindi l'altra faccia della sua personalità, quella del campione** ». E anche « Tuttosport » (Franco Zuccalà) ricorrendo alla letteratura gialla ha scritto: « **Mah, evidentemente ci sono due Antognoni, come il dottor Jekyll e mister Hyde. Quello del campionato piace, quello della Nazionale no** ». In realtà di Antognoni, come di mamma, ce n'è uno solo. Ma c'è chi si diverte a contestarlo per farsi un po' di pubblicità. Nino Petrone, sul « Corriere d'informazione » dopo aver promesso che non lo chiamerà più ebetino (anche per evitare querele) ha scritto che adesso Antognoni è chiamato pure Maria Antonietta, ma siamo certi che nessuno oserà chiedere per lui la ghigliottina. Antognoni, comunque, se ne infischia e tira dritto per la sua strada, facendo seriamente il calciatore professionista. Con i guadagni del calcio ha già potuto acquistare una magnifica villa a San Domenico, sulla strada che porta a Fiesole. L'ha pagata 300 milioni e ha fatto un affare, perché oggi vale il doppio. I proprietari, non avendo eredi diretti, la lasciaro-

SERIE A

5. GIORNATA ANDATA

Catanzaro-Roma 1-1
Cesena-Bologna 0-0
Foggia-Napoli 2-2
Genoa-Sampdoria 1-1
Lazio-Perugia 1-0
Milan-Juventus 2-3
Torino-Inter 1-0
Verona-Fiorentina 1-2

PROSSIMO TURNO

Bologna-Milan
Fiorentina-Catanzaro
Inter-Genoa
Juventus-Verona
Napoli-Lazio
Perugia-Torino
Roma-Foggia
Sampdoria-Cesena

I MARCATORI

7 gol: Savoldi; **6 gol:** Bettega; **5 gol:** Graziani; **3 gol:** Pruzzo, Desolati, Vannini, Pulici

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	**10**	5	3	0	0	2	0	0	+2	10	1	1	1	0	0
JUVENTUS	**10**	5	2	0	0	3	0	0	+3	11	4	0	0	0	0
NAPOLI	**8**	5	2	0	0	1	2	0	+1	11	5	3	3	0	0
LAZIO	**7**	5	2	0	1	1	1	0	—1	7	3	0	0	1	0
PERUGIA	**6**	5	2	0	0	1	0	2	—1	7	4	1	1	0	0
ROMA	**5**	5	1	1	0	0	2	1	—2	5	5	1	1	0	0
FIORENTINA	**5**	5	0	0	2	2	1	0	—2	4	4	0	0	0	0
INTER	**4**	5	1	1	0	0	1	2	—3	3	4	0	0	1	1
MILAN	**4**	5	1	1	1	0	1	1	—4	5	7	0	0	1	1
VERONA	**4**	5	1	1	1	0	1	1	—4	5	8	0	0	1	1
CATANZARO	**4**	5	1	2	0	0	0	2	—4	3	6	0	0	1	1
FOGGIA	**3**	5	0	2	1	0	1	1	—5	2	4	0	0	0	0
SAMPDORIA	**3**	5	0	2	0	0	1	2	—4	2	5	2	1	1	1
BOLOGNA	**3**	5	0	1	1	0	2	1	—4	3	9	0	0	0	0
GENOA	**2**	5	0	2	1	0	0	2	—6	6	9	1	1	2	2
CESENA	**2**	5	0	1	2	0	1	1	—6	2	8	0	0	1	1

no in parte a una nipote, e in parte alle reverende suore di San Domenico. Antognoni ha liquidato la nipote e poi si è messo d'accordo con le suore. Più che dei milioni le ancelle di San Domenico si sono preoccupate di una clausola del testamento, secondo la quale la cameriera ereditata assieme alla villa avrebbe dovuto restare in camera sua vita natural durante. Antognoni se ne è dichiarato felice, così ha risolto pure il problema della « domestica ». Ora sta cercando un giardiniere per curare la straordinaria collezione di rose e azalee che erano il vanto degli antichi proprietari. Al cucciolo di lupo e al bassotto ci pensa invece direttamente Rita, che presto diventerà la signora Antognoni. Una Rita, nella vita di Antognoni, c'era già ad Asti, ai tempi della Macobi, ma non si sa se è sempre la stessa. Nessuno conosce il suo cognome. Qualcuno ha scritto che è romana (perché viaggia su una « mini » bianca e marrone targata Roma) ma dall'accento sembra perugina. Probabilmente ha un'attività nella Capitale, perché fa la spola tra Firenze e Roma. Non ha mai chiesto ad Antognoni di condurla all'altare, per questo Giancarlo non vede l'ora di sposarla. I ragazzi moderni sono fatti così. Il presidente dantesco Ugolino Ugolini, ha dichiarato alla stampa: **« Giochiamo meglio fuori perché temiamo il pubblico fiorentino »**. E l'opinione è condivisa anche dall'allenatore Mazzone. Ma Raffaello Paloscia su « La Nazione » ha ammonito: **« Affermare che la Fiorentina gioca male a Firenze per colpa dei suoi sostenitori, ci sembra una tesi troppo semplicistica, fatta apposta per scaricare le responsabilità su chi non ne ha affatto o ne ha in minima parte »**. Naturalmente Ugolini e Mazzone ribatteranno che « La Nazione » sostiene questa tesi perché dovendo vendere più copie ha tutto l'interesse a sostenere i tifosi. Cioè gli acquirenti dei giornali. Anche nel calcio, ognuno tira l'acqua al suo mulino. Il migliore del Verona è risultato l'ottimo segretario Fiumi, che approfittando della sua mole (104 kg lordi) ha immobilizzato un invasore, limitando così i danni della sconfitta. Anche Garonzi ormai si è convinto che l'attacco del Verona si chiama Zigoni. Invece di multarlo, dovrebbe dargli il premio doppio.

FOGGIA-NAPOLI: 2-2

Sul ring di Puglia Savoldi come Monzon

4 **L'EX PUGILE** Carlo Duran, che l'astuto Pesaola ha ingaggiato come portafortuna, aveva garantito: **« Il Napoli è come Monzon e non tiro in ballo Cassius Clay perché non mi piace fare lo sbruffone »**. Ma a Catanzaro si è visto che il Napoli è Savoldi e il titolo de « Il Messaggero » è quanto mai eloquente: **« Savoldi salva il Ciuccio »**. Sicuramente ha influito l'infortunio iniziale di Juliano, perché mancando Totonno è mancato il regista Chiarugi giurando su San Gennaro di non essere un codardo, aveva minacciato fuoco e fiamme se Pesaola non l'avesse fatto giocare a Catanzaro e l'allenatore è stato costretto a lasciar fuori il taciturno Speggiorin che in tre partite aveva segnato tre gol. Ma ancora una volta Chiarugi è stato più utile con la lingua che con i piedi. Il professor Lino Cascioli non l'ha ritenuto meritevole nemmeno della sufficienza (5,5), mentre secondo Giuseppe Pistilli, redattore capo del « Corriere dello sport », Chiarugi si sarebbe espresso invece **« ad un livello accettabile »**. C'è da dire però che il quotidiano romano è tornato a fare il tifo per i napoletani come all'epoca di Antonio Ghirelli perché potrebbe tornare ad uscire l'edizione napoletana del giornale. Rizzoli per due mesi non farà infatti uscire « Il Mattino » in attesa di ristrutturarlo con Michele Tito. Ha già però fatto sapere che intende chiudere i due settimanali, « Sport Sud » e « Sport del Mezzogiorno » (o almeno uno dei due) anche perché il nuovo direttore della « Gazzetta dello sport » Gino Palumbo gli ha consigliato di stampare a Pompei un'edizione napoletana della « rosea ». Naturalmente a Pesaola spiace che i giornali napoletani siano in crisi; se continua così, visto che lo critica pure la televisione di Stato, potrà ricevere elogi solo dalla radio privata libera « Antenna Capri ». Che appartiene a Corrado Ferlaino. O dal « Guerino », che gli vuole bene.

CATANZARO-ROMA: 0-0

Anzalone-Liedholm: non c'è due senza Tre...biciani

5 **IL PAREGGIO** della Roma a Catanzaro non ha soddisfatto i critici di Piazza di Spagna. **« I giallorossi con la paura di vincere »** è il titolo di « Paese sera ». E il « Tempo » è stato dello stesso avviso: **« La paura di vincere ha condizionato la squadra di Liedholm »**. Solo « Il Messaggero » ha avanzato qualche timido elogio: **« In progresso con Maggiora »** è stato il giudizio di Francesco Rossi. E in fondo tutti hanno elogiato Liedholm che ha avuto il coraggio di togliere non solo Prati, ma anche Di Bartolomei, che dovevano essere i punti di forza della nuova Roma costruita da Anzalone. Liedholm è stato coraggioso, ha emarginato Di Bartolomei (a Catanzaro l'ha mandato in campo solo nel finale, a risultato acquisito) perché in pratica significa una vittoria di Cordova su Anzalone. Ma ormai allenatore e presidente sono ai ferri corti. Lo stesso Liedholm dopo aver confermato che per la campagna acquisti non è stato nemmeno interpellato (**« non sono stato io a fare i nomi di certi giocatori »**), parlando con Massimo lo Jacono ha aggiunto con una punta di malinconia: **« In quel momento Anzalone avrebbe fatto volentieri a meno anche della mia opera, per questo ha fatto lui tutta la campagna acquisti vendite »**. Michele Galdi sulla « Gazzetta dello Sport » ha rivelato che se la Roma avesse perso a Catanzaro era **« già pronta la lettera di licenziamento per lo svedese »**. Ed Ezio De Cesari sul « Corriere dello Sport » ha spiegato che Anzalone non vede l'ora di affidare la squadra a Trebiciani che tutti ormai ritengono l'uomo di fiducia di Anzalone e quindi una quinta colonna per Liedholm. Prima di ingraziarsi Anzalone il modesto Trebiciani, che per altro non ha mai lasciato il sicuro impiego all'ente di previdenza, faceva il bagnino a Ostia e Liedholm ha detto con raffinata ironia: **« Quando sono arrivato, Trebiciani non sapeva nemmeno calciare il pallone »**. Siccome tutti i giornali hanno gridato allo scandalo, il progetto Trebiciani per il momento è rinviato. Chissà...

LAZIO-PERUGIA: 1-0

Perugini scrittori Cordova editore

6 **LA LAZIO** ha fatto il sorpasso a spese del Perugia. E il centravanti Walter Novellino, che su « Fuorigioco » fa il fotoreporter ma su « Paese sera » è stato promosso giornalista, ha scritto: **« Lazio fortunata? No, non direi proprio, ci mancherebbe. Perugia sfortunato? Qui ci siamo »**. Si potrebbe rispondere a Novellino che se una squadra è stata sfortunata, l'altra automaticamente è stata baciata in fronte dalla dea bendata. Ma al centro delle discussioni ancora una volta è stato Ciccio Cordova. Per Paolo Biagi (« Corriere dello sport ») è risultato il migliore in campo, 8 sulla pagella. Su « Tempo » Gianfranco Giubilo ha affermato: **« Cordova è stato forse l'uomo più in vista, o almeno quello in grado di tenere maggiormente desta l'attenzione con qualche numero di lusso. Anche se troppi sono stati gli errori in fase di conclusione e di rifinitura; e anche se pretendendo di essere sempre al centro della manovra ha finito col mettere ai margini Viola e Badiani »**. Anche Aldo Biscardi su « Paese sera » ha espresso qualche riserva (**« Non monta in cattedra, ma dà ordine »**) e quindi l'ha definito solo « buono ». Pure Gianni Melidoni, su « Il Messaggero » si è limitato al 6,5 sulle pagelle, anche se dopo aver letto la cronaca (**« Cordova? E' stato l'acquisto più indovinato »**) ci si aspettava molto di più. Comunque a Cordova piace esere discusso, perché sa che al centro dell'attenzione ci sono solo i personaggi. Solo pretende che lo lasci in pace Anzalone Gliel'ha detto a chiare note.

Quanto alla rivista scritta dai giocatori del Perugia, va a gonfie vele, il primo numero è andato esaurito e gli introiti saranno devoluti a fini assistenziali. Si pensa già al secondo numero. A Ceccarini è stata affidata la rubrica di cucina, prepara uno studio sui tartufi; Frosio ha scritto che « Francuzzo nostro », cioè lo spiritosissimo presidente Franco D'Attoma a Bagdad ha raccontato **« barzellette piccanti alla moglie dell'ambasciatore »** e anche i tifosi vorrebbero conoscere queste barzellette. Come vorrebbero vedere qualche bella fotografia della fidanzata di Cinquetti che abita a Rimini, si chiama Gigliola e fra un anno avrà l'età per sposarsi. Pare che la futura Gigliola Cinquetti sia ancora più bella di quella omonima che pure ha vinto il Festival di Sanremo. Ma l'allenatore Castagner non è preoccupato. Perché sempre su « Fuorigioco », lo stopper Berni, rispondendo alla curiosità di una signora che voleva sapere se è vero che i giocatori sono costretti a contenere l'attività sessuale, ha risposto: **« Spesso i calciatori si accontentano di fare l'amore con gli occhi »**.

>>>

Due campionati a confronto

1975-'76

5. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Ascoli Cesena 0-0; Bologna-Fiorentina 1-1; Inter-Verona 3-0; Juventus-Lazio 2-0; Napoli-Cagliari 3-1; Perugia-Como 2-0; Roma-Milan 0-0; Sampdoria-Torino 0-0

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Napoli	9	5	4	1	0	11	4	+1
Juventus	9	5	4	1	0	11	5	+1
Milan	7	5	2	3	0	6	1	—
Torino	6	5	2	2	1	6	3	—1
Inter	6	5	2	2	1	6	3	—2
Cesena	5	5	1	3	1	3	3	—2
Bologna	5	5	1	3	1	4	4	—3
Roma	5	5	1	3	1	3	3	—3
Perugia	5	5	2	1	2	5	6	—3
Ascoli	5	5	1	3	1	2	5	—3
Fiorentina	4	5	1	2	2	7	8	—3
Sampdoria	4	5	1	2	2	2	3	—4
Lazio	4	5	1	2	2	3	6	—3
Cagliari	2	5	0	2	3	2	6	—5
Como	2	5	0	2	3	2	6	—5
Verona	2	5	1	0	4	4	11	—5

MARCATORI: 5 Savoldi e Pulici; 4 Causio, 3 Bigon, Bresciani e Boninsegna

PROSSIMO TURNO: Cagliari-Bologna, Cesena-Perugia, Como-Inter, Fiorentina-Sampdoria; Lazio-Roma, Milan-Juventus, Torino-Napoli, Verona-Ascoli

1976-'77

5. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Catanzaro-Roma 1-1; Cesena-Bologna 0-0; Foggia-Napoli 2-2; Genoa-Sampdoria 1-1; Lazio-Perugia 1-0; Milan-Juventus 2-3; Torino-Inter 1-0; Verona-Fiorentina 1-2.

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	10	5	5	0	0	10	1	+2
Juventus	10	5	5	0	0	11	4	+3
Napoli	8	5	3	2	0	11	5	+1
Lazio	7	5	3	1	1	7	3	—1
Perugia	6	5	3	0	2	7	4	—1
Roma	5	5	1	3	1	5	5	—2
Fiorentina	5	5	2	1	2	4	4	—2
Inter	4	5	1	2	2	3	4	—3
Milan	4	5	1	2	2	5	7	—4
Verona	4	5	1	2	2	5	8	—4
Catanzaro	4	5	1	2	2	3	6	—4
Foggia	3	5	0	3	2	2	4	—5
Sampdoria	3	5	0	3	2	2	5	—4
Bologna	3	5	0	3	2	3	9	—4
Genoa	2	5	0	2	3	6	9	—6
Cesena	2	5	0	2	3	2	8	—6

MARCATORI: 7 Savoldi, 6 Bettega, 5 Graziani, 3 Pruzzo, Desolati, Vannini, Pulici.

PROSSIMO TURNO: Bologna-Milan; Fiorentina-Catanzaro; Inter-Genoa; Juventus-Verona; Napoli-Lazio; Perugia-Torino; Roma-Foggia; Sampdoria-Cesena.

SERIE A

GENOA-SAMPDORIA: 1-1

Fanno l'amore non fanno la guerra

7 **I GENOVESI** sono orgogliosi di aver ritrovato il derby. Perché grazie al derby ora anche Genova si considera una città di serie A. Però quello della Lanterna è stato ribattezzato (giustamente) il « derby dei poveri » perché adesso Genoa e Sampdoria sono relegate nei bassifondi. E avendo entrambi bisogno di punti, Simoni e Bersellini si sono fraternamente divisi la posta. Un punto per uno fa bene ad entrambi. Simoni è ben visto dalla gradinata Nord, tutti lo considerano un tecnico in gamba, però se avesse perso la quarta partita consecutiva, sarebbe cominciato il mugugno. Non è che così i tifosi rossoblù facciano salti di gioia, perché il Genoa non è riuscito a vincere nemmeno con un uomo in più (Bedin si è fatto espellere da Menicucci, perché come tutti i veneti ciacola troppo). Ma ormai si assicura che giocare con un uomo in meno rappresenta un vantaggio. E difatti è Bersellini a dire che il pareggio non gli sta bene. Quando è uscito Bedin, aveva programmato la vittoria della Sampdoria. Ha acciuffato il pareggio non solo perché nella ripresa si è deciso a mettere dentre De Giorgis che è il più bravo degli attaccanti blucerchiati, ma anche perché stavolta si è ben guardato dall'affidare il rigore a Bresciani. Callioni bene o male ha segnato e ora la Samp può prendersi un po' di relax. Ma Bersellini è incavolato perché i giocatori pensano più che altro a fare all'amore. Callioni ha annunciato che aspetta un figlio da Monica, la sua seconda moglie. Saltutti si appresta a diventare papà non sa ancora se per la terza o quarta volta, visto che la gentile metà, Rosy, è specializzata in gemelli. Bresciani, che è già stato soprannominato Pierre Cardin per la sua raffinata eleganza, ha messo su casa a Mulinetti con l'energica fidanzata che si è portata dietro da Firenze, ma ha detto al general manager Franco Lazzarini: **« Mi sposo solo se avrò un figlio ».** Ed è ovvio che la fidanzata spera di metterlo presto nelle condizioni di sposarsi, anche perché è preoccupata della conocorrenza. La pulce nell'orecchio, gliel'ha messa il « Secolo XIX » scrivendo: **« Bresciani si è fatto la fama del bello. Mai viste tante ragazzine attorno al campo di Bogliasco ».** In casa della Sampdoria intanto si è sposato il vicepresidente Alberto Lolli Ghetti, figlio dell'Onassis di casa nostra. Si è accasato a New York e ha chiesto la cittadinanza americana. Per il calcio italiano è perduto. La Sampdoria ha Lolli Ghetti, il Genoa ha acquistato Ghetti ma nel derby il centrocampista bolognese ha deluso e molti hanno cominciato a rimpiangere Onofri, sacrificato in tribuna. Il presidente Fossati, a sua volta, è arrabbiato perché dopo aver diviso l'incasso con la Sampdoria ha diviso pure i punti: **« In questo periodo mi vanno tutte storte! »,** ha commentato. L'ultima disgrazia in famiglia, riguarda il cane. Un guardiano notturno ha avuto paura di essere assalito da Tom, e l'ha ucciso. Tom era uno splendido lupo addestrato a Torino, costava un milione e mezzo. Ma pur essendo un genovese di stampo antico, Fossati assicura che gli dispiace per il cane e non per il milione e mezzo. Ma forse gli dispiace più per il derby che per il cane.

CESENA-BOLOGNA: 0-0

Evviva Ciapina, abbasso Rampanti

8 **UNA VOLTA** il derby Cesena-Bologna offriva gol ed emozioni. Domenica gli unici brividi sono stati causati dal freddo e dall'incidente Roversi-Macchi. Ma una volta tanto i tecnici possono essere giustificati. Sia Giagnoni che Ciapina Ferrario avevano bisogno di un punto. Certo l'allenatore del Bologna, si sarebbe fregato le mani se ne fossero arrivati due, però qualcosa ancora non va: **« La mia squadra ha paura, ma non riesco a capire di che cosa ».** Se non lo riesce a capire nemmeno Giagnoni sono guai. Manuzzi invece ha capito che il Cesena va meglio con Ferrario e Neri di quanto non andasse con Corsini e vorrebbe un mezzo impegno con Tom Rosati, visto che l'ex allenatore del Pescara, ha seguito la partita in compagnia del general manager Renato Lucchi, e ha fissato le tende da « Casali » dove non paga certamente lui il conto della camera e dei cappelletti. Molti erano scettici sul conto di Paolone Ferrario, vulgo Ciapina. Dicevano che si intendesse solo di cavalli. Invece Cera e compagni sono entusiasti sia di lui che di Neri e ne hanno chiesto la riconferma. Manuzzi, che di solito fa il dittatore, stavolta si è travestito da democratico e prima di prendere una decisione desidera interpellare tutti i consiglieri. Perché Ferrario è suo genero, e non vuole essere lui a prendersi una responsabilità che potrebbe apparire un atto di nepotismo. Poi andrà in Lega anche per sapere se è possibile ottenere la deroga. L'Associazione Allenatori ha già pronunciato il suo no, e sulla « Gazzetta » l'estroso Bruno Rossi ha proposto una soluzione a dir poco sconcertante: **« La presa di posizione dell' Associazione allenatori,** ha scritto il noto « sub », **potrebbe indurre il Cesena a prendere la drastica decisione di imporre a Corsini, che continua ad essere regolarmente pagato, di andare in panchina ».** Sarebbe una soluzione da fantascienza. Meglio semmai far andare in panchina il genero di Manuzzi come accompagnatore, e far figurare come allenatore Lucchi, il quale, anche se ora preferisce fare il talent-scout, è pur sempre un tecnico di prima categoria. I « gemelli della critica » bolognese, stavolta erano Giulio C. Turrini e Alfeo Biagi. Non hanno fatto le pagelle con la carta carbone e quindi nei voti c'è qualche discordanza. « Stadio » ha dato 7 a Paris, il « Resto del Carlino » ha preferito dargli 6. Sul quotidiano sportivo sia Rampanti che Clerici hanno avuto 4, il quotidiano politico è stato meno severo e si è accontentato di bocciarli con 5. Rampanti ha invocato clemenza spiegando: **« Io ho due bambine ammalate »,** ma Biagi Alfeo (da non confordersi con Biagi Enzo che è diventato anche azionista del Bologna: gli ha passato dieci azioni il suo amico Renato Zambonelli) l'ha silurato senza compassione; il calcio non conosce pietà. Comunque il giornale che ha stupito di più è stato ancora una volta la « Gazzetta dello sport ». Raffaele Della Vite, per difendere Giagnoni e attaccare i dirigenti, ha fatto un'inchiesta dal tema (prefabbricato): **« Giagnoni è il meno colpevole di tutti, gli hanno dato un Bologna ridicolo ».** E' andato a intervistare, chissà dove, un barista e un corniciaio. Ma per spiegare la decadenza del calcio milanese i colleghi lombardi di Della Vite non vanno certo a intervistare i baristi e i corniciai di Lambrate. Solo a Bologna si fanno certi sondaggi-burletta. Sono molto più seri quelli della Demoskopea, anche se non indovinano mai chi vince le elezioni.

Elio Domeniconi

CESENA-BOLOGNA: 0-0. **Doveva essere una specie di Santa Alleanza tra pericolanti ed invece c'è scappato l'incidente: testa contro testa in un contrasto, Macchi e Roversi son finiti entrambi all'ospedale** (FotoVillani)

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA: **Juventus, Pisa e Barletta, tutte e tre vittoriose in trasferta per 3 reti a 2 hanno fatto realizzare il miglior punteggio della giornata con 13 punti. Segue l'Alessandria con 12, e poi Fiorentina e Crotone con 11, quindi la Viterbese con 10.**

CLASSIFICA COMPARATA: **Il Torino ha perso il primo posto a beneficio della Juventus che ha fatto un buon passo avanti in media (+ 0,70). Il Lecco e il Parma hanno invece raggiunto L'Udinese al quarto posto (prime della serie «C»). Per la serie «B» il Vicenza ha respinto l'assalto del Cagliari che, però, continua a progredire. La Fiorentina ha risalito 39 posizioni, il Barletta 21. La Pistoiese è, per la prima volta, la migliore delle toscane. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. Juventus (2) 10,20; 2. Torino (1) 9,40; 3. Napoli (3) 8,40; 4. Lecco (7), Udinese (4) e Parma (6) 7,22; 7. Mantova (8) 6,33; 8. Vicenza (9) 6,28; 9. Lazio (12) e Perugia (5) 6; 11. Bari (11) 5,88; 12. Siracusa (9) 5,77; 13. Cagliari (18) 5,42; 14. Reggiana (13) e Crotone (31) 5,33; 16. Pistoiese (22) 5,22; 17. Atalanta (16) e Monza (14) 5,14; 19. Barletta (40) 5,11; 20. Fiorentina (59), Cremonese (26) e Piacenza (27) 5.— Seguono: Junior e Lucchese 4,8; Alessandria e Teramo 4,6; Ascoli, Treviso e Turris 4,5; Taranto, Ternana, Bolzano, Fano, Giulianova, Livorno e Campobasso 4,4.**

Gianni Brera: prima domenica senza scriver calcio dopo il « no » alla « Gazzetta ». Il « Guerino » gli ha fatto visita chiedendogli di parlare del campionato, della Nazionale e delle due milanesi dopo il disastroso doppio confronto con le torinesi. Ecco cosa dice

Brera processa Milan e Inter

GINO PALUMBO trascorre la sua prima domenica in « Gazzetta », nuovo direttore. Gianni Brera la passa invece a casa (per ragioni calcioideologiche) per la prima volta dopo tantissimi anni. E non picchia i tasti dell'Olivetti: manovra quelli del televisore, divertendosi a saltare da un canale all'altro; e parla, e si agita in salotto con la moglie e un'amica in visita. Una domenica nuova, una nuova esperienza che non si sa quanto possa divertire il nostro « leone degli stadi ». Però a San Siro a vedere Milan-Juve c'è stato, e allora possiamo parlarne, partendo un po' da lontano.

— Dunque, con la « Gazzetta » tutto è finito...

« Sì, ho dato le dimissioni ».

— E quindi questa domenica non ha lavorato...

« Già. Non mi succedeva da molto tempo... Sono qui che guardo la televisione: ho due apparecchi e corro un po' qua e un po' là per vedere tutto. E' un gioco divertente. Però mi sembra di essere un po' vedovo: per la prima volta non devo scrivere niente di calcio, niente della partita che ho veduto... Mi sembra di essere fuori dal mondo. Sono andato a San Siro, sono andato a soffrire per il vecchio Milan... ».

— E che impressione le ha fatto?

« Una triste impressione, povero Milan ».

— Allora ha ragione chi ha scritto che il Milan non è più una squadra...

« Può darsi. E' l'impostazione tattica che è sbagliata: in difesa sono un po' allegri, non tengono le disposizioni, sono tutti in linea, giocano come una squadra anglosassone senza averne il nerbo. Capello è proprio fuori ritmo, è una fregatura ».

— Tra Bet e Spinosi chi avrebbe scelto per la Nazionale?

« Largamente Bet, benché neppure lui mi soddisfi in agilità ».

— E allora chi farebbe giocare stopper?

« Non so come abbia giocato Mozzini... c'è poi Vavassori, ma giustamente Bearzot quando gli si fa qualche nome nuovo obbietta che questi qui sono capaci di pigliarsi anche il cagotto e di non dormire la notte... ».

— Parliamo della Juventus...

« Non mi ha fatto una grande impressione, non è vero che sia stata trascendentale. Ha subìto dal Milan due gol abbastanza grotteschi perché fatti sempre con avanzate lente e per nulla straordinarie, senza abilità né invenzione. Un bel gol quello di Calloni, che veniva da sinistra: ma lì si è fatto uccellare il signor Zoff. Il secondo gol poi è nato da un tiro di Morini che ha urtato il fianco di Tardelli ed è andato in rete... Poi il Milan si è disunito del tutto e la Juventus ha dato prova di discreto carattere, ma senza incantare mai. Ha fatto uno splendido gol Bettega su cross di Causio e poi... poi è stata una cosa abbastanza buffa: due gol subìti dal Milan perché andava sotto, si accorciava, premeva addosso alle punte e facilitava la difesa juventina. A un certo punto la Juventus è sembrata averne abbastanza: era sul due a due e il Milan poteva vincere. L'arbitro gli ha anche negato un rigore vistosissimo. La Juventus sembrava cotta ma il Milan non è riuscito a combinare nulla di buono. Ha sprecato anche un gol a porta vuota con Bigon e per giunta ha mancato il tempo a zompo Calloni, per cui è stato proprio un doppio fallimento. Era l'occasione del 3-2 e della vittoria. La Juventus ha respirato un quarto d'ora e poi, essendo cotto anche il Milan, che le lasciava tutto lo spazio alle spalle, con la difesa mal disposta, è riuscita a vincere la partita. E magari avrebbe potuto vincere anche più largo. Ecco l'ironia di un incontro che ha confermato che il Milan è impostato cervelloticamente. Non è una grande squadra, quella di Marchioro, ma se fosse stata disposta in difesa secondo logica avrebbe fatto molto di più. Rivera non è andato male ma aveva addosso Gentile che naturalmente gli imponeva il proprio nerbo. Le ginocchia di Rivera sono sempre un po' molli, però quando ha avuto qualche pallone da giocare lo ha giocato bene. Purtroppo non capivano molto le due punte che avrebbero dovuto scattare sui suoi appoggi; e poi c'era la sciagura di un Capello che non funziona proprio: quindi superiorità netta in centrocampo degli juventini, capaci di impostare profondo, cosa che il Milan non sa fare ».

— Chi ci ha rimesso di più, alla prova dei fatti, negli scambi di calciomercato fra Milan, Inter e Juventus?

« Penso che Milan e Inter non scherzino... però ci ha rimesso di più l'Inter, perché questo Merlo sembra addirittura degradato biologicamente ».

— Come spiega lei lo spostamento dell'epicentro calcistico da Milano a Torino?

« La spiegazione è una sola: Rivera ha buttato all'aria il Milan proprio quando Buticchi stava per rinforzarlo e ha fatto (come ho scritto e detto mille volte) come le primedonne che, protestate dall'impresario, si fanno comprare il teatro dall'amante per tornare a cantare. Rivera, che ha bisogno di campare e di non sciupare la sua carriera guadagnandoci qualcosa, ha rinunciato a fare il dirigente perché non ne ha i mezzi, gioca e si impegna anche abbastanza onestamente: però il Milan ha perso tre anni... Se quest'anno la campagna del Milan non è stata molto felice, più disastrosa e sfortunata è stata quella dell'Inter: più patetica, direi addirittura, perché il povero Ivanhoe non ne azzecca mai una. Si potrebbe obiettare che è anche mal consigliato ma un dirigente poco valido si contorna di gente poco valida. Quelli ai quali aveva proposto di lavorare con lui, Helenio Herrera e Allodi, lo hanno piantato di corsa, conoscendone il carattere. Passare da Moratti a lui è stato come passare da un grande autore a un cronista amanuense ».

— Parliamo della Nazionale: tenendo conto degli infortunati, che formazione schiererebbe contro l'Inghilterra?

« Non ci ho ancora pensato... Dovrei mettermi un po' a tavolino e pensarci... Ci fosse Claudio Sala, direi che andrebbe preferito a Causio il quale gioca da astuto e incanta gli imbecilli. Lui rende benino sopravvenendo allo spunto che sa dare agli altri (quando ci riesce) ma fa correre molto il povero Tardelli che verrà stremato se Trappattoni non ci mette riparo. Ora, non so se Causio avrà il coraggio di entrare, contro gli inglesi. In ogni caso bisognerebbe mettergli uno vicino che facesse come Tardelli. Non so se B & B saranno di questa opinione: Tardelli praticamente fa l'ala destra, il tuttofare, poi deve fare anche il centrocampista, ecco perché poi si stronca. Terrei comunque conto degli schemi juventini, avendo Graziani al posto di Boninsegna (che accusa gli anni e viene trascurato completamente dagli schemi della Juve). Contro il Milan è stato sempre agli schemi Bettega, che non ha fatto nulla mercoledì. Io l'avevo previsto, modestamente: dopo aver riposato mercoledì in Coppa avrebbe giocato bene contro il Milan, che peraltro ha lasciato troppi spazi agli avversari juventini perché questi possano essere giudicati con rigore tecnico ».

— Per la partita con l'Inghilterra, cosa consiglierebbe a Bernardini e Bearzot?

« Sono sempre del parere che il modulo all'italiana sia il migliore, perché non abbiamo gente che sappia costruire se non in quelle circostanze e in quegli spazi. Contrerei gli inglesi — che sicuramente andranno subito a valanga come sogliono — con lunghe battute e mazzolate. A meno che non vengano a giocare chiusi. Ho visto il signor Ramsey andare a restituire la visita ai tedeschi in Coppa Europa, tre anni fa, a Berlino credo, e giocare una partita difensiva per cui se la cavarono zero a zero contro la poderosa Germania di allora, del '72. L'Inghilterra aveva perso 3-1 in casa, prima, volendo attaccare. Ora, niente mi induce a credere che il signor Revie venga qui a giocare come sogliono gli inglesi e che invece non voglia impostare una partita difensiva curando gli spazi in retrovia come non ha fatto coi finlandesi, sottovalutandoli. Può darsi che, vista la lezione presa dal Manchester United, imposti una partita difensiva e in questo caso avremmo qualche fastidio. Se invece gli inglesi giocano come il solito, cioè buttandosi avanti, noi impostando bene la difesa possiamo contenerli e poi batterli col benedetto contropiede ».

Se la campagna-acquisti del Milan non è stata felice, quella dell'Inter è stata addirittura disastrosa. E tanto per restare in tema, Gasparini ha regalato — con questa cintura su Graziani — la vittoria a un Toro dalle idee confuse (FotoVillani)

— Il suo pronostico?

« Sono abbastanza pessimista ma penso che dovremmo spuntarla, sia pure di stretta misura. A meno che — dico — gli inglesi non vengano qui a fare il loro gioco, nel qual caso potrebbero perdere anche abbastanza largo. Se non ci facciamo illusioni, se non ci comportiamo da imbecilli a buttarci avanti, favorendoli per la loro maggiore mobilità di spostamenti, riusciremo a fregarli ».

(Intervista raccolta da Serena Zambon)

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: **ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.**

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	PUNTI STADIO	PUNTI TUTTO SPORT	PUNTI CORR. SPORT	PUNTI TOTALI	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	22	20	24	22	88	3	7,333
2 Agnolin	23	20	18	20	81	3	6,750
3 Barbaresco	15	14	13	12	54	2	6,750
4 R. Lattanzi	21	20	18	20	79	3	6,583
5 Casarin	22	18	18	20	78	3	6,500
6 Serafino	13	13	12	13	51	2	6,375
7 Bergamo	14	13	12	12	51	2	6,375
8 Panzino	19	20	17	20	76	3	6,333
9 Gonella	19	19	19	19	76	3	6,333
10 Menicucci	22	18	17	18	75	3	6,250

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici (Lazio)	175	5	7,00
	Albertosi (Milan)	172	5	6,88
	Memo (Foggia)	163	5	6,52
	Cacciatori (Sampdoria)	163	5	6,52
TERZINI	Cuccureddu (Juventus)	167	5	6,68
	Ammoniaci (Lazio)	163	5	6,52
	Gentile (Juventus)	162	5	6,48
	Ceccarelli (Cesena)	162	5	6,48
	Salvadori (Torino)	160	5	6,40
	Danova (Torino)	158	5	6,32
LIBERI	Wilson (Lazio)	166	5	6,64
	Burgnich (Napoli)	164	5	6,56
	Negrisolo (Verona)	164	5	6,50
	Scirea (Juventus)	161	5	6,44
STOPPER	Niccolai (Perugia)	167	5	6,68
	Vavassori (Napoli)	163	5	6,52
	Manfredonia (Lazio)	160	5	6,40
	Bini (Inter)	127	4	6,35
TORNANTI	Novellino (Perugia)	178	5	7,12
	Causio (Juventus)	160	5	6,76
	D'Amico (Lazio)	108	3	6,53
	Massa (Napoli)	159	5	6,36
CENTROCAMPISTI	Re Cecconi (Lazio)	105	3	7,00
	Del Neri (Foggia)	170	5	6,80
	Antognoni (Fiorentina)	164	5	6,56
	Juliano (Napoli)	162	5	6,48
	Cordova (Lazio)	161	5	6,44
	Vannini (Perugia)	160	5	6,40
	Marchetti (Juventus)	64	2	6,40
	Mazzola (Inter)	159	5	6,36
	Badiani (Lazio)	159	5	6,36
	De Sisti (Roma)	159	5	6,36
ATTACCANTI	Bettega (Juventus)	175	5	7,00
	Ciccotelli (Perugia)	67	2	6,70
	Savoldi (Napoli)	162	5	6,48
	Zigoni (Verona)	97	3	6,46
	Graziani (Torino)	160	5	6,40
	Musiello (Roma)	155	5	6,20
	Giordano (Lazio)	152	5	6,08
	Boninsegna (Juventus)	151	5	6,04

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Novellino	7,12	11 Wilson	6,64
2 Re Cecconi	7,00	12 Antognoni	6,56
3 Pulici	7,00	13 Burgnich	6,56
4 Bettega	7,00	14 Memo	6,52
5 Albertosi	6,88	15 Cacciatori	6,52
6 Del Neri	6,80	16 Ammoniaci	6,52
7 Causio	6,76	17 Vavassori	6,52
8 Ciccotelli	6,70	18 Juliano	6,48
9 Cuccureddu	6,68	19 Savoldi	6,48
10 Niccolai	6,68	20 Gentile	6,48

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	PUNTI STADIO	PUNTI TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	14	14	28	2	7
2 Menegali	15	13	28	2	7
3 Vannucchi	28	26	54	4	6,750
4 Barboni	14	13	27	2	6,750
5 Reggiani	14	13	27	2	6,750
6 Prati	28	25	53	4	6,625
7 Lapi	14	12	26	2	6,5
8 Mattei	24	26	50	4	6,250
9 Ciacci	12	13	25	2	6,250
10 Lazzaroni	12	13	25	2	6,250

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Terraneo (Monza)	137	7	6,54
	Trapani (Palermo)	137	7	6,54
	Vecchi (Como)	136	7	6,49
	Giovannone (Taranto)	123	6	6,82
TERZINI	Lorusso (Lecce)	119	6	6,60
	Magnocavallo (Varese)	138	7	6,59
	Marangon (Vicenza)	136	7	6,49
	De Gennaro (Catania)	136	7	6,49
	Anzivino (Ascoli)	97	5	6,46
	Mastropasqua (Atalanta)	99	5	6,60
LIBERI	Cerantola (Palermo)	137	7	6,54
	Fasoli (Monza)	98	5	6,53
	Nardello (Taranto)	135	7	6,44
	Spanio (Taranto)	138	7	6,59
STOPPER	Facco (Avellino)	136	7	6,49
	Rocca (Atalanta)	136	7	6,49
	Dolci (Vicenza)	116	6	6,44
	Gori (Taranto)	156	7	7,42
TORNANTI	Fanna (Atalanta)	142	7	6,79
	Sartori (Lecce)	138	7	6,59
	Cerilli (Vicenza)	115	6	6,38
	Romanzini (Taranto)	143	7	6,84
CENTROCAMPISTI	De Vecchi (Monza)	123	6	6,82
	Fanti (Taranto)	142	7	6,79
	Zucchini (Pescara)	142	7	6,79
	Mongardi (Atalanta)	120	6	6,66
	Brugnera (Cagliari)	139	7	6,64
	Salvori (Ascoli)	139	7	6,64
	Lombardi (Avellino)	138	7	6,59
	Capra (Taranto)	137	7	6,54
	Guidetti (Como)	135	7	6,44
	Rossi (Vicenza)	142	7	6,79
ATTACCANTI	Gibellini (Spal)	135	7	6,44
	Turini (Taranto)	58	3	6,44
	Altobelli (Brescia)	134	7	6,39
	Bonaldi (Como)	133	7	6,34
	Jacomuzzi (Taranto)	133	7	6,34
	Chimenti (Sambenedettese)	95	5	6,33
	Giani (Sambenedettese)	94	5	6,26

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Gori	7,42	11 Salvori	6,64
2 Romanzini	6,84	12 Lorusso	6,60
3 De Vecchi	6,82	13 Magnocavallo	6,59
4 Giovannone	6,82	14 Spanio	6,59
5 Fanna	6,79	15 Sartori	6,59
6 Fanti	6,79	16 Lombardi	6,59
7 Zucchini	6,79	17 Terraneo	6,54
8 Rossi	6,79	18 Trapani	6,54
9 Mongardi	6,66	19 Cerantola	6,54
10 Brugnera	6,64	20 Capra	6,54

di **Helenio Herrera**

La Juventus che ha vinto a San Siro è nettamente superiore a quella dello scorso anno: ha surclassato il Milan in tutti i settori, dall'efficienza del gioco all'impegno totale dei suoi uomini. Con una particolare nota di merito per Bettega: da solo — come classe e rendimento — è stato superiore a Calloni e Vincenzi messi assieme.

La «Quinta» di Juvetoro

LA JUVENTUS ha fatto un exploit sensazionale rimontando due gol al Milan a San Siro e vincendo così per 3 a 2. E' stata la migliore partita di questo anno, sotto tutti gli aspetti, e ha riconciliato il numeroso pubblico con il calcio. Ho visto una Juventus magnifica. E' stata superiore, in questa partita, anche al superbo Torino che quest'anno ho ammirato già due volte. In svantaggio di 2 reti, già all'inizio del primo tempo la Juventus ha rimontato il Milan, battendolo nella velocità, nella condizione fisica, nell'agonismo, nel gioco e persino nella voglia di vincere e nella determinazione. Gli artefici della bella rimonta, e anche della sfolgorante messa a punto della Juventus, sono stati Bettega, Causio e Benetti. Bettega ha segnato due gol. E' in forma strepitosa (forma fisica al servizio di una tecnica e di un'intelligenza calcistica superiore). Dal gol al 22', fino alla fine del primo tempo si è esibito in uno show esaltante. Prima la rete segnata riprendendo un cross perfetto di Causio, una testata, modello di precisione, di potenza, di senso dell'anticipazione. Poi un gioco da manuale: scattava senza interruzione, partiva sempre verso il centro o anche verso la destra, tirava di testa e di piede, era un'iradidio nell'area avversaria. E' stato lui a dare la spinta per la rimonta definitiva, venuta poi nel secondo tempo. Anche Causio, non l'ho mai visto così bene. Era deciso, veloce, continuo: Maldera non è mai riuscito a fermarlo. Causio lo saltava, come e quando voleva; non ha segnato, è vero, ma è stato lui a dare a Bettega il gol che ha dato la carica per la spettacolare rimonta. Nel secondo tempo il veloce e fresco Gorin, che era appena entrato in campo, ha tentato un « placcaggio » da rugby con tuffo per fermarlo con le mani senza riuscirci. Causio durante questa azione saltava gli avversari come birilli. Solo Albertosi, con un po' di fortuna, lo ha bloccato impedendogli un gol che meritava. Benetti ha cominciato in sordina e si è ingigantito mentre il suo avversario diretto, Capello, calava. Ha segnato il gol del pareggio con un gran tiro. Era un gol importante perché dava la svolta definitiva alla partita. Dopo, infatti, la Juve ha cominciato il « crescendo » e il Milan ha cominciato a sentirsi addosso brutti presagi che si son fatti realtà più tardi con il terzo gol di Bettega. Il gol è scaturito dopo una serie di passaggi velocissimi in area milanista. I rossoneri sembrava che avessero visto la medusa e restavano impalati. Tiro al volo di Bettega e giusto premio alla superiorità bianconera.

TUTTA LA JUVE è da elogiare. Attualmente ha un gioco molto compatto. Gli atleti si aiutano a vicenda anche senza il pallone e tutti fanno il massimo sforzo per raggiungere la vittoria. In nessuna parte del campo il gioco ristagna. Nè mai si verificano momenti di « mezza melina ». Il gioco è sempre costruito per arrecare pericolo alla porta avversaria. La Juventus che ha vinto a San Siro è nettamente superiore a quella dell'anno scorso, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza del gioco, la grinta, l'impegno totale e l'equilibrio fra uomini e linee (senza economia di se stessi).

Il Milan aveva cominciato magnificamente. Dava tutto quello che aveva dentro pur di cogliere di sorpresa la Juventus. E ci è riuscito. Al 16' era già in vantaggio di due reti. Meritatamente, sebbene il secondo gol fosse scaturito da una deviazione di Tardelli. Subito dopo, c'è stata la ribellione della Juventus che si è impadronita dell'iniziativa. Il Milan però ha resistito e ha creato anche altre occasioni da batticuore, rendendo la partita piena di colpi di scena. Il pubblico si è entusiasmato per il bello spettacolo offertogli. Il Milan è apparso, però, più debole per quanto riguarda la condizione fisica e la velocità. Il centro-campo dava prova di intelligenza e di classe, grazie a Rivera, Capello e Morini. E' stato però sovrastato dal dinamismo di Tardelli, Benetti e Furino e anche da Causio, che partiva da lontano. A poco serve l'intelligenza del gioco se non ha a suo servizio gambe svelte e scattanti. Altrimenti continuerebbero ancora a giocare Schiaffino, Di Stefano, Pelè, Suarez ecc. L'intelligenza, non si perde mai. Sono i muscoli che non rispondono più.

HO NOTATO una certa differenza a favore della Juventus, anche per la marcatura delle punte. I terzini bianconeri mordono sul collo l'avversario e lo fermano con le buone o le cattive, se necessario. I vari Bet, Collovati, Maldera eccetera lasciano invece il tempo per controllare e lo spazio per giocare. Dunque per prendere fiducia. Inoltre si fanno anticipare facilmente e non contrastano l'avversario con la dovuto determinazione, per intimorirlo psicologicamente. Maldera e Collovati attaccano sempre. Ma Maldera non ha mai visto Causio nè Collovati è stato su Bettega. La prima cosa che deve fare un difensore è annullare l'avversario concellandolo se possibile dal campo. Dopo, se l'occasione si presenta, può anche attaccare a turno. Terza differenza fra le punte: Bettega da solo era superiore come classe e rendimento a Calloni e a Vincenzi messi assieme. Calloni si batte con tutta l'anima, come un bufalo. Ha segnato anticipando Spinosi e Scirea. E' stato un bel gol. Vincenzi ha più classe ma dribbla troppo, gli piace giocare individualmente. Per di più è fisicamente handicappato se posto di fronte ad avversari molto decisi e potenti. Il Milan deve anche rendere grazie a Dio perché domenica Boninsegna non si è visto mai, se non per un cross al 45' minuto, sbagliato di un soffio da Bettega. Bonimba però ha fatto un'egregia opera di diversione che favoriva gli inserimenti di Bettega, il vero e proprio centravanti della Juventus. La vittoria della Juventus sul Milan è la conferma dell'altra vittoria, quella sul Manchester di mercoledì scorso. Ciò ci dice quanto siano grandi le possibilità dei bianconeri per lo scudetto. Il Torino nel '76-'77 non vincerà tanto facilmente i derby come l'anno scorso. La grande forma di Bettega, Causio e Benetti o anche quella di Tardelli, Cuccureddu e Zoff è di buon augurio per la partita Italia-Inghilterra, che si giocherà fra una settimana. A proposito, perché non formare una nazionale azzurra basata quasi esclusivamente sulla Juventus (aggiungendo Facchetti, Graziani e Antognoni) visto che la Juve è in forma strepitosa ed ha eliminato facilmente i due potenti club di Manchester?

IL CAMPIONATO. Il Torino ha vinto, sebbene in extremis, contro l'Inter con un rigore. Certamente la squadra granata che noi tut-

»»

segue

ti ammiriamo ha accusato la stanchezza nervosa e muscolare della partita contro il Borussia. Questa partita gli sarà servita di lezione per l'avvenire nelle future competizioni internazionali, che gli auguriamo numerose. Tre espulsi sono una cifra record ma l'arbitro non espelle tre giocatori senza nessun motivo. Ho visto alla televisione la scalciata di Castellini a Simonsen mentre il danese correva lungo la fascia laterale, cioè fuori dalla grande area: che si aspettava Castellini? Una benedizione del Papa? Dopo il calcio a freddo, se ne è rientrato zoppicando verso la sua porta. Forse sperando che l'arbitro ci cascasse: ma un arbitro internazionale in bocca ha un fischietto non un biberon. Il Torino è un grande club. Anche nelle partite internazionali deve dimostrare di esserlo. Ma tutto il male non viene per nuocere. Adesso si potrà concentrare meglio sul campionato. Il rientro prossimo di Sala e Pecci (riposati e guariti) e la sosta del campionato gli ridaranno tutto lo smalto. Purtroppo, sia il Torino che la Juventus si trovano adesso con 6 punti di vantaggio sui due clubs milanesi. L'Inter e il Milan sono a soli 2 punti dal fanalino di coda, e lontani dalla mischia ambiziosa. La partita contro il Genoa, alla ripresa del campionato, sarà determinante. Andrò a vederla per voi.

SOLO IL NAPOLI continua l'inseguimento ma ha già due punti di scarto. Ha perso un punto, pareggiando a Foggia dove Domenghini (il nostro vecchio amico) con un bel gol gli ha dato delle noie. Savoldi ha segnato i due gol, e passa in testa ai cannonieri. Presto lo aiuterà Chiarugi a mantenere questo posto di onore.

LA LAZIO continua la sua salita. E' a solo un punto dal Napoli (che affronterà alla ripresa del campionato) grazie alla vittoria sul Perugia. La squadra di Vinicio, senza Re Cecconi e D'Amico, si batte bene. Prova ne sia che ha segnato Wilson, il libero. Il Perugia sta andando benissimo date le aspirazioni. Si lamenta per gli infortuni di Nappi e del promettente Novellino. Per tutti, la sosta di domenica sarà la benvenuta.

LA FIORENTINA continua a perdere in casa, ma fuori fa vedere i sorci verdi. Ha sconfitto il Verona, che quest'anno tiene duro. Antognoni ha segnato. Altra buona notizia per la Nazionale. E' una vittoria importante per il morale e soprattutto per colmare le polemiche dei tifosi più accesi. Alla ripresa contro il Catanzaro, la Fiorentina dovrebbe vincere la sua prima partita in casa e incominciare l'avvicinamento alla testa.

IL GENOA e la Sampdoria, hanno fatto un pareggio salomonico. Un rigore per parte che lascia le cose come stanno. Le due squadre liguri sono adesso rinforzate e dovrebbero rimontare presto in classifica. L'espulsione di Bedin, purtroppo, danneggerà la Sampdoria.

IL BOLOGNA ha pareggiato a Cesena e aspetta sempre la sua prima vittoria. Purtroppo dovrà attendere ancora il recupero degli infortunati e inoltre dovrà portare tutti i sani in piena forma. Il Cesena, malgrado il pareggio, occupa con il Genoa il fanalino di coda. Ma la strada è ancora lunga.

LA ROMA ha preso un bel punto a Catanzaro, dove sarà difficile per tutti fare punti. Anche Prati è stato messo fuori dalla grande purga voluta da Anzalone. Solo i vecchi Santarini e De Sisti resistono. Comunque, complimenti, la Roma giovane è classificata davanti ai due grandi clubs milanesi. Giocando in casa contro il Foggia, dopo la ripresa dovrebbe salire ancora più in alto.

ADESSO largo alla Nazionale. Ci rivedremo il 21 novembre, con le partite Perugia-Torino; Napoli-Lazio; Inter-Genoa e Bologna-Milan, piatto forte della giornata.

Helenio Herrera

Concorso n. 12 del 14 novembre 1976

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio elenca, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

ATALANTA-MODENA

I Bergamaschi segnano parecchio, ma incassano anche molto. Modena con 2 punti nelle ultime 4 gare.
Precedenti (nel dopoguerra): 10 (6 in A, 4 in B). E' compreso l'incontro giocato nel torneo Alta Italia del '45-'46. Bilancio: 5-4-1.
Curiosità: l'unico successo modenese risale a 30 anni fa.
Cabala: segno **1** molto raro nella prima casella. Lo preferiamo.

COMO-AVELLINO

Nelle ultime tre partite entrambe hanno conquistato 3 punti su 6.
Precedenti (dopoguerra): 2, in B - Bilancio: 1-1-0.
Curiosità: a Como le due squadre hanno sempre segnato entrambe.
Cabala: anche in questo caso il segno **1** — poco frequente — si lascia preferire.

LANEROSSI-MONZA

Scontro al vertice: l'attacco più forte (Vicenza) contro la difesa più solida (Monza).
Precedenti (dopoguerra: 4, in serie B - Bilancio 1-3-0.
Curiosità: il Monza non ha mai vinto nel Veneto; la tradizione, però, vede prevalere il pareggio.
Cabala: terzo caso consecutivo di scarsa frequenza del segno **1**. Ricordiamo che i veneti hanno perso solo la prima partita del campionato.

LECCE-TERNANA

Il Lecce non vince da 3 turni. Gli umbri da 2.
Precedenti (dopoguerra): 2 (1 in B, 1 in C) - Bilancio: 2-0-0.
Curiosità: entrambe le gare precedenti sono finite con il medesimo punteggio, ossia 1-0 per i salentini.
Cabala: sequenza di segni poco chiara. Nessun pronostico.

NOVARA-CATANIA

Da tre giornate il Novara non vince e il Catania non perde.
Precedenti: (dopoguerra): 11 (1 in A, 10 in B) - Bilancio: 5-3-3.
Curiosità: negli ultimi 10 anni, in casa, il Novara ha battuto il Catania solo una volta (l'anno passato).
Cabala: i segni **1** consecutivi sono già cinque. La serie potrebbe fermarsi.

PALERMO-CAGLIARI

Siculi discontinui. I sardi sono i soli cadetti imbattuti.
Precedenti: (dopoguerra): 8 (3 in A, 5 in B) - Bilancio 3-2-2.
Curiosità: alla Favorita un solo pareggio negli ultimi 20 anni.
Cabala: da ultimo si son visti tutti i segni. E allora: tripla!

PESCARA-TARANTO

I pugliesi hanno una classifica migliore, ma gli abruzzesi in casa sono temibili.
Precedenti (dopoguerra): 14 (5 in B, 9 in C). Bilanci: 10-3-1.
Curiosità: l'unico successo tarantino è della stagione '61-'62. A Pescara un solo pareggio negli ultimi 12 anni.
Cabala: lieve, recente alternanza fra **1** e **X**. Possiamo crederci.

RIMINI-BRESCIA

Rimini, ultimo, non ha mai vinto e ha l'attacco più debole (1 solo gol). Brescia in lieve ripresa.
Precedenti (dopoguerra): nessuno.
Curiosità: la gara è una novità per tutti.
Cabala: nella stagione il segno **1** s'è visto solo una volta. Vada per l'**1**.

SAMBENEDETTESE-ASCOLI

La Samb. non ha ancora vinto e segna poco. I cugini ascolani respirano ancora l'aria dell'alta classifica.
Precedenti (dopoguerra): 8, in C - Bilancio: 6-2-0.
Curiosità: per gli ascolani tradizione arcigna. Fra l'altro, a S. Benedetto hanno segnato solo un goal nel '63-'64.
Cabala: visto come sono andate finora le cose nella casella 9, preferiamo **1** e **X**.

SPAL-VARESE

I ferraresi hanno il maggior numero di sconfitte, Varese da centro classifica.
Precedenti (dopoguerra): 4 (2 in A, 2 in B). Bilancio 2-0-2.
Curiosità: il pareggio non fa parte della storia di questa partita.
Cabala: nella casella 10 la fanno da padroni **1** e **X**. Meglio assecondare questi due segni.

ANCONITANA-SIENA

Entrambe reduci da sconfitte ed entrambe con classifica da limbo.
Precedenti (ultimi 18 anni): 11, in C - Bilancio: 6-2-3.
Curiosità: il segno **1** non si vede da due domeniche. Vada per l'**1**.

PISA-MASSESE

Non è che finora siano state fulmini di guerra. Importante il fattore campo.
Precedenti (ultimi 10 anni): 5, in C - Bilancio: 0-5-0.
Curiosità: la tradizione è allineata con il fatto che si tratta di un derby. Fateci caso e vedrete che ci sono solo « pari ». Fra l'altro, per 4 volte su 5 è finita sull'1-1.
Cabala: il segno **1** è sotto frequenza. E poiché ci vuole coraggio, sia **1**.

REGGINA-BARI

Pugliesi in testa anche con due battute d'arresto. Calabresi discontinui.
Precedenti (dopoguerra): 10 (6 in B, 3 in C, 1 in Quarta Serie) - Bilancio 5-2-3.
Curiosità: da due stagioni il Bari non perde a Reggio Calabria. La « schedina » non porta fortuna al Bari: i pugliesi non vincono infatti da diversi mesi le loro partite che figurano fra le « 13 » da indovinare.
Cabala: nella stagione finora solo un 2 e un buon numero di segni **1**. Scegliamo la via di mezzo.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 11 del 7-11-1976

Catanzaro-Roma	**X**
Cesena-Bologna	**X**
Foggia-Napoli	**X**
Genoa-Sampdoria	**X**
Lazio-Perugia	**1**
Milan-Juventus	**2**
Torino-Inter	**1**
Verona-Fiorentina	**2**
Ascoli-Palermo	**1**
Cagliari-Atalanta	**1**
Ternana-Novara	**X**
Padova-Mantova	**X**
Livorno-Spezia	**X**

Monte Premi **L. 1.615.203.818**
Ai 13 **L. 1.506.700**
(536 vincitori)
Ai 12 **L. 72.600**
(11.119 vincitori)

La schedina di domenica prossima

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Atalanta	Modena	1		
2	Como	Avellino	1		
3	L.R.Vicenza	Monza	1		
4	Lecce	Ternana	1	X	2
5	Novara	Catania	X		
6	Palermo	Cagliari	1	X	2
7	Pescara	Taranto	1	X	
8	Rimini	Brescia	1		
9	Sambenedettese	Ascoli	1	X	
10	Spal	Varese	1	X	
11	Anconitana	Siena	1		
12	Pisa	Massese	1		
13	Reggina	Bari	X	2	

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple »
SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200
SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 4.900

Lettera aperta a Griffi

ESIMIO AVVOCATO GRIFFI,

ho appreso da cortesi informatori che, pur essendo trascorsi ormai due mesi dalla Sua elezione alla Presidenza della Lega Professionisti, Ella non ha ancora iniziato ad assolvere le incombenze del nuovo Ufficio. Ciò perché tuttora costretto — mi dicono — a dedicare per intero il Suo tempo preziosissimo alla lettura ed al riscontro degli innumerevoli telegrammi di congratulazione che, a guisa di valanga, L'hanno sommerso e travolto. Venuto, per altro, a conoscenza del gran conto nel quale Ella tiene quelle attestazioni, ho impugnato la penna per scongiurarLa di non serbarmi rancore se, in quella valanga di messaggi telegrafici, non ha trovato il mio.

A dire il vero, mi stavo accingendo anch'io a compiere quella formalità che, nella circostanza di eventi fausti o luttuosi, l'ipocrisia di un protocollo tipicamente italiano impone alle persone costumate (oltre che agli uomini di Governo ed ai Presidenti della Repubblica). Ero impegnato appunto nell'improbo tentativo d'abbozzare un testo (che non fosse troppo banale e farisaico) quando sono stato colto da una profonda crisi di coscienza. E' onesto — mi sono domandato — esprimere rallegramenti e felicitazioni all'Amico, perché eletto Presidente della Lega? Non sarebbe più giusto, e più leale, manifestargli invece angosciato cordoglio, per la calamitosa sventura che s'è abbattuta su di lui? Travagliato da questo legittimo dubbio, ho rinunciato ad inviarLe un telegramma protocollare e bugiardo. Ho preferito surrogarlo con questa tardiva ma amichevole missiva, a mezzo della quale mi adoprerò a temperare le apprensioni e a chetare le inquietudini che turbano la Sua anima e la Sua mente.

Desidero, innanzi tutto, sollecitarLa a liberarsi dal « complesso d'inferiorità » di cui Ella soffre, da quando gli avversatori della Sua candidatura si son presi cura di illustrare malignamente il Suo « curriculum sportivo », limitandolo all'oscura milizia calcistica nella Lega Semiprofessionisti, con le funzioni di « Vice-Cestani ». Non si amareggi, illustre Amico, per questo tentativo perverso di sminuirLa. Accade spesso che l'Allievo sia migliore del Maestro. Nel Suo caso, poi, il confronto non si pone neppure, giacché tutti preferiamo considerarLa, calcisticamente parlando, un autodidatta.

Ella non deve neppure dolersi per la subdola diceria (diffusa dai gaglioffi) secondo la quale le Sue funzioni sarebbero quelle di un « Quisling », designato dai « Sommi Duci » (Franchi e Carraro) con il borbonico intento di garantirsi, mediante la Sua ottemperanza, il diretto controllo della Lega Professionisti. Non s'affligga per queste insinuazioni, egregio Presidente, esse infatti, ancorché infondate, lungi dallo sminuirla, accrescono indirettamente la Sua autorità. Anche i satelliti brillano di vivissima luce, quando appartengono alla costellazione delle « Grandi Stelle ».

Assai più spiacevole e nocivo era, senza dubbio, un terzo pettegolezzo, fatto circolare al primo annuncio della Sua candidatura; un pettegolezzo ignobile che pretendeva di attribuirLe il « marchio » di « candidato di parte »: scelto cioè, ed imposto, da una esigua fazione (che s'illude di detenere il potere nella « Confindustria delle pedate ») in odio ad un presunto « partito d'opposizione ». Per fortuna (della Lega Professionisti e Sua) il consenso pressoché unanime che ha consacrato la di Lei elezione alla Presidenza ha stroncato ogni trama eversiva ed ha sbugiardato i seminatori di zizzania.

I molti voti che Ella ha ottenuto (quasi un plebiscito) La pongono nella privilegiata condizione di non dover ringraziare alcuno, specificatamente. Ella non ha contratto debiti di riconoscenza nei confronti di questo o di quel Presidente, e neppure di questa o di quella fazione. Non è franchigia da poco quella di cui Ella gode, essendo tenuto ad usar preferenza a chicchessia; tanto meno a coloro che tentano di farle credere di meritarla, e la pretendono. Mi auguro di tutto cuore che Ella sia conscio dell'importanza di questa « franchigia »; e mi auguro altresì che ne vada fiero e la utilizzi al meglio, governando la Sua Lega con distaccata indipendenza e senza condizionamenti di sorta. Diffidi, La scongiuro, dei cortigiani (« vil razza dannata ») che Le si affollano intorno. Non tocca di certo a me il compito di ricordarLe che chi si compiace di essere adulato è degno dei suoi adulatori.

Non saprei darmi pace, egregio Presidente, e mancherei al mio dovere di amico leale e devoto, se Le tacessi la delusione palesemente manifestata da alcuni Suoi elettori allorché, dopo l'esito trionfale della votazione, Ella si è presentato all' Assemblea (impeccabilmente vestito di blu) in evidente stato di « choc da emozione ». I Presidenti (che Le avevano dato il voto « a cancello chiuso ») s'attendevano da Lei un « discorso programmatico ». Tradito dall'emozione, Ella ha dedicato, viceversa, la più parte della Sua orazione ai ringraziamenti. In tal modo, ha lasciato inappagate le aspettative dei Suoi elettori, che altro di Lei non hanno potuto ammirare, in quella circostanza, se non l'impeccabile abito blu.

L'affetto e la stima che nutro per Lei mi hanno indotto, dopo la Sua elezione, a dedicarLe spesso velleitarie farneticazioni sui gravi problemi che attendono da Lei urgente soluzione. Non m'illudo che Ella abbia trovato il tempo e la voglia per leggere l'uggiosa prosa di quel pessimo scribacchino che io sono. Conscio di ciò, ho ritenuto opportuno riassumere quei temi in questa missiva; anche perché il mio dovere di amico m'impone di informarLa che, alla prossima Assemblea, i « Presidentissimi » non s'accontenteranno di generiche enunciazioni, come quelle da Lei pronunziate, con ermetico stile franchiano, nel giorno del trionfo elettorale.

Alla prossima Assemblea (che Le consiglio di convocare con la massima urgenza) i trentasei Presidenti di Serie A e di Serie B La inviteranno perentoriamente ad esporre il Suo programma. Non oso dubitare che Ella ne abbia uno, compiuto e meditato. Mi sembra tuttavia doveroso riassumere qui di seguito (non mi giudichi presuntuoso ed invadente) i problemi più drammatici ed incalzanti. Desidero ardentemente che Ella sia in grado di enunciarli, quanto prima, ai Suoi elettori, onde meritare e conquistare la loro definitiva fiducia:

1) **PROBLEMI ECONOMICI.** Il calcio italiano è travagliato, come forse Ella sa, da una allarmante crisi economica. Non fa eccezione il calcio professionistico. La più parte delle Società della Sua Lega versa, infatti, in condizioni di dissesto. Anche se alcuni ottusi Gattopardi federali lo negano, la catastrofe potrebbe essere imminente. Per scongiurarla, è necessario che Ella attui, senza indugio, un vasto piano di risanamento economico delle Società, deliberando provvedimenti drastici e coraggiosi. Indicherò più avanti le misure invocate dai « Presidentissimi » e che Ella dovrà adottare con la massima sollecitudine. Prima che sia troppo tardi.

2) **PROBLEMI FINANZIARI.** L'onerosa incidenza degli interessi passivi (aumenti ulteriormente dalle recenti disposizioni governative) è una delle cause principali della patologica conduzione deficitaria delle Società. E' necessario perciò costituire una « Banca della Lega » che consenta, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, il risanamento dei bilanci e la costruzione di nuovi impianti sportivi. Vedremo poi come sarà possibile reperire i fondi per realizzare questa iniziativa, ambiziosa ma indispensabile.

ANTONIO GRIFFI

3) **PROBLEMI FISCALI.** La Sua Lega deve ottenere dal Governo: a) l'emanazione della legge per le « società sportive senza scopo di lucro »; b) l'emanazione di una legge che estenda agli spettacoli sportivi i ristorni erariali, attualmente concessi persino al « cinema cochon »; c) l'emanazione di una circolare che conceda l'esenzione dall'IVA sui trasferimenti dei calciatori. Qualcuno certamente Le avrà detto che gli amministratori delle Società vivono nel terrore di essere chiamati, da un giorno all'altro, a pagare al Fisco somme ingentissime. Se ciò accadesse, nessuno potrebbe salvare il calcio da un fallimento pressoché generale.

4) **CONTROLLO DEI BILANCI.** Troppe Società, amministrate con criteri allegri e disinvolti, tengono « doppi bilanci » ed effettuano vistosi pagamenti « in nero ». La Sua Lega deve compiere assidui e rigorosi controlli amministrativi e deve erogare severe sanzioni a carico delle Società (sino alla radiazione) e dei tesserati (sino alla squalifica a vita). Ciò allo scopo di porre un freno, in maniera drastica, alla follia dissipatrice che sta contagiando, uno dopo l'altro, i Presidenti d'ogni categoria; e per stroncare, inoltre, il malcostume di molti tesserati che, con il pretesto di difendere i propri « interessi », usano spesso l'arma del « ricatto ».

5) **MERCATO CALCISTICO.** Anche le Società più indebitate, anche quelle che realizzano incassi esigui, stanziano somme scandalose per l'acquisto di giocatori. Molti pagamenti, a questo titolo, vengono effettuati con cambiali (extra-bilancio), non sempre onorate. Il cosidetto « calcio mercato » è una immonda « Sagra della stupidità », che arricchisce gli intrallazzatori nella stessa misura in cui impoverisce le Società e i loro dirigenti. La Sua Lega deve emanare nuove norme rigorosissime in materia di trasferimenti: a) vietare l'acquisto di giocatori alle Società che non abbiano il bilancio in pareggio e che non siano in grado di pagare in contanti; b) radiare inesorabilmente i Presidenti ed i tesserati che contribuiscono, con il loro spregiudicato comportamento, a rendere sempre più turpe e pernicioso quel fenomeno di disonestà e di corruzione che è la « Fiera delle pedate »; c) mettere al bando, una volta per sempre, gli intrallazzatori.

6) **PROBLEMI SINDACALI.** La politica dello struzzo è pericolosa. Non si può rinviare, oltre il lecito, l'esame dei problemi sindacali più urgenti ed allarmanti. La Sua Lega deve perciò stipulare al più presto, con i Sindacati degli allenatori e dei giocatori, nuovi « contratti di lavoro » (economici e normativi) che prevedano, oltre ai « minimi », anche i limiti massimi dei compensi. Non v'è altro modo per porre fine allo scandalo delle « super-retribuzioni » (con « sottobanco » esentasse). I Presidenti sono giustamente preoccupati per la richiesta della « firma contestuale » dei calciatori sui contratti di trasferimento; richiesta avanzata da gran tempo e oggi reiterata dal « Lama delle pedate », Sergio Campana. E' un problema inquietante, non c'è dubbio: le Società sarebbero disastrosamente condizionate dai ghiribizzi (e dal ricatto anche) dei calciatori, se quell'istanza venisse accolta. Ma il problema più drammatico resta comunque quello del « vincolo ». Soltanto gli ottusi non si rendono conto che, se non venisse affrontato e risolto tempestivamente, e con realismo, le Società potrebbero trovarsi, a breve scadenza, di fronte a catastrofiche sorprese. Quante di loro potrebbero evitare la bancarotta se, all'improvviso, venisse azzerata nei loro bilanci la posta attiva del cosidetto « capitale giocatori »?

7) **TOTOCALCIO E RAI-TV.** Le Società di Serie A e di Serie B sono le protagoniste indispensabili del « Concorso pronostici »; hanno perciò diritto di partecipare direttamente (in misura non inferiore al venti per cento) alla spartizione dei proventi del « Totocalcio ». La Sua Lega dovrà perciò sollecitare, in sede competente, una legge che riconosca questo sacrosanto diritto. Che ne sarebbe del « Totocalcio », e di conseguenza del CONI e dello sport italiano, se le Società della Lega Professionisti decretasse la « serrata »? Altrettanto necessaria è la stipulazione di un nuovo contratto con la RAI-TV: a) per impedire lo sfruttamento indiscriminato dello spettacolo calcistico e la conseguente flessione degli incassi; b) per assicurare alle Società un cespite adeguato, non inferiore comunque a tre miliardi all'anno. Questi maggiori proventi (dal « Totocalcio » e dalla RAI-TV) dovranno servire al graduale risanamento del calcio professionistico, attraverso la costituenda « Banca della Lega », della quale Le ho parlato più sopra.

»»

OROSCOPO

Settimana dal 10 al 16 novembre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: sarà questa una settimana determinante per la soluzione di una questione. Solo non siate precipitosi e ricordatevi dell'errore commesso in passato. Un amico cercherà di darvi una mano: non rifiutate. SENTIMENTO: non vi sentirete molto a vostro agio in sua compagnia. SALUTE: buona.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: state molto attenti nella giornata di martedì: un amico non ha idee troppo chiare nei vostri confronti. Buon fine settimana per i nati nella seconda decade. Lasciate perdere i dettagli: avete cose più importanti a cui badare. SENTIMENTO: tutto procede come da programmi. SALUTE: fumate meno.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: fareste meglio a prendervi qualche giorno di riposo: ne guadagnerebbe anche il lavoro. I nati nella terza decade si sentiranno alquanto insicuri. Miglioramento generale verso fine settimana. SENTIMENTO: sarà la persona del cuore a risolvervi un problema. SALUTE: discreta.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: settimana elettrizzante sotto tutti i punti di vista: vi sentirete il Mida della situazione. State solo attenti a non gasarvi troppo o potreste pentirvene quanto prima. SENTIMENTO: non esitate a chiarire tutta la situazione. I nati nella prima decade passeranno un fine settimana splendido.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: buona fortuna negli affari grazie ai favori di Marte e Mercurio. Cercate solamente di valutare bene quale sia il vostro scopo principale e dategli la priorità su tutto. Venerdì attenti. SENTIMENTO: le preoccupazioni in famiglia, non vi consentono di essere sereni. SALUTE: attenti al raffreddore.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: non siate sempre i primi a sventolare bandiera bianca: una persona che occupa la vostra posizione non sarebbe più credibile. Lunedì buon affare grazie anche all'aiuto di un Capricorno. SENTIMENTO: avete paura di rimanere soli, e non vi accorgete di esserlo già. SALUTE: discreta.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: la settimana non sarà del tutto stabile: alti e bassi di umore e fortuna a corrente alternata. L'importante è che non permettiate ai vostri nervi di cedere: la calma non tarderà a ritornare. SENTIMENTO: non siate oppressivi e possessivi: ci rimettereste voi. SALUTE: controllatevi a tavola.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: sarete portati a rimpiangere una possibilità che vi siete lasciati sfuggire: ma ormai non è più possibile fare dietro - front. Giovedì soddisfacente e ricco di imprevisti, piacevoli. SENTIMENTO: scoprirete improvvisamente di avere più fascino di quanto credevate. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: buono l'inizio di settimana: una proposta e soprattutto tanti amici vi dimostreranno la loro solidarietà in un affare la cui conclusione vi sta a cuore. Attenti i nati nella terza decade verso fine settimana. SENTIMENTO: qualche litigio, ma la colpa è solo vostra. SALUTE: attenti al fumo!

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: gli astri non vi agevoleranno molto, sarà comunque ugualmente una settimana abbastanza positiva anche grazie alla vostra forza di carattere. Non rischiate nulla al gioco, potreste pentirvene. SENTIMENTO: l'importante è avere poche idee, ma chiare. SALUTE: non eccedete nel bere.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: siete specialisti nell'aggrovigliare le situazioni, anche le più semplici: quando vi metterete calmi e cercherete di ragionare? Venerdì abbastanza soddisfacente per una combinazione favorevole. Attenti i nati nella prima decade. SENTIMENTO: finalmente tutto tornerà normale! SALUTE: buona.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: influenza negativa degli astri che tenderà a ripercuotersi in generale sul lavoro e sulle vostre finanze. Non date troppa importanza a una persona che non ne ha alcuna. SENTIMENTO: incontro piacevole e proficuo per i nati nella terza decade. SALUTE: discreta. Attenti al vino!

segue

8) **RIFORMA DEI CAMPIONATI.** Ella ben sa che la Lega Semiprofessionisti costringe ad un'ibrida e perniciosa coabitazione grandi Società a regime professionistico e piccole Società di tipo parrocchiale. S'impone, dunque, una riforma dei campionati della Lega Professionisti, per riequilibrare e razionalizzare la struttura di vertice. La formula che viene propugnata dagli esperti è questa: Serie A, un girone di 20 squadre; Serie B, un girone di 20 squadre; Serie C, due gironi di 20 squadre. L'attuazione di questa riforma favorirebbe, in maniera decisiva, il risanamento economico delle Società, con riflessi positivi anche di natura squisitamente tecnica. Liberati, sia pure per una sola stagione, dal « dramma della retrocessione », i Presidenti potrebbero difendersi dai « ricatti » dei giocatori più esosi e troverebbero il coraggio per ringiovanire le loro squadre (attingendo il meglio dai vivai) e per affrancarsi dallo « strozzinaggio » del « calcio mercato ». Il rinnovamento della Lega Professionisti comporterà ovviamente un più equo equilibrio politico-amministrativo: ciascuna delle tre Serie dovrà avere un diverso peso elettorale in Assemblea (proporzionato alle effettive dimensioni sportive ed economiche delle Società) e dovrà amministrare separatamente i suoi proventi.

9) **GIUSTIZIA CALCISTICA.** La Magistratura delle pedate va perdendo di credibilità, giorno dopo giorno. Fanno eccezione due guidici illuminati, Vigorita e Barbè, che godono stima unanime. La crisi della giustizia calcistica è causata principalmente dalle leggi (antiquate, borboniche e antigiuridiche). La Sua Lega deve sollecitare al Consiglio Federale: a) una profonda riforma delle cosidette « Carte Federali »; b) l'emanazione di un « Codice delle pene »; c) la ristrutturazione dell'Ufficio d'Inchiesta; d) la designazione di un « Procuratore federale » distaccato presso la Lega Professionisti; e) la riforma della procedura processuale, al fine di democratizzare lo svolgimento dei giudizi e di disperdere il sospetto (rendendoli pubblici) che la legge non sia uguale per tutti e che talune sentenze vengano « prefabbricate » in alto loco. Sospetto infondato, lo so bene, ma purtroppo assai diffuso.

10) **PROBLEMI ARBITRALI.** Per garantire la regolarità dei campionati è necessario restituire a tutti gli arbitri la piena fiducia dei dirigenti, dei giocatori e degli sportivi. Quel che si deplora, si lamenta, si biasima e si insinua (quasi sempre a torto) Ella sa meglio di me. Non può e non deve sottrarsi perciò al dovere: a) di invitare la CAN ad usare, nelle designazioni arbitrali, uguale trattamento a tutte le Società (grandi e piccole, protette e indifese); b) di fare tassativo divieto ai Dirigenti di Società (in particolare ai « Gattopardi » della Lega) di avere rapporti diretti e indiretti (lettere, telefonate e « visite di cortesia ») con i Commissari della CAN; c) di pretendere severi provvedimenti punitivi a carico degli arbitri che « arbitrano i risultati » (anziché le partite) e che tacciono o falsano la verità nei rapporti di gara. Ella mi dirà che gli arbitri italiani sono i migliori del mondo; sono d'accordo; ma si deve impedire che vengano « bestemmiati », a causa di eventi in apparenza sconcertanti. Ciò al fine di tutelare la credibilità dei campionati, insidiata purtroppo da mille sospetti. Forse non tutti infondati.

Ella s'allarmerà sino alla disperazione, illustre Amico, dinnanzi a questo « decalogo programmatico » che Le da notizia di ciò che s'attendono da Lei i Suoi elettori. Sono « problemi terribili », non c'è dubbio, tali da far tremare chiunque sia chiamato a risolverli. Ma non v'è scampo, esimio Presidente, se non verranno affrontati e risolti in tempo utile (cioè subito) il calcio italiano finirà nel baratro.

Non passerà molto tempo, ne sono certo, prima che Ella debba persuadersi che non sono una Cassandra, prima che debba rendersi conto che Le ho detto il vero, peccando forse di ottimismo. Capirà presto perché non m'è bastato il coraggio per inviarLe un telegramma di congratulazione dopo il Suo trionfo elettorale. E comprenderà anche il perché sono stato sul punto di manifestarLe viceversa, il mio angosciato cordoglio. Verò è che i « Presidentissimi » (personaggi meravigliosi, se presi singolarmente nella vita privata) diventano « pecore matte » quando sono traumatizzati dalle mille ambasce della carica sportiva (debiti, classifica, arbitri, giornalisti, giocatori, tecnici, tifosi). Ancorché questa doppia natura dei « ricchi scemi » (blasfema definizione di Giulio Onesti) diventi ogni giorno più pericolosa, io La supplico di non scoraggiarsi, illustre Amico, di non abbattersi, di non abdicare. Io sono certo che Ella saprà portare a termine vittoriosamente l'« impresa impossibile » che Le è stata affidata. Abbia fede, ci riuscirà. Nonostante le « pecore matte ».

Sono tre i motivi che alimentano questa mia fiducia. Primo motivo: Ella è persona dabbene, ricca di elette virtù. Ricca d'ambizione soprattutto; oltre che di onestà, di tenacia e di buonsenso. Non è Lei certamente un « Gerarca » che s'accontenti, dopo averla ottenuta, di conservare la poltrona con la squallida politica del « piccolo cabotaggio ». E neppure un Re Travicello (tutti ce lo auguriamo) che si lasci condizionare da chi gli sta intorno e s'illude di detenere il potere.

Secondo motivo: i « Presidentissimi » Le hanno affiancato (con le funzioni di Tesoriere) un collaboratore prezioso, Franco Cassina, che gode la meritata stima di tutti. Io lo so dirigente astuto, amministratore abilissimo e gentiluomo intemerato. Gli straordinari successi economici del « suo » Como vanno ascritti al di lui merito; anche se qualche gaglioffo osa eccepire.

Terzo motivo: i « Sommi Duci » (Carraro al pari di Franchi) nutrono per Lei stima ed amicizia. Non Le fanno mancare la loro assidua collaborazione, i loro illuminati consigli e, quel che più conta, la loro autorevole tutela. Abbia fede, illustre Amico, l'impresa è terribile, ma i Suoi protettori sono onnipotenti. Faccia di tutto per mantenerseli amici.

Mi condoni, egregio Presidente, l'imperizia mia nello scrivere che m'ha impedito d'esser più breve e mi ha fatto abusare, oltre il lecito, della pazienza Sua (e dei lettori). Mi adoprerò per meritare il Suo perdono impetrando per Lei, ogni sera, nelle mie preghiere l'aiuto dell'Altissimo, del quale aiuto Ella ha tanto bisogno.

Più che pregare il Signore e citare Seneca (« Non s'è mai dato il caso che un governo iniquo abbia durato a lungo ») non può fare per Lei, purtroppo, l'umile servitor Suo

Alberto Rognoni

P.S. - Desidero che Ella sappia che il Signor Direttore mi ha autorizzato a sospendere, per una settimana, le consuete rubriche « I Padroni del Vapore » e « Controcronaca », consentendomi di utilizzare, per la pubblicazione di questa missiva, l'intero spazio del quale settimanalmente dispongo. Ciò testimonia la simpatia con la quale il « Guerin Sportivo » segue la Sua « impresa terribile ». Mi auguro che Ella ne sia fiero e che s'adoperi per meritarla. Cordialmente. *a. r.*

Auguri a...

Domenica, 14 novembre, giorno « buono » per:

STENO GOLA, da Mantova, neo 31-enne della Fiorentina. Titolare di una pesante eredità: quella lasciata, a Firenze, prima da De Sisti e poi da Merlo. Quasi 60 partite in A, 6 campionati nell'Ascoli dopo un peregrinare tanto lungo quanto poco promettente. Adesso, in piena maturità, la responsabilità di guidare una squadra da tempo in cerca di un assetto e di fungere da supporto e da punto di riferimento per il « gioiello » Antognoni. Una responsabilità pesante, ma anche meritata, in omaggio a doti di uomo e di professionista ormai conclamate.

Sabato, 13 novembre, compie gli anni anche:

ROBERTO BONINSEGNA, altro mantovano, 33-enne, juventino. *« Torna a fiorir la rosa / che pur dianzi languìa...»* Quando Giuseppe Parini scrisse la sua Ode « L'educazione », la dedicò a Carlo Imbonati che, guarda caso, compiva 11 anni. Evidentemente, però, con due secoli d'anticipo, pensò anche a Boninsegna, « la rosa » che « dianzi languìa » nell'Inter. Il sospetto diventa quasi una certezza quando, poco più avanti, troviamo questi versi: *« Vigor novo conforta / l'irrequieto piede... »* Sembra scritto apposta. E' accaduto, infatti, per esempio, che « l'irrequieto piede », confortato da « vigor novo », ha eliminato il Manchester City nel retour-match di Coppa

CAMPIONI. Fuori il Torino sul campo di Dusseldorf (tante grazie, Delcourt!), continua la marcia della coppia tedesca Borussia-Bayern mentre si offusca la stella un tempo gloriosa del Real Madrid. Il Liverpool dimostra la bontà del calcio inglese e il Bruges, zitto e quieto, trova il modo per proporre al più alto livello il calcio belga. Il St. Etienne, quasi in B nel suo campionato, ha fatto fuori gli olandesi del PSV Eindhoven .

COPPE. L'Anderlecht, coi suoi inglesi e olandesi, continua a maltrattare chi si trova sotto e pone la sua autorevole candidatura a sostituirsi a se stesso. Occhio all'Amburgo però e - perché no? - anche al Napoli di « Petisso» Pesaola che si augura il Southampton per continuare nella serie d'oro iniziata a Bodoe e continuata con l'Apoel di Nicosia.

UEFA. Una super-Juve ed anche un Milan più che degno hanno portato il calcio italiano a vele spiegate negli ottavi di Coppa Uefa. I bianconeri di Trapattoni hanno di nuovo ridimensionato le mire dei britannici riservando al Manchester United lo stesso trattamento che avevano avuto per i «cugini» del City. I rossoneri, da parte loro, non hanno faticato più di tanto a mettere kappaò i bulgari dell'Akademik. La sorpresa in questa manifestazione si chiama AEK cui va il grosso merito di aver buttato fuori il Derby County. E' finita pure l'avventura per l'Eintracht Brunswich e per il Slovan Bratislava duramente malmenato dal Queen's Park Rangers. Fuori Ajax e P.S.V. Eindhoven, solo il Fejienoord tiene alto il vessillo del calcio olandese.

Turno drammatico di Coppe: continua lo strapotere dei tedeschi (anche con mezzi non sempre leciti, vedi Borussia-Torino) e tuttavia riusciamo a inserirci nel gruppo di testa con Spagna, Belgio e Inghilterra grazie al Napoli (Coppa delle Coppe), al Milan e, soprattutto, alla super-Juve (Coppa Uefa)

L'Italietta fa da sè. E fa per tre

L'ITALIETTA austerity-styling s'è inserita tra le holding calcistiche europee con sede in Germania Occidentale, Spagna, Belgio e Inghilterra. Ha piazzato anche lei le sue tre squadre oltre il secondo turno, unica nazione autarchica fra tante multinazionali. URSS, Germania Est e Unvheria hanno dovuto accontentarsi di due rappresentanti.

L'accoppiata Campioni-Coppe nei quarti è riuscita a Belgio (Bruges, Anderlecht), Inghilterra (Liverpool, Southampton) e Germania occidentale (Bayern, Borussia, Amburgo). I tedeschi, i soliti esagerati, ne hanno addirittura tre e la loro stella brilla più che mai a cinque punte nel firmamento europeo, tra il disappunto dei tifosi granata che stramaledicono l'ingenuità tattica della partita di andata. Il Borussia è forte, d'accordo, ma come avevamo scritto nella presentazione non è poi un « mostro ». E lo si è visto in casa: non è riuscito a scardinare la difesa torinese, nonostante si avvalesse della lancia-termica Delcourt, che ha praticato un buco di tre giocatori. Via il portiere, via il libero, via un centrocampista: sembrava una felice partita a scacchi, ma lo scacco al re non è arrivato.

Il Torino è uscito a testa alta, con molte ammaccature e col fegato carico di bile: in quest'andata e ritorno col Borussia ha fatto un corso superaccelerato di esperienza internazionale. Gli servirà per il futuro.

Il Borussia d'altro canto, lo scotto dei « Campioni » lo aveva pagato l'anno scorso col Real Madrid, che è stato la vittima più illustre di questa seconda tornata, insieme al PSV Eindhoven e al Manchester United.

COPPA DEI CAMPIONI. L'eliminazione del Real Madrid desta scalpore più per la fama che i madrileni si portano dietro che per motivi tecnici. Dopo il pareggio del turno di andata, ben pochi avrebbero scommesso sulla qualificazione di Santillana e soci, eppure la loro « scomparsa » fa sempre un certo effetto. I belgi del Bruges non sono tipi molto raccomandabili in casa loro: lo scorso anno in Coppa Uefa, dove giunsero in finale, vinsero tutte le partite interne. E la legge è stata imposta anche al Real. Gliel'hanno fatta osservare prima il danese Lefevre e poi un autogol del povero Camacho. Tra le altre eliminate illustri, oltre al Torino, troviamo i campioni olandesi del PSV Eindhoven. Si è ripetuta con esattezza la storia dello scorso anno. Pareggio bianco in Olanda e vittoria casalinga dei verdi di Herbin.

La vittoria dello Zurigo a Palloseura porta ancora la firma di Cucinotta, che s'è trovato a suo agio tra le nevi finlandesi. Si è giocato su un campo tutto bianco, con grandi mucchi gelati dietro le porte e solo 823 infreddoliti spettatori sugli spalti.

In compenso a Duesseldorf, per Borussia-Torino, lo stadio era esaurito, ma i tifosi del Borussia ci sono rimasti male. Neppure con i granata in otto (e Graziani in porta!) sono riusciti a vedere un golletto. Felicissimi, invece, i sostenitori del Bayern: per la quinta volta consecutiva i campioni d'Europa sono entrati nei quarti della Coppa dei Campioni.

COPPA DELLE COPPE. Anderlecht e Amburgo continuano a maltrattare i loro rispettivi avversari per dimostrare a tutti che i più forti sono loro. I belgi, imbottiti di olandesi e di inglesi, hanno ripetuto in Turchia lo stesso 5-1 dell'andata; i tedeschi hanno imposto un netto 4-1 in Scozia. Ma i napoletani, con la loro antica saggezza non si lasciano impressionare. La buona stella li ha aiutati nei primi due turni e perché non dovrebbe continuare nel terzo? Fra le più note eliminate ci sono i portoghesi del Boavista che, dopo il 3-1 casalingo, erano quasi sicuri di avercela fatta. Senonché avevano fatto i conti senza Milanov, il centravanti del Levski Sofia che nelle prime due partite di Coppa era andato in rete dieci volte.

Ecco come « Giovannino » Crujiff (sopra) ha segnato il gol del Barcellona ai « cugini » belgi del Lokeren. Qui a fianco, invece, un colpo di testa di Leekens durante Bruges-Real Madrid (FotoAnsa)

COPPA UEFA. Juventus e Milan sono entrate negli ottavi a vele spiegate. I bianconeri da soli hanno dimezzato la rappresentanza inglese, cancellando due volte il nome Manchester e dimostrando di aver capito come si gestiscono le partite internazionali. Il Milan, nonostante Rivera e Capello, è più acerbo e ha avuto qualche difficoltà con un

»»

segue

Akademik Sofia non irresistibile. I rossoneri, però, possono arrivare benissimo ai « quarti » anche se non c'è più da fidarsi di nessuno. Prendiamo l'AEK Atene, ad esempio: chi avrebbe scommesso un soldo bucato per la sua qualificazione ai danni del Derby County di Hector, Todd e McFarland? Invece gli ateniesi, dopo il 2-0 casalingo, hanno strappato un 2-3 esterno che li ha mandati direttamente negli «ottavi». L'eliminazione del Derby ha destato sorpresa come quelle dell'Eintracht Brunswick e dello Slovan Bratislava.
Lo Slovan Bratislava, con cinque campioni europei fra le sue file, è stato duramente malmenato a Londra dal Queen's Park Rangers: 5-2 coi fuochi d'artificio di Stan Bowles, il « cannoniere folle » dei biancoblù che Don Revie, dopo due anni di purgatorio, ha richiamato in Nazionale.
Cinque gol ha segnato pure il Fejienoord ai frastornati tedeschi del Keiserslautern. L'onore dei campioni del mondo è stato ... salvato dallo Schalke 04, che ha eliminato gli studenti romeni e dal Colonia che ha cancellato il Grasshoppers di Netzer.
E' caduta la Honved che eliminò l'Inter, sconfitta anche a Budapest dai russi dello Shakhterdonetzk che, in quattro partite, hanno ottenuto tre vittorie e un pareggio. Ha superato l'ostacolo invece il Magdeburgo che, dopo il Cesena, si è sbarazzato della Dynamo Zagabria.

Il sorteggio di Coppa Uefa non è stato certamente benevolo per le italiane anche se c'è chi sta... peggio

Juve in Urss, Milan in Spagna

JUVENTUS E MILAN in Coppa Uefa hanno cambiato direzione: i bianconeri non si recheranno più in Inghilterra, ma dalla parte diametralmente opposta, in Russia, nella città mineraria di Donetz (un milione d'abitanti) dove l'inverno è già candido di neve. Tutto il contrario per il Milan che dall'Est passa all'Ovest, in Spagna, con destinazione Bilbao.
Tra le altre partite, spicca per incertezza e qualità dei protagonisti, Queens Park Rangers-Colonia. Da una parte Stan Bowles, Don Given (autore di tre gol allo Slovan), Thomas, Masson, Clement; dall'altra Dieter Muller, Flohe, Overath, Van Gool e la giovane rivelazione Larsen. Una bella lotta, non c'è che dire. Barcellona, Feyenoord e Magdeburgo appaiono favoriti nei rispettivi confronti, mentre c'è un maggior equilibrio fra i belgi del Molenbeek e i tedeschi dello Schalke

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

PORTOGALLO

Eusebio non basta

Rifiutato dal Benfica e subito acquistato dal Beira Mar, Eusebio non è servito a niente: la sua nuova squadra, infatti, è stata battuta in casa dall'Academico.

RISULTATI: **Benfica-Varzim 2-0; Guimaraes-Belenenses 0-0; Portimonense-Boavista 1-3; Leixoes-Setubal 1-1; Beira Mar-Academico 1-2; Montijo-Estoril 0-0; Porto-Braga 5-2; Atletico-Sporting 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	15	8	7	1	0	19	3
Porto	10	8	4	2	2	22	11
Benfica	10	8	4	2	2	12	11
Varzim	10	8	4	2	2	15	15
Setubal	9	8	3	3	2	15	11
Estoril	9	8	2	5	1	9	6
Academico	9	8	4	1	3	11	9
Boavista	8	8	4	0	4	15	13
Braga	8	8	2	4	2	12	13
Beira Mar	7	8	2	3	3	13	16
Guimaraes	7	8	3	1	4	11	14
Leixoes	6	8	0	6	2	3	5
Belenenses	6	8	1	4	3	6	9
Portimonense	5	8	2	1	5	5	11
Montijo	5	8	1	3	4	6	15
Atletico	4	8	1	2	5	5	17

UNGHERIA

L'Ujpest allunga

Approfittando del rinvio di Haladas-Ferencvaros, l'Ujpest ha aumentato il vantaggio sul Ferencvaros portandolo a 4 punti.

RISULTATI: **Vasas-Salgotarjan 5-3; Bekescsaba-Raba Eto 1-0; Videoton-Zalaegerszeg 2-1; Kaposvar-Dorog 3-0; Ujpest-Dunaujvaros 2-0; Honved-Diosgyoer 2-0; Szeged-Csepel 0-0; MTK-Tatabanya 2-1; Haladas-Ferencvaros rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	22	13	11	0	2	41	17
Ferencvaros	18	12	7	4	1	30	10
Honved	18	13	8	2	3	18	15
Vasas	17	13	8	1	4	35	20
Haladas	17	12	8	1	3	24	13
Bekescsaba	15	13	5	5	3	19	16
Videoton	13	13	6	1	6	31	22
Zalaegerszeg	13	13	5	3	5	17	15
Tatabanya	13	13	6	1	6	19	20
Kaposvar	12	13	4	4	5	17	18
MTK	11	13	5	1	7	19	21
Diosgyoer	11	13	5	1	7	14	23
Szeged	11	13	3	5	5	12	26
Raba Eto	10	13	4	2	7	14	21
Dunaujvaros	9	13	3	3	7	15	25
Salgotarjan	9	13	4	1	8	20	33
Csepel	8	13	2	4	7	12	22
Dorog	5	13	1	3	9	7	27

CECOSLOVACCHIA

Dukla - Slavia e poi?

RISULTATI: **Dukla Praga-Bohemians Praga 2-0; Zbrojovka Brno-Jednota Trencin 2-0; Frydek Mistek-Banik Ostrava 2-1; Lokomotiva Kosice-Inter Bratislava 4-0; Slavia Praga-SU Teplice 4-2; Slovan Bratislava-VSS Kosice 2-1; SVL Zilina-Sparta Praga 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	18	11	8	2	1	25	11
Slavia Praga	15	11	5	5	1	23	11
Inter Bratislava	13	11	6	1	4	22	14
Zbrojovka Brno	13	11	6	1	4	18	15
Lokomotiva K.	12	11	6	0	5	18	13
Slovan Bratisl.	12	10	5	2	3	15	12
Jednota Trencin	11	11	5	1	5	15	18
SVL Zilina	10	10	4	2	4	15	12
Sparta Praga	10	11	4	2	5	13	18
Banik Ostrava	9	11	3	3	5	14	15
Bohemians Praga	9	11	3	3	5	9	13
SU Teplice	9	11	3	3	5	16	21
Skoda Plzen	8	10	2	4	4	9	13
Frydek Mistek	8	11	3	2	6	8	14
Spartak Trnava	8	10	3	2	5	8	17
VSS Kosice	7	11	3	1	7	14	25

FRANCIA

Due in testa

RISULTATI: **Angers-Metz 0-2; Lille-Bastia 0-3; Nimes-Nantes 0-0; Reims-St. Etienne 2-2; Nancy-Lens 1-1; Bordeaux-Laval 0-1; Rennes-Sochaux 2-2; Nice-Valenciennes 2-1; Paris St. Germain-Troyes 2-1; Lyon-Marseille 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bastia	18	13	8	2	3	33	17
Lyon	18	13	7	4	2	25	15
Nantes	17	13	7	3	3	27	17
Metz	16	13	7	2	4	19	15
Nizza	15	13	7	1	5	20	17
Lens	14	13	4	6	3	29	26
Reims	14	13	5	4	4	22	20
Nimes	14	13	5	4	4	15	15
Laval	14	13	6	2	5	19	19
Paris SG	13	12	5	3	4	21	21
Marseille	12	12	5	2	5	19	19
Nancy	12	13	4	4	5	27	24
Bordeaux	11	13	4	3	6	17	21
Troyes	11	13	4	3	6	12	17
Angers	11	13	5	3	6	18	27
Sochaux	11	13	5	1	7	18	22
Valenciennes	10	13	3	4	6	15	20
St. Etienne	10	12	2	6	4	13	13
Rennes	8	13	3	2	8	11	23
Lille	7	13	3	1	9	18	30

JUGOSLAVIA

Stella Rossa record

RISULTATI: **Hajduk-Borac 1-0; Dinamo-OEK 1-1; Rijeka-Sarajevo 5-1; Stella Rossa-Partizan 1-0; Napredak-Radnicki 1-0; Zeljiznicar-Buducnost 0-0; Celic-Olimpija 0-0; Vojvodina-Velez 1-1; Sloboda-Zagabria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	20	12	8	4	0	22	11
Dinamo	15	12	6	3	3	16	11
Radnicki	16	12	6	4	2	18	11
Sloboda	14	12	5	4	3	16	10
Hajduk	14	12	6	2	4	23	10
Rijeka	13	12	4	5	3	15	9
Velez	13	12	5	3	4	16	13
Vojvodina	13	12	4	5	3	12	11
Borac	12	12	5	2	5	15	14
Partizan	12	12	6	0	6	14	14
Olimpija	12	12	3	6	3	12	15
Buducnost	11	12	3	5	4	14	13
Napredak	10	12	4	2	6	11	16
OFK	10	12	3	4	5	14	23
Sarajevo	9	12	2	5	5	19	24
Zagabria	9	12	3	3	6	14	21
Celik	8	12	2	4	6	5	12
Zeljeznicar	5	12	0	5	7	5	23

SPAGNA

Real in rottura

RISULTATI: **Elche-Betis 2-0; Espanol Barcellona-Las Palmas 2-10; Real Sociedad-Santander 3-1; Celta-Real Madrid 2-0; Saragozza-Salamanca 2-0; Burgos-Atletico Bilbao 2-2; Siviglia-Barcellona 0-1; Atletico Madrid-Hercules Alicante 1-0; Valencia-Malaga 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	14	9	7	0	2	15	7
Valencia	12	9	5	2	2	22	13
Barcellona	11	9	5	1	3	17	9
Real Madrid	11	9	5	1	3	16	11
Espanol	11	9	5	1	3	16	17
Real Sociedad	9	9	4	1	4	14	12
Atletico Bilbao	9	9	3	3	3	13	13
Celta	9	9	4	1	4	6	7
Santander	9	9	4	1	4	9	11
Siviglia	8	9	4	0	5	11	13
Las Palmas	8	9	4	0	5	11	13
Hercules	8	9	3	2	4	5	8
Malaga	8	9	3	2	4	6	11
Saragozza	7	9	3	1	5	14	16
Betis	7	9	3	1	5	11	13
Burgos	7	9	2	3	4	11	14
Elche	7	9	2	3	4	10	13
Salamanca	6	9	3	0	6	9	13

La domenica di quelle di Coppa

INGHILTERRA. Vittoria per il Liverpool (Coppa dei Campioni) mentre Southampton (Coppa delle Coppe) e Queen's Park Rangers (Coppa Uefa) hanno pareggiato.
GERMANIA. Coppa dei Campioni: ha vinto il Borussia mentre ha pareggiato il Bayern. L'Amburgo (Coppa delle Coppe) ha fatto 0-0 mentre, delle due di Uefa, ha perso il Colonia e pareggiato lo Schalke 04.
OLANDA. Ha vinto il Fejienoord (Coppa Uefa)
FRANCIA. Solo un pareggio per il St. Etienne (Coppa dei Campioni)
GRECIA. L'AEK (Coppa Uefa) ha vinto.
UNGHERIA. Vittoria per MTK (Coppa delle Coppe) e Videoton (Coppa Uefa).
POLONIA. Ha vinto lo Slask Vroclavia (Coppa delle Coppe).
SPAGNA. Vittoria per Atletico Madrid (Coppa delle Coppe), Barcellona e Espanol (Coppa Uefa) mentre l'Atletico Bilbao (Uefa) ha pareggiato.
JUGOSLAVIA. Ha vinto la Stella Rossa (Coppa Uefa)
ITALIA. Pareggio per il Napoli (Coppa delle Coppe) e vittoria della Juventus (Coppa Uefa) che ha battuto il Milan (Coppa Uefa).

04 e tra i greci-rivelazione dell'AEK Atene e gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado.

ATLETICO BILBAO. In Spagna sono noti come «i leoni del Nord» e non c'è squadra che li superi in orgoglio e carica agonistica. Come società, l'Atletico s'è imposto il ruolo di moralizzatore del calcio spagnolo. Con fierezza tutta regionalistica, l'Atletico Bilbao non solo rifiuta i calciatori stranieri, ma anche quelli che non sono baschi di nascita e d'origine. Anzi, a proprie spese, ha spedito emissari nell'America Latina per smascherare gli « oriundi facili ».

L'Atletico Bilbao ha antichissime tradizioni: fondato nel 1898, ha vinto lo scudetto sei volte, di cui l'ultima nel 1956, e la Coppa ben ventitrè volte. Attaulmente, in campionato è a metà classifica: nel primo turno di Coppa ha eliminato gli ex-campioni ungheresi dell'Ujpest Dosza, perdendo in trasferta per 1-0, ma rifacendosi ampiamente in casa con un secco 5-0. Nel secondo turno, l'avversario era il Basilea: un pareggio esterno (1 a 1) e un'altra messe di gol in casa (3 a 1).

Allenatore dei biancorossi è Koldo Aguirre, uno degli allenatori della nuova generazione. Non avendo celebrati assi stranieri nella sua formazione ha impostato la squadra sul ritmo, usando uno schema che prevede un largo spazio sulla destra, dove si incuneano volta a volta vari giocatori per lanciarsi in veloci contropiede con rapide conversioni al centro. Diversi sono i nazionali nelle file basche, ma il più celebre è il mitico Josè Angel Iribar, capitano 31enne, il portiere che è riuscito a superare il record dell'indimenticabile Zamora, collezionando già 49 presenze in nazionale. Con la sua calma, la sua esperienza e la sua sicurezza sa dare ordine a tutto il reparto arretrato che ha in Lassa ed Escalza i difensori laterali, mentre la coppia centrale non è rigida come quelle italiane, ma assomiglia a quelle inglesi per interscambio di ruoli.

A centrocampo troviamo il mediano Madariaga, un giocatore dal tiro piuttosto forte e temibile quindi nei calci di punizione. Il nazionale Villar è un motorino inesauribile, capace di assicurare continui rifornimenti alle punte. Altro nazionale è Irureta, una semipunta capace di infiltrarsi all'attacco con molto tempismo e dotato di uno scatto rilevante. Centravanti è il piccolo Dani, mobile e agilissimo, abile nel creare spazi per i compagni e dar vita a geniali spunti.

Nel gruppo delle « furie rosse », utilizzate da Kubala contro la Jugoslavia, c'erano pure le due estreme Churruca e Rojo.

SHAKHTER DONETZ. Gli ucraini sono stati la squadra-sorpresa dell'ultimo campionato sovietico, quando si piazzarano al secondo posto dietro la Dinamo Kiev. In quello attuale, invece, hanno iniziato in tono minore. Si sono ripresi nelle ultime partite e lo di-

INGHILTERRA

Attenti all'Ipswich

1. DIVISIONE. Sempre in testa il Liverpool, si fa sotto l'Ipswich che ha infilato un terrificante 7-0 al West Bromwich. « Goleade » anche per Arsenal e West Ham.

RISULTATI: **Arsenal-Birmingham 4-0; Aston Villa-Manchester U. 3-2; Bristol-Coventry 0-0; Everton-Leeds 0-2; Ipswich-West Bromwich 7-0; Leicester-Norwich 1-1; Manchester C.-Newcastle 0-0; Queen's Park Rangers-Derby 1-1; Stoke-Middlesbrough 3-1; Sunderland-Liverpool 0-1; West Ham-Tottenham 5-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	20	13	9	2	2	20	8
Ipswich	17	12	7	3	2	25	13
Aston Villa	16	13	8	0	5	27	16
Manchester C.	16	13	5	6	2	17	11
Newcastle	16	13	5	6	2	18	13
Leicester	16	14	4	8	2	14	11
Middlesbrough	15	13	6	3	4	9	10
Everton	14	13	5	4	4	22	19
Arsenal	14	13	6	2	5	23	21
Leeds	14	13	5	4	4	18	16
Birmingham	14	14	6	2	6	20	19
West Bromwich	13	13	5	3	5	19	19
Stoke	13	13	5	3	5	10	13
Manchester U.	12	12	4	4	4	19	18
Coventry	12	12	4	4	4	14	14
Queen's Park R.	12	13	4	4	5	17	19
Derby	10	12	2	6	4	18	18
Norwich	10	14	3	4	7	13	21
Tottenham	9	13	3	3	7	17	31
Bristol City	8	13	2	4	7	10	16
West Ham	7	13	2	3	8	14	28
Sunderland	6	12	1	4	7	7	17

Southampton a fondo

2. DIVISIONE. Il Southampton, rappresentante britannico in Coppa delle Coppe, non ripete in campionato le prove che ottiene in Coppa. Adesso è a ben 8 punti dalla capoclassifica Chelsea.

RISULTATI: **Burnley-Oldham 1-0; Carlisle-Bolton 0-1; Fulham-Cardiff 1-2; Hereford-Chelsea 2-2; Hull City-Blackpool 2-2; Luton-Bristol Rovers 4-2; Nottingham Forest-Blackburn 3-0; Sheffield-Notts County 1-0; Southampton-Orient 2-2; Wolverhampton-Millwall 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	20	13	9	2	2	24	17
Wolverhampton	16	13	6	4	3	31	17
Blackpool	16	14	6	4	4	23	17
Bolton	16	13	7	2	4	22	17
Charlton	16	13	6	4	3	30	26
Nottingham Forest	14	13	5	4	4	29	18
Oldham	14	13	5	4	4	17	18
Sheffield U.	14	13	4	6	3	17	18
Hull	13	12	4	5	3	16	14
Notts County	13	13	6	1	6	18	22
Millwall	12	12	5	2	5	19	16
Southampton	12	13	4	4	5	23	25
Luton	12	13	5	2	6	19	21
Bristol Rovers	12	13	4	4	5	15	17
Burnley	12	13	4	4	5	18	21
Blackburn	12	13	5	2	6	14	17
Plymouth	11	13	3	5	5	19	20
Fulham	11	12	3	5	4	15	16
Cardiff	11	13	4	3	6	19	23
Carlisle	10	13	3	4	6	16	26
Orient	8	11	2	4	5	11	15
Hereford	7	13	2	3	8	18	32

POLONIA

Due in testa

LKS di Lodz e Slask di Vroclavia guidano appaiate la graduatoria. A un punto, però, c'è lo Stal Mielec e a due il Pogon Szczecin e lo Zaglebie Sosnowiec a dimostrazione di un campionato combattutissimo.

RISULTATI: **LKS Lodz-Gornik Zabrze 1-0; Odra Opole-Stal Mielec 2-3; Arka Gdynia-Pogon Szczecin 2-1; Lech Poznam-Legia Varsavia 1-2; Row Bybnik-GKS Tychy 1-0; Szombierki Bytom-Slask Vroclavia 0-1; Wisla Cracovia-Ruch Chorzow 1-0; Zaglebie Sosnowiec-Widzew Lodz 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	16	11	6	4	1	21	9
Slask Vroclavia	16	11	6	4	1	14	8
Stal Mielec	15	11	6	3	2	20	12
Pogon Szczecin	14	11	5	4	2	19	14
Zaglebie Sosn.	14	11	4	6	1	13	11
Wisla Cracovia	12	11	3	6	2	14	10
Odra Opole	11	11	3	5	3	15	12
Widzew Lodz	11	11	3	5	3	18	18
Legia Varsavia	11	11	3	5	3	14	14
Gornik Zabrze	11	11	5	1	5	13	14
Szombierki	11	11	4	3	4	14	16
Ruch Chorzow	10	11	4	2	5	16	20
Arka Gdynia	9	11	4	1	6	11	15
Row Rybnik	9	11	2	4	5	15	18
GKS Tychy	5	11	1	3	6	9	19
Lech Poznan	2	11	0	2	9	7	23

AUSTRIA

Stop all'Innsbruck

Anche le grandissime possono venir fermate: e l'ultima dimostrazione la dà l'Innsbruck bloccato sul pareggio in casa dal Rapid. Gli atesini, comunque, sono sempre primi con largo margine.

RISULTATI: **SSW Innsbruck-Rapid 1-1; Sturm Graz-Grazer AK 2-1; Linzer ASK-Austria Salisburgo 2-0; Vienna-Admira Wac 2-2; Austria Wac-Voeest Linz 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	22	16	8	6	2	23	12
Austria Wac	19	16	8	3	5	30	24
Rapid	18	16	6	6	4	24	19
Admira Wac	17	16	6	5	5	22	21
Sturm Graz	16	16	6	4	6	21	24
Voeest Linz	15	16	5	5	6	21	20
Grazer ASK	15	16	5	5	6	16	23
Linzer ASK	13	16	5	3	8	27	29
Vienna	13	16	3	7	6	11	16
Austria Salisb.	12	16	5	2	9	17	24

OLANDA

Corsa a due

Fejienoord e Ajax hanno ormai fatto il vuoto: divise da due punti in classifica, hanno la più pericolosa inseguitrice, il Roda, rispettivamente a 5 e 3 punti. Praticamente, quindi, tagliata fuori.

RISULTATI: **Ajax-Go Ahead Eagles 4-0; PSV Eindhoven-Roda JC 2-1; NAC Breda-Telstar 3-1; Sparta-Fejienoord 1-3; Twente-Eindhoven 4-0; VVV Venlo-Utrecht 1-5; Den Haag-Amsterdam 3-0; Haarlem-NEC Nijmegen 1-1; AZ 67-De Graafschap 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fejienoord	23	13	11	1	1	39	12
Ajax	21	13	10	1	2	26	9
Roda JC	18	13	7	4	2	21	8
AZ-67	16	13	6	4	3	30	17
Haarlem	16	13	6	4	3	18	15
Utrecht	16	13	7	2	4	22	21
PSV Eindhoven	15	13	6	3	4	27	16
Sparta	14	13	5	4	4	21	21
Nac Breda	14	13	6	2	5	22	23
Den Haag	11	13	4	3	6	23	20
Eindhoven	11	13	3	5	5	13	22
Go Ahead Eagles	11	13	3	5	5	17	31
NEC Nijmegen	9	13	2	5	6	21	22
Twente	9	13	3	3	7	15	20
VVV Venlo	9	13	3	3	7	12	25
De Graafschap	7	13	3	1	9	12	26
Telstar	7	13	2	3	8	14	28
Amsterdam	7	13	1	5	7	15	31

LUSSEMBURGO

Stade imbattuto

Solo una squadra è ancora imbattuta nel campionato lussemburghese: è la capolista Stade che è anche quella che ha segnato più gol.

RISULTATI: **Alliance Dudelance-Beggen 1-1; Rumelange-Red Boys 1-2; Jeunesse Esch-Ettelbruck 5-1; Aris Bonnevoie-Grevenmacher 0-1; Chiers-Red Black 2-1; Niedercorn-Stade Dudelange 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade	12	8	6	2	0	24	10
Alliance	12	8	5	1	2	15	7
Chiers	11	8	5	2	1	12	7
Jeunesse	10	8	5	3	0	17	9
Niedercorn	10	8	5	3	0	13	14
Ettelbruck	9	8	4	3	1	16	16
Red Boys	8	8	3	3	2	14	13
Rumelange	5	8	2	5	1	10	12
Aris	5	8	2	5	1	6	14
Grevenmachers	5	8	2	5	1	7	18
Beggen	5	8	1	4	3	12	18
Red Black	4	8	1	5	2	9	15

DON REVIE, allenatore e selezionatore dell'Inghilterra, ha richiamato in squadra l'ex capitano ventottenne Emlyn Hughes che già giocò contro gli azzurri in due occasioni: nel '68 a Nottingham nelle file della formazione Under 23 e nel '73. Hughes sostituirà a Roma il terzino del Leeds, Paul Madeley, che si è infortunato sabato scorso ad una caviglia nell'incontro di campionato con l'Everton. Il capitano del Liverpool è un veterano della nazionale avendo al suo attivo già 40 presenze, l'ultima delle quali risale però a 18 mesi fa nella partita con l'Irlanda del Nord disputata nel maggio 1975.

Un servizio esclusivo sulla Nazionale inglese da pagina 63.

GERMANIA

Borussia verso il bis

Torino o Colonia, per il Borussia sono la stessa cosa: la squadra di Lattek, infatti, eliminati i granata, ha battuto il Colonia in trasferta aumentando in tal modo il distacco dai suoi più immediati inseguitori.

RISULTATI: **Fortuna-VFL Bochum 1-0; Rot-Weiss Essen-Werder Bremen 0-0; Kaiserslautern-Bayern 1-1; Amburgo-Saarbruecken 0-0; Schalke 04-Karsruher 2-2; Colonia-Borussia M. 0-3; Tennis Berlino-MSV Duisburg 1-5; Eintracht F.-Borussia D. 1-4; Eintracht B.-Herta Berlino 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	21	12	9	3	0	30	8
Eintracht B.	17	12	6	5	1	20	13
Hertha Berlino	16	12	6	4	2	23	12
Bayern	16	12	6	4	2	39	30
MSV Duisburg	15	12	5	5	2	26	16
Schalke 04	15	12	7	1	4	29	22
Colonia	14	12	7	0	5	26	17
Borussia D.	13	12	5	3	4	24	21
Bochum	13	12	6	1	5	20	21
Amburgo	11	12	4	3	5	18	23
Werder Bremen	10	12	3	4	5	19	20
Karlsruhe	10	12	3	4	5	15	21
Fortuna D.	9	12	4	1	7	15	21
Tennis Berlino	9	12	3	3	6	21	41
Kaiserslautern	8	12	3	1	8	26	31
Eintracht F.	7	12	3	1	8	26	31
Saarbruecken	1	12	2	3	7	9	16
Rotweiss Essen	5	12	1	3	8	14	34

SCOZIA

Turno dimezzato

Solo tre partite nel campionato scozzese che sono state però sufficienti al Dundee per infilare la sua decima vittoria.

RISULTATI: **Ayr-Partick Thistle 2-1; Dundee-Hibernian 2-1; Motherwell-Kilmarnock 5-4; Hanno riposato: Aberdeen, Celtic, Rangers e Hearts.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee U.	16	10	8	0	2	21	13
Aberdeen	13	9	5	3	1	19	9
Celtic	11	9	4	3	2	19	9
Partick	9	9	3	3	3	10	10
Hibernian	9	9	1	7	2	11	12
Motherwell	9	10	3	3	4	17	19
Rangers	8	8	2	4	2	11	11
Hearts	7	9	0	7	2	13	16
Kilmarnock	6	10	1	4	5	15	21
Ayr	6	10	2	2	6	12	28

GRECIA

Insiste l'AEK

Sola squadra greca ancora in Coppa, l'AEK continua a vincere anche in campionato. L'ultima sua vittima, è stato il Panserraikos.

RISULTATI: **AEK-Panserraikos 4-1; Atromitos-Apollon 0-0; Ioannina-Pierikos 6-3; Ethniko-Aris 0-2; Iraklis-Olympiakos 1-3; Kastoria-PAOK 0-2; Panaitolikos-Kavala 0-0; Panachaiki-OFI Crete 1-0; Panionios-Panathinaikos 1-2.**

»»

ITALIA

Mercoledì 10 novembre
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG2
21,40 RETE 1 - Mercoledì sport da Cagliari PUGILATO: Scano-Borraccia - Titolo europeo pesi welter

Giovedì 11 novembre
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG2

Venerdì 12 novembre
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG2

Sabato 13 novembre
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT Settimanale sportivo

Domenica 14 novembre
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
16,35 RETE 1 - 90' MINUTO - Risultati del campionato di calcio.
18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT - Settimanale sportivo
21,40 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Sabato 13 novembre
22,35 SABATO SPORT

Domenica 14 novembre
17,55 DOMENICA SPORT - Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale.
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 15 novembre
19,45 OBIETTIVO SPORT
Commenti e interviste del lunedì

martedì 16 novembre
23,10 NOTIZIE SPORTIVE

CAPODISTRIA

Mercoledì 10 novembre
20,35 PALLACANESTRO - Campionato jugoslavo - Belgrado: Crvena Zvezda-Lokomotiva

Sabato 13 novembre
15,55 CALCIO - Campionato jugoslavo - Banjaluka: Borac-Rijeka

Domenica 14 novembre
22,40 PALLACANESTRO - Campionato jugoslavo - Spalato: Jugoplastika-Radnicki

NAPOLI-APOEL 2-0. **Con Speggiorin** (foto sopra) **e Massa** (sotto) **il Napoli ha regolato il conto che aveva in sospeso con l'Apoel di Nicosia. E così la squadra di Pesaola, col minimo sforzo, sta ottenendo il massimo risultato** (FotoAnsa)

segue

mostra pure il cammino percorso nelle prime due tappe della Coppa Uefa: contro la Dinamo Berlino hanno pareggiato in Germania (1-1) e vinto nettamente in casa (3-0). Il 3-0 casalingo si è ripetuto contro la Honved ed è stato seguito da un altro successo a Budapest (3-2). Evidente la forza penetrativa.

L'allenatore Vladimir Szalkov, fuori casa fa adottare una tattica che si basa sul contropiede e questi schemi sembrano essere stati molto bene assimilati dai « minatori » di Donetz, capaci di trasformare i rilanci di alleggerimento in altrettante pericolose incursioni. Lo Shakhter Shaktjor che ha quaranta anni di vita, non ha una grande tradizione calcistica e la sua esperienza internazionale è limitata, tuttavia ha alcuni giocatori di ottimo livello.

Il perno della difesa è costituito dalla solidissima centrale formata dal libero Gorbunov e dallo stoper Kondratov, due giocatori affiatati e che si integrano bene a vicenda. Dei due terzini, Eromchenco viene posto sulla seconda punta avversaria, mentre sull'altro lato c'è Rudakov, portato ad un gioco fluidificante.

Gli uomini di maggior spicco a centrocampo sono Sevljuk e Vaszin: Sevljuk è il classico regista sovietico, che alterna una grande mole di lavoro a improvvise puntate a rete con tiri da fuori area. Altra fonte di ispirazione della manovra è Vaszin, che tuttavia ha subìto un brutto infortunio in campionato. Il tecnico Szalkov spera però di poterlo recuperare, perfettamente ristabilito, per il 24 in occasione della trasferta a Torino. □

Mitropa: la Fiorentina comincia tra i fischi

E' COMINCIATA con uno squallido 0-0 (e tanti fischi) l'avventura della Fiorentina nell'edizione '76 della Mitropa Cup, una manifestazione un tempo importantissima ma che, col passare degli anni, è scaduta di moltissimo. I gigliati di Mazzone, sul campo amico, si sono fatti imporre lo 0-0 da una Vojvodina ridotta in dieci per l'espulsione di Mocus. Nel girone di Fiorentina e Vojvodina ci sono anche lo Sparta Praga e il Ferencvaros.

Coppa delle Coppe

OTTAVI DI FINALE	AND.	RITOR.	QUALIF.
Carrick Ranger (Ir. Nord)-**Southampton** (Ingh.)	**2-5**	**1-4**	**Southampton**
Atletico Madrid (Sp.)-**Hajduk** (Jug.)	**1-0**	**2-1**	**Atletico M.**
Dinamo Tbilisi (Urss)-**MTK Budapest** (Ungh.)	**1-4**	**0-1**	**MTK Budapest**
Boavista (Port.)-**Levski Sp. Sofia** (Bul.)	**3-1**	**0-2**	**Levski**
Anderlecht (Bel.)-**Galatasaray** (Tur.)	**5-1**	**5-1**	**Anderlecht**
Amburgo (Ger.) O.-**Heart Midlot.** (Sco.)	**4-2**	**4-1**	**Amburgo**
Slask Wroclaw (Pol.)-**Bohemians** (Eire)	**3-0**	**0-1**	**Slask Wroclaw**
Apoel Nicosia (Cipro)-**NAPOLI** (It.)	**1-1**	**0-2**	**NAPOLI**

Detentore: **Anderlecht** (Belgio) - Finale Amsterdam 11 maggio 1977

Coppa delle Coppe
ottavi di finale, ritorno
NAPOLI - APOEL NICOSIA: 2 - 0
Qualificato: Napoli

Pesaola aspetta il Southampton

NAPOLI. Pesaola continua a sorridere: un po' perché gli avversari incontrati fin qui si sono dimostrati tutti dei pellegrini e un po' perché con Speggiorin ha trovato la soluzione ottimale per le partite di Coppa. E così, il Napoli continua ad andare avanti. Anche se, per farlo, deve battere prima il maltempo (e il campo che sembra una risaia) e poi gli avversari. Tra napoletani e ciprioti, a condizionare tutto è stata l'acqua che è venuta giù a catinelle e che ha ben presto trasformato il San Paolo in un acquitrino: e se Porem non avesse saputo che l'Apoel voleva soprattutto togliersi il dente della Coppa, con ogni probabilità sarebbe intervenuto per mandare tutti quanti a casa. Così invece, ha... continuato e alla fine il Napoli ha passato il turno. Per la gioia di Pesaola e dei trentamila che hanno sfidato le ire di Giove Pluvio.

L'APOEL era arrivato sul golfo con i soldini contati per cui, delle due squadre in campo, quella che paventava di più il rinvio era proprio quella ospite che, d'altro canto, ha interpretato come meglio ha potuto il ruolo di « sparring partner » di un Napoli che con Speggiorin ha trovato l'uomo che gli risolve gli impegni di Coppa. Ed è stato proprio l'ex fiorentino che, una volta di più, ha schiodato il risultato quando non erano ancora passati dieci minuti.

PASSATO senza eccessiva fatica ai « quarti » della sua Coppa, adesso il Napoli sta alla finestra in attesa dei sorteggi che avranno luogo in dicembre.

Se il « Petisso » potesse scegliere, direbbe Anderlecht o Southampton con una chiara preferenza per i secondi. E per due ragioni: prima di tutto perché italiani e britannici si incontreranno già il 14 per la finale della Coppa Italo-inglese e poi perché i britannici hanno praticamente il loro solo uomo pericoloso in quel Mike Channon.

Giorgio Rivelli

NAPOLI	**2**
APOEL	**0**

NAPOLI		APOEL
Carmignani	1	**Panjaras**
Bruscolotti	2	**Menelaou**
La Palma	3	**Kolokasis**
Burgnich	4	**Lilos**
Vavassori	5	**Panjaras N.**
Orlandini	6	**Antoniu**
Massa	7	**Leonidas**
Juliano	8	**Markou**
Savoldi	9	**Kritikos**
Esposito	10	**Stylianou**
Speggiorin	11	**Miamiliotis**
Pesaola	A.	**Partakkis**

Arbitro: Porem (Portogallo).

Marcatori: 1. tempo 2-0: Speggiorin al 9', Massa al 25'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vinazzani per Juliano al 1'.

Coppa dei Campioni
Ottavi di finale, ritorno
BORUSSIA MOENCHENGLADBACH - TORINO 0-0
Qualificata: Borussia Moenchengladbach

La corrida di Dusseldorf

DUSSELDORF. L'avventura del calcio italiano in Coppa dei Campioni è conclusa. Non era un « giallo », perché quando siamo saliti sull'aereo per Dusseldorf nessuno di noi pensava di poter rovesciare una sentenza ahinoi già emessa a Torino, nella partita di andata. E' diventata un « giallo » per la regia di Fred Delcourt, l'arbitro belga che è stato il vero interprete della partita: e come ogni « giallo » alla fine si è scoperto l'assassino. La vittima designata — come vuole una tradizione americana del racconto thrilling — è comparsa nelle prime righe, nei primi minuti dell'azione: il Torino. Solo l'assassino non ha rispettato le regole: era l'autore del « giallo », Fred Delcourt, appunto.

EQUIVOCI. Si è letto molto, su Borussia-Torino, e molto si leggerà ancora. Si è veduto poco, invece, ed è per questo motivo che scorrono fiumi d'inchiostro. Perché noi testimoni oculari siamo in grado di dare una versione del brutto affare di Dusseldorf, ma rischiamo di non essere creduti perché la televisione italiana ha accettato di diffondere la versione « truccata » fornita dai tedeschi. Noi siamo in grado di testimoniare che l'arbitro Delcourt ha scientemente perseguitato il Torino; la televisione ha avallato la versione tedesca di una persecuzione fisica messa in atto dal Torino. Tutti i giornalisti italiani, nessuno escluso, hanno testimoniato della truffa patita dal Torino; la televisione italiana ha invece accreditato la versione dei giornali tedeschi, che hanno scritto rapporti ingiuriosi nei confronti dei granata. Spulcio da due quotidiani, l'**Express** di Dusseldorf e la famosa **Bild Zeitung**, il quotidiano tedesco più diffuso. Entrambi hanno titolato **« I torinesi hanno perso la testa »**, precisando che le espulsioni di Caporale, Zaccarelli e Castellini sono state **« una giusta punizione per i rozzi italiani, che con un gioco brutalmente falloso hanno cercato di rimediare la sconfitta dell'andata »** (dice la **Bild**) mentre l'**Express** ha precisato: **« Se leggete queste righe potreste pensare che stiamo parlando di un manicomio; anche i settantamila dello stadio di Dusseldorf hanno pensato che la faccenda avesse poco a vedere col calcio...»**. Ora qualcuno chiede — in Italia — che la televisione sia... condannata a mostrare le immagini di Borussia-Torino, come prova testimoniale dei soprusi subìti dai granata; noi crediamo che ciò sia impossibile; ci chiediamo soltanto perché la televisione non abbia mandato un suo inviato-testimone a Dusseldorf che potesse commentare, il giorno dopo, le immagini televi-

BORUSSIA-TORINO 0-0. **Noto soprattutto come goleador, a Moenchengladbach, Graziani ha fatto anche il portiere cavandosela nel complesso bene.** Sopra, **l'estemporaneo numero uno granata mentre entra in campo al posto dell'espulso Castellini e** a destra dall'alto in basso, **quattro suoi interventi. Forse senza stile. Ma in casi del genere l'importante è restare a rete inviolata** (FotoTartaglia&Berno)

»»»

BORUSSIA-TORINO 0-0. **Oltre che un'ammonizione, Pulici ha collezionato anche un infortunio. L'azione si è verificata nel primo tempo** e sopra **vediamo il granata mentre, attorniato dai compagni di squadra, cerca di rialzarsi sotto gli occhi di Delcourt** (FotoTartaglia&Berno)

segue

sive con cognizione di causa e non con toni di complicità filotedesca. Austerity a via Teulada? No: molto semplicemente carenza di professionalità.

MEA CULPA. Lo ha recitato Gigi Radice, ammettendo che i suoi ragazzi si sono fatti intrappolare dall'arbitro Delcourt. Ecco: una volta detto che il Torino è stato truffato (e mi diffonderò più avanti nei particolari) c'è da sottolineare senza falsi vittimismi l'ingenuità dei Campioni d'Italia che hanno accettato la provocazione di Delcourt e subito le conseguenze. In particolare due giocatori sono colpevoli: Zaccarelli, che si è fatto ammonire per proteste nella formazione di una barriera (solito vizio cretino dei calciatori italiani) e Castellini, che ha davvero perduto la testa uscendo dall'area di rigore a caccia di un avversario e commettendo un brutto fallo. Radice ha ammesso questi errori e si è ripromesso di farne tesoro per le prossime esperienze internazionali. Gigi è sicuro di rivincere lo scudetto e di ripetere quindi l' avventura in Coppa dei Campioni: gli auguriamo ogni bene, e tuttavia gli rammentiamo che se la sorte lo favorirà, l'anno prossimo dovrà fare a meno — in Coppa — di Castellini, Caporale, Zaccarelli, sicuramente squalificati. Dico sicuramente non solo perché così vuole il regolamento, ma anche perché l'osservatore dell'Uefa a Dusseldorf, lo svizzero Edgar Obertiefer, ha giudicato **« esemplare »** l'arbitraggio di Delcourt, avallando non solo il suo operato ma anche — inevitabilmente — la definizione che Delcourt ha dato del Torino: **« Lo spettacolo offerto dai granata** — ha detto il belga — **è stato un'onta per il calcio; ho arbitrato sessanta incontri internazionali e non ho mai veduto simili brutalità ».** La condanna al Toro è stata inflitta — dunque — non dal Borussia, incapace di batterlo anche se ridotto in otto uomini, ma dagli « inviati » dell' Uefa, che non hanno valutato l' importanza della partita. Non troviamo altra definizione per questo scandalo se non in due parole: farsa drammatica.

BORUSSIA	**0**
TORINO	**0**

BORUSSIA		TORINO
Kneib	1	Castellini
Vogts	2	Danova
Schaeffer	3	Santin
Wittkamp	4	Salvadori
Bonhof	6	Caporale
Wholers	5	Mozzini
Simonsen	7	Butti
Wimmer	8	Sala P.
Heindenreich	9	Graziani
Stielike	10	Zaccarelli
Heynckes	11	Pulici
Lattek	All.	Radice

Arbitro: Delcourt (Belgio).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Garritano per Pulici al 1', Dal Haye per Heindenreich al 21'.

Espulsioni: 1. tempo: Caporale al 43'; 2. tempo: Zaccarelli al 22', Castellini al 25'.

DELCOURT. Da che si gioca al calcio si dice che l'arbitro perfetto è quello che riesce a non farsi notare. Invece il protagonista di Borussia-Torino è stato Delcourt. Al banchetto ufficiale all'Intercontinental Hotel, dove eravamo alloggiati anche noi, si era rivolto in perfetto francese ai commensali (tutti i belgi conoscono la lingua di Parigi). Invece al Rheinstadion si è tanto immedesimato nella parte del Borussia che ai giocatori del Torino si è rivolto solo in tedesco. Sembrava nato a Moenchengladbach pure lui. Ironizzando sulle pubbliche relazioni nelle quali un tempo i federali italiani erano maestri, il presidente del Borussia Helmut Beyer da detto, guardando maliziosamente Orfeo Pianelli, che i regali agli arbitri si fanno dopo e non prima della partita e che per l'arbitro il miglior regalo deve essere il ricordo della partita stessa. Non è possibile sapere come si è comportato herr Beyer dopo Borussia-Torino. Pensiamo però che abbia mandato il premio anche a Delcourt (che a Gand fa l'esattore delle tasse e quindi conosce il valore del denaro). Perché se ha passato il turno deve ringraziare anche l'arbitro.

LATTEK. In Germania le conferenze stampa degli allenatori sono solenni. E' proibito andare a disturbare i giocatori mentre fanno la doccia, gli spogliatoi sono verboten per tutti. I giornalisti vengono dirottati nella sala stampo dove fanciulle più o meno vezzose offrono salsicce, birra e liquori vari. I rappresentanti del quarto potere si rimpinzano a sazietà (e tutto a sbafo) poi vanno a sedersi in una specie di anfiteatro, dove c'è un tronetto riservato agli allenatori e all'interprete. Gigi Radice ha saputo controllare i propri nervi e non ha mandato al diavolo nemmeno certi mentecatti dal faccione rubizzo che cercavano di stuzzicarlo in tutti i modi: perché l'arbitro ha espulso tre suoi giocatori? Ma il Torino gioca sempre così? Udo Lattek è stato più furbo ed è venuto a prenderci in giro. Perché ci ha raccontato che quando il Torino è rimasto in otto il Borussia non ha voluto segnare (mentre invece andavano pure a disturbare Graziani per portargli via il pallone). Ha detto che la sua squadra pensava soltanto a risparmiarsi per il difficile incontro con il Colonia. E ha confidato che ai suoi giocatori aveva ordinato di pensare solo agli stinchi. **« Per fortuna** — ha concluso — **non lamento feriti ».** E allora Annibale Frossi, che in tribuna stampa si batte con lo stesso spirito che lo distingueva in panchina, gli ha chiesto come mai se i giocatori del Torino si erano comportati da killers, nessuno dei suoi era finito in infermeria. Lattek se l'è cavata dicendo che non voleva commentare l'operato dell'arbitro. Come non l'aveva commentato l'anno scorso a Madrid. Ma il commento più giusto l'ha fatto Castellini. Dicendo: **« Il marco vale di più della lira! ».**

DUSSELDORF. **La partita è appena terminata e l'arbitro Delcourt esce dal campo con una scorta... interessata: gli accompagnatori, infatti, sono i tedeschi del Borussia da lui largamente favoriti contro il Toro** (FotoTartaglia&Berno)

PIANELLI. Il cavaliere del lavoro Lucio Pianelli non si era portato dietro nemmeno il vestito marron dello scudetto, visto che non era servito per l'incontro d' andata. Sapeva che la situazione del Torino era disperata, e

BORUSSIA-TORINO 0-0. **Ecco due delle tre espulsioni decretate da Delcourt nei confronti dei giocatori granata.** A sinistra, **Zaccarelli lascia il campo** mentre a destra **la stessa sorte tocca a Castellini che esce accompagnato da Radice** (FotoTartaglia&Berno).

anche quando si è reso conto che ormai l'eliminazione era sicura, ha saputo mantenersi calmo. Si è limitato a dire: **« Per fortuna cosa è successo in campo lo vedranno anche i... televisori! ».** E anche se avrebbe fatto volentieri Delcourt a pezzettini, quando dalla tribuna ha avuto l'impressione che il vicepresidente Traversa volesse ritirare la squadra ha mandato il segretario Bonetto a far opera di persuasione. Il Torino pagherà già a caro prezzo i misfatti di Delcourt; le espulsioni di Caporale, Zaccarelli e Castellini — come dicevo — si ripercuoteranno nel futuro, al pari delle ammonizioni di Pulici, Butti e Garritano. Sino a prova contraria bisogna sempre credere alla buonafede degli arbitri. Preferiamo quindi pensare che l'ineffabile Delcourt abbia voluto ripagare il Borussia dei torti che aveva subìto l'anno scorso contro il Real Madrid. Altrimenti non si spiega un arbitraggio così a senso unico.

CAPORALE. Nessuno di noi era venuto a Dusseldorf con l'illusione di superare il turno. Torino e Borussia sono due squadre che possono stare alla pari se giocano al completo. Inoltre rispetto a noi hanno pure il vantaggio di poter contare sugli stranieri (e questo è un altro handicap per le squadre italiane nelle competizioni di Coppa). Quest'anno Lattek ha un solo danese tra i titolari, perché Jensen è stato ceduto al Real Madrid per 700 milioni, e Nielsen fa la riserva. Ma Simonsen è sempre un punto di forza della squadra, svolge un gran lavoro. Vogts, Wimmer, Heynckes, Bonhof sono punti di forza della nazionale che è campione del mondo. Heynckes è il terrore di tutti i portieri tedeschi. Il Torino avrebbe potuto giocarsela se Radice avesse avuto a disposizione anche Claudio Sala e Pecci. Inoltre aveva uno Zaccarelli mezzo rotto (era stato incerto sino all'ultimo) e come non bastasse, il portiere Castellini era rincitrullito da un terribile mal di denti. In queste condizioni il Torino aveva una possibilità su mille di superare il turno. Doveva segnare un gol subito all'inizio per sperare poi nel bis. Ma ci ha pensato l'arbitro a togliere anche quella illusione su mille.

ZACCARELLI. Il Torino aveva dei precedenti in campo internazionale — anche a Dusseldorf contro il Fortuna — quindi questa difesa d'ufficio può anche sembrare partigiana, ma non è così. Al Rheinstadion i granata hanno giocato maschio perché non sono signorine. Però non hanno tentato di ammazzare nessuno. E il fatto che nessun giocatore del Borussia sia rimasto ferito è la migliore dimostrazione che le decisioni dell'arbitro sono state ingiuste. Pensate: ammoniti: Caporale, Pulici, Zaccarelli, Butti e Garritano. Espulsi: Caporale, Zaccarelli e Castellini. E loro niente.

ANCORA Delcourt non è riuscito a far vincere il Borussia nemmeno quando il Torino è rimasto in otto uomini. Ha continuato a fischiare tutti i falli a favore dei tedeschi. Ha chiuso un occhio su certi fuorigioco del Borussia (perché per difendersi Santin e compagni erano costretti a far leva sulla tattica dell'offside). Ci mancava solo che fischiasse un rigore oppure che ordinasse ai poliziotti di aizzare i cani feroci contro i glutei degli italiani. Ma per il resto questo incredibile signor Delcourt ha fatto di tutto.

Elio Domeniconi

Coppa dei Campioni
OTTAVI DI FINALE

	Andata	Ritorno	Qualif.
Real Madrid (Sp) - **Bruges** (Bel)	0-0	0-2	Bruges
Trabzonsport (Tur) - **Liverpool** (Ing)	1-0	0-3	Liverpool
St. Etienne (Fr) - **PSV Eindhoven** (Ol)	1-0	0-0	St. Etienne
Ferencvaros (Ung) - **Dinamo Dresda** (Ger Est)	1-0	0-4	Dinamo
Banik Ostrava (Cec) - **Bayern Monaco** (Ger Ov)	2-1	0-5	Bayern
TORINO (It) - **Borussia Moenchengl.** (Ger Ov)	1-2	0-0	Borussia
Dinamo Kiev (Urss) - **Paok Salonicco** (Gr)	4-0	2-0	Dinamo Kiev
Zurigo (Svi) - **Palloseura** (Fin)	2-0	1-0	Zurigo

Detentore: **Bayern Monaco** - Finale il 23 maggio 1977

Donnerstag, 4. November 1976 — EXPRESS — Dü — Seite 9

Europacup der Landesmeister... Europacup der Landesmeister

Die Turiner liefen Amok

Donnerstag, 4. Nov. 1976 · 25 Pf

Europa-Cup

Italiener liefen Amok – Gladbach im Viertelfinale

Gladbach – Turin	Bayern – Ostrau	Edinburgh – HSV	Schalke – Bukarest	Zürich – Köln	Rotterdam – Kaisersl.	Barcelona – Braunschw.
0:0	5:0	1:4	4:0	2:3	5:0	2:0

L'EXPRESS di Dusseldorf e la Bild Zeitung hanno pubblicato lo stesso titolo: « Gli italiani hanno perduto la testa ». Commento: i tedeschi hanno perduto la faccia

Coppa UEFA
Sedicesimi di finale, ritorno
JUVENTUS - MANCHESTER UNITED 3-0
Qualificata: Juventus

Boninsegna-Spinosi eroi ritrovati

TORINO. La Juventus ha estromesso dall'UEFA anche il Manchester United con una prova altamente significativa del suo rinnovamento tecnico tattico: nessun detrito di un certo passato attendistico; gioco d'infilata con galoppate lucenti; spunti in area inesorabili secondo lo stile di quelli che possono ritenersi i suoi giocatori più rappresentativi.

E', questa, una Juventus che calibra il gioco a centrocampo catapultando in profondità il suo elemento più dotato di allungo e di stile, quel sempre più micidiale jolly strategico di nome Tardelli. Benetti e Furino svolgono una parte ingrata: contro gli inglesi a romperne gli schemi, a ostruirne l'iniziativa in lungo ed in largo. Furino, brutto da vedere ma bello nei fatti di un incontrismo spietato e imperioso; Benetti largo, lucido, imperativo nei tackle e nel tiro (vedi terzo gol).

E' una Juventus con una novità: Luciano Spinosi ed un ritorno imperioso sul piano del gioco: Boninsegna. A dir le virtù di Spinosi, basta il modo franco con cui ha francobollato Pearson e l'uscita dall'area che ha propiziato, col tocco musicale di Causio a Tardelli, il primo gol di Nostra Signora del calcio alla pattuglia di Tommy Docherty.

Affiancati in tribuna hanno assistito al match, nella notte piovosa, Bearzot e Bernardini: i due hanno riscoperto Spinosi e lo ripropongono, pare, per una maglia azzurra (detto tra parentesi noi non ci saremmo scordati di Vavassori del Napoli).

SPINOSI sembra recuperato al plafond atletico dei giorni belli. Occorrono altri collaudi. Potremo giudicarlo già contro Egidio Calloni. Indubbiamente il ragazzo, così serio e puntiglioso, meritava di essere riscoperto dal destino. Restiamo tuttavia dell'opinione che ben diversa è la cifra di rendimento di Morini in perfette condizioni e ci auguriamo che la Juve non abbia a risentirne. Ben tornato comunque a «spina». E ora parliamo di Boninsegna, ovvero un centrattacco di ventura.

BONINSEGNA noi non lo davamo per finito. In casa Fraizzoli non ci furono lacrimucce di addio dopo lo scambio con l'agile Pietruzzu Anastasi? Non si archiviava come stantio e vecchio uno dei giocatori più importanti espressi dal nostro calcio negli ultimi quindici anni? Come si possono commettere certe leggerezze?

E poi a conferma della bontà del vecchio Bonimba ci sono: due bellissimi gol messi a segno contro il Manchester, segnature che hanno permesso alla Juventus di proseguire il suo cammino in Coppa. Ma soprattutto, c'è una rivincita contro l'Inter che se n'è disfatta troppo in fretta. Ed oggi grazie al gioco delle Coppe, Fraizzoli s'è accorto una volta di più d'aver sbagliato tutto. E medita di mollare l'Inter.

Un'Inter che al cavalier Fraizzoli adesso procura solo rogne e mal di fegato perenni. Ma Lady Renata vorrà poi privarsi di sedere in tribuna d'onore a veder giocare la sua squadra?

Indubbiamente, Boniperti di Barengo, il presidente della Juve, è stato della contadina furbizia di un Bertoldo: ha approfittato di certe ricorrenti critiche negative al mantovano per proporre ad un certo punto lo scambio del secolo. Lo ha fatto scientemente e ne ha avuto in cambio un gruzzolo di milioni oltre ad un vero goleador. A Boninsegna serviva solo cambiare aria, ritrovarsi accanto compagni diversi, poter giocare in una clima meno caratteriale, in una società meno emotiva. La resurrezione di Boninsegna era insomma scontata fin dall'estate viareggina. Allenandosi con serietà, sapendo di godere l'illimitata fiducia dei compagni

JUVENTUS-MANCHESTER UNITED 3-0. **Era nell'aria; prima o poi Boninsegna sarebbe esploso e l'avvenimento si è realizzato contro il Manchester United.** Sopra, **dopo aver realizzato il suo primo gol, «Bonimba» è a terra;** a fianco, il **«bomber»** è resuscitato (FotoVillani)

JUVENTUS	3
MANCHESTER U.	0

JUVENTUS		MANCH. U
Zoff	1	Stepney
Cuccureddu	2	Nicholl
Gentile	3	Albiston
Furino	4	Faly
Morini	5	Greenhoff
Scirea	6	Houston
Causio	7	Coppel
Tardelli	8	McIlroy
Boninsegna	9	Pearson
Benetti	10	Macari
Bettega	11	Hill
Trapattoni	All.	Docherty

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Boninsegna al 29'; 2. tempo: 2-0 Boninsegna al 18', Benetti al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo: Spinosi per Morini all'8'; 2. tempo: Jackson per McIlroy all' 11' e Patterson per Macari al 19'.

a partire dall'hidalgo Bettega, Boninsegna si è rimesso a sparare come un cannoncino. Egli appartiene ad una sparuta schiera di campioni veri, campioni uomini, capeggiata da Luison Riva di Cagliari oggi passato di moda per mille calamità. Boninsegna è uno di fegato e di fisico che sa rischiare in area, che sa sgomitare e farsi rispettare nelle mischie più ribalde: è un compare coraggioso dal sinistro che non perdona.
Nel calcio come nella vita non si improvvisa nulla, tutto succede per una concatenazione di cause ed effetti. Con Bonimba, resuscita la leggenda di Altafini in casa di Nostra Signora del calcio.

Vincenzo La Mole

JUVENTUS-MANCHESTER UNITED 3-0. **Il gol che ha messo kappaò la pattuglia di Docherty è stato il secondo di Boninsegna nato da una punizione** (in alto) **toccata da Causio per Benetti che dava a Tardelli. Sul cross dell'interno, interveniva « Bonimba »** (sopra mentre va per... abbracci). **A trasformare poi la vittoria in trionfo ci pensava Romeo Benetti** (sotto) **che, partito in contropiede, realizzava il 3-0 con un eccezionale destro sotto la traversa. E così, la « goeba » continua...** (FotoZucchi)

»»

I gol delle italiane nelle tre Coppe 1976

SQUADRA	PARTITE	SUBITI	FATTI
Torino	4	4	4
Napoli	4	6	1
Juventus	4	5	2
Milan	4	7	5
Inter	2	1	2
Cesena	2	3	4
TOTALE	20	26	18

I marcatori

3 reti: **Speggiorin** (Napoli), **Boninsegna** (Juventus)

2 reti: **Massa** (Napoli), **Capello** e **Calloni** (Milan)

1 rete: **Mozzini, Graziani, Sala P.** (Torino), **Benetti** e **Scirea** (Juventus) **Collovati, Silva** e **Morini G.** (Milan) **Macchi, Pepe** e **Mariani** (Cesena), **Muraro** (Inter), **Savoldi** (Napoli). Autoreti: **Wittkamp** (Borussia M.) a Torino.

JUVENTUS-MANCHESTER U. 3-0. **Ancora Boninsegna** (sopra) **alla ribalta: qui è nel vivo della difesa britannica che, questa volta, seppur confusamente riesce a salvarsi.** A sinistra **il solitario invasore entrato in campo a Torino viene subito bloccato dalla forza pubblica.** A destra, **infine, un intervento di Spinosi, altro « eroe ritrovato » della Juve contro la squadra di Docherty. Spinosi, entrato per Morini, è stato ottimo** (FotoZucchi)

Coppa UEFA
SEDICESIMI DI FINALE

	Andata	Ritorno	Qualif.
Shakter Donetzk (Urss) - **Honved Budap.** (Ung)	**3-0**	**3-2**	**Shakter**
Colonia (Ger Ov) - **Grasshoppers Zurigo** (Svi)	**2-0**	**3-2**	**Colonia**
Wisla Cracovia (Pol) - **RWD Molenbeek** (Bel)	**1-1**	**4-5**	**RWD Molenbeek**
Hibernian (Sco) - **Oesters Vaxjoe** (Sve)	**2-0**	**1-4**	**Oesters**
Kaiserslautern (Ger Ov) - **Feyenoord** (Ol)	**2-2**	**0-5**	**Feyenoord**
Akademik (Bul) - **MILAN** (It)	**4-3**	**0-2**	**MILAN**
Slovan Bratisl. (Cec) - **Queens Park Rang.** (Ing)	**3-3**	**2-5**	**Queens Park R.**
Basilea (Svi) - **Atletico Bilbao** (Sp)	**1-1**	**1-3**	**Bilbao**
Magdeburgo (Ger Est) - **Dinamo Zagabria** (Jug)	**2-0**	**2-2**	**Magdeburgo**
AEK Atene (Gr) - **Derby County** (Ing)	**2-0**	**3-2**	**Aek**
Eintracht (Ger Ov) - **Espanol** (Sp)	**2-1**	**0-2**	**Espanol**
SW Innsbruck (Aus) - **Videoton** (Ung)	**1-1**	**0-1**	**Videoton**
Austria Salisb. (Aus) - **Stella Rossa Belgr.** (Jug)	**2-1**	**0-1**	**Stella Rossa**
Barcellona (Sp) - **Lokeren** (Bel)	**2-0**	**1-2**	**Barcellona**
Manchester United (Ing) - **JUVENTUS** (It)	**1-0**	**0-3**	**JUVENTUS**
Studentes Bucar. (Rom) - **Schalke 04** (Ger Ov)	**0-1**	**0-4**	**Schalke 04**

Detentore: **Liverpool** - Finali il 4 e il 18 maggio 1977

Coppa UEFA
Sedicesimi di finale, ritorno
MILAN - AKADEMIK 2-0
Qualificata: Milan

Super Vincenzi salva Marchioro

MILAN-AKADEMIK 2-0

In una partita negativa la sola buona sorpresa è stata il giovane Vincenzi la cui prestazione ha vivacizzato il gioco d'attacco rossonero e ha propiziato il primo gol milanista realizzato (a fianco) da Calloni. A fissare il risultato sul definitivo 2-0 ci ha poi pensato (sotto) Giorgio Morini intervenendo su un calcio d'angolo tirato da Calloni (FotoZucchi)

MILANO. Battere i modestissimi bulgari, per il Milan non è stato difficile. Non lo sarebbe stato nemmeno per una qualsiasi delle nostre squadre di Serie B. Eppure, nonostante questa facilità, nonostante la mediocrità degli avversari, nonostante un arbitraggio decisamente casalingo, la formazione rossonera non ha convinto più di tanto. In alcuni suoi uomini è stata decisamente scarsa.

MARCHIORO alla fine ha dichiarato che i suoi giocatori, dopo il primo tempo nel quale si erano assicurati il passaggio del turno, hanno tirato i remi in barca pensando già all'incontro con la Juventus. Capello e Rivera, però, i remi in barca li avevano tirati già dall'inizio. L'ex bianconero, dopo aver fatto qualche partita a buon livello all'inizio di stagione adesso sta attraversando un momento di pausa. Come mai? Sono forse gli allenamenti « marca Marchioro » che l'hanno prosciugato prima del tempo? Lui non dice niente: né su questo né su qualsiasi altro argomento.
Per tutta la settimana di vigilia a Milan-Juventus è stato « corteggiato » dai soliti cronisti per avere giudizi riguardanti la sua ex squadra, ma Capello si è negato. D'altro canto, al Milan fanno un po' tutti i preziosi. Da Marchioro, che ha un numero di telefono segretissimo, a molti giocatori.
Altro giocatore che contro l'Akademik ha giocato una partita decisamente mediocre è stato Rivera. Il Gianni Nazionale, che pare aver trovato consolazione ai suoi mali tra le braccia di una stupenda indossatrice, alla partita di Napoli (al termine della quale aveva ricevuto incondizionati elogi) non ne ha fatta seguire una di altrettanto livello. Ma a parte le prestazioni decisamente sottotono di Capello e di Rivera, qualche nota positiva nella squadra rossonera la si è avuta egualmente, ad esempio il rientro abbastanza soddisfacente di Bet. Il roccioso stopper si è preparato a dovere per affrontare Boninsegna o Bettega. E se anche qualche smagliatura è affiorata contro i modesti bulgari, essa è soltanto dovuta ad una mancanza di rifinitura nella sua preparazione.

ALTRA GROSSA prestazione è stata quella di Vincenzi: in tribuna ci si domandava come mai una squadra che ha tra le sue file un giocatore come lui, possa aver speso centinaia di milioni per prenderne uno come Braglia. Contro i bulgari, Vincenzi ha fatto vedere cose veramente eccellenti, confermando le lodi che gli erano state riservate lo scorso anno quando fece qualche apparizione in prima squadra e poi ne fu tolto non per demeriti suoi ma per alcuni screzi avuti con Rivera. La prima rete, realizzata da Calloni, è stata il frutto di un'azione condotta in tandem con il centravanti; azione che ha dimostrato come Vincenzi e Calloni potrebbero benissimo formare la coppia regina rossonera: quella, tanto per intenderci, che in futuro nemmeno tanto lontano (sono giovani entrambi) potrebbe non avere nulla da invidiare a quelle formate da Bettega e Boninsegna o da Graziani e Pulici. Assieme a Vincenzi, Calloni e Bet, un altro che si è guadagnato la pagnotta è stato Giorgio Morini. E non tanto per il gol segnato quanto per il gran correre (ma era stato comperato per questo) che ha fatto. Marchioro, invece, ha dato i numeri ancora una volta: con il Napoli aveva messa da parte la zona; con i bulgari l'ha rispolverata.

Gianni Garolfi

MILAN-AKADEMIK 2-0. **Anche se l'arbitro è stato di opinione contraria, i bulgari avevano segnato: sopra, Cialev e Manolov si abbracciano alla faccia di Gianni Rivera** (FotoVillani)

MILAN	**2**
AKADEMIK	**0**

MILAN		AKADEMIK
Albertosi	1	**Thihanov**
Anquilletti	2	**Cialev**
Maldera	3	**Angelov**
Morini	4	**Ivanov**
Bet	5	**Nikolov I**
Turone	6	**Jankov**
Rivera	7	**Simov**
Capello	8	**Paunov**
Calloni	9	**Manolov**
Bigon	10	**Spasov**
Vincenzi	11	**Dimitrov**
Marchioro	All.	**Roew**

Arbitro: Linmayer (Austria).

Marcatori: 1. tempo 2-0: Calloni al 13' e Morini al 37'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Parvanov per Nikolov al 1', Biasiolo per Turone al 13'.

LA LUNGA STRADA VERSO IL "FUMO SICURO"

Non basta una sigaretta leggera. E' importante anche saper fumare.

Ogni tanto il mondo dei fumatori registra l'arrivo di qualche nuova notizia. A volte allarmistica, come quella di un recente studio americano che ha indicato in tre-quattro gli anni di vita che ci vengono rubati dal fumo, a volte più ottimistica allorché statistiche provenienti da tutti i paesi confermano l'orientamento dei colossi mondiali del tabacco a produrre sigarette sempre più leggere e prive di sostanze nocive. A volte anche decisamente umoristiche, come quella dei 131 fumatori americani saliti di loro volontà su una nave per una crociera « anti fumo » di tredici giorni nei Caraibi.

I risultati, neanche a dirlo, sono stati grotteschi e confermano, se anche ce n'era bisogno, che per quanto dannoso per la salute il fumo è una componente irrinunciabile della maggior parte degli individui. Durante il viaggio, infatti, i marinai si sono visti offrire somme consistenti anche per una sola sigaretta. Ad un certo punto una donna fu sentita gridare: « Ho capito il mio vero problema: devo lasciare mio marito, non le sigarette! ». Al ritorno, un passeggero fu visto accendere due sigarette per volta. In pratica, quasi tutti gli occupanti della nave ripresero a fumare.

Smettere di fumare è, dunque, impossibile. Non intendono farlo né i fumatori più convinti e incalliti che sostengono di ottenere dal fumo un miglioramento delle facoltà intellettuali ed una maggiore capacità di concentrazione, né quelli che al gesto di accendersi una sigaretta collegano motivazioni di tipo psicologico come il senso di sicurezza, l'affermazione della propria personalità o, al contrario, un sistema per isolarsi dall'ambiente che li circonda.

Del resto, sotto quest'ultimo profilo la funzione della sigaretta è insostituibile. La scomparsa di Mao, ad esempio, ha riportato d'attualità il fatto che

La Milde Sorte è lo sponsor della più importante squadra austriaca presente, grazie ai suoi americani, nelle maggiori competizioni internazionali. Di recente, la Milde Sorte ha compiuto una tournée in Italia incontrando alcune tra le nostre maggiori formazioni

nella Repubblica Popolare cinese, maggiore produttore di tabacco del mondo, visti vani gli sforzi per diminuire il vizio del fumo si è preferito cambiare orientamento facendo assumere a ciascuna marca di sigarette un nome evocatore. Oggi, così, i cinesi fumano tranquillamente una « Lunga marcia », una « Contare sulle proprie forze », un « Oriente rosso » o altri detti del genere.

Ma, preso atto di questa impossibilità, cosa si deve fare per limitare i danni del fumo? Quanto sarà lunga ancora quella strada verso il « fumo sicuro » che tanti fumatori, optando per sigarette sicuramente leggere, ritengono di aver imboccato?

Ultimi in ordine di tempo a rispondere a questa domanda sono stati ricercatori svizzeri che, oltre ad aver stabilito la più recente graduatoria di tossicità tra 31 marche prese in esame, propongono ai fumatori l'osservanza di due accorgimenti.

Il primo riguarda il modo di fumare. La maggior parte dei fumatori, infatti, tira una-due boccate al minuto e l'aspirazione, che dura in media due secondi, ha un volume di 25 ml. In tal modo vengono assorbiti circa 1-2 mg. di nicotina al secondo. Riducendo il volume della boccata e aspirando con minor frequenza la quantità diminuisce notevolmente. In pratica, « imparando » a fumare si limitano i danni.

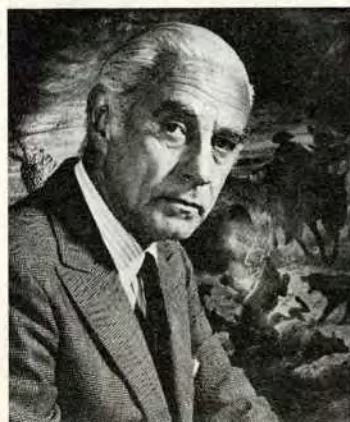
Va ricordato, inoltre, che l'ultima parte della sigaretta (un terzo circa) è quella in cui si concentrano maggiormente le sostanze nocive. Chi ha la forza di gettare quasi intatto il famoso « mozzicone » può dire di aver vinto la sua piccola battaglia.

Il secondo accorgimento, invece, è a carattere pubblico. I fabbricanti dovrebbero indicare chiaramente sulla confezione il tasso di sostanze dannose presenti in ogni sigaretta secondo i risultati dei test ufficiali. E' indubbio, infatti, che il principale diritto di chi fuma sia quello di conoscere con esattezza il grado di nocività della propria sigaretta. Una volta autoresponsabilizzato, tra l'altro, il fumatore potrebbe giungere quasi automaticamente a quella progressiva riduzione di consumi auspicata da tutti. Nonostante la reticenza di molti, quest'ultimo invito comincia ad essere raccolto da quelle marche che ritengono di poter offrire ai consumatori una sigaretta realmente povera di sostanze nocive anche se ineccepibile nel gusto. La Milde Sorte, ad esempio, è stata la prima marca estera ad adottarlo per il mercato italiano con risultati indubbiamente positivi viste la notorietà e la diffusione raggiunte in meno di tre anni.

Il caso della Milde Sorte è abbastanza indicativo circa la tendenza dei fumatori ad orientarsi verso sigarette in grado di fornire sicure garanzie di leggerezza. Le sue prerogative non riguardavano tanto la notorietà o la confezione, quanto quelle « percentuali » di nicotina e catrame così onestamente riportate sul dorso del pacchetto ed il « klimazone », vale a dire una serie di fori microscopici situati nella zona precedente il filtro con il compito di raffreddare il fumo e di trattenere così una maggior quantità di sostanza nociva. Dati scientifici, insomma, in grado di far riflettere chiunque. Ebbene, nel giro di poco tempo la Milde Sorte è diventata una delle sigarette estere più apprezzate dagli italiani, quasi un sinonimo ad ogni livello di sigaretta « veramente leggera ».

Il domani dei fumatori, dunque, è fatto di sigarette che ad una miscela di tabacchi poveri di nicotina uniscano sistemi filtranti, carte speciali ed ogni altro accorgimento utile per ridurre le conseguenze dannose alla salute. E che tutto questo siano pronte a dichiararlo sulla propria confezione come accade coi prodotti di tanti altri settori. Forse sull'esempio della Milde Sorte, che per la verità altri hanno seguito e seguiranno, la strada del « fumo sicuro » specie in rapporto alle grandi calamità che il tabacco poteva rappresentare per la salute dell'uomo non è poi tanto un miraggio.

La Milde Sorte è stata la prima marca estera a riprodurre sul pacchetto il contenuto di nicotina e catrame presente in ogni sigaretta.
Un'altra sua caratteristica è l'ormai notissimo « klimazone »

E COSI' SIAMO andati a Lucca 12. A far che? — si chiederà qualcuno. Risposta facile: a farci conoscere meglio in un ambiente — quello dei fumetti — in cui a buon diritto meritiamo un posticino, visto che con impegno abbiamo cercato di dare ai lettori italiani il fumetto sportivo come prima mai era stato dato. Ma c'è di più: questa edizione del salone dei comics di Lucca ha designato quale « personaggio dell'anno » e ospite d'onore quel Luis Salinas che non è solo uno dei maggiori creatori di fumetti ma soprattutto il « papà » di Dick Dinamite, l'eroe che tanto successo ha avuto sulle pagine del « Guerino » e che continuerà ad appassionare i lettori con le sue avventure giallocalcistiche

Luis Salinas, autore di Dick Dinamite e ospite d'onore di Lucca 12

in tutto il mondo. Un posto a Lucca ce l'eravamo comunque conquistato già con due autori italiani che sono il vanto del nostro giornale e rappresentano insieme due epoche del fumetto nostrano: Gino Pallotti, inimitabile vignettista e disegnatore di comics (famosi i suoi « Due dell'Apocalisse » pubblicati dall' Intrepido) di lunga milizia, e Claudio Onesti detto Clod, uno dei più promettenti autori dell'ultima generazione, creatore degli Olympiastri, del Vecchio Eligio, del « nuovo bestiario » guerinesco, del freschissimo Zoyk di Playsport & Musica e di tante belle copertine del nostro giornale. Con questi amici e con le loro creature ci siamo presentati a Lucca raccogliendo insieme curiosità e consensi. Si

Con Salinas, Pallotti, e Clod a Lucca 12

FotoZucchi

FotoZucchi

Alcune immagini della presenza del « Guerino » al salone dei fumetti di Lucca: Clod fa gli onori di casa

potrebbe far qui un discorso più vasto sul fumetto sportivo e comunque sull'illustrazione « comica » delle vicende dello sport, ma ci riserviamo di tornare sull'argomento a tempo debito. Per ora, consentiteci questa... galoppata in famiglia verso Lucca 12 così come l'ha vista il bravo Pallotti, con tutta la Redazione del « Guerino » a bordo di una vecchia auto targata 1 gennaio 1912, la nostra data di nascita. □

Dopo l'opaca prova contro il Borussia, Pulici si riscatta contro la Roma segnando di prepotenza il gol della tranquillità. (FotoZucchi)

Serie A. Terza giornata di andata. 24 ottobre 1976.

RISULTATI

Catanzaro-Sampdoria	1-0
Cesena-Perugia	0-3
Foggia-Juventus	0-1
Genoa-Napoli	2-3
Lazio-Bologna	3-0
Milan-Fiorentina	0-0
Torino-Roma	2-0
Verona-Inter	1-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	3	3	0	0	6
Juventus	3	3	0	0	6
Napoli	3	2	1	0	5
Lazio	3	1	2	1	4
Perugia	3	2	0	1	4
Milan	3	1	2	0	4
Roma	3	1	1	1	3
Fiorentina	3	1	1	1	3
Inter	3	1	1	1	3
Catanzaro	3	1	1	1	3
Verona	3	1	1	1	3
Genoa	3	0	1	2	1
Foggia	3	0	1	2	1
Sampdoria	3	0	1	2	1
Bologna	3	0	1	2	1
Cesena	3	0	0	3	0

MARCATORI

4 reti: Graziani e Savoldi

3 reti: Bettega.

2 reti: Clerici, Desolati, Damiani, Pruzzo, Boninsegna, Giordano, Novellino, Vannini, Pulici e Zigoni

1 rete: Grop, Improta, Pepe, Libera, Anastasi, Martini, Badiani, D'Amico. Seguono altri 8 giocatori

Catanz. 1 Samp. 0

Pellizzaro	1	Cacciatori
Silipo	2	Arnuzzo
Ranieri	3	Calloni
Braca	4	Valente
Maldera	5	Zecchini
Vichi	6	Lippi
Banelli	7	Tutino
Improta	8	Bedin
Nemo	9	Bresciani
Boccolini	10	Orlandi
Palanca	11	De Giorgis
Novembre	12	Di Vincenzo
Petrini	13	Ferroni
Nicolini	14	Chiorri
Di Marzio	All.	Bersellini

Arbitro: Reggiani di Bologna.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: autorete di Zecchini al 38'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrini (Maldera) 1', Chiorri (Tuttino) 40'.

Cesena 0 Perugia 3

Boranga	1	Marconcini
Ceccarelli	2	Nappi
Oddi	3	Ceccarini
Beatrice	4	Frosio
Batistoni	5	Niccolai
Cera	6	Agroppi
Bittolo	7	Ciccotelli
Frustalupi	8	Curi
Macchi	9	Novellino
Rognoni	10	Vannini
Mariani	11	Cinquetti
Bardin	12	Pinti
Palese	13	Amenta
Zuccheri	14	Scarpa
Corsini	All.	Castagner

Arbitro: R. Lattanzi di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Ciccotelli al 16'; 2. tempo 0-2: Novellino al 23' (rig.) e al 37'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. t.: Palese (Batistoni) 18', Amenta (Cinquetti) 21'.

Foggia 0 Juventus 1

Memo	1	Zoff
Colla	2	Cuccureddu
Sali	3	Gentile
Pirazzini	4	Marchetti
Bruschini	5	Spinosi
Scala	6	Scirea
Domenghini	7	Causio
Bergamaschi	8	Tardelli
Ulivieri	9	Boninsegna
Del Neri	10	Benetti
Bordon	11	Bettega
Villa	12	Alessandrelli
Gentile	13	Furino
Salvioni	14	Gori
Puricelli	All.	Trapattoni

Arbitro: Michelotti di Parma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Bettega al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Furino per Benetti al 26'; Gentile per Scala al 31'.

Genoa 2 Napoli 3

Girardi	1	Carmignani
Secondini	2	Bruscolotti
Castronaro	3	La Palma
Campidonico	4	Burgnich
Matteoni	5	Vavassori
Onofri	6	Orlandini
Damiani	7	Massa
Arcoleo	8	Juliano
Pruzzo	9	Savoldi
Rizzo	10	Vinazzani
Chiappara	11	Chiarugi
Tarocco	12	Favaro
Maggioni	13	Pogliana
Basilico	14	Speggiorin
Simoni	All.	Pesaola

Marcatori: 1. t. 1-2; Damiani 5', Savoldi 23', Campidonico (aut.) 39'; 2. t. 1-1; Savoldi (rig.) 9', Pruzzo 18'.

Sost.: 1. t.: ness.; 2. t.: Basilico (Chiappara) 18', Pogliana (Bruscolotti) 27'.

Lazio 3 Bologna 0

Pulici	1	Mancini
Ammoniaci	2	Roversi
Martini	3	Cresci
Wilson	4	Paris
Manfredonia	5	Battisodo
Cordova	6	Massimelli
Garlaschelli	7	Rampanti
Re Cecconi	8	Maselli
Giordano	9	Clerici
D'Amico	10	Nanni
Badiani	11	Grop
Garella	12	Adani
Ghedin	13	Valmassoi
Rossi	14	Chiodi
Vinicio	All.	Giagnoni

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Martini al 4'; 2. tempo 2-0: Badiani al 20', D'Amico al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo: Ghedin per Re Cecconi al 20'; 2. tempo: Chiodi per Nanni al 20'.

Milan 0 Fiorent. 0

Albertosi	1	Mattolini
Anquilletti	2	Galdiolo
Maldera	3	Rossinelli
Morini	4	Pellegrini
Collovati	5	Della Martira
Turone	6	Zuccheri
Rivera	7	Caso
Capello	8	Gola
Silva	9	Casarsa
Bigon	10	Antognoni
Calloni	11	Bertarelli
Rigamonti	12	Ginulfi
Sabadini	13	Tendi
Gorin	14	Desolati
Marchioro	All.	Mazzone

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gorin per Rivera al 17', Tendi per Zuccheri al 25'.

Torino 2 Roma 0

Castellini	1	P. Conti
Danova	2	Maggiora
Santin	3	Sandreani
Salvadori	4	Boni
Mozzini	5	Santarini
Caporale	6	Menichini
Butti	7	B. Conti
P. Sala	8	Di Bartolomei
Graziani	9	Musiello
Zaccarelli	10	De Sisti
Pulici	11	Prati
Cazzaniga	12	Quintini
Gorin	13	Bacci
Garritano	14	Pellegrini
Radice	All.	Liedholm

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Butti al 28'; 2. tempo 1-0: Pulici al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Verona 1 Inter 0

Superchi	1	Bordon
Logozzo	2	Oriali
Franzot	3	Fedele
Busatta	4	Marini
Bachlechner	5	Bini
Negrisolo	6	Facchetti
Fiaschi	7	Pavone
Mascetti	8	Merlo
Petrini	9	Anastasi
Maddè	10	Mazzola
Zigoni	11	Libera
Porrino	12	Martina
Guidolin	13	Muraro
Luppi	14	Gasparini
Valcareggi	All.	Chiappella

Arbitro: Gonella di Parma.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Busatta al 13'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Muraro per Oriali al 17', Gudolin per Maddè al 27'.

TORINO-ROMA 2-0. **Butti uomo-chiave sblocca il risultato. Qui salta Sandreani** (FotoZucchi)

Paolo Pulici sportsmann '75-'76 (FotoZucchi)

TORINO-ROMA 2-0. **Dal groviglio di uomini esce un solo vincitore: Butti che ha appena trafitto il portiere romanista Paolo Conti.** (FotoZucchi)

»»

FOGGIA-JUVENTUS 0-1. **Ancora una volta, è stato merito di Bettega se la Juventus ha vinto: a Foggia, nonostante il contrasto di Pirazzini, il sinistro di « Bo**

CATANZARO-SAMPDORIA: 1-0. **Tredici-uomini-tredici ammassati nell'area sampdoriana: un'immagine che rispecchia in pieno la situazione del calcio italiano**

y gol » non ha perdonato (FotoZucchi)

FOGGIA-JUVENTUS 0-1. **Bettega ha appena tirato e Memo vola, inutilmente, però** (FotoZucchi)

quando si è di fronte a squadre di bassa classifica. Attacco disorganizzato, portato confusamente, difesa affannosa: e il calcio-spettacolo? (FotoAnsa)

»»

CESENA-PERUGIA 0-3. **« Goleada » perugina alla Fiorita. Le ostilità le ha aperte Ciccotelli che ha fatto secco il portiere Boranga.** (FotoAnsa)

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **Il parà Martini fluidifica ... in gol** (FotoGiuliani)

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **La prima-linea laziale bombarda Mancini da ogni posizi**

CESENA-PERUGIA 0-3. **L'eroe de Perugia a Cesena è stato Novellino, autore di una doppietta.** Sopra **realizza, su rigore, il suo secondo gol** (FotoAnsa)

Corsini: è quasi un addio (FotoZucchi)

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **D'Amico — infortunato — fa saltare la difesa-colabrodo del Bologna. E' 3 a 0.** (FotoAnsa)

‹esto è il gol di Badiani (FotoAnsa)

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **Re Cecconi a terra; ovvero quando il calcio si trasforma in sofferenza** (FotoGiuliani)

»»

VERONA-INTER 1-0. **Logozzo, « deb » del Verona** (FotoAnsa)

VERONA-INTER 1-0. **L'Inter perde con questo gol di Busatta** (FotoVillani)

GENOA-NAPOLI 2-3. **Savoldi pareggia il gol di Damiani. Poi ...** (FotoAnsa)

Significativo Marchioro... (Olympia)

MILAN-FIORENTINA 0-0. **Rivera e Antognoni: il vecchio campione e il nuovo idolo** (FotoOlympia)

17 novembre: Italia - Inghilterra

Per il flemmatico Don Revie e la « strana coppia » italiana Bernardini-Bearzot, è venuto il giorno dei « lunghi coltelli ». Tra pochi giorni l'Olimpico vedrà il rendez-vous di una battaglia calcistica a distanza tra due scuole che, cominciata tra insulti e cazzotti allo Yankee Stadium durante il torneo del Bicentenario USA, dovrà rilasciare il passaporto per i Mondiali di Baires.
Nella speranza comune che tra tanti proclami di vendetta non manchino pure scampoli di bel gioco

...e venne il giorno dell'Inghilterra

PER DON REVIE il tempo degli esperimenti è veramente finito. Quando l'Herrera del calcio inglese prese in mano la nazionale, dichiarò che i primi risultati non dovevano essere tenuti in considerazione: lo lasciassero lavorare in pace! lui guardava ai Mondiali. E così l'Inghilterra venne estromessa dal Campionato d'Europa. Adesso però ai Mondiali ci siamo arrivati. E per Mondiali oggi s'intende Italia, l'unica nazionale in grado di poter fare lo sgambetto agli inglesi sulla via per l'Argentina.

Dal 29 ottobre ad oggi, di tempo Don Revie ne ha avuto per provare varie formazioni, tanto più che in due anni l'Inghilterra ha disputato ben ventuno partite di cui dieci dall'inizio del '76. Eppure, nonostante ciò, si può affermare che la nazionale inglese sia delineata solo nello schema generale e nei sei undicesimi degli uomini; per altri tre posti vi sono motivi di perplessità e per due si è decisamente in alto mare, tanto che le maglie potrebbero essere assegnate per sorteggio. Lo schema si può riassumere nella formula « 4-2-2-2 ». Quattro sono i difensori: due terzini d'ala e una coppia centrale: questi ultimi due giocatori si alternano nella marcatura dell'uomo e nella funzione ora di libero, ora di sostegno a centrocampo con una notevole elasticità.

L'ultimo incontro tra l'Italia e l'Inghilterra si ebbe il 28 maggio scorso. Terminò 3-2 per gli inglesi e l'arbitro Weyland, annullando il gol del pari per un fuorigioco di Capello, diede il motivo a Facchetti e Clement per un estemporaneo match

L'IMPRESSIONE sull'assegnazione dei singoli ruoli non nasce a caso, ma dall'osservazione della tabella comparativa delle formazioni schierate nel '76. Solo contro l'Italia a New York l'Inghilterra ha giocato in maschera, come una dama veneziana del Settecento. Nascosto Keegan, il peperino tutto d'oro; eclissati i terzini; sconvolto il centrocampo senza il capitano Francis, con l'esordio del giovanissimo Wilkins del Chelsea (serie B) e l'innesto di Brooking del West Ham, ignorato nell'Interbritannico. Poi capita che Francis si fa male, che Brooking gioca talmente bene da diventare una pedina inamovibile sulla sinistra e Wilkins sorprende tutti defenestrando i più esperti Kennedy del Liverpool e Cherry del Leeds. Il centrocampo di New York rishia di essere quello di Roma, alla faccia delle masherate tattiche. I punti cardine della formazione che ha in mente Don Revie sono sei, cominciando da Clemence del Liverpool, lo Zoff inglese: 28 anni di età, con un fisico simile a quello di Albertosi. Il Liverpool e la nazionale gli devono una bella fetta dei loro successi. Terzino destro è Colin Todd, che nel '74 è stato premiato dai critici come miglior giocatore inglese. Nel Derby gioca da libero per cui ha una chiara visione nell'impostare le azioni. E' veloce e ha scatto nello spazio breve, cosicché diventa difficilmente superabile.
Il ruolo di terzino sinistro ha il più serio pretendente in Mick Mills, che nell'Ipswich gioca stopper. Non molto alto, un po' lento, è abile nel gioco di testa.

NELLA COPPIA centrale c'è un punto fermo: Phil Thompson del Liverpool. Fortissimo di testa, è tatticamente molto intelligente: sa tamponare le falle aperte dagli altri difensori; sostituisce lo stopper quando questi avanza; sa dar man forte nell'impostazione della manovra a centrocampo e se gli capita sa anche segnare, come ha fatto contro l'Italia). Come stopper, invece, attualmente le preferenze sembrano orientate su Greenhoff del Manchester City, un altro tipo che non scherza.

A centrocampo un grosso interrogativo ha aperto l'indisponibilità del capitano Gerry Francis del Q.P.R. Dapprima è stato sostituito da Kennedy del Liverpool, che però in nazionale non è riuscito a trovare la posizione giusta nonostante l'affiatamento con Keegan; poi Lolly Cherry e Madeley del

»»

segue

Leeds, portati a un gioco più difensivo; infine il giovane Wilkins, che attraversa un periodo di buona forma e che abbiamo visto di recente contro la Finlandia.
Tutti questi giocatori, però, sono piuttosto lenti, anche nell'elaborazione della manovra.

IN COMPENSO a dar vivacità al reparto c'è lui, King Kevin Keegan, l'uomo ovunque, che catalizza i palloni più impensati e li trasforma con la sua geniale inventiva, col suo scatto imprevedibile e i suoi dribbling ubriacanti. La maglia n. 8 è di Mike Channon, mezzapunta del Southampton, squadra di B, ma vincitrice della Coppa d'Inghilterra. Ha gambe lunghe e pertanto chiede spazio per potersi lanciare. E' pericoloso anche di testa.
Stuart Pearson sembrava l'uomo destinato ad occupare stabilmente il posto di centravanti: uomo di sfondamento, l'atleta del Manchester United è capace pure di creare spazi per i compagni, arretrando. Recentemente però è emerso il possente Royle del Manchester City a contendergli la maglia: è un combattente nato e in area scaglia palloni tremendi di piede e di testa.
Il ruolo di ala sinistra è all'asta. Vi concorrono Tueart del Manchester City, Hill del Manchester United e George del Derby: tre giocatori dalle caratteristiche molto diverse. L'ultimo è un po' lento ma possiede una stangata micidiale; gli altri due sono ben conosciuti dai difensori juventini che si vestiranno d'azzurro. □

Giocatori impiegati da Don Revie nel 1976

PORTIERI: **Clemence 9; Rimmer 1** (parziale); **Corryghan 1** (parziale).

DIFENSORI: **Thompson 9; Mills 7** (+ 2 parziale); **Todd 7; Greenhoff 5; Doyle 3** (+ 2 parziale); **Clement 2** (+ 1 parziale); **Madeley 2; Mc Farland e Neal 1** (+ 1 parziale); **Beattie 1.**

CENTROCAMPISTI: **Keegan 9; Brooking 6** (+ 1 parziale); **Francis 6; Kennedy 4; Cherry 4** (+ 1 parziale); **Wilkins 3; Towers 2.**

PUNTE: **Channon 7** (+ 1 parziale); **Pearson 6** (+ 1 parziale); **Taylor 3** (+ 2 parziale); **Royle 2; Hill 1** (+ [illegible] parziale); **Boyer 1; George e Tueart 1** (parziale).

MARCATORI: con 6 reti: **Channon**; con 4 reti: **Keegan**; con 3 reti: **Pearson**; con 2 reti: **Francis, Taylor**; con 1 rete: **Kennedy, Royle, Thompson, Tueart.**

BILANCIO: **Partite vinte 7; partite nulle 1; partite perse 2; gol fatti 21; gol subiti 10.**

La formazione inglese che incontrò gli azzurri nella tournée americana: la ruggine tra le due scuole calcistiche data da questa occasione. L'incontro finì tra polemiche feroci sedate a malapena dall'arbitro, ma i giocatori si erano già dati l'appuntamento a Roma

La settima volta...

LO « SPLENDIDO ISOLAMENTO » in cui sino a non molto tempo fa viveva l'Inghilterra ha offerto l'occasione, a umoristi e scrittori, per mettere a fuoco la particolare ottica con cui i sudditi di S.M. Britannica hanno sempre guardato il resto del mondo. Tra le battute più di moda è sempre stata questa, « Andiamo in Europa », poche parole che significano soprattutto come gli inglesi considerino il Continente una sorta di appendice staccata dal Regno Unito di Gran Bretagna, Scozia e Irlanda e non viceversa. Come è esattamente. Logico, quindi, che anche a livello sportivo l'Inghilterra abbia cominciato molto tardi a mettere il naso al di là della Manica tanto più che il suo calcio — sino ad abbastanza pochi anni fa — era considerato da tutti quello dei « maestri » al punto che era tradizione che l'Inghilterra incontrasse a Wembley il Resto del Mondo.

Dal 1974 tutte le partite « che contano » della discussa gestione di Don Revie, il tecnico inglese che ha

30 ottobre 74	20 novembre 74	12 marzo 75	16 aprile 75	11 maggio 75	17 maggio 75	21 maggio 75	24 maggio 75	3 settembre 75	30 ottobre 75
Cecoslovac. 3-0	**Portogallo 0-0**	**Germania O. 2-0**	**Cipro 5-0**	**Cipro 1-0**	**Irlanda Nord 0-0**	**Galles 2-2**	**Scozia 5-1**	**Svizzera 2-1**	**Cecoslovac. 1-2**
Camp. Europeo	Camp. Europeo	amichevole	Camp. Europeo	Camp. Europeo	Camp. Britan.	Camp. Britan.	Camp. Britan.	amichevole	Camp. Europeo
Clemence	Clemence	Clemence	Shilton	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence
Madeley	Madeley	Whitworth	Madeley	Whitworth	Whitworth	Whitworth	Whitworth	Whitworth	Madeley
Watson	Watson	Watson	Watson	Watson	Watson	Watson	Watson	Watson	McFarland (Watson)
Dobson (Brooking)	Hughes	Todd	Todd	Todd	Todd	Todd	Todd	Todd	Todd
Hughes	Cooper (Todd)	Gillard	Beattie	Beattie (Hughes)	Hughes	Gillard	Beattie 1	Beattie	Gillard
Hunter	Brooking	Ball	Bell	Ball	Bell	Ball	Bell 1	G. Francis	Keegan
Francis	Francis	Bell 1	Ball	Bell	Ball	G. Francis	Ball	Currie	G. Francis
Bell 2	Bell	Hudson	Hudson	Thomas (Tueart)	Viljoen	Viljoen	G. Francis 2	Bell	Bell
Channon 1	Channon	Channon	Channon (Thomas)	Channon	McDonald (Channon)	Channon (Little)	Keegan (Thomas)	Channon 1	Channon 1 (Thomas)
Worthington (Thomas)	Clarke (Worthingt.)	McDonald 1	McDonald 5	McDonald	Keegan	Johnson 2	Johnson 1	Johnson (McDonald)	McDonald
Keegan	Thomas	Keegan	Keegan	Keegan 1	Tueart	Thomas	Channon	Keegan 1	Clarke

28 maggio 1976 (Bicentenario USA)

Inghilterra-Italia 3-2

INGHILTERRA: **Rimmer (Corryghan); Clement, Neal (Mills); Thompson, Doyle, Towers; Wilkins, Channon, Royle, Brooking, Hill**

LA PRIMA VOLTA che Italia e Inghilterra si incontrano è il 13 maggio 1933 a Roma. Sede dello storico match è lo Stadio del Partito Fascista e il risultato è un pareggio: 1-1 con botta di « Gioann » Ferrari e risposta di Bastin. L'Italia, tra gli altri, schiera il famoso trio difensivo della Juve composto da Combi, Rosetta e Caligaris mentre l'Inghilterra ha in Bastin, Hibbs, Goodall, White e Richardson i suoi uomini migliori.

Secondo appuntamento un anno e mezzo più tardi (il 14 novembre 1934 per l'esattezza) a Highbury Park. L'Italia propone una squadra parecchio modificata soprattutto nelle retrovie mentre l'Inghilterra presenta quel Matthews che gli azzurri si ritroveranno ancora tra i piedi e che diventerà baronetto. L'Italia, di quel confronto, subisce soprattutto il terribile urlo che scende dalle tribune e che renderà famoso lo stadio di Highbury. L'incontro finisce 3-2 con doppiette di Brook e Meazza e con Drake che dirige la questione a favore della propria squadra.

SportingPictures

Per Don Revie, il tempo degli esperimenti è veramente finito. Quando il mister prese le redini della Nazionale, dichiarò di aver bisogno di tempo per arrivare ai Mondiali. Così l'Inghilterra fu eliminata dal Campionato d'Europa ed ora gioca l'ultima carta per Baires

convocato oltre 100 giocatori

19 novembre 75 **Portogallo 1-1** Camp. Europeo	24 marzo 76 **Galles 2-1** Centen. F. Gal.	7 maggio 76 **Galles 1-0** Interbritannico	11 maggio 76 **Irlanda N. 4-0** Interbrinannico	15 maggio 76 **Scozia 1-2** Interbritannico	22 maggio 76 **Brasile 0-1** Bicentenario Usa	31 maggio 76 **USA 3-1** Bicentenario Usa	13 giugno 76 **Finlandia 4-1** Camp. Mondiale	8 settembre 76 **Eire 1-1** Amichevole	13 ottobre 76 **Finlandia 2-1** Camp. Mondiale
Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence	Clemence
Whitworth	Cherry (Clement)	Clement	Todd	Todd	Todd	Todd (Doyle)	Todd	Todd	Todd
Watson	Neal	Thompson	Greenhoff	Mills	Mills	Mills	Mills	McFarland	Beattie
Todd	Mills	Greenhoff	Thompson	Thompson	Thompson	Thompson	Thompson	Greenhoff	Thompson
Beattie	Thompson	Mills	Mills	McFarland (Doyle)	Doyle	Greenhoff	Madeley	Cherry	Greenhoff
Brooking	Doyle	Francis	Francis 1	Kennedy	Cherry	Francis 1	Cherry	Wilkins	Wilkins
G. Francis	Keegan	Towers	Keegan	Keegan	Keegan	Cherry	Keegan 2	Keegan	Keegan
Madeley (Thomas)	Channon (Taylor 1)	Kennedy	Kennedy	Channon 1	Channon	Channon	Channon 1	Madeley	Channon
Channon 1	Boyer	Pearson	Channon 2	Pearson (Cherry)	Pearson	Pearson	Pearson 1	Pearson 1	Royle 1
McDonald (Clarke)	Brooking	Keegan	Pearson 1	Francis	Brooking	Brooking	Brooking	Brooking	Brooking (Mills)
Keegan	Kennedy 1	Taylor 1	Taylor	Taylor	Francis	Keegan 2 (Taylor)	Francis	George (Hill)	Tueart 1 (Hill)

»»

SportingPictures

Dedicata a Kevin Keegan, il calciatore inglese più popolare, atteso con paura e curiosità dagli italiani che lo sanno fortissimo avversario. Tuttavia, con incongruenza tutta italiana, è speranza comune vederlo giocare al più presto con la maglia di una squadra italiana

segue

IL 12 MAGGIO 1939, quando già la seconda guerra mondiale è iniziata, Italia e Inghilterra si trovano di fronte di nuovo, questa volta a San Siro. In Italia si gioca ancora il metodo mentre al di là della Manica è già di moda il sistema. La scena del calcio nazionale non ha un vero dominatore per cui la Nazionale è un mosaico con seconda e terza linea in massima parte juventina e con un attacco ONU formato da: Biavati (Bologna), Serantoni (Roma), Piola (Lazio), Meazza (Ambrosiana), Colaussi (Triestina). L'Inghilterra ripropone Matthews e fa conoscere Lawton. L'Italia è alla ricerca della prima vittoria contro i bianchi ma non val al di là di un pareggio: « apre » Lawton; lo imita Biavati; realizza Piola; « chiude » Hall.

QUARTO APPUNTAMENTO a Torino il 16 maggio 1948. Il grande Torino è due spanne sopra le altre ma Pozzo non ha il coraggio di schierarlo di nuovo quasi tutto in azzurro: al contrario fa un « mosaico » che ne becca quattro da Mortensen, Lawton e Finney due volte. Nell'occasione, Nicolò Carosio fa soffrire le pene dell'inferno a chi ascolta la sua radiocronaca perché « inventa » il « quasi gol ». Che, come l'acqua e le chiacchiere, non fa fritelle.

Da Torino a Londra; dal Comunale a Wembley ma il risultato non cambia: il 30 novembre 1949 finisce 2-0 per l'Inghilterra. Perito nel rogo di Superga il grande Torino, Pozzo si arrangia come può pescando dappertutto. Debuttano in azzurro l'argentino Martino e Piccinini, ambedue della Juve mentre, dal sette al nove, sono tre centravanti che si chiamano Boniperti, Lorenzi e Amadei. Il primo gol è di Rowley e il secondo di Billy Wright, centromediano di ruolo e di numero ma che, all'occorrenza, cerca anche la porta avversaria.

E ARRIVIAMO al 18 maggio 1952. Italia e Inghilterra, a Firenze, si incontrano per la sesta volta. L'Italia vuole finalmente una vittoria sulla... perfida Albione e l'armaiolo Beretta consegna a Meazza, che è l'allenatore, anche la « vecchia gloria » Piola che sta vivendo la sua ultima stagione agonistica a Novara. Con la maglia di ala sinistra è il bolognese Gino Cappello che viene... incolpato di aver deviato il tiro di Piola che avrebbe dato all'Italia la sua prima vittoria. L'incontro finisce 1-1 con gol di Broadis e Amadei.

UNA PAUSA di sette anni e, il 6 maggio 1959, ancora a Wembley, Italia e Inghilterra si ritrovano. A Padova, Rocco ha appena confezionato uno dei suoi tanti miracoli tecnico-tattici e due dei suoi uomini, Brighenti e Mariani, vengono fatti giocare. E sono proprio loro a pareggiare il conto con Bobby Charlton e Bradely. Il 24 maggio 1961, all' Olimpico, gli azzurri presentano un paio di oriundi (Lojacono e Sivori) mentre nelle file inglesi, tra gli altri, ci sono Gerry Hitchens, Jimmy Greaves (che verranno ambedue da noi) e Bobby Charlton. Alla botta di Hitchens risponde Sivori; segna poi Brighenti cui fa da contr'altare ancora una volta Hitchens. « Kean » Greaves chiude poi il conto.

E... VIENE finalmente il '73: nel giro di cinque mesi, l'Italia incontra l'Inghilterra due volte e per due volte vince: la prima a Torino (14 giugno) con due gol di Anastasi e Capello e la seconda (14 novembre) a Wembley con un gol che Capello ottiene a pochi minuti dal termine dopo che Shilton non ha trattenuto un tiro-cross di Chinaglia.
L'ultimo appuntamento tra Italia e Inghilterra (il 28 maggio scorso) ha come sede il Yankee Stadium di New York e come occasione il Bicentenario degli Stati Uniti. Bernardini e Don Revie sono alla ricerca della ...quadratura del cerchio e l'atmosfera che si respira nella metropoli statunitense in quei giorni è la meno indicata per mantenere la concentrazione. Al riposo, gli azzurri hanno due gol di vantaggio grazie a una doppietta di Graziani ma nel secondo tempo, nel giro di otto minuti, gli uomini di Revie prima pareggiano con Channon e Thompson e quindi passano in vantaggio ancora con Channon.

ADESSO arriva l'Inghilterra: è la settima volta che i bianchi vengono in Italia: sino ad ora abbiamo vinto una sola volta, faremo il... bis? Miglioreremo il bilancio complessivo le cui cifre sono due vittorie per gli azzurri, quattro pareggi e cinque vittorie britanniche? E' quanto si augurano tutti anche perché, come « la fine dell'Inghilterra — secondo un'antica canzone — incomincia da Giarabub », il biglietto per Baires passa necessariamente attraverso Roma e Londra.

Stefano Germano

Fabio Capello, l'eroe di Wembley: grazie al suo gol, nel 1973 l'Italia vinse per la prima volta a Londra, e nel giro di cinque mesi, gli inglesi erano ancora sconfitti per la seconda volta

Le schede dei 26 inglesi di Don Revie con un giudizio tecnico di Bearzot

CORRIGAN Joseph (Joe)
Portiere.
Squadra di provenienza:
Manchester City.

Ha 27 anni, è alto 1,94 e pesa kg. 100,5.

E' un vero gigante. Ha esordito in nazionale contro l'Italia nel secondo tempo della partita di Nuova York del maggio scorso. E' l'unico suo gettone di presenza fra i « bianchi ». Sette anni prima aveva giocato con la Under 23 contro l'Unione Sovietica.
Nato a Manchester ha prestato servizio unicamente nel Manchester City. Ne è il portiere titolare dal 1969. Sicuro tra i pali, fortissimo sui palloni alti, meno autorevole nelle **uscite sui** rasoterra.

CARRIERA. **Campionato:** Manchester City (1968-76) 218 partite. **Under 23** (1969) una presenza. **Nazionale** (1976) una presenza. **Titoli vinti:** Coppa della Lega inglese (1969-70). Coppa della Lega inglese (1975-76).

Come lo vede Bearzot: « L'ho osservato a Nuova York nel secondo tempo e poi contro la Juventus in Coppa Uefa. Senz'altro Clemence è parecchio più forte tra i pali ».

CLEMENCE Raymond (Ray)
Portiere.
Squadra di provenienza:
Liverpool.

Ha 28 anni, è alto 1,81 e pesa kg. 76,20.

Faceva il bagnino a Skegness, sulla costa orientale dell'Inghilterra, quando a 17 anni venne assunto dallo Scunthorpe di quarta divisione. Due anni dopo fu acquistato dal Liverpool per sole 20.000 sterline, 30 milioni di lire. Dal 1970 è il portiere titolare della squadra attualmente campione d'Inghilterra. Per il Liverpool ha giocato quasi 300 partite di campionato e di Coppa.
Il primo incontro internazionale l'ha disputato nel '67 con la Under 23 e nel '72 è stato promosso in nazionale. Negli ultimi cinque anni è apparso 23 volte nella porta inglese.

CARRIERA. **Campionato:** (1965-67) Scunthorpe 48 partite. (1967-76) Liverpool 275 partite. **Under 23** (1967-71) 4 presenze. **Nazionale** (1972-76) 23 presenze. **Titoli vinti:** Campionato (1972-73 e 1975-76). Coppa d'Inghilterra (1973-74). Coppa Uefa (1972-73 e 1975-76).

Come lo vede Bearzot: « Ricorda piuttosto il nostro Albertosi, tanto nello stile quanto in certi atteggiamenti. Gli assomiglia anche nell'intelligenza con cui sa dar avvio all'azione con la rimessa a mano o con il calcio di sinistro. Più sicuro nelle parate alte che non in quelle basse ».

SportingPictures
RAY CLEMENCE

SHILTON Peter
Portiere.
Squadra di provenienza:
Stoke City.

Ha 26 anni, è alto 1,82 e pesa kg. 81.

Ha difeso la rete inglese nelle due partite del 1973 con gli azzurri. A Roma fu battuto da Anastasi e da Capello nella ripresa. A Wembley fu ancora Capello che riuscì a batterlo a quattro minuti dal termine. Shilton ha iniziato la carriera con il Leicester nella stagione 1966-67 prendendo poi il posto tenuto da Banks. Otto anni dopo venne acquistato dallo Stoke per la cifra primato di 340.000 sterline, mezzo miliardo di lire. Per una strana coincidenza subentrò per la seconda volta al posto di Banks.
Shilton ha esordito nel '68 con la Under 23 e nel '70 nella nazionale di Ramsey.

CARRIERA. **Campionato:** Leicester (1966-74) partite 286 ed ha realizzato una rete Stoke City (1974-76) 77 partite. **Under 23** (1968-72) 13 presenze. **Nazionale** (1970-74) 21 presenze.

Come lo vede Bearzot: « L'ho visto un paio di volte. Non è che mi abbia molto impressionato ».

TALBOT Brian
Centrocampista dell'Ipswich. Ha 23 anni, è professionista dal luglio 1970 ed ha esordito in campionato due anni fa. Ha sempre giocato per l'Ipswich. Si è messo particolarmente in luce in questa stagione ed ha contribuito alla vittoria della sua squadra per 1-0, nei giorni scorsi, sul campo del Manchester United.

SportingPictures
REVIE, MADELEY, WILKINS

MADELEY Paul
Difensore.
Squadra di provenienza:
Leeds United.

Ha 31 anni, è alto 1,82 e pesa kg. 82.

E' il « jolly » della nazionale bianca, il suo elemento più versatile. Nel Leeds ha giocato in tutti i ruoli fuorché in porta: degli undici ne ha occupati ben nove in una stagione. E' nato a Leeds. La sua carriera ebbe inizio nella squadra locale 13 anni fa e da allora ne è stato il giocatore più fedele. Ha disputato oltre 50 partite per il suo club, fra le quali quasi 400 di campionato. Elemento di grande affidamento, ricco d'esperienza, e con un ampio repertorio tecnico. Ha esordito nella nazionale di Ramsey nel '71 quando aveva compiuto i 26 anni. Finora ha sostenuto 23 incontri internazionali di cui due contro l'Italia.

CARRIERA. **Campionato:** Leeds (1963-76) 398 partite 24 reti. **Nazionale** (1971-76) 23 partite nessuna rete. **Titoli vinti:** Campionato (1968-69 e 1973-74). Coppa d'Inghilterra (1971-72). Coppa 68 e 1970-1971).

Come lo vede Bearzot: « Grande senso della posizione e dell'anticipo. Elemento polivalente che sa giocare indifferentemente in tutti i ruoli della difesa e del centrocampo. Nonostante la sua non più tenera età possiede ancora una discreta velocità ».

DOYLE Michael (Mike)
Libero o stopper.
Squadra di provenienza:
Manchester City.

Ha 29 anni, è alto 1,82 e pesa kg. 73,900.

Ha già disputato due partite contro l'Italia, nel 1967 con la Under 23 a Trieste (1-1) e poi quest'anno allo Yankee Stadium di New York nel torneo del bicentenario. Inoltre ha giocato recentemente contro la Juventus in Coppa Uefa.
E' nato a Manchester ed ha sempre servito il Manchester City di cui è il capitano. E' entrato nella società all'età di 15 anni. Il suo esordio in campionato risale al 1965. In dodici stagioni ha ammassato 450 partite di campionato e coppa.

CARRIERA. **Campionato:** Manchester City (1965-76) 412 partite e 33 reti. **Under 23** (1968-69) 8 presenze. **Nazionale** (1976) 4 presenze. **Titoli vinti:** Coppa d'Inghilterra (1968-69). Coppa della Lega inglese (1969-70). Coppa delle Coppe (1969-70).

Come lo vede Bearzot: « Duro combattente, spigoloso, mancino. Ha un grande colpo di testa. Molto pericoloso quando scende in area su calcio d'angolo o di punizione. Non è veloce ».

WILKINS Raymond (Ray)
Centrocampista.
Squadra di provenienza:
Chelsea (seconda divisione)

Ha 20 anni, è alto 1,70 e pesa kg. 63,500.

Ha raggiunto i vent'anni soltanto il mese scorso ma ha già all'attivo una settantina di partite nella prima squadra del Chelsea di cui è il capitano. Ha difeso i colori inglesi a livello di nazionale, ragazzi, allievi, Under 23 e tre volte nella squadra di Don Revie, esordendo contro l'Italia nella partita del maggio scorso a Nuova York. E' considerato una delle grandi promesse del calcio inglese. E' il capocannoniere del Chelsea nella cui squadra gioca anche il fratello maggiore Graham. Altri due fratelli più giovani, Stephen di 16 anni che è in prova al Queens Park Rangers, ed il dodicenne Dean che già appare il più dotato, completano la famiglia dei calciatori Wilkins. Il padre fu calciatore professionista e la madre non perde una partita dei figli maggiori.
CARRIERA. **Campionato:** Chelsea (1973-76) 69 partite 16 reti. **Under 23** (1975-76) 2 partite (Portogallo e Ungheria). **Nazionale** (1976) 3 partite.

Come lo vede Bearzot: « Nonostante la sua giovanissima età, l'ho visto giocare con l'autorità del calciatore maturo. Non ha grande velocità, possiede però grande continuità di rendimento. Dovrebbe essere una sicura promessa per il futuro ».

BOWLES Stanley (Stan)
Attaccante del Queen's Park Rangers, è nato a Manchester. Dopo aver cominciato a giocare nel Manchester City, ha quindi indossato la maglia di Bury, Crewe e Carlisle prima di venire acquistato, nel '72, dal Q.P.R. per 110.000 sterline (180 milioni di lire). Nato il 24 dicembre 1948, è alto 1,77 e pesa kg. 72. Sino ad ora ha giocato tre incontri in Nazionale indossando la casacca bianca contro Portogallo, Galles e Irlanda del Nord. Attualmente, con la sua squadra è nella parte bassa della graduatoria del campionato di prima divisione con solo 11 punti in classifica.

TAYLOR Peter

Ala ventitreenne del Tottenham Hotspurs, è alto 1,70 e pesa kg. 70. Fino all'inizio della presente stagione, giocava con il Crystal Palace in terza divisione. Nel '76, ha giocato quattro partite internazionali: due contro il Galles e una contro Irlanda del Nord e Scozia. Tra '74 e '75, ha indossato quattro volte la casacca dell'Under 23.

»»

Le schede dei 26 inglesi di Don Revie con un giudizio tecnico di Bearzot

TODD Colin
Difensore-centrocampista.
Squadra di provenienza:
Derby County.

Ha 27 anni, è alto 1,75 e pesa kg. 72,40.

E' un giocatore in cerca di un ruolo. Due anni fa, al centro della difesa, fu nominato calciatore dell'anno dai suoi colleghi professionisti. Ora è invece terzino destro della nazionale mentre il Derby che è la sua squadra di appartenenza lo preferisce a centro campo. Il ruolo che viene generalmente considerato di sua appartenenza e diventato invece per lui territorio proibito. Dal maggio scorso Don Revie lo ha assegnato 7 volte al posto di terzino dopo averlo impiegato nove volte come difensore centrale.
Fu Ramsey a volere Todd in nazionale nel 1972 contro l'Irlanda del Nord. Due anni dovevano poi trascorrere prima che questo solido difensore tornasse ad indossare la maglia nazionale, prima contro il Portogallo e poi contro il Galles. D'allora è diventato una scelta quasi automatica per la difesa. Per numero di presenze egli è con 24 al terzo posto nella rosa dei 26 giocatori di Don Revie. Inizialmente nel Sunderland insieme a Tueart venne acquistato per 225 milioni nel febbraio '71 dal Derby County. Nella stagione scorsa ha sostenuto ben 70 incontri. Veloce nei recuperi, solido nel « tackle », intelligente nel lavoro di distribuzione. La sua esperienza e padronanza di nervi, anche sotto grande pressione, fanno di lui un elemento ideale in un momento di crisi.

CARRIERA: **Campionato:** Sunderland (1966-'71) 173 partite reti 3. Derby (1971-'76) 226 partite reti 4. **Under 23** (1968-'72) 13 partite reti nessuna. **Nazionale** (1972-'76) 24 partite reti 7.

Come lo vede Bearzot: « Mi pare che non gradisca molto il ruolo di terzino. Comunque sa inserirsi discretamente lungo le fasce laterali perché porta bene la palla e calcia bene di destro. E' anche abbatsanza veloce. Penso però che sia più efficace nel ruolo di libero ».

TODD, CLEMENT, CHERRY Sp.Pict.

CLEMENT David (Dave)
Difensore.
Squadra di provenienza:
Queens Park Rangers.

Ha 28 anni, è alto 1,75 e pesa kg. 72.

E' nato a Londra. Ha giocato finora tre incontri internazionali dei quali l'ultimo contro l'Italia a New York nel maggio scorso.

BEATTIE Thomas (Kevin)
Difensore-centrocampista.
Squadra di provenienza:
Ipswich Town.

Ha 22 anni, è alto 1,77 e pesa kg. 77,10.

E' nato nell'Inghilterra del nord ma fu scoperto dall'Ipswich, squadra della zona sud-orientale che lo ammise come allievo nell'ottobre 1970 quando aveva appena 17 anni. Diventò professionista nel luglio '71 ed esordì nel campionato inglese sul campo del Manchester United nella partita d'apertura della stagione 1972-'73 durante la quale fu anche selezionato per la Under 23. L'esordio nella nazionale A risale al maggio '75.

CARRIERA: **Campionato:** Ipswich (1972-'76) 146 partite reti 17. **Under 23** (1972-'75) 9 partite rete 1. **Nazionale** (1975-'76) 6 partite rete 1.

Come lo vede Bearzot: « L'ho visto poco per poterlo veramente giudicare. E' molto veloce ».

CHERRY Trevor
Difensore-centrocampista.
Squadra di provenienza:
Leeds.

Ha 28 anni, è alto 1,74 e pesa kg. 71.

Cherry che in inglese significa ciliegia può giocare indifferentemente da terzino, libero oppure a centrocampo. In nazionale è stato utilizzato per lo più in questo ultimo ruolo. Finora ha difeso cinque volte i colori inglesi. E' uno dei più recenti acquisti di Don Revie. Cherry ha esordito nel maggio scorso contro il Galles nella partita del centenario. Ha poi sostituito Pearson nel secondo tempo contro la Scozia per il campionato interbritannico prima di scendere in campo a Los Angeles contro il Brasile e poi a Filadelfia contro gli Stati Uniti.
A 28 anni è tra i più anziani della nazionale bianca. Iniziò a giocare da dilettante a 15 anni per l'Huddersfield, la società di seconda divisione della sua città natìa. La prima partita in campionato l'ha disputata nel 1966 e nella stagione successiva ha contribuito largamente alla promozione nella massima divisione.
Solido com'è non rifiuta mai il « tackle ».

CARRIERA: **Campionato:** Huddersfield (1966-'72) 186 partite 10 gol. Leeds (1972-'76) 164 partite 11 gol. **Nazionale:** (1976) 5 presenze, nessun gol.

Come lo vede Bearzot: « E' un giocatore molto importante nell'economia della squadra in quanto sa tenere molto bene la posizione e costituisce un punto di riferimento molto importante per i difensori. Porta praticamente poco la palla che invece dà con molta facilità. Per i difensori è un prezioso filtro che opera costantemente davanti a loro alleggerendo il lavoro di interdizione. E' un elemento potente, senza grandi acuti, pure lui privo di cambio di marcia, ma sempre presente là dove il suo intervento sia necessario ».

THOMPSON Philip (Phil)
Centrocampista-difensore.
Squadra di provenienza:
Liverpool.

Ha 22 anni, è alto 1,83 e pesa kg. 73.

E' già conosciuto dagli azzurri che l'hanno incontrato a Nuova York nel maggio scorso per la partita del bicentenario degli Stati Uniti. E' nato è cresciuto a Liverpool ed ha sempre giocato nella stessa squadra di Keegan e Clemence, gli altri nazionali inglesi del Liverpool. Thompson ha iniziato la sua carriera internazionale con la squadra giovanile che vinse il torneo in Spagna. In finale egli realizzò una delle reti inglesi. Ha pure difeso i colori inglesi in due incontri della Under 23 contro Galles ed Ungheria, rispettivamente nel gennaio '75 e marzo '76. Il suo esordio nella nazionale di Don Revie risale al marzo scorso in occasione della partita per il Centenario gallese.

CARRIERA: **Campionato:** Liverpool (1971-'76) 133 partite reti 2. **Under 23** (1975-'76) 2 partite. **Nazionale** (1976) 8 partite reti una. **Titoli vinti:** Coppa d'Inghilterra (1973-'74) Coppa Uefa (1975-'76) Campionato (1972-'73, 1975-'76).

Come lo vede Bearzot: « E' un giovane elemento più completo di Greenhoff. Molto forte nel gioco alto ma mi sembra anche bravo nel rasoterra ».

THOMAS BEATTIE SportingPictures

PHILIP THOMPSON

MILLS Michael (Mick)
Difensore-centrocampista.
Squadra di provenienza:
Ipswich Town.

Ha 27 anni, è alto 1,67 e pesa kg. 67,500.

Quantunque piccolo di statura, è molto valido in difesa perché veloce e tenace. E' molto resistente. Nelle ultime quattro stagioni ha mancato un solo incontro di campionato. Ha iniziato la carriera nell'Ipswich una diecina d'anni fa come difensore ma nelle ultime due stagioni ha cambiato ruolo per assumere, con notevole successo, quello di centrocampista. La prima partita in nazionale l'ha disputata con la squadra di Ramsey contro la Jugoslavia. Dopo un lungo intervallo di quattro anni Don Revie lo ha riportato in campo internazionale in occasione della partita per il 75. anniversario della federazione gallese e poi ancora per il campionato interbritannico.

CARRIERA: **Campionato:** Ipswich (1966-'76) partite 376 reti 10. **Under 23** (1970-'74) 6 partite. **Nazionale** (1972-'76) 9 partite.

Come lo vede Bearzot: « E' un mediano laterale ed in più terzino. Buon tiro di destro ».

GREENHOFF Brian
Difensore-centrocampista.
Squadra di provenienza:
Manchester United.

Ha 23 anni, è alto 1,78 e pesa kg. 74,90.

Un altro dei giocatori più versatili della nazionale di Don Revie. Durante la scorsa stagione coprì inizialmente nel Manchester United il ruolo di laterale per poi assumere quello di stopper. Forte, atletico, molto abile nel gioco di testa. Recentemente è stato utilizzato anche all'attacco. E' un po' più in difficoltà nel marcamento stretto. « Assomiglia a Marchetti, quello che giocava qualche anno fa nella Juventus » ha detto di lui Trapattoni. Ha giocato contro i bianconeri in Coppa Uefa. Fu scoperto in un incontro per ragazzi dal Manchester United.
Nel maggio '74 fu incluso nella Under 23 per la partita con la Jugoslavia. Due anni dopo fu promosso in nazionale contro Galles ed Irlanda del Nord.

CARRIERA: **Campionato:** Manchester United (1973-'76) 127 partite reti 8. **Under 23** (1974-'76) quattro presenze una rete. **Nazionale** (1976) 4 incontri.

Come lo vede Bearzot: « E' un giovane leone, molto combattivo, gli manca ancora l'esperienza. Mi sembra che abbia un temperamento eccezionale. E' un trascinatore più che un tecnico ».

BRIAN GREENHOFF SportingPictures

McFARLAND Roy

Stopper.
Squadra di provenienza:
Derby County.

Ha 28 anni, è alto 1,81 e pesa kg. 71.

Nato a Liverpool. Capitano del Derby. Nel 1973 giocò contro la Juventus nelle semifinali della Coppa dei Campioni. L'allenatore Clough che aveva allora le redini del Derby lo definì: « Il calciatore più completo al quale sono stato associato ». Fu acquistato dal Derby nel 1967 per 36 milioni da un club di terza divisione. D'allora ha sostenuto oltre 300 incontri di campionato ed ha realizzato 33 reti pur essendo un difensore. E' un tipo alla Facchetti che sa spingersi all'attacco e sfrutta abilmente i calci d'angolo come già era solito fare il suo predecessore nel ruolo di n. 5 dell'Inghilterra, Jackie Charlton. E' uno « stopper » del tipo convenzionale in Inghilterra: ottimo nel gioco alto, in pieno controllo al centro della difesa, pronto a sorreggere l'attacco. McFarland ha giocato in cinque incontri della Under 23 prima di guadagnarsi la promozione in nazionale in occasione dell'incontro a Malta del '71.

Complessivamente ha difeso i colori inglesi 27 volte. E' già stato impegnato due volte contro gli azzurri, la prima allo Stadio comunale di Torino per la gara amichevole per la ricorrenza del 75. anniversario della FIGC, e la seconda nel novembre successivo a Wembley, anch'essa vinta dall'Italia.

CARRIERA. **Campionato** (1966-'68) Tranmere Rovers (terza divisione) 35 partite (1968-'76) Derby County 319 partite reti 33. **Under 23** (1968-'69) 5 partite nessuna rete. **Nazionale** (1971-'76) 27 partite nessuna rete.

Come lo vede Bearzot: « E' una vecchia conoscenza. Mancino. Bravissimo nella sua area, meno tra gli attaccanti che arretrano e lo portano fuori zona, data anche la mole ».

ROY MCFARLAND — SportingPictures

TREVOR BROOKING — SportingPictures

TOWERS Mark (Tony)

Centrocampista.
Squadra di provenienza:
Sunderland.

Ha 24 anni, è alto 1,73 e pesa kg. 71,30.

E' uno dei mastini inglesi di centrocampo. Robusto « tackle », molto energico nel disimpegno, un po' lento ma buon senso della posizione. Ha iniziato la carriera nel Manchester City. Dopo sette anni è stato trasferito al Sunderland nel 1974 in uno scambio con altri due giocatori. Fu allora valutato 125.000 sterline, 190 milioni di lire circa.

La carriera internazionale di Tony Towers ha avuto inizio nel 1968 quando fu scelto in sette occasioni per la squadra allievi. Nel '72 esordì nella Under 23 contro l'Unione Sovietica e d'allora ha poi giocato altre sette volte nella stessa rappresentativa. Don Devie lo ha promosso in nazionale per l'incontro del maggio scorso con il Galles.

CARRIERA. **Campionato:** Manchester City (1969-'74) 122 partite reti 10. Sunderland (1974-'76) 45 partite reti 3. **Under 23** (1972-'76) sette partite nessuna rete. **Nezionale** (1976) tre partite. **Titoli vinti:** Coppa delle Coppe (1969-'70).

Come lo vede Bearzot: « Più o meno ha le stesse caratteristiche di Cherry ma con minore personalità. Efficace, non spettacolare. Grande continuità d'azione ».

BROOKING Trevor

Centrocampista.
Squadra di provenienza:
West Ham United.

Età 28 anni, è alto 1,83 e pesa kg. 86,500.

A scuola fu considerato un « secchione ». Superò bene gli esami per l'applicazione, la diligenza, più che per l'intelligenza ed una naturale facilità nell'apprendere. Sono le medesime caratteristiche che contraddistinguono il suo gioco. Ha la tecnologia della manovra, è abile nell'intuire le mosse dell'avversario, nel determinare il piano d'azione. E' anche un grande sgobbone. Fu il principale artefice del capovolgimento di fronte nella partita di New York con la nazionale italiana.

Brooking, un elemento locale, ha sempre giocato per il West Ham da quando iniziò la carriera dieci anni fa. Sin dall'inizio fu un calciatore modello. Sei volte nella nazionale allievi, poi nella Under 23 contro la Svizzera e quindi in nazionale nel '74 prima come sostituto contro la Cecoslovacchia e poi, in quello stesso anno, contro Portogallo, Argentina, Germania orientale, Bulgaria e Jugoslavia. Finora ha indossato 14 volte la maglia nazionale. Per il West Ham ha disputato oltre 300 partite segnando 60 reti.

CARRIERA. **Campionato:** West Ham (1966-'76) 305 partite 62 reti. **Under 23:** una presenza **(1971)** nessuna rete. **Nazionale:** 14 partite (1974-'76) nessuna rete. **Titoli vinti:** Coppa d'Inghilterra (1974-'75) Finalista Coppa delle Coppe (1975-1976).

Come lo vede Bearzot: « Giocatore dalle caratteristiche latine. E' un mancino che sa però condurre la palla egualmente bene con uno o l'altro piede. Ama inserirsi sulle fasce laterali, specialmente sulla sinistra per poi andare sul fondo e pennellare al centro cross perfetti. E' tecnicamente dotato. Gli manca il cambio di velocità ma non è lento ».

PEARSON James (Stuart)

Centravanti.
Squadra di provenienza:
Manchester United.

Ha 27 anni, è alto 1,75 e pesa kg. 75,750.

E' molto potente e rapido nei movimenti, spesso porta fuori zona il suo uomo, aprendo preziosi varchi per i compagni, « assomiglia a Graziani ed a Heynckes » ha detto di lui Trapattoni.

E' nato 27 anni fa a Hull, porto peschereccio sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Ha cominciato a giocare nella squadra locale di seconda divisione ed è stato messo sotto contratto nel luglio 1968 all'età di 19 anni. Tommy Docherty che fu per breve tempo allenatore in seconda dell'Hull prima di prendere le redini del Manchester United a partire dal dicembre '73, acquistò Pearson l'anno dopo per 200.000 sterline, circa 350 milioni di lire.

CARRIERA. **Campionato:** (1969-'74) Hull City 129 partite 44 reti. (1974-'76) Manchester United 79 partite 33 reti. **Under 23 (1976)** una presenza. **Nazionale** (1976) sei partite 3 reti.

Come lo vede Bearzot: « Non è un tipo appariscente. E' un ragazzo che sembra non abbia grandi qualità tecniche, ma la sua semplicità di gioco lo fa diventare un elemento estremamente prezioso soprattutto per il grande lavoro pendolare che svolge per propiziare spazi ».

MARK TOWERS

STUART PEARSON — SportingPictures

GEORGE Frederick (Charlie)

Punta e centrocampista.
Squadra di provenienza:
Derby County.

Ha 26 anni, è alto 1,80 e pesa kg. 73,90.

E' l'uomo nuovo che segna ridendo, genio e teppisti da Bob Wilson, l'ex portiere dell'Arsenal che lo fece ammettere alla squadra allievi. Quando era all'Arsenal ne ha combinate di tutti i colori perché vedeva l'allenatore Mee come il fumo negli occhi. Fu scoperto in una banda di spiccata individualità, capace di risolvere da solo una partita, è della stessa razza di Law, Peters, Greaves, Best.

Quando era appena 18enne fu promosso in prima squadra. In quell'anno giocò la sua prima partita a livello internazionale contro la nostra Under 21 la quale vinse ad Highbury l'ultima partita della sua tournée estiva in Inghilterra. Segnò Magherini. Nella squadra azzurra v'erano anche Cuccureddu, Vecchi, Spinosi, Bellugi, Novellini, Orazi, tutti guidati da Azeglio Vicini. Charlie George si fece notare per le sue ficcanti azioni. Due anni dopo portò l'Arsenal alla conquista dell'ambitissima doppietta Campionato-Coppa d'Inghilterra segnando a Wembley nei tempi supplementari il gol della vittoria contro il Liverpool. In quel periodo fu incluso cinque volte nella Under 23.

All'inizio meteorico subentrò un periodo di crescenti contrasti con la società londinese, di prolungate assenze per infortuni o per allontanamenti punitivi. Fu così che il ribelle George, londinese al cento per cento, prese la via dell'esilio e finì al Derby County dove fu prontamente rilanciato da Dave McKay, il « duro » manager scozzese, ex nazionale, dal guanto di velluto.

Le sue doti possono essere così riassunte: Eccellente visione periferica del gioco, sveltezza e precisione nel lavoro di distribuzione e nei lunghi lanci in diagonale, prontezza risolutiva sotto porta e grande potenza di tiro. Ha esordito in nazionale contro l'Eire nel settembre scorso dopo avere in precedenza rinunciato ad una serie di convocazioni perché ogni volta infortunato all'ultimo momento.

CARRIERA. **Campionato: Arsenal** (1969-'75) 143 partite 31 reti. Derby (1975-'76) 45 partite 20 reti. **Under 23** (1972-'73) 5 partite nessuna rete. **Nazionale** (1976) 1 partita nessuna rete. **Titoli vinti:** Coppa d'Inghilterra e Campionato (1970-1971) Coppa Uefa (1969-'70).

Come lo vede Bearzot: « L'ho visto soltanto un paio di volte nel Derby. Giocava da centravanti arretrato. Non ha un grande scatto ma è molto bravo in fase di rifinitura. Possiede un tiro molto potente di destro. Temibile di testa ».

CHARLIE GEORGE — SportingPictures

Le schede dei 26 inglesi di Don Revie con un giudizio tecnico di Bearzot

TUEART Dennis

Attaccante.
Squadra di provenienza:
Manchester City.

Ha 26 anni, è alto 1,72 e pesa kg. 69,85.

E' una veloce ala sinistra che preferisce stringere al centro per cercare poi la conclusione, anziché ricorrere ai soliti traversoni laterali.
E' nato nell'Inghilterra nordorientale nel novembre 1949. Ha iniziato la carriera all'età di 19 anni con il Sunderland. Nelle prime sei stagioni ha sostenuto 182 incontri di campionato segnando 46 reti ed ha contribuito alla vittoria del Sunderland a Wembley nella Coppa d'Inghilterra del '73. Nel marzo dell'anno dopo fu trasferito al Manchester City per 250.000 sterline, circa 375 milioni di lire. Nella scorsa stagione è stato capocannoniere della sua nuova squadra con 14 reti di cui quattro su rigore. Ha pure realizzato con una sforbiciata aerea il gol della vittoria l'anno scorso a Wembley nella finale della Coppa della Lega. In campo internazionale Tueart ha disputato una sola partita con la Under 23 nel 1973 ed ha poi dovuto attendere sino al maggio '75 per l'esordio in nazionale contro Cipro ma soltanto come sostituto.
CARRIERA. **Campionato:** 1968-74 Sunderland 182 partite reti 46. 1974-76 Mancheste City 95 partite reti 33. **Under 23** (1974) una presenza, due reti. **Nazionale** (1975-76) tre partite una rete.
Come lo vede Bearzot: « Giocatore estremamente combattivo. E' un'ala molto veloce e coraggiosa, più in casa che fuori. Discreto in fase conclusiva. Può operare su entrambi i lati

DENNIS TUEART — SportingPictures

HILL Gordon

Ala.
Squadra di provenienza:
Manchester United.

Ha 22 anni, è alto 1,68 e pesa kg. 66,30.

E' sposato a Jackie. Possiede una Ford Capri. Passatempi preferiti: tennis, macchine d'epoca, e tiro a segno. Giocatore preferito: Pelé.
E' il londinese del Manchester United essendo nato 22 anni or sono in una cittadina sul Tamigi a meno di una ventina di chilometri dalla capitale. Ha iniziato da dilettante con il Southall ed è poi diventato professionista giocando per il Millwall di seconda divisione dal gennaio '73 quando era 19enne. Tre mesi dopo ha esordito in campionato. Fu l'unica partita da lui disputata in prima squadra durante quella stagione. Nel novembre '75 venne acquistato dal Manchester United che per assicurarselo sborsò 80.000 sterline (120 milioni di lire) più altre 10.000 allorché Hill esordì in nazionale contro l'Italia a Nuova York nel torneo del bicentenario.
CARRIERA. **Campionato:** (1968-74) Sunderland 182 partite reti 46. (1974-76) Manchester City 95 partite 19 reti. **Under 23** (1976) Una presenza contro Ungheria. **Nazionale** (1976) Tre presenze.
Come lo vede Bearzot: « Si tratta di un mancino puro. Ama partire da lontano. Discreto nel gioco alto. Difficilmente permette il ricupero all'avversario che lo marca. Si inserisce volentieri al centro per il tiro in porta ma può andare molto bene anche fino alla linea di fondo per il cross sotto porta. Le sue rimesse laterali con le mani hanno la stessa efficacia di un calcio d'angolo e considerando che sulle rimesse non esiste fuorigioco, è ancor più temibile. In Nazionale, l'abbiamo... tenuto a battesimo noi ».

ROYLE Joseph (Joe)

Centravanti.
Squadra di provenienza:
Manchester City.

Ha 27 anni, è alto 1,85 e pesa kg. 73,500.

Corpulento, massiccio, poderoso, è soprannominato « Big Joe », ma difetta di scatto e pur essendo alto non ha adeguata elevazione. Nato e cresciuto a Liverpool ha cominciato a giocare per l'Everton, l'altra squadra della città. Calciatore professionista nel luglio 1965 esordì in campionato quando non aveva ancora 17 anni. In 231 partite per l'Everton Royle ha realizzato 102 reti. Fu poi acquistato nel dicembre 1974 per 200.000 sterline, 350 milioni di lire. La carriera internazionale di « Big Joe » ebbe inizio all'epoca di Ramsey ma dopo due partite con Malta nel 1971 e con la Jugoslavia nel 1972 subì un lungo intervallo di quattro anni, inizialmente dovuto ad un infortunio. Quest'anno Royle è stato utilizzato da Don Revie come sostituto nella partita con l'Irlanda del Nord e successivamente rilanciato contro gli azzurri nel Bicentenario ».
CARRIERA. **Campionato** (1965-75) Everton partite 231, reti 102. (1975-76) partite 63, reti 19. **Under 23** (1968-71) 10 partite (due come sostituto) reti 4. **Nazionale** (1971-76) 6 partite reti 2. **Titoli vinti:** Coppa della Lega inglese 1975-76.
Come lo vede Bearzot: « Tecnicamente non gli manca nulla. Gli ha nociuto l'infortunio sofferto tempo fa. Grande potenza d'urto. Copre molto bene la palla. Il suo unico difetto è una certa mancanza di sprint ».

JOE ROYLE — SportingPictures

MIKE CHANNON — SportingPictures

GORDON HILL — SportingPictures

CHANNON Michael (Mike)

Attaccante.
Squadra di provenienza:
Southampton

Ha 27 anni, è alto 1,81 e pesa kg. 72,700.

E' il giocatore che vanta il maggior numero di presenze nella nazionale di Don Revie e che ha segnato il maggior numero di reti. E' nato 27 anni fa nel Wiltshire, una contea rurale dell'Inghilterra meridionale ed ha sempre avuto le sue radici nella campagna. Possiede una fattoria ed alleva bestiame di cui è molto fiero. E' da 12 anni con il Southampton ed ha dichiarato che diversamente dal suo amico Kevin Keegan non andrà mai a giocare in una società straniera.
Originariamente giocatore d'ala è poi diventato punta centrale. In campionato ha esordito nell' aprile 1966 nel ruolo di ala destra segnando un gol. Ha disputato oltre 350 partite di campionato in cui ha realizzato più di 140 reti per il Southampton.
In nazionale ha sostenuto 37 partite di cui tre contro l'Italia: la prima nel giugno '73 a Torino per la ricorrenza del 75. anniversario della FIGC, la seconda nel settembre dello stesso anno a Wembley in un altro incontro amichevole e la terza nel maggio scorso a Nuova York. In nazionale Channon ha realizzato 17 reti di cui due inflitte a Zoff. Ha giocato un mese fa contro il Napoli nella partita di andata della Coppa delle Coppe Anglo-Italiana.
CARRIERA. **Campionato:** (1965-76) Southampton 362 partite 142 reti. **Under 23** (1970-72) 8 presenze (una sostituzione). Tre reti. **Nazionale** (1972-76) 37 presenze (tre contro Italia) 17 reti. **Titoli vinti:** 1976 Coppa d'Inghilterra.
Come lo vede Bearzot: « Eccellente nel gioco aereo. Non è rapido nell'avvio ma ha una progressione eccezionale che gli consente di operare preziosi inserimenti specialmente quando dalla sinistra si porta al centro per concludere di testa, o per raccogliere un cross ».

KEEGAN Joseph (Kevin)

Attaccante.
Squadra di provenienza:
Liverpool

Ha 25 anni, è alto 1,69 e pesa kg. 67,20.

E' il « superstar » del calcio inglese, probabilmente il miglior giocatore dai tempi di Bobby Charlton. Velocità e controllo del pallone sono le sue armi migliori. Piccolo di statura, bruno, occhi vivaci sorriso pronto. E' uno dei calciatori inglesi più intelligenti e, disinvolto in qualsiasi ambiente, ha la parola facile ed incisiva. Si è distinto anche alla televisione per la lucidità dei suoi commenti tecnici. E' cattolico, frate Francesco è il suo direttore spirituale.
A fine stagione vorrebbe trasferirsi in Spagna o in Italia.
« King » Kevin Keegan, o in breve K.K.K., è nato 25 anni fa da una famiglia di minatori. Da ragazzo giocava in porta. A 16 anni ha iniziato la carriera nello Scunthorpe di quarta divisione. Cinque anni dopo fu acquistato per 35.000 sterline, poco più di 50 milioni di lire, dal Liverpool. Ha indossato cinque volte la maglia della Under 23 esordendo nel febbraio 1972 contro la Scozia. Sul terreno di gioco è il calciatore inglese che più assomiglia a George Best per le fulminee incursioni nella difesa avversaria e per una certa qual impertinenza negli interventi sotto porta. E' sposato con Jean ed insieme vivono in una graziosa casetta nelle colline del Galles.
CARRIERA. **Campionato:** (1968-71) Scounthorpe 124 partite 18 reti. (1971-76) Liverpool 192 partite 56 reti. **Under 23** (1972-73) 5 partite 1 rete. **Nazionale** (1973-76) 25 partite 6 reti. **Titoli vinti:** 1973 Campionato e Coppa Uefa. 1974 Coppa d'Inghilterra; 1976 Campionato e Coppa Uefa. Calciatore dell'anno.
Come lo vede Bearzot: « E' un giocatore completo, un autentico « playmaker ». Sa inserirsi a destra o sinistra con grande facilità, può operare tanto nel ruolo di punta come a centro campo. Il suo è un moto perpetuo. Seppure piccolo di statura è pericoloso anche di testa, grazie alle sue capacità di elevazione.

a cura di **Aldo Giordani**

Il basket è come un moto perpetuo: ogni anno cambia qualcosa. Non sempre in meglio; ma l'importante è il segno di vitalità

C'è anche la novità del sedere

FotoBonfiglioli

Rinnovatissima quest'anno la maglia dell'Alco che ricalca la scatoletta del tonno sottovetro. Qui Bonamico salta alto davanti a Suttle

FotoBonfiglioli

La novità dello scudetto sulla maglia di Max Antonelli. Novità di colori anche per Garrett, per Gorizia e per la pallacanestro maschile...

FotoPratesi

Il Cinzano ha i calzoncini e un Monatti... nuovi. Nella romana GBC c'è l'USA Kozelko e la scritta « televisiva » ricamata sulle maglie

VISI NUOVI, maglie nuove, emblemi nuovi sui campi di basket di quest'anno. E' caratteristica del basket quella di rinnovarsi sempre. Si rinnova nel regolamento di gioco, si rinnova nelle formule, si rinnova anche nelle infrastrutture. In altri sport la tenuta di gioco è una tradizione; nel basket — sport moderno per eccellenza — ogni squadra pone invece tutta la propria attenzione nel rinnovare ogni anno anche il proprio abbigliamento. Così il Cinzano ha inaugurato i calzoncini a righe che sotto la maglia blu sono una sciccheria ma — dicono gli intenditori moda — sotto quella rossa stanno meno bene; così l'Alco ha lanciato una maglia molto più intonata col marchio, e più vistosa; così altre accentuano caratteristici particolari. Adesso il numero è anche sui calzettoni, su alcuni c'è scritto persino il nome della squadra.

Poi ci sono le sigle nuove, che ovviamente portano un tocco di novità in più nel quadro del campionato. Quella della Xerox è molto fine, molto signorile, ma nelle foto ed anche in TV si nota poco. Dicono i lettori e gli spettatori che bisogna fare uno sforzo per individuare di chi si tratta. La GBC invece oltre alla sigla scrive sulle maglie anche di cosa si tratta, tutti sanno che la GBC fa televisori e radio, ma ripeterlo si vede che non guasta.

C'E' ANCHE tutta una gamma nuova di scarpe. Sono di tutti i tipi e modelli. La pianta è importantissima. Oggi ce ne sono di autobloccanti. Poi conta l'attaccatura della « tomaia » con la suola. Bestioni di cento chili, scendendo da un rimbalzo, provocano uno sforzo di « megatonnellate » al materiale. E la scarpa deve essere robustosa e forte. Quindi sempre nuovi modelli, nuove fogge, nuovi marchi. Adesso non siamo più tributari dell'America in questo campo.

L'industria italiana va avanti con i tempi ed è molto probabile, terminato un giusto periodo di collaudi, che le nostre scarpe valichino i confini. Accordi ne sono già stati presi a josa e, sia l'America con i suoi favolosi « pro » che la Jugoslavia seconda alle Olimpiadi di Montreal solo agli Stati Uniti, pare proprio che saranno le prime a recepire il messaggio dell'italica industria, anche perché la bontà e la bellezza dei nostri prodotti non sono secondi a nessuno. In questo valzer di novità salta fuori (ed è quello che poi conta di più) che le nostre aziende hanno sentito per prime la necessità di venire incontro alla pallacanestro.

Poi c'è la novità del rito. Avete tutti visto che adesso per i giocatori c'è la « seduta ». Debbono allenarsi a sedere. Per andare in campo, una volta ci si alzava dalla panchina ed era fatta. Adesso bisogna alzarsi (dalla panchina), sedersi (sullo sgabello vicino alla giuria), aspettare che l'arbitro faccia cenno, poi entrare. Tutto ciò invero è molto burocratico e molto ridicolo. Inoltre è anche una sciocchezza: se un giocatore fa il terzo fallo, e l'allenatore deve sostituirlo, non poteva certo aver predisposto in precedenza un giocatore « seduto » sullo sgabello. Perché questo prescriverebbe la norma: che per ottenere il cambio, bisogna che il sostituto abbia già esperito la « seduta ». Qualche segnapunti ottuso pretende il rispetto formale e letterale di questa norma. Qualcun altro, più aperto e meno travettiere, manovra invece secondo lo spirito del basket. Ma anche quella della seduta è una novità.

Basket, sport nuovo, sport moderno, sport in continua trasformazione. Nomi, maglie, scarpe, sigle, regole, tutto cambia. Non sempre si cambia in meglio. Ma nel cambiare c'è il segno di vitalità. Solo l'immobilismo è morte lenta. ☐

LA TECNICA
Una volta avevamo i «lunghi». Adesso mancano i piccoli: o meglio mancano i «registi puri»

Playmakers cercansi!

PIERO VALENTI è tra quelli più dotati.Deve ancora imparare la condotta di gara. Gary Bolsen dice che non s'impara, ma che è un sesto senso. Ma l'esperienza può comunque aiutare. Tutti i Valenti d'Italia miglioreranno.

LA PATRIA di Fellini è a corto di registi. La terra dei corti non ha i piccoli. Siamo fermi a Marzorati e basta. Se il piripicchio di Cantù chiede time-out per un mal di pancia, ci troviamo nel guano fino al collo. Speriamo pure in Bettarini. Ma bisogna andar cauti, e lasciare tempo al tempo.

Il migliore e più valido compagno del misirizzi brianzolo è Ossola, che però con la Nazionale molto intelligentemente ha chiuso da tempo (e infatti è ancora integro, anche se un incidente può capitare a tutti). Iellini ha dato molto alla vestaglia azzurra, ed è ormai segnato dalla gloriosa carriera. Ci sono i Caglieris, ci sono un po' più dietro i Piero Valenti (vogliamo dire quelli della loro generazione), poi si arriva alla categoria dei Francescato e soci. Il tutto proprio nel momento in cui — per suprema ironia della sorte — vengono considerati « italianissimi » dalla federpaniere i Melillo e Melchionni che potrebbero fare con Marzorati la linea delle « Tre M », dove « emme » sta per Meraviglie.

QUI IL PROBLEMA dei piccoli si impone. Non c'è più nessuno che sappia accendere la luce. Non c'è più nessuno che sappia recapitare la boccia. Come facciamo? Tutti vedono il basket italiano in eterno progresso, ma garantito che Carlone Muci e Giorgio Bongiovanni — cinque lustri fa — « smanazzavano » la gonfia, e la recapitavano meglio dei pimpirillini di oggi. Urge prendere provvedimenti. Altrimenti restiamo in braghe di tela.

Per fortuna, da quest'anno è venuto qualche buon esempio visivo tra i piccoli. Vedrete che la loro parola non cadrà nel deserto, ma ci vuol tempo, almeno tre o quattro anni di sicuro. Accadde così anche coi « lunghi». Poi sbocciarono.

FotoLiverani — FotoBonfiglioli

Nella foto a sinistra: un fotografo molto bravo ha documentato in questo balletto aereo il « tutto Jura » — o meglio il «tutto Xerox» —. Charles Lee Jura presto diventerà sindaco di Abbiate Guazzone, il « Nebraska City » di sua residenza. Non è improbabile che il fuoriclasse USA termini la carriera proprio in Italia, sua seconda patria. Al Fernet Tonic (foto sopra) è piaciuto moltissimo l'Amaro Chinamartini. Ora attende il Cinzano per fare un brindisi completo e lo statunitense Patterson e l'« americano » Sacchetti hanno giurato che ad ubriacarsi non saranno certamente loro...

presenta
il quadro delle Coppe Europee

COPPA DEI CAMPIONI. Le squadre in questa settimana osservano un turno di riposo, durante la disputa dei gironcini preliminari che debbono designare le finaliste. La sola prima classificata passa alla « poule » finale a sei squadre. Risultati delle squadre italiane:

Dinamo-Sinudyne 99-96

DINAMO BUCAREST: Caraion, Braboneanu 4, Flunturas, Ivasencu 6, Niculescu 20, Georgescu 10, Diaconescu 15, Novac 20, Uglai 9, Popa 15 (all. Niculescu).

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 15, Valenti 2, Antonelli 14, Sacco, Martini, Villalta 17, Driscoll 23, Serafini 25, Pedrotti (all. Peterson).

Girgi-Sanichaufer 68-62

SANICHAUFER DUDELANGE: Krener 10, Ueberslang, Mc Cleiland 8, Fae 20, Schumaker R. 8, Schumaker J. 12, Rech 4, Steinmatz, Lons.

MOBILGIRGI VARESE: Jellini 8, Zanatta 22, Ossola, Meneghin 2, Meister 24, Bisson 12, Colombo, Mottini, Bechini, Campiglio.

Maccabi-Olimpiakos 101-75

Alviks-Expoo 87-76

COPPA DELLE COPPE. Gli ottavi di finale si disputano il 17 e il 24 novembre. Entra in lizza per l'Italia la Forst. Il Cinzano è ammesso ai quarti.

COPPA KORAC. Gli ottavi di finale si disputano il 14 e il 23 novembre. Sono ancora in corsa le tre squadre italiane — Snaidero, Canon ed Alco — che hanno superato i sedicesimi. Entra in gara anche l'IPB Roma.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Campionato «open»

☐ **Caro Jordan, com'è — quanto a valore tecnico — il nuovo vagone di americani? E quanto guadagnano i nostri più bravi e gli USA? Siccome tutto il basket è finanziato dal CONI, anche i giocatori stranieri li paghiamo noi con la schedina?**

GIULIO ARNALDI - PADOVA

Molto buona la nuova infornata di americani. Il nostro è diventato in pratica una specie di campionato « open », perché vi militano ormai numerosi professionisti, ancorché riqualificati formalmente come dilettanti. I più noti sono Wingo, Darnell, Sojourner, Kosmalski, Vaughn, Kozelko, Patterson. Li ha sospinti in Italia una restrizione dei « posti-di-lavoro » in USA, ed una certa qual lievitazione nei compensi corrisposti dalle nostre squadre. Non è un mistero che un paio di americani guadagnano da noi sessanta milioni l'anno, mentre i più remunerati degli italiani (Meneghin e Bariviera) sono sui trenta. Va tenuto presente che questi compensi sono consentiti dal favore crescente che il basket incontra, e quindi dal suo maggior valore come « veicolo promozionale » per il marchio delle ditte abbinate. Il basket italiano infatti, si sostiene per il 60% circa coi versamenti dell'industria, per il 30% con la vendita dei biglietti di ingresso, e per il 10% coi contributi del CONI. Come vede, con gli stranieri la schedina non c'entra proprio per niente.

Ricca libreria

☐ **Caro Aldo, complimenti per il libro, interessantissima la parte statistica. Ma dove hai trovato tutte quelle notizie?**

LUIGI RUFFINI - FIRENZE

Nel testo è indicata la bibliografia, cioè i testi che ho consultato per trarre le principali notizie. Vede: il basket ha solo un secolo di vita, ma cambia di continuo, perché si arricchisce di nuove regole e di nuove tecniche. Ecco perché è opportuno che la pubblicistica ne segua lo sviluppo, documentandone le più moderne concezioni del gioco. Anche in Italia la libreria del basket è molto ricca. In America, escono naturalmente dei libri di tecnica, ma escono anche dei libri di narrativa cestistica, quelli per lo più scritti dai vari campioni, come Chamberlain o Bradley. Per quanto mi riguarda, ho sempre pensato che la miglior cosa sia quella di affidare alla eloquenza delle foto il compito di illustrare il gioco, affrontando invece nel testo la parte descrittiva. Sono anche convinto che in Italia il linguaggio debba essere discorsivo, quasi da rotocalco, per interessare anche i neofiti o i generici appassionati. Chi invece voglia rivolgersi agli specialisti, è ovvio che fa benone ad usare temi e parole da specialisti. Il fine è quello di inquadrare il lettore in una esatta e genuina concezione del gioco, fornendogli i principi fondamentali, sui quali ognuno potrà poi costruire le proprie opinioni e i propri convincimenti. Questo già dissi all'epoca de « Il grande basket »; questo ho ripetuto scrivendo «Basket Duemila»; questo ho cercato di tener presente pubblicando ora « Il Libro del Basket ».

Italia e URSS

☐ **Signor Giordani, cos'è questa balla dell'Italia che ha i maggiori impianti per il basket dopo gli USA. Non posso credere che l'immensa URSS (eccetera)**

LUIGI AVANZI - BOLOGNA

Le ripeto che l'Italia è il paese che, nel mondo intero, annovera per il basket il maggior numero di « super-impianti » dopo i soli Stati Uniti. Nel 1976 sono già stati inaugurati quattro nuovi « Palazzetti ». Ora stanno per essere ultimati quelli di Venezia e Mestre mentre sono stati ampliati quelli di Pesaro e Forlì. La squadra di Genova è inoltre passata a disputare le proprie gare nel suo grande stadio coperto che, volendo, consente la maggior capienza d'Italia. Nell'URSS il basket non si gioca abitualmente nei (pochissimi) « super-impianti » coperti che esistono. Essi vengono aperti alle manifestazioni sportive soltanto nelle grandi occasioni. Per quanto riguarda la situazione del basket in Italia, le confermo che si tratta di dati confortanti, per uno sport diventato tuttavia troppo grande per le strutture dilettantistiche che lo sostengono. Non mancano cioè i problemi che angustiano tutti gli organismi in fase di crescenza. Per fortuna, essi restano dietro la facciata. Il grosso pubblico non se ne accorge. E continua ad esaltarsi per il gioco più dinamico, più spettacolare, più atletico che i campioni di oggi gli offrono.

Ieri e oggi

☐ **Mister illustrissimo, lei dice che occorre esperienza: ma quando lei ha cominciato, come giornalista e commentatore, l'esperienza non l'aveva di certo. Io sono un ventenne di oggi (...).**

ADELIO SOMMI - MONZA

Io non ho mai taciuto di considerarmi un « fortunello » per quanto riguarda la mia carriera sia giornalistica che « telecronistica ». E' verissimo che ci vuole l'esperienza. Ma allora, quando cominciai io, vi era nel basket una situazione ben diversa dall'attuale e assolutamente irripetibile. Glielo spiego. Io cominciai a prendere la penna in mano, per scrivere di basekt, nel '46. Non soltanto si veniva da sei anni di guerra, cioè di stasi totale, ma il basket in Italia era « all'anno zero ». In precedenza, si era giocato un « altro » sport, chiamato « pallacanestro ». Il basket, inteso in senso moderno, « americano », cominciava allora. Nessuno — che non abbia visto — capirà mai quale profondissima differenza vi fosse tra i due sport. Io, insomma, ho cominciato « insieme » col basket. Ero giovanissimo, ma avevo la stessa esperienza di tutti gli altri. Anzi, ne avevo di più (per mera combinazione) perché avevo potuto assistere ai corsi tecnici tenuti dai grandi allenatori americani dell'epoca a Roma. Idem per la televisione. Le trasmissioni televisive di basket in Italia sono in pratica cominciate con me. Non c'è ovviamente alcun merito, è una pura constatazione di fatto. E io, a quell'epoca, avevo fra tutti la massima « esperienza » di basket nazionale o internazionale. La situazione attuale è diversa. Adesso del basket si sa tutto, e sono in molti a saperne molto. Ecco perché non c'è paragone tra i miei vent'anni di allora e i vent'anni di un « novizio » di oggi. Questo, ovviamente, non significa che lei non possa insistere per diventare giornalista o commentatore, come dice lei. Ho potuto farlo in tutta tranquillità, perché — ripeto — io per certo non ho avuto alcun merito, ma « mi ci sono trovato », come direbbero a Roma.

Sojourner, ex compagno di Erving, adesso gioca nel Brina Rieti in A2 e invece di « doctor J » il bravissimo colored ha per compagno i vari Zampolini, Torda, Kunderfranco, ecc., ecc...

Giornata-no

☐ **Caro Giordani, confesso che io ero un po' scettico sulle doti di Melchionni, perché l'avevo visto a Bergamo. E mi sorpresi a leggere nel suo articolo dell'indomani che « senza dubbio Melchionni è un asso ». Poi sono venute le partite di Udine e Vienna (...)**

MARIO VANERI - BERGAMO

Le quotazioni americane di Melchionni sono ottime. Il fatto è che io l'avevo veduto nell'estate, e poi a Verona. Chiunque, lei capisce, può avere una giornata-no. Ma un campione si vede subito.

TIME-OUT

☐ **GIANNI MACCHI, Brindisi.** Il 40 dei Knickerbockers è Gianelli il 52 dei Cavaliers è Brewer.

☐ **LUIGI VALARI, Mendrisio.** Gobzinzki gioca in Francia, a Nancy, insieme con l'italiano Santini, miglior giocatore della squadra.

☐ **ADELIO SANESI, Milano.** Ho detto mille volte che nel cognome di Kondrashin la «e» finale non esiste. La aggiungono i francesi per loro ragioni di pronuncia.

☐ **GINO VALER, Udine.** Se mi consente, io ho parlato sul «Guerin Basket» di Gary Melchionni (anche in questa rubrica) ben prima che la Snaidero lo prendesse.

☐ **FRANCO STASI, Roma.** Dei giocatori USA ora in Italia, hanno giocato nella «Summer League» del '76 sia Kosmalski, che Darnell e De Vries.

☐ **FULVIO STACCHI, Milano.** Lei fa una grossa confusione: c'è Bradley (Bill) giocatore dei Knicks; c'è la Bradley University, che ovviamente è un'altra cosa; e c'è Bradley (Jim) che gioca in Francia.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

Sempre grane

Torna al pettine fra un mese il permesso al Fernet di giocare al sabato pomeriggio. Cosa succederà se entrerà in poule scudetto?

Era molto meglio pensarci prima!

A PARTE le difficoltà (da noi evidenziate nel numero scorso) di arrangiare ora un prossimo calendario ragionevole dopo la concessione al Fernet Tonic di giocare al sabato, resta il fatto indubbio che si è trattato di un mero e temporaneo palliativo perché l'anno prossimo si sarà nuovamente daccapo. Infatti Sinudyne, Alco e Fernet anche nel '77-'78 saranno sicuramente in «A». Al momento, nessuno che abbia la testa sulle spalle, può prevedere che una delle tre squadre felsinee retroceda in Serie B. E dunque, tanto valeva — nell'interesse dello stesso Fernet Tonic — prendere una decisione radicale nell'ottobre scorso.

ADESSO la situazione è in questi termini. Il Fernet Tonic deve indicare entro il 12 dicembre su quale campo intende giocare la seconda fase alle 17,30 della domenica. In mancanza (eventuale) di una sua indicazione la federazione sarà costretta a provvedere di volta in volta in via di ufficio, a trovargliene uno. Noi continuiamo a ritenere che sarebbe stato meglio per tutti (per il basket italiano, per il campionato, per la stessa squadra interessata) cominciare fin dall'inizio in una nuova sede, senza recare l'attuale turbativa al torneo, conquistando al basket un nuovo centro, e diventando di pieno diritto, con notevole seguito, la prima squadra della nuova sede.

L'ARBITRO internazionale di calcio Luigi Agnolin è stato nominato direttore alle vendite di un prodotto vitale ai giocatori di pallacanestro: le scarpe. Vista la bontà e la bellezza del prodotto il primo cliente di Agnolin è stata l'Alco e visti i primi successi sembra proprio che le « pantofole » del bravissimo fischietto portino molta fortuna.

Elvio Pieric, della Canon di Venezia, è stato l'uomo-chiave del campionato '75-'76. Chi sarà il suo successore? Il Concorso è architettato da consentire agli italiani di emergere

Critiche anche feroci al Presidente

A TORINO, in occasione della finale di quest'anno della Coppa delle Coppe, era accaduto un fatto spiacevole. Il Presidente Federale, dolendosi di certe mie critiche, aveva ecceduto nei termini; ed io — poiché erano presenti tre testimoni — avevo naturalmente proceduto contro di lui in via giudiziaria.

Ora, per iniziativa del dottor Adolfo Bogoncelli e di Emilio Tricerri, alla presenza anche della gentile signora Pupi Bogoncelli (che fu madrina del primissimo giornale al quale io diedi professionalmente la mia collaborazione), il Presidente Federale Enrico Vinci si è dispiaciuto di quanto accadde al Palazzetto dello Sport di Torino; ha dichiarato di non aver avuto intenzione di offendere; ha ritirato i termini ingiuriosi che gli erano involontariamente sfuggiti; io ne ho preso atto, e ho dato assicurazione che a mia volta avrei ritirato la denuncia.

VOGLIO QUI precisare che, in precedenza avevo da vent'anni e più intrattenuto cordialissimi rapporti con Enrico Vinci, il che non mi aveva ovviamente dispensato dal rivolgere critiche anche feroci al suo operato cestistico, ogniqualvolta ciò mi era sembrato giusto. Anche in occasione dell'ultimo incontro che avevamo avuto, prima di quello infausto di Torino, egli mi aveva manifestato la stessa cordialità. Nei trenta giorni successivi, non era intervenuto alcunché di diverso rispetto a prima, se non la sua elezione alla presidenza. Ma il mio atteggiamento sul giornale nei suoi confronti era rimasto invariato, cioè quello di sempre.

RIBADISCO peraltro che io non mi sono mai occupato, e **non** mi occupo, del prof. Enrico Vinci, in quanto tale. Io mi sono occupato e mi occupo del Presidente Federale, cioè di lui in quanto investito di una carica pubblica del settore di mia competenza. La stessa cosa accadeva con l'avv. Claudio Coccia, e ovviamente con tutti gli altri, dirigenti o allenatori, arbitri o giocatori. Chi accetta una carica, sa che questo è nelle regole del gioco; e che agli onori corrispondono gli òneri.

Pertanto confermo qui, pur lieto di aver chiuso un increscioso episodio, che continuerò a criticare anche acerbamente (ma restando nell'ambito della legge) l'operato della gestione federale, nonché le decisioni e il comportamento del Presidente tutte le volte che lo riterrò opportuno per il bene del basket. Naturalmente, non pretendo affatto di aver sempre ragione. E chiunque può pensarla diversamente dal sottoscritto.

Aldo Giordani

Il campionato

Troppe anomalie in un torneo con troppi incidenti determinanti che rischiano di mandare tutto a carte quarantotto

Chi si fa male sia sostituito

ESEMPI - La Xerox ha perso in casa, però deve segnare « albo lapillo » la data di domenica scorsa. Con una massiccia campagna a pagamento sui maggiori quotidiani milanesi, ha cominciato a chiamar gente alle partite. I successi di domani si costruiscono così. Questi sono esempi fulgidi. L'iniziativa della Xerox merita davvero di essere seguita in... copia. Anche a Roma cercano di portar pubblico (a Genova ci riescono già!). E' la cosa migliore dell'IBP: che, con un solo canestro in totale, ha quattro punti in classifica. Miracoli che succedono solo a certe squadre. Ed eccoci la classifica per stellette dopo la quarta giornata: PRIMO GRUPPO: Jura 22; Carraro e Recalcati 20; Leonard e Mitchell 19; Fleischer, Garret, Johnson, Marzorati e Sutter 18; Bertolotti, Guidali, Savio e Suttle 17. SECONDO GRUPPO: Darnell 20; Grochowalski e Melillo 19; Bariviera, De Vries, Holcomb e Marquinho 18; Sacchetti 17; Bellotti e Sojourner 16; Franceschini, Labate e Menatti 15.

CASA - Il Partizan ha rimandato a casa l'americano Taylor che ha giocato in Coppa dei Campioni con Kicianovic e soci. Nella nazionale per la torunée in USA, l'allenatore Nikolic ha chiamato Skansi come aiutante, ma il Kicia e Dalipagic hanno dato forfait. Non è stato convocato Cosic.

LOTTA - Per effetto degli ultimi risultati, e degli incidenti che hanno colpito le « big », nella lotta per l'ingresso in « poule » risultano in vantaggio Alco e Pagnossin (+2), mentre sono svantaggiate Snaidero e Canon (—2), Jolly e Xerox (—1).

CALVARIO - Facciamo gli auguri a Wingo e Vaughn. Ma prendiamo lo spunto dai loro incidenti, per sottolineare quella che è una grossa anomalia. Perché mai essi non debbono poter essere sostituiti? Dal campionato si vuol sapere qual'è la squadra che ha i migliori giocatori nel basket, non certo i meno peggio nella guida! L'incidente di Vaughn sembra purtroppo grave. Qualcuno dubita persino che possa riprendere a giocare. E perché allora il Brindisi deve fare un « campionato-calvario », e magari retrocedere, senza potersi difendere? Deve andare in Serie B la squadra meno valida nel basket, non già quella che ha lo straniero più scarso al volante! La solita obbiezione fessa è facile prevederla: « Ma se consentiamo che sia sostituito un americano infortunato, qualcuno inventerà un malanno, un incidente per poter cambiare un americano che non va? ». Bè: e se anche fosse, dov'è il danno? Anzi, sarebbe un vantaggio per il campionato poter sostituire un elemento mediocre con uno più valido. Tutto da guadagnare e nulla da perdere.

FALLI - Ecco la classifica dei « pirla sovrani » quelli cioè che commettono falli sul tiratore. **Primo gruppo:** Garret 10, Tomassi, Malanima, Bonamico 8, Girol-

A Milano il « paganelliano » (sopra) **Fabris ha fatto l'iradiddio; la China** (in alto) **è passata alla grande in quel di Mestre; Polesello e Leonard** (a fianco): **ovvero le torri-Alco non sono bastate per vincere l'atteso derby felsineo**

di e Jura 6. **Secondo gruppo:** Pirovano 9, Patterson 8, Marietta 7, Chiarini e Giauro 5.

ADDIO - L'ultima diretta di basket che Rinaldo Rinaldi ha affidato alle vie dell'etere, si è avuta in occasione del più grosso successo azzurro di quest'anno, quello della Nazionale ad Edimburgo sulla Jugoslavia. Poi, un morbo inesorabile l'ha rapito alla sua famiglia e al suo lavoro. Veniva dal basket giocato ed era stato un campione. Aveva fatto parte della Virtus che vinse lo scudetto del '49. Era di quelli che avevano vissuto il travaglio della trasformazione tecnica, e l'avevano provato sulla propria pelle. Per questo sentiva e capiva il gioco come pochi. Come radiocronista, aveva realizzato l'anno scorso quei collegamenti fra campo e campo che hanno avuto grande successo e sono stati la prima pietra di un auspicato « Basket minuto per minuto ». Poi, le prime avvisaglie del male, che non gli consentirono di essere alle Olimpiadi. La sua forte fibra aveva reagito, era tornato al lavoro, ma la scienza medica nulla ha potuto contro un nuovo attacco della terribile insidia. Molti suoi compagni, molti ex-campioni gli hanno dato l' ultimo saluto. Ad Edimburgo, l' avevo accompagnato a fare acquisti: voleva prendere un maglione al suo figliolo. Non lo conosco, ma gli dico: « Animo, ragazzo. Hai avuto un bravissimo papà. Cerca di essere degno di lui. E lascia che ti abbracci ».

REATI - Siamo a questo, nel basket italiano: una partita non si disputa per mancato arrivo del commissario di campo! La squadra ospite ha fatto invano le centinaia di chilometri; il campionato resta sconvolto; per che cosa? Perché il turista ufficiale non è arrivato. Almeno servissero a qualcosa, questi personaggi! Il simpatico ed istruttivo episodio è accaduto a Rimini. Del resto la FIP (Federazione Italiana Prelievi) ha inaugurato quest' anno questo nuovo tipo di amministrazione della giustizia: uno viene squalificato, paga 300.000 lire, e non sconta la squalifica! Ha inaugurato il **simpatico sistema** Bianchini, l'**hanno seguito** Lamberti e Salvaneschi. Che trovata geniale, non è vero? Dopodiché se uno ricade nello stesso « reato », allora sconta anche la squalifica per il momento « sospesa »; però, se ne commette uno d'altro genere, allora la « recidiva » non scatta. In compenso, la regolarità del campionato va a pallino.

SCIOCCHEZZE - Perché, tanto per fare un esempio, non debbono avere riscontro effettivo in classifica le vittorie esterne che hanno finora ottenuto Firenze, Vidal od Emerson? Questi loro successi saranno azzerati nella seconda fase nel momento in cui queste squadre non riescano eventualmente a piazzarsi nei primi due posti. Nella seconda fase, esse saranno sullo stesso piano di quelle avversarie che, per ipotesi, in trasferta non avranno vinto mai. □

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

Classifica DOPO LA QUARTA GIORNATA

140 Jura	35	89 Bertolotti	22,2	74 Della Fiori	18,5	66 Kosmalsky	16,5
102 Sutter	25,5	87 Mitchell	21,7	72 Bovone	18	66 Marzorati	16,5
97 Johnson	24,2	86 Lazzari	21,2	69 Melchionni	17,2	65 Zanatta	16,2
94 Suttle	23,5	81 Recalcati	20,2	68 Wingo	22,6	64 Antonelli	16
93 Leonard	23,2	80 Guidali	20	68 La Corte	17	63 Iellini	15,7
91 Garret	22,7	78 Carraro	19,5	67 Fleischer	16,7	63 Rafaelli	15,7

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI QUARTA GIORNATA

I.B.P. Roma-Canon Venezia	72-71
Pagnossin Gorizia-*Mobilgirgi Va	72-68
Forst Cantù-*Sapori Siena	83-78
Brill Cagliari-*Snaidero Udine	76-69
Sinudyne Bologna-Alco Bologna	89-80
Jollycolombani Fo-*Xerox Mi	109-102 dts

PROSSIMO TURNO (10 novembre 1976)

Alco Bologna-Brill Cagliari
Canon Venezia-Mobilgirgi Varese
Forst Cantù-Sinudyne Bologna
Jollycolombani Forlì-Snaidero Udine
Pagnossin Gorizia-Xerox Milano
Sapori Siena-I.B.P. Roma

CLASSIFICA

Forst	4	4	0	350	302	8
Sinudyne	4	4	0	362	313	8
Mobilgirgi	4	2	2	307	287	4
Brill	4	2	2	327	311	4
Pagnossin	4	2	2	330	323	4
Alco	4	2	2	319	324	4
Sapori	4	2	2,	315	323	4
IBP	4	2	2	331	356	4
Xerox	4	1	3	370	382	2
Canon	4	1	3	317	328	2
Snaidero	4	1	3	306	330	2
Jollycolombani	4	1	3	334	389	2

DIFFERENZA MEDIA: Forst Cantù +12; Sinudyne Bologna +9,7; Mobilgirgi Varese +7,5; Brill Cagliari +4; Pagnossin Gorizia +1,7; Alco Bologna —1,2; Sapori Siena —2; Canon Venezia —2,7; Xerox Milano —3; Snaidero Udine —8; I.B.P. Roma —8,2; Jollycolombani Forlì —13,7.

Pallone d'oro per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA QUARTA GIORNATA

Individuali

		%
Malachin	10 su 10	(100)
Kosmalsky	11 su 12	(91)
Ceccherini	9 su 10	(90)
Sutter	20 su 24	(83)
Ardessi	15 su 18	(83)
Lucarelli	13 su 16	(81)
Suttle	16 su 20	(80)
Della Fiori	12 su 15	(80)
Rafaelli	19 su 24	(79)
Marzorati	14 su 18	(77)
Guidali	10 su 13	(76)
Driscoll	12 su 16	(75)
Serafini	12 su 16	(75)
Bertolotti	9 su 12	(75)
Johnson	26 su 36	(72)
Gergati G.	8 su 11	(72)
Wingo	8 su 11	(72)
Bonamico	10 su 14	(71)
Jura	29 su 41	(70)
Nizza	7 su 10	(70)

N.B.: Sono in classifica quei giocatori che hanno effettuato almeno 10 tiri liberi.

A squadre

		%
Forst	52 su 64	(81)
Brill	59 su 79	(74)
Xerox	57 su 82	(69)
IBP	65 su 98	(66)
Alco	63 su 97	(64)
Pagnossin	58 su 91	(63)
Sapori	55 su 86	(63)
Sinudyne	54 su 87	(62)
Canon	49 su 79	(62)
Snaidero	40 su 70	(57)
Jollycolom.	38 su 73	(52)
Mobilgirgi	29 su 55	(52)

Targa d'oro per la miglior sequenza: **Sutter 15** (chiusa)

il campionato in cifre

QUARTA GIORNATA

Primo gruppo

IBP-Canon 72-71

Primo tempo 37-37

IBP***: Malanima n.g., Fossati n.g., Lazzari** 15 (5 su 14), Lauricella**, Malachin***** 14, Tomassi***** e lode 20 (4 su 8), Gilardi**** 15 (1 su 7), Kosmalski** 8, Rossetti, Marcacci***. TIRI LIBERI 10 su 29. FALLI 27.

CANON***: Barbazza*, Carraro***** e lode 23 (3 su 7), Dordei** 5 (1 su 2), Gorghetto** 7 (1 su 2), Pieric** 6, Rigo n.g., Suttle***** 24 (10 su 11), Pulatti, Ceron, La Corte** 6 (2 su 3), Tovasani. TIRI LIBERI 15 su 25. FALLI 24. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze)***. IL MIGLIORE: Tomassi per Bianchini, Carraro per Zorzi.

Forst-Sapori 83-78

Primo tempo 43-37

SAPORI***: Bovone** 6, Frediani** 4, Ceccherini*** 12, Bacci, Giustarini*** 4, Johnson***** e lode 40 (8 su 10), Dolfi*** 8, Turolla, Santoro* 2, Ranuzzi* 2, Barraco. TIRI LIBERI 8 su 11. FALLI 19.

FORST****: Cattini, Della Fiori**** 22 (8 su 10), Meneghel*** 12, Marzorati**** 14 (4 su 5), Recalcati**** 22 (2 su 2), Natalini n.g., Tombolato*** 13 (5 su 6), Cortinovis n.g., Negrocusa, Carapacchi. TIRI LIBERI 19 su 23. FALLI 18. ARBITRI: G. e V. Ugatti (Salerno). IL MIGLIORE: Johnson per Cardaioli e per Taurisano.

Jollycolombani-Xerox 109-102

Primo tempo 42-47; secondo tempo 94-94

XEROX***: Giroldi**** 18 (2 su 3), Guidali***** e lode 28 (0 su 1), Jura**** e mezzo 30 (10 su 13), Rodà* 2, Gergati G.* 6, Farina*** 12, Gergati P. n.g., Papetti** 2. Antonucci** 4. TIRI LIBERI 12 su 17. FALLI 26.

JOLLYCOLOMBANI****: Quercia**** 16 (2 su 3), Solfrizzi***** 18 (2 su 4), Zonta**** 14, Fabris***** e lode 36 (4 su 6), Mitchell**** 21 (1 su 1), Raffin** 4, Albonico**, Dal Seno, Baroncelli, Rosetti. TIRI LIBERI 9 su 14. FALLI 17. ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Campanella (Livorno)****. IL MIGLIORE: Guidali per Guerrieri, Fabris per Paganelli.

Pagnossin-Mobilgirgi 72-68

Primo tempo 36-40

MOBILGIRGI***: Bisson 6 (2 su 4), Iellini**** 12, Meneghin*** 8, Ossola*** 8 (0 su 1), Zanatta***** 28, Mottini, Bechini** 2, Campigli, Colombo, Pozzati. TIRI LIBERI 2 su 5. FALLI 21.

PAGNOSSIN****: Savio**** 13 (5 su 7), Garret***** 21 (3 su 5), Soro**, Gregorat, Ardessi***** 19 (9 su 12), Fortunato*** 4, Caluri n.g., Flebus**** 9 (1 su 1), Beretta*** 4 (0 su 3), Bruni**. TIRI LIBERI 18 su 31. FALLI 16. ARBITRI: Maurizzi e Sammarchi (Bologna)**. IL MIGLIORE: Zanatta per Gamba, Garret per Benvenuti.

Brill-Snaidero 76-69

Primo tempo 36-35

BRILL***: De Rossi**** 9 (1 su 3), Ferello***** e lode 18, Lucarelli*** 8, D'Urbano, Nizza** 10 (2 su 2), Sutter**** 21 (5 su 7), Escana, Prato**, Romano n.g., Serra*** 10. TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 18.

SNAIDERO**: Andreani*** 5 (3 su 6), Cagnazzo***** 6, Fleischer*** 12 (2 su 2), Milani*** 12, Savio*** (1 su 3), Viola n.g., Tognazzo*** 4, Riva, Melchionni*** 15 (3 su 5), Giomo**** 12, Malagoli. TIRI LIBERI 9 su 16. FALLI 18. ARBITRI: Spotti (Milano) e Paronelli (Gavirate)****. IL MIGLIORE: Ferello per Rinaldi, e per De Sisti.

Sinudyne-Alco 89-80

Primo tempo 48-38

SINUDYNE****: Antonelli**** 14 (2 su 2), Bertolotti***** 25 (3 su 4), Caglieris*** 14 (6 su 9). Driscoll**** 11 (3 su 3), Serafini*** 15 (5 su 8), Sacco, Valenti**, Villalta**** 10 (0 su 2)., Pedrotti, Martini. TIRI LIBERI 19 su 28. FALLI 26.

ALCO***: Orlandi** 1 (1 su 3), Biondi*** 8 (2 su 3), Casanova*** 8, Leonard*** 17 (1 su 3), Bonamico**** 14 (6 su 8), Polesello*** 9 (1 su 2), Rafaelli** 12 (4 su 4), Arrigoni n.g., Stagni**, Benelli** 11 (3 su 3). TIRI LIBERI 18 su 26. FALLI 25. ARBITRI: Albanesi (Varese) e Casamassima (Cantù)****. IL MIGLIORE: Bertolotti per Peterson e per McMillen.

Secondo gruppo

Emerson-Cinzano 86-82

Primo tempo 41-41

EMERSON*****: Rusconi**** 5 (1 su 2), Buscaglia, Gualco**** 13 (3 su 3), Salvaneschi**** 15 (1 su 3), Croci** 2 (2 su 2), Marinaro** 2 (2 su 3), Natali*** 9 (1 su 3), Carraria*** 8, Marquinho***** 28 (6 su 13), Billeri*** 4. TIRI LIBERI 16 su 29. FALLI 27.

CINZANO****: Francescatto*** 7 (1 su 2), Brumatti*** 14 (2 su 3), Benatti, Boselli, Ferracini**** 18 (4 su 5), Hansen** 9 (5 su 6), Vecchiato*** 8 (2 su 3), Menatti** 5 (3 su 5), Bianchi***** 21 (2 su 5), Friz. TIRI LIBERI 22 su 33. FALLI 24. ARBITRI: Totaro (Palermo) e Bottari (Messina)**. IL MIGLIORE: Rusconi per Bertolassi, Bianchi per Faina.

Chinamartini-Vidal 66-58

Primo tempo 33-24

CHINAMARTINI***: Valenti*** 2, Mandelli** 2, Delli Carri, Vendemini*** 14 (4 su 7), Mitton, Fioretti, Marietta*, Grochowalski**** 28 (6 su 10), Riva*** 10, Paleari**** 10. TIRI LIBERI 10 su 17. FALLI 22.

VIDAL**: Bertini*** 5 (3 su 5), Pistollato, Dalla Costa*** 9 (1 su 4), Guerra, Generali*** 7 (1 su 3), Facco*** 12, Bolzon*, Morettuzzo*** 3 (1 su 3), Darnell**** 22 (2 su 3), Ricciardelli. TIRI LIBERI 8 su 18. FALLI 14. ARBITRI: Martolini e Fiorito (Roma)****. IL MIGLIORE: Paleari per Giomo, Darnell per Curinga.

Fernet Tonic-Trieste 60-55

Primo tempo 23-23

FERNET TONIC**: Franceschini*** 15 (5 su 6), Masini*, Bariviera***** 21, Di Nallo*, Ghiacci n.g., Anconetani* (0 su 6), Sacchetti*** 8, Patterson*** 16 (6 su 8), Rizzardi, Canciani. TIRI LIBERI 12 su 16. FALLI 21.

TRIESTE***: Pirovano**** 13 (3 su 6), Forza** 2, Oeser*** 10 (2 su 3), Baiguera** 9 (7 su 8), Meneghel*** 8, De Vries*** 9 (5 su 7), Pozzecco*** 4, Ritossa, Scolini, Jacuzzo. TIRI LIBERI 17 su 24. FALLI 18. ARBITRI: Bernardini (Firenze) e Filacanapa (Livorno)**. IL MIGLIORE: Bariviera per Lamberti, De Vries per Lombardi.

Scavolini-Brindisi 92-81

Primo tempo 41-36

SCAVOLINI***: Brewster**** 24 (2 su 2), Benevelli*** 14, Grasselli*** 14 (4 su 5), Giauro** 2, Natali*** 9 (1 su 2), Sarti**, Ponzoni n.g., Oliveti** 2, Ricardi**** 14 (7 su 12), Del Monte**** 12 (2 su 2). TIRI LIBERI 16 su 22. FALLI 23.

BRINDISI**: Berton** 2, Chiatini*** 17 (1 su 2), Cordella*** 8 (2 su 8), Greco**, Mazzotta**, Monachesi**** 24 (6 su 8), Peplis*** 8 (2 su 2), Labate**** 20, Colonnello** 2, Romeo. TIRI LIBERI 11 su 20. FALLI 25. ARBITRI: Vehr (Trieste) e Gorlato (Udine)***. IL MIGLIORE: Brewster per Toth, Monachesi per Primaverili.

Brina-G.B.C. 90-70

Primo tempo 38-31.

BRINA***: Cerioni** 13 (1 su 2), Marisi*** 19 (1 su 2), Sojourner*** 22, Zampolini*** 26 (2 su 2), Torda n.g., Bianchi, Kunderfranco* 2, Biasetti n.g. 2, Brunamonti*** 6, Sanesi. TIRI LIBERI 4 sp 6. FALLI 24.

G.B.C.**: Antonelli** 5 (1 su 3), Melillo*** 17 (3 su 4), Kozelko*** 25 (3 su 4), Tassi*, Rossi* 2, Corno* 4 (0 su 2), La Guardia** 6, Girotti, Sforza* 2 (0 su 1), Santoro* 1 (1 su 3), Manzotti** 8 (2 su 3). TIRI LIBERI 10 su 20. FALLI 20. ARBITRI: Burcovic (Venezia) e Mogorovic (Trieste)***. IL MIGLIORE: Sojourner per Pentassuglia, Kozelco per Asteo.

Olimpia-Cosatto 79-78

Primo tempo 45-42

OLIMPIA***: Bettarini*** 14 (2 su 2), Granucci*** 16 (0 su 1), Zingoni** 2, Soderberg**** 30 (4 su 4), Bellotti**** 13 (1 su 1), Muti* 3 (1 su 6), Bani* 1 (1 su 6), Baracchi*, Rapisardi, Luzzi n.g. TIRI LIBERI 9 su 30. FALLI 29.

COSATTO**: Holcomb***** e lode 38 (10 su 16), Perazzo* 8 (4 su 4), Errico* 2 (0 su 3), Scodavolpe*** 14 (2 su 10), Abbate** 3 (1 su 4), Abate*, Bicardi** 3 (1 su 3), La Forgia, Di Tella*** 8, Coppola. TIRI LIBERI 18 su 40. FALLI 18. ARBITRI: Pinto e Bianchi (Roma)***. IL MIGLIORE: Soderberg per Formigli, Holcomb per D'Aquila.

SERIE A **Primo gruppo**

Saranno le « big » ad assegnare il quinto e sesto posto: l'Alco ha provato a chiederlo in anticipo alla Sinudyne

1. **La Sinudyne è uguale per tutti L'Alco e l'eredità Nikolic**
2. **Guidali, taxi-driver della Xerox Paganelli, non fare il Jolly!**
3. **Qualcuno volò sul nido-Sapori La Forst sconfigge la strega**
4. **Un presagio firmato Mobilgirgi Pagnossin edizione via col vento**
5. **A Roma è di moda lo scippo Suttle, lo sparviero candido**
6. **Snaidero: la vita ricomincia Brill: un uomo chiamato Ferello**

Milano senza «poule»

Squadre « più »

RISVEGLIO. La Sinudyne non guarda in faccia a nessuno: la sua legge è uguale anche per gli amici. L'Alco ha avuto la sua parte. Nel derbyssimo, « lepri » dal 5' del primo tempo: hanno toccato i 16 punti di margine. Però a metà ripresa l'avversario era a tre lunghezze, merito della « zona » che come sempre mette in crisi Serafini e compagni. Buon per i campioni che l'Alco ha sbagliato sei volte consecutive, poi Villalta e Bertolotti hanno dato i punti-sicurezza. Un derby non esaltante, se si esclude Bertolotti, «sanissimo» contro i «cugini» con 11 su 15. I molti falli della squadra nel primo tempo hanno costretto il coach ad ordinare la « zona » al 5' della ripresa; questo ha permesso un pericoloso risveglio del comatoso Leonard del primo tempo, ma contemporaneamente è sparito di scena Rafaelli, nel momento cruciale. Antonelli di ghiaccio nel finale, 3 su 4 da lontano, anche Villalta si è ritrovato contro la « zona ». Driscoll è l'operaio che porta pietre, ma senza la sua opera non si procede, Caglieris ispirato in più di una occasione. Non era trionfante il clan alla fine, un buon successo da incamerare, sarà che hanno fatto l'abitudine alle vittorie, sul suolo italico però... Quotazione prossima: ****

SFRACELLI. Dice che gli unici « veri » giovani della Penisola li hanno loro. Dice anche che se ne vedranno delle belle, perché la squadra può solo migliorare. In effetti la Pagnossin ha dimostrato che il grande lavoro di Riccardo Sales non è andato perduto. La squadra ha un gran collettivo integrato di tanto in tanto da mostruose prestazioni dei singoli. Il singolo, a Brescia, si è chiamato Ardessi e giovanissimo non lo è più. Però è in forma strepitosa. Da un paio di settimane fa cose allucinanti. Questa volta non sono bastati a contenerlo né gli Ossola né i Zanatta. Questo Ardessi ha ribadito che per una volta anche lo scopritore di talenti Toni Zorzi ha preso un granchio. Con un Ardessi così, la Canon, adesso, probabilmente avrebbe qualche punto di più in classifica. Ardessi a parte, comunque, la Pagnossin ha avuto via libera il momento in cui Meneghin ha fatto la consueta... Meneghinata. Senza un sicuro contraltare, Garret ha fatto sfracelli, permettendosi cose appena pensabili in... sogno. La Pagnossin sta facendo sognare i suoi sostenitori. Sembra di essere ritornati ai tempi antichi quando Gorizia era una delle capitali del basket italiano. Quando sfornava gli Zorzi, i Vittori ed i Sardagna. Erano anni che si attendeva il grande rilancio. La signora Pagnossin può ben essere fiera di questi suoi formidabili « muli ». Prossima quotazione: ****

RITMO. La Forst si è dimostrata più forte della strega dai denti verdi che l'ha mandata a giocare senza il « sinistrato » Wingo proprio nella tana della squadra dotata della coppia per eccellenza di « lunghissimi », il Sapori. In minoranza in fatto di centimetri, i canturini hano sempre tenuto in pugno la partita imponendo il proprio ritmo: la velocità a mille all'ora che ha mandato a nozze Marzorati e Recalcati e ha permesso alla coppia Tombolato-Della Fiori di spezzare le reni a Bovone-Johnson, a dispetto della superiore altezza dei due. « Noi abbiamo giocato al meglio e soprattutto siamo riusciti a giocare la partita che volevamo giocare: il Sapori, probabilmente, no...» commentava alla fine un soddisfattissimo Taurisano. L'esperienza non è acqua: Marzorati e soprattutto Recalcati sono riusciti oltretutto a conciliare la velocità con una concentrazione tale da consentire loro di perdere pochissimi palloni. Ben diverso il caso Tombolato: il ventunenne di Cittadella è parso addirittura irresistibile in attacco, ma ha perso ben sei palloni e s'è spesso distratto in difesa. Dovrebbe far funzionare un po' di più la testa, in campo: invece pare addirittura che ai rimproveri di Taurisano abbia risposto con una frase infelice. Giovanotto, mettiamoci in riga. Prossima valutazione: **

Squadre « pari »

ERRORI. E' pesante l'eredità-Nikolic, ma gli « alcaioli » potrebbero cavarsela se il loro « negrone » fosse meno psicolabile. Quando erano a tre punti, anche gli altri hanno fatto a gara per evitare l'aggancio alla Sinudyne. Comunque, onorevole difesa, impegno onesto di tutti, anche di Leonard che per venti minuti pareva in trance, poi Rovati l'ha scosso, ed ha rimesso in discussione la partita. McMillen sapeva che con la zona poteva imbrigliare l'attacco bianconero, l'ha ordinata forse un po' tardi, quando ormai l'avversario aveva un margine molto netto. Più o meno tutti meritevoli i « tonni »: Bonamico senza dente avvelenato come « ex », efficacissimo da sotto, bravo a contrastare Driscoll; Polesello grintoso, Casanova dalla mano calda in chiusura di primo tempo, Benelli e Biondi generosi in difesa. Rafaelli piuttosto ha un po' deluso, qualche bella iniziativa, però anche errori pesanti, in momenti topici. La battaglia dei rimbalzi vinta nettamente, 40 contro 33, disastro nel tiro da fuori (14 su 44), poche le palle recuperate, soltanto 6 contro le 14 perdute. Una sconfitta che non cambia i programmi della squadra: il materiale per puntare alla «poule» esiste, occorre maggior disciplina tattica, soprattutto in questo McMillen deve operare. Quotazione prossima: ****

SERIETA'. Mettiamo che gli avversari siano in difficoltà. Mettiamo anche che la tua squadra non abbia proprio una serata di vena. Tu sei l'allenatore, cosa fai? Fai che raccomandi di giocare con la calma, chiedi sovente « minuto » e ti affidi all'esperienza dei veterani. Questo più o meno il ragionamento di Rinaldi (un Rinaldi come al solito bravo quanto onesto) Il Brill che è passato ad Udine non è che abbia fatto molto di più dei friulani. Ha avuto da « fuori » un vergognoso 18 su 42 e sul piano del gioco ha fatto letteralmente ridere i polli. Ma come già detto ha avuto anche un Rinaldi lucidissimo. Ed un Ferello che nei momenti caldi della partita non ha fallito praticamente nulla. Il suo score finale (8 su 12) è stato il migliore di tutti i 20 sul parquet. Su questo giocatore che da lunga data milita in Italia, occorre anche fare un certo tipo di discorso. Non è un campione, non è un uomo da nazionale e neppure di levatura europea. Ma è utile. Praticamente fallisce una gara ogni cinquanta e la sua serietà professionale lo ha fatto stimare sia a Pesaro che a Cagliari. Perello tanto per gradire è un oriundo: di origine italiana e di scuola cestistica argentina, ha però trascorso tutta la sua carriera sui nostri campi. Chi spara sull'oriundo, ogni tanto, dovrebbe ricordarsi di gente come Ferello. Se si vuole essere onesti fino in fondo. Prossima quotazione: ***

»»

presenta
il miglior giocatore della settimana
a giudizio degli allenatori (quarta giornata)

PRIMO GRUPPO	SECONDO GRUPPO
BRILL: **Ferello** SNAIDERO: **Ferello**	G.B.C.: **Kozelko** BRINA: **Sojourner**
SINUDYNE: **Bertolotti** ALCO: **Bertolotti**	COSATTO: **Holcomb** OLIMP.: **Soderberg**
XEROX: **Guidali** JOLLY.: **Fabris**	FERNET: **Bariviera** TRIESTE: **De Vries**
I.B.P.: **Tomassi** CANON: **Carraro**	SCAV.: **Brewster** BRINDISI: **Monachesi**
MOBILGIRGI: **Zanatta** PAGNOS.: **Garret**	EMERSON: **Rusconi** VIDAL: **Darnell**
FORST: **Johson** SAPORI: **Johson**	CHINA.: **Paleari** VIDAL:**Darnell**
CLASSIFICA: **Jura 4, Garret 3, Bertolotti 2, Carraro 2, Ferello 2, Leonard 2.**	CLASSIFICA: **Darnell 4, De Vries 3, Sojourner 3, Holcomb 2, Hansen 2, Graselli 2.**

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA QUARTA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOCATE	
I.B.P.	68-98	69%	65-155	42%	133-253	53%	Jollycolombani	471
Sinudyne	77-125	63	76-169	45	153-294	52	Xerox	448
Forst	81-132	61	68-154	44	149-286	52	Sinudyne	442
Xerox	79-115	69	77-192	40	156-307	51	Alco	436
Mobilgirgi	56-90	62	84-185	45	140-275	51	Pagnossin	429
Snaidero	64-101	63	69-167	41	133-268	50	Brill	425
Canon	56-84	67	78-189	41	134-273	49	I.B.P.	422
Sapori	78-136	57	52-131	40	130-267	49	Canon	411
Brill	76-130	58	59-160	37	135-290	47	Sapori	409
Pagnossin	75-129	58	61-160	38	136-289	47	Forst	406
Jollycolombani	84-147	57	63-174	36	147-321	46	Snaidero	406
Alco	69-111	53	59-172	34	128-283	45	Mobilgirgi	385

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA QUARTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO. **Jollycolombani 71, Sapori 72, Forst 75, Snaidero 81, Mobilgirgi 82, Pagnossin 82, Brill 85, Xerox 87, Canon 92, Sinudyne 94, Alco 102, IBP 108.**

SECONDO GRUPPO. **Brina 79, Cosatto 89, Olimpia 90, Fernet Tonic 91, Brindisi 93, Vidal 93, Trieste 94, Chinamartini 96, G.B.C. 96; Cinzano 97, Scavolini 102, Emerson 111.**

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA QUARTA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 15)

		%			
Jura	36-46	78	Garret	30-48	62
Johnson	33-46	72	Iellini	14-23	61
Leonard	26-37	70	Wingo	24-42	57
Mitchell	30-46	65	D. Fiori	15-28	54
Sutter	24-37	65	Serafini	18-35	51
Kosmalski	16-25	64	Bovone	22-44	50

TIRI DA FUORI (minimo 15)

		%			
Guidali	18-25	72	Bertolotti	17-37	46
La Corte	25-47	53	Suttle	25-56	45
Fleischer	18-36	50	Rafaelli	18-44	41
Recalcati	28-57	49	Bisson	15-39	38
Antonelli	27-59	46	Lazzari	15-40	37
Zanatta	26-56	46	Jura	20-57	35

segue

DISASTRO. La potenza di Acciari ha fatto un altro miracolo. Ancora una incredibile vittoria per un punto, ancora queste potenze metafisiche che accreditano alla IBP delle partite straperdute. Sorenson, seduto in panchina, si è messo le mani nei capelli: l'IBP di quest'anno è proprio un disastro! Grazie a Tomassi, nell'occasione meno arruffone del solito, Gilardi e Malachin, la squadra di Acciari ha strappato la seconda vittoria per un punto! Kosmalski ha giocato in modo veramente penoso seguito a ruota da Lazzari: tutti e due evidentemente subiscono il complesso del Palasport romano, visto che fuori casa sinora sono andati piuttosto bene. Marcacci e Lauricella hanno fatto il possibile per fermare con le buone e le cattive Suttle, riuscendoci in parte, ma ciò che è emerso è che l'IBP non ha gioco. Solo tanta grinta (e tanto foro) in casa. Quotazione prossima: ***

GRINTA. Renzo Paganelli dice che al gran passo l'avevano costretto il « rumore » della piazza e qualche consigliere bru-bru, convinto (sono parole del coach) « che avessimo perso con il Roccacannuccia, e non con le tre più forti squadre italiane ». Giocatori innocenti, dunque, e l'hanno dimostrato: Solfrizzi 8 su 10, Mitchell 10 su 17, l'eccezionale Fabris (fosse soltanto un po' coordinato!) 16 su 23. E poi impegno sotto i tabelloni, grinta eccezionale su ogni pallone. Paganelli, contro la Xerox, ha diretto la danza da par suo: prima la zona 3-2 (o 1-2-2) con adeguamenti, che ha ridotto Jura quasi all'impotenza, poi la zona-pressing che ha « matato » la Xerox a metà ripresa. Adesso, con due partite consecutive tra le mura amiche, il futuro si presenta decisamente più roseo, anche se Snaidero e Pagnossin non sono clienti facili... Ma la Romagna può tornare a sperare. Basta che qualcuno non rompa troppo. Eroico anche Raffin, che era malconcio. I giocatori hanno fatto blocco con l'allenatore che deve anche dimostrare fermezza e non fare il... jolly. Prossima quotazione: ****

Squadre « meno »

SICOFANTE. Suttle sarà anche uno sparviero, ma è troppo candido. E' tornato in Laguna piagnucolando sui modi brutali con cui è stato fermato da Marcacci e Lauricella. Però la Canon è una brutta copia della bella squadra vista l'anno passato! Il solo Carraro dimostra ancora di meritare l'Oscar-Algida: segna, cerca di suggerire qualcosa a compagni che dal punto di vista cestistico proprio non ci sentono. Benino Suttle, però meglio non ricordare il sicofante che ha fatto squalificare Stahl, altrimenti viene da piangere. I giovani virgulti di Zorzi sembrano aver perso l'antico nerbo. Ed anche la voglia di correre e di combattere: perfino il broccaccione Dordei è più occupato a protestare che a giocare. Certo qualcosa di buono si vede, ma troppo di rado; è arrivato il momento per Zorzi di sculacciare i suoi protetti richiamandoli finalmente all'ordine. Quotazione prossima: ***

SCIAGURE. Che il duo Gergati-Rodà non fosse proprio da leoni in trasferta era cosa nota. Ma che si rivelassero delle sciagure anche tra le mura amiche, Guerrieri non se l'aspettava. Ora si mette le mani nei capelli e ne ha tutte le ragioni: le dirette rivali (per la poule) vanno a vincere in trasferta, la Xerox perde in casa! Purtroppo alla squadra manca un « lungo » in più, magari non eccezionale. Con Raffin (che pure non ha fatto gran che) la Xerox non avrebbe perso. I biancazzurri sono andati in crisi quando il favoloso Guidali, a metà ripresa, ha commesso il quarto fallo e ha dovuto essere avvicendato. Con Veronesi e Antonucci (che fra due anni potrà anche essere un buon giocatore, ma per ora in serie A è acerbissimo) la « poule » rischia di essere un miraggio. E se poi Beppe Gergati perde una decina di palloni per gara (e altrettanti Jura) buonanotte ai suonatori. Milano rischia di restare senza «poule». Prossima quotazione: ***

SARCOFAGO. Queste sconfitte non contano, ma sono un presagio. Urge consulto. La Girgi attuale, è solo lontana parente di quella che lo scorso anno ha conquistato il titolo europeo. Va bene gli infortuni, va bene gli stimoli. Però la Girgi di oggi è Girgi solo perché sulle maglie il marchio è rimasto immutato. Tutto qui. Per fortuna che dal « sarcofago » è uscito Zanatta e dalla media ha spanierato alla grande. A questo punto Gamba deve anche fare un piccolo esame di coscienza. E' vero che il pubblico a Varese preme Gamba per ogni più piccola avversità e che per lui non è certo facile lavorare in letizia. Ma altrettanto vero è che impegnare Meneghin quando non è al massimo della condizione è deleterio. Meneghin quando il fisico non lo sorregge fa cose stupide. Del tipo falli a metà campo e del tipo tecnici beccati con grande ingenuità. Inoltre per i campioni continentali vengono anche a galla le magagne provocate dall'astuzia di Porelli che ha impedito il tesseramento di Rinaldi l'oriundo bloccato dalla... documentazione. Come se tutti gli altri sparsi per la penisola fossero a posto. Amigos, giù dalla pianta!
Prossima quotazione: **.

POLLO. Fate correre il Sapori e lo mettete nei guai. Ci è riuscita la Forst, per via che Marzorati e Recalcati hanno subito distrutto ogni velleità degli opposti esterni dietro, Ranuzzi e Santoro, ben presto umiliati nel loro tentativo di imporre ritmi rallentati alla partita. Chi ci è andato di mezzo è naturalmente il commendator Bovone, scaduto a livello di pollo spennacchiato e appesantito dai troppi milioni. Cardaioli ha cercato invano rimedio alle lacune dei registi affidando la bacchetta di playmaker allo spaurito Ceccherini. Dato che anche Giustarini era in domenica nera (ha patito il confronto con Meneghel), del Sapori si sono salvati solo in due: il rientrante Dolfi, che s'è dato da fare sotto le plance, e il buon Carl Johnson. Quest'ultimo, in verità, ha fatto miracoli
Prossima valutazione: ***.

L'oriundo Carlos Rafaelli non ha giocato male il suo primo derby, ma è mancato clamorosamente nel tiro. Con i suoi soliti punti l'Alco avrebbe anche potuto sperare... (FotoVillani)

SUONATORI. Se non ci fossero le note attenuanti relative al terremoto che hanno a suo tempo impedito alla Snaidero di allenarsi regolarmente, ci sarebbe da mandare tutti a scopare il mare. La Snaidero, infatti, è incappata in una giornata totalmente negativa. L'americano ha probabilmente giocato la peggior partita di tutta la sua carriera, finendo a referto con un indecoroso 0 su 4 da « fuori ». Purtroppo anche l'oriundo è andato per rane con un brutto 3 su 10. Gli altri praticamente non sono esistiti. Basti pensare che il collettivo di squadra si è rivelato allucinante dalla « media »: 16 su 47 e ovviamente buonanotte suonatori. Non che il Brill abbia fatto molto di più. Solo è stato più calmo. La Snaidero (ed il pubblico ovviamente) dovranno fare professione di... responsabilità. Rimboccarsi le maniche e dare di più del preventivabile. Le gambe dei giocatori, infatti, sottoposte, ora, agli sforzi che nei mesi dell'estate non hanno potuto mai sostenere, cominciano a cedere. Toccherà al presidente, oltre che all'allenatore, fare un certo discorso a tutta la truppa. De Sisti avrà anche bisogno di delicatezza. Piangere sul latte versato non serve assolutamente a nulla. Udine cestistica deve risalire. Ora i suoi giocatori prima che basketman debbono dimostrarsi uomini. Il che, cestisticamente parlando, non è impresa trascurabile. Specie per chi si sente già « personaggio » Prossima quotazione: **.

I servizi sono di: Nicolò Principe (Bologna), Benedetto Paoli (Milano), Florio Nandini (Roma), Adolfo Giorgi (Brescia), Daniele Pratesi (Siena), Maffeo Furlan (Udine).

SERIE A **Secondo gruppo**

Faina — poveraccio — si ritrova Bariviera fra i piedi.
Molte le candidate al secondo posto, e quindi all'A1
E intanto il Fernet gioca male ma vince lo stesso
Lamberti si frega le mani, felice

1 Grosso fantasma GBC-patatrac
2 Mezza Vidal China doppia
3 Folla-Emerson Quo vadis, Cin?
4 Brutto Fernet Lombardi nero
5 Riscossa Toth Povero Brindisi
6 Firenze sogna Napoli nebbia

Partitissima a Bologna

Squadre « più »

LUNA. Il Fernet è incavolato. Proprio adesso che ha cominciato a farsi un pubblico, deve pensare a cambiar aria per la seconda fase. Tempo sprecato. Era in effetti meglio una soluzione radicale e definitiva dall'inizio. Certo che molti, tra quelli che hanno visto la sua ultima esibizione interna, non ritorneranno più, a causa dello schifo della squadra tutta. Una pena assoluta. Contro la zona è stato un pianto. Ma forse hanno ragione coloro che parlano di una trovata di Lamberti, che ha voluto confondere le idee allo spione del Cinzano. Anconetani e Sacchetti, annunciati come rivelazioni dell'anno, hanno fatto ridere. Hanno vinto Bariviera e Patterson. Prossima quotazione: ****.

Squadre « pari »

CHIAVE. Presi uno per uno, i giocatori-Cinzano sono da quarto posto in « A-1 ». Insieme, sono da quarto posto in « A-2 ». Questa la sentenza di Genova. Che Faina deve smentire al più presto. Soltanto Bianco Paoli ha fornito un rendimento accettabile. I due americani (ma Rubini doveva proprio prendere un canadese?) si sarebbero potuti scambiare per fulgidi prodotti locali. Giornata di luna storta, evidentemente. Alcuni elementi sono negati per la difesa individuale. Deve giocare a zona, fiondandosi poi in contropiede. Il maggior merito del Cinzano a Genova è stato quello di aver portato al seguito molti tifosi. I quali erano poi alquanto abbacchiati. Ma noi diciamo che ci sono le premesse per risalire, basta cambiare radicalmente il gioco. Una sconfitta non fa testo, se si è capaci di mettere a frutto la sua lezione. L'incontro-chiave è quello di sabato a Bologna contro Barabba. Lì, guai a perdere. Quotazione prossima: ***

GIUGGIOLE. L'Emerson ha vinto tre volte: ha battuto il Cinzano; ha richiamato una folla-record (e Milano deve imparare da Genova); inoltre i suoi « varesini » si sono presi una grossa rivincita sui cosiddetti competentoni di Varese che hanno costretto la Girgi a privarsene. Il matusalemme Rusconi, siccome sa giocare, è riuscito a far correre i più giovani avversari. Gualco ha sparato come Morse. Marquinho si è messo nel taschino dell'orologio lo sparutissimo Hansen, e tutti insomma si sono meritati uno « stand » speciale e permanente alla Fiera di Genova. Domenica ventura, contro gli « scavolatti »», molti dei seimila ritorneranno. Bertolassi ancora si mangia le mani per la partita regalata al Trieste. Prossima quotazione: ***

SPINTONE. Trieste impreca ad alcuni sciagurati che gli hanno impedito di vincere a Bologna. Principalmente a Oeser, che si è mangiato i palloni decisivi. Poi a De Vries, che ha sentio il suo ritorno nella Bologna del precedente soggiorno italiano (ma bastava dargli la palla. Perché l'hanno costantemente ignorato?); e poi ai concittadini di Lombardi — più nero del carbone — che hanno regolarmente capovolto le decisioni nei momenti importanti. Sul punteggio pari, la partita si è decisa quando Patterson ha dato uno spintone, dopodiché ha segnato. Era un fallaccio, gli hanno dato canestro valido e personali. Ancora a punteggio pari, l'Amaro Vinci ha conquistato il pallone con un fallaccio impunito a metà campo. Naturalmente il Trieste ha avuto le sue pecche, perché ha sbagliato francamente troppo. Se l'é cavata il solo Pirovano. E' detto tutto.
Prossima quotazione: ***

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI QUARTA GIORNATA

Brina Rieti-G.B.C. Roma	90-70
Chinamartini Torino-*Vidal Mestre	68-58
Emerson Genova-Cinzano Milano	86-82
Olimpia Firenze-*Cosatto Napoli	79-78
Fernet Tonic Bologna-Trieste	60-55
Scavolini Pesaro-Libertas Brindisi	92-81

PROSSIMO TURNO (10 novembre)

Brina Rieti-Emerson Genova
Libertas Brindisi-Vidal Mestre
Chinamartini Torino-Cosatto Napoli
Cinzano Milano-Scavolini Pesaro
G.B.C. Roma-Fernet Tonic Bologna
Trieste-Olimpia Firenze

CLASSIFICA

Fernet Tonic	4	4	0	347	273	8
Cinzano	4	3	1	377	323	6
Brina	4	3	1	335	320	6
Emerson	4	3	1	325	311	6
Trieste	4	2	2	296	278	4
Scavolini	4	2	2	331	325	4
Vidal	4	2	2	311	316	4
Chinamartini	4	2	2	298	306	4
G.B.C.	4	2	2	339	354	4
Olimpia	4	1	3	317	359	2
Cosatto	4	0	4	307	354	0
Brindisi	4	0	4	299	364	0

DIFFERENZA MEDIA: Fernet Tonic Bologna +18,5; Cinzano Milano +13,5; Trieste +4,5; Brina Rieti +3,7; Emerson Genova +3,5; Scavolini Pesaro +1,5; Vidal Mestre —1,2; Chinamartini Torino —2; G.B.C. Roma —3-7; Olimpia Firenze —10,5; Cosatto Napoli —11,7; Libertas Brindisi —16,2.

TROFEO FORST al miglior marcatore del secondo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA QUARTA GIORNATA

116	Marquinho	29
115	Sojourner	28,7
113	Darnell	28,2
112	Holcomb	28
106	Melillo	26,5
100	Grocko	25
90	Kozelko	22,5
85	Bariviera	21,2
85	Bellotti	21,2
84	De Vries	21
76	Sacchetti	19
75	Soderberg	18,7
68	Vaughn	22,6
68	Marisi	17
66	Hansen	16,5
65	Francesch.	16,2
65	Labate	16,2
64	Monachesi	16
64	Zampolini	16
63	Bianchi	15,7
63	Granucci	15,7
62	Brumatti	15,5
59	Perazzo	14,7
58	Menatti	14,5

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

segue

ROMPIGLIONI. Forse di più proprio non si poteva chiedere. La Scavolini priva dei play titolari Diana e Gurini si è trovata ad imbastire un gioco con cinque ali. Logico che ne risentisse la manovra e lo spettacolo. Ad onor del vero, però, la « tenuta » degli avversari non era tale da costituire problema. Il Brindisi di questi chiari di luna non impensierirebbe neppure una squadra di serie C. Nelle fila pesaresi, comunque, ad un certo punto, pur di mettere ordine, in cabina di « regia » è finito, l'americano Brewster autore di una prova egregia: 11 su 22 al tiro e 15 rimbalzi. Bene anche l'oriundo Riccardi a proposito del quale Toth ha trovato modo di farsi... fischiare perché l'ha fatto sedere nel suo periodo di maggior fulgore. La plebe del « gabbione » farà bene a calmarsi e a non rompere ulteriormente. Gli allenatori potranno mai, (magari per un paio di partite) avere la grazia a Pesaro di lavorare in santa pace? Diciamo la verità: questo pubblico cosa vuole? Crede davvero di essere migliore della squadra?
Prossima quotazione: **.

ESPERIMENTO. Stufo delle magre di Valenti e di Delli Carri, Giomo, ha voluto provare in « regia » Riva. E questo anche per responsabilizzare al massimo il giocatore che avendo saltato tutta la preparazione precampionato, ha piuttosto stentato fino a questo momento ad inserirsi nella manovra corale. A Mestre, la China non è apparsa (almeno per un tempo) una compagine con possibilità di promozione. Troppa gente è risultata con le idee annebbiate e non solo per la buona levatura dell'avversario. Una grande partita ha fatto però, Paleari che ogni tanto ritrova per intero tutto il suo equilibrio psicofisico. Buono anche Grocko implacabile dalla media e buon rimbalzista. Discreto anche Vendemini lasciato però in beata solitudine. Una grossissima delusione, invece, per il pubblico il giovane Marietta al quale evidentemente le ultime vicende della squadra hanno nuociuto. L'anno scorso Marietta era uno dei perni della formazione torinese. Adesso è uno squallido panchinaro.
Prossima quotazione: *****

RAFFICA. Adesso questo Phil Melillo comincia ad esagerare. Che sia un asso, l'ha dimostrato. Giancarlo Asteo vorrebbe che ora dimostrasse anche di saper essere uomo-squadra, anziché insistere a giocare da sé e per sé, un po' come faceva in pre-campionato, quando comprensibilmente doveva soprattutto convincere il coach laziale a procurargli un contratto. Così la GBC non gioca « di squadra », Kozelko non vede palla e tutto va a catafascio. Contro la Brina questo Melillo ha cominciato bene (4 su 4), poi però a continuato a giocare da solo e a tirare a raffica anche quando le gambe gli si son fatte molli, la staffetta Brunamonti-Kunderfranco lo braccava inesorabilmente e la sua percentuale diventava ridicola.
Prossima valutazione: **.

STAFFETTA. La Brina attuale, sempre priva del fantasma Grosso, non può davvero far concorrenza a Fernet Tonic e compagnia, ma non può nemmeno aver paura di una GBC. Questa è la sentenza del semi-derby di Rieti, finito prima di cominciare, cioè dopo 5', quando i reatini si sono staccati. Pentassuglia aveva predisposto per l'oriundo laziale una staffetta efficacissima: il giovane Brunamenti ha sopportato il primo urto, costringendo l'avversario a dar l'anima per liberarsi al tiro; Kunferfranco l'ha ammazzato (di fatica) braccandolo nella fase centrale del match; Brunamonti l'ha stroncato nel finale, obbligandolo... a difendere su di lui. « Tutto previsto » ha commentato il mago Elio. Quel che non si poteva prevedere era che Zampolini, disastroso domenica l'altra a Milano, facesse l'americano (12 su 15 nel tiro!) una settimana dopo. Visto l'andazzo, lo stesso Sojourner s'è limitato a raccattar rimbalzi e passar palloni al golden boy. Magnifico anche Marisi, gran contropiedista: ma com'è che ha imparato a correre?
Prossima valutazione: ***.

De Vries (qui a rimbalzo con Masini) e Lombardi per poco non facevano saltare il titolato Fernet. Il biondo Ron — comunque — è stato un vero mattatore sotto le plance (FotoTonelli)

Squadre « meno »

TENEREZZA. Questo Brindisi fa tenerezza. L'americano Vaughn si è scassato tutti e due i femori. Campionato per lui concluso. Almeno a sentir l'allenatore Primaverili. Senza il suo unico pivot, il Brindisi vede il futuro più nero di quanto già non fosse. Il Brindisi era già candidato alla retrocessione. Senza americano questa possibilità diventa quasi matematica. Non vogliamo fare gli avvocati di nessuno. Adesso però in queste condizioni anche l'operato della squadra e dell'allenatore diventano meno criticabili. Ha stupito Monachesi, gran play e magistrale al tiro: 9 su 15 la sua percentuale (e probabilmente a Giomo saranno fischiate le orecchie). Buono anche (a sorpresa) Labate con un proficuo 10 su 19.
Prossima valutazione: **.

LILLIPUT. Curinga ha lamentato le assenze di Borghetto e di Tommasini che hanno messo in crisi la sua squadra. Soprattutto Tommasini era indispensabile a contenere Vendemini. In realtà la Vidal per tutto il primo tempo ha fatto patire i più quotati avversari, con una « zona press » che scombussolava i piani di Giomo. Naturalmente, passata la buriana, le cose si sono ristabilite. Buono l'apporto di Generali che ha sostituito Tommasini sotto le plance. Il giocatore si è talmente gasato da permettersi anche tre assists di buona fattura in attacco. L'americano Darnell ha fatto ottime cose, ma non ha potuto brillare come al solito essendo stretto tra le torri avversarie. Al tiro l'unico che si è salvato (e questa è stata la nota dolens di tutta la partita dei veneziani) è stato Facco. Troppo poco per sperare di scardinare una difesa compatta come quella dei torinesi che sul campo mestrino erano scesi con grande determinazione. Ultima nota: probabilmente d'ora in avanti per la Vidal tra le mura amiche sarà sempre dura. Gli arbitri hanno presentato una riserva sulle condizioni del parquet: per la gran folla, infatti, ad un certo momento (essendo l'impianto una specie di lilliput del suo genere) il terreno di gioco sembrava diventato una pista di pattinaggio: a tre e a quattro alla volta i giocatori scivolavano come hockeisti. Insomma ci saranno sicuramente degli strascici.
Prossima quotazione: **.

ZERO. L'avevano rimessa in discussione, la partita, dopo essere stati sotto anche 13 punti. E hanno finito per buttare a mare il risultato coi tiri liberi, avendone sbagliato la bellezza di 22, dei quali gli ultimi, decisivi, con Scodavolpe (0 su 3) e Abbate (0 su 2). Risultato: quarta partita, quarta sconfitta per la Cosatto (seconda in casa). Eppure dall'altra parte c'era l'Olimpia, altra squadra debolina, tanto da far scadere l'incontro al livello di una partita di serie C con gli americani e, per fortuna della Cosatto, con gli oriundi: infatti in maglia fiorentina c'era fior di Bellotti, in maglia partenopea c'era un Perazzo alquanto « broccolo ». Nelle precedenti esibizioni l'italo-argentino non si può dire che avesse incantato: un fuoriclasse certo non è mai stato, non è e non sarà mai. Ma se l'era cavata utilmente. Stavolta invece zero al quoto e tutta la partita sulle spalle di Holcomb, gagliardo contro la difesa individuale (29 punti), bloccato però dalla zona (9 punti). Grazie al cielo la prima fase per la Cosatto non conta: perché senza Fucile non c'è nessuno che ci pigli e, specie contro la zona, sono grossi dolori.
Prossima valutazione: *.

BASETTE. Vista la zona e Jerry Bellotti, inutilmente spernacchiato dai tifosi di Fuorigrotta al grido di « Basettone, basettone ». L'oriundo dell'Olimpia ha portato alla squadra fiorentina la prima vittoria del campionato, centrando il canestro, specie da sotto, con alta percentuale, amministrando bene il pallone nei minuti cruciali e dando una grossa mano a Soderberg (miglioratissimo a sua volta in attacco, rispetto alle recenti magre) nel duro compito di arrestare Holcomb. Per la vittoria dei toscani è stato appunto decisivo il raddoppio di Bellotti sull'americano della Cosatto, nell'ambito di una difesa a zona ordinata prontamente dall'allenatore non appena le cose si sono messe male. Con l'Olimpia a uomo, infatti, la Cosatto, pur sotto di 13 punti, riusciva a tenersi a galla con Holcomb straripante e perfino a recuperare fino alla parità. Buono l'apporto di Granucci, specie in difesa sullo spento Perazzo.
Prossima valutazione: **.

I servizi sono di: **Piergigi Rizzo** (Mestre), **Nicolò Principe** (Bologna), **Sabino Monti** (Rieti), **Andrea Danieli** (Rieti), **Armando Falcone** (Napoli), **Marzo Zena** (Genova).

i tiri liberi del Secondo gruppo

QUARTA GIORNATA

Individuali

			%
1.	Hansen	14 su 15	(93)
2.	Melillo	12 su 14	(85)
3.	Soderb.	11 su 13	(84)
4.	Sacchetti	14 su 17	(82)
5.	Corno	12 su 15	(80)
5.	Kolzelko	12 su 15	(80)
5.	Vecch.	12 su 15	(80)
8.	Natali	8 su 10	(80)
9.	Zampol.	15 su 19	(78)
10.	Baiguera	13 su 17	(76)
11.	Monach.	10 su 13	(76)
11.	Patterson	10 su 13	(76)
13.	Ferracini	9 su 12	(75)
14.	Vendem.	13 su 18	(72)
15.	De Vries	26 su 37	(70)
16.	Brumatti	12 su 17	(70)
17.	Antonel.	7 su 10	(70)
17.	Labate	7 su 10	(70)
19.	Marquin.	32 su 47	(68)
20.	Bellotti	15 su 22	(68)

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 4 tiri liberi.

A squadre

		%
Cinzano	77 su 109	(70)
Fernet Tonic	63 su 92	(68)
G.B.C.	51 su 76	(67)
Chinamart.	50 su 75	(66)
Brina	41 su 63	(65)
Trieste	83 su 130	(63)
Cosatto	75 su 122	(61)
Emerson	69 su 112	(61)
Brindisi	49 su 92	(63)
Vidal	45 su 87	(51)

Dietro le quinte

Poesiola facile facile: « E' sempre un errore contestare l'allenatore » C'è però chi continua a recitarla anche se poi è costretto a far subito marcia indietro cospargendosi il capo di cenere

Panchine roventi

PAGANELLI

NON C'E' dubbio che qualcuno a Forlì « pesareggi » alquanto. I cattivi esempi sono sempre quelli che si recepiscono prima. Paganelli ha il suo preminente lavoro in banca. In più, due anni fa, è stato poco bene. Logico che non abbia nessuna voglia di mettersi a battagliare con qualche sfaccendato che gli rende più difficile un compito già arduo. Alla prima partita « abbordabile », ha vinto in trasferta. Come si è messa la partita di Milano, se i giocatori avessero voluto dare il colpo di grazia all'allenatore, sarebbero facilmente riusciti nell'intento. Invece si sono battuti per lui. Quando i Consigli Direttivi sono pletorici, nello sport nascono sempre i pasticci. Tante teste, tanti pareri. Tutti vogliono parlare. E vien fuori una gran canizza. Logico che — se appena uno può fregarsene (come Paganelli) — sia preso dalla voglia matta di mandare tutti a scopare il mare.

IL 18-19 dicembre ci sarà a Roma un'Assemblea (uffa che barba) per lo Statuto. A Milano i delegati lombardi l'hanno esaminato. C'era anche Porelli. Lo statuto è un mostriciattolo informe, con moltissimi errori. Vinci si è garantito l'appoggio della Lega. Invece Acciari, che punta fin da adesso alla presidenza federale, vuol presentare emendamenti e ritocchi. Ma queste son cose che, a campionati in corso, non fregano un tubo a nessuno. Bisogna farli d'estate, gli statuti.

QUANTE volte non abbiamo detto che l'essere « prima scelta », o « seconda » o «-terza », non conta niente, fino a che non si ha il contratto che in USA resta l'unica cosa che realmente conta? I Lakers hanno quest'anno tagliato tutte le loro prime tre « scelte ». La « scelta » serve solo per vincolare un giocatore a quella tal società, rispetto alle altre. Naturalmente, appena un giocatore è «tagliato», diventa libero. E' questa l'unica regoletta che manca al nostro sistema schiavistico. Ma è importantissima. □

La Targa Lealtà-Alco

IL PUBBLICO aumenta ovunque. Ed è cosa arcinota che con il grosso pubblico c'è sempre qualche pericolo, ma la « Targa Lealtà-Alco » ha la soddisfazione di constatare che nella quarta giornata c'è stato un buon comportamento medio. Ecco la graduatoria aggiornata: **Primo Gruppo:** Canon 20, Sapori 18, Sinudyne 18, Xerox 18, Brill 16, Forst 16, Mobilgirgi 16, Pagnossin 16, Snaidero 16, IBP 14, Alco 12, Jollycolombani 8. **Secondo Gruppo:** Brina 20, Olimpia 20, Cinzano 18, Chinamartini 18, Cosatto 18, GBC 18, Emerson 16, Fernet Tonic 16, Scavolini 16, Trieste 16, Vidal 16, Brindisi 10.

L'Uomo-Chiave della Clarks

AL DERBY bolognese c'era Veronesi, gran mago della Clarks. In campo c'era il capintesta del concorso-Clarks, ed è andato benone. Dopo la terza giornata la classifica ufficiale dell'Uomo-chiave è la seguente: 1. Caglieris p. 11; 2. Giustarini 8; 3. Melchionni 8; 4. Bertolotti 6; 5. Marzorati 6; 6. Sutter 5; 7. Ceccherini 4; 8. Della Fiori 4; 9. Ferello 4; 10. Garret 4; 11. Jellini 4; 12. Jura 4; 13. Meneghel 4; 14. Pieric 4; 15. Recalcati 4. Dopo la quarta giornata, Caglieris dovrebbe avere incrementato di due punti la propria classifica.

Suttle sale in cattedra e tiene una lezione sul tema: « La stoppata si fa così ». Bovone è alto due metri e dieci, ma si vede bruciare sulla mano il semigancio. Da notare la diversa elezione dei due! (FotoCatenacci)

Un trentennale super-lusso

L'ANNO VENTURO la « Coppa Cesare Lo Forte », classica del basket estivo, celebrerà, nella sua sede di Messina, l'edizione del « Trentennale ». In quella occasione, nel corso di un torneo d'enorme importanza, la Nazionale Italiana affronterà gli Stati Uniti, l'Urss, Cuba e forse anche altre rappresentative.

A MILANO le squadre dei campionati studenteschi hanno devoluto l'ammontare dei loro premi ad un Comune friulano sinistrato dal terremoto. La cifra è già stata spedita a Moggio Udinese. Come si ricorderà, tre minicestisti friulani erano stati ospitati al « camp » estivo di Parre.

L'EMERSON subisce a Brindisi gli eccessi di qualche scalmanato. Ne ha i danni eppoi anche le beffe, perché il campo viene squalificato per due giornate, e chi ne beneficia? Due avversarie dirette della Emerson, cioè il Vidal e la GBC! Quando vogliamo rivedere questa assurda disposizione? Le società in difetto, vanno colpite con « punti-in-meno » in classifica, e i punti ovviamente debbono contare!

LA « SETTIMA ZONA » ha rilegato in volume tutti i comunicati emessi nella scorsa stagione. L'incremento delle società è di 59.

SIMONOVIC gioca in Germania, nel Bamberg.

ANCHE LA Cosatto farà cinque partite interne alle ore 21. Si deve da ciò dedurre la conferma di un diminuito potere federale del « vice » Amedeo Salerno?

presenta
la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO QUARTA GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI

Mitchell 42-27 63%; Guidali 35-61 57; La Corte 31-36 55; Garret 39-72 54; Jura 56-106 53; Leonard 40-75 53; Suttle 39-74 53; Recalcati 38-72 53; Bertolotti 26-49 53; Wingo 30-60 50; Bovone 28-57 49; Sutter 41-91 45.

RIMBALZI OFFENSIVI

Johnson 35; Mitchell 22; Lucarelli 20; Jura 19; Leonard 19; Guidali 15; Sutter 15; Wingo 14; Bertoletti 12; Bovone 12; Suttle 11; Pieric 10.

RIMBALZI DIFENSIVI

Jura 55; Mitchell 50; Leonard 47; Sutter 40; Wingo 39; Driscoll 35; Kosmalski 32; Bisson 28; Fleischer 28; Garret 28; Suttle 25; Della Fiori 21.

TOTALE RIMBALZI

Jura 74; Mitchell 72; Leonard 66; Sutter 55; Wingo 53; Garret 44; Kosmalski 44; Johnson 43; Lucarelli 43; Driscoll 40; Suttle 36; Della Fiori 32.

PALLE PERSE

Mitchell 22; De Rossi 17; Kosmalski 17; Andreani 15; Leonard 15; Bisson 13; Raffin 13; Bruni 12; Caglieris 12; Wingo 12; La Corte 11; Marzorati 11.

PALLE RECUPERATE

Mitchell 15; Giustarini 14; Marzorati 12; Meneghin 12; Bonamico 10; Carraro 10; De Rossi 10; Iellini 10; Bertoletti 9; Caglieris 9; Ossola 9; Recalcati 9.

ASSIST

De Rossi 11; Melchionni 11; Caglieris 10; Marzorati 10; Mitchell 7; Fleischer 6; Ceccherini 5; Iellini 5; Garret 4; Rodà 4; Della Fiori 3; Frediani 3.

Panorama europeo

SVIZZERA: 6.a giornata. La Federale ha liquidato il Neuchatel, che ogni settimana, e su ogni campo, incassa i suoi 120-130 punti. Stavolta sono stati 136 (Raga 38, Johnson 32) e solo 62 quelli resi. Il Lugano, l'altra schiacciasassi del torneo, ha vinto in carrozza a Nyon (113 a 90) con 34 punti di Sanford e 33 di McDougald; bene anche il ticinese Zali (18 punti), la più grossa speranza del basket elvetico. Il Pregassona non ha fatto nemmeno il solletico al Friburgo, vincitore per 122 a 97. Halsey (37 punti) e Howard (34) sono stati i migliori marcatori sui due fronti. Sudore e fatica per il Viganello che batte il Pully (104-99) grazie a Fultz (34 punti), Stockalper (31) e Brady (24).

JUGOSLAVIA: 5.a giornata. Colpo gobbo della Bosna, che ha espugnato gano, con Vevey, Friburgo e Viganello che inseguono a 2 punti. con irrisoria facilità il campo della Jugoplastika (100-85): il suo Varaic (28 punti) è incontenibile e Delibasic (17) gioca finalmente (e benissimo) per la squadra. Inoltre Radovanovic (18 p.) è un signor pivot e lo sconosciuto Dogic (20) sta venendo fuori. Ora il Bosna è solo in testa.

Massimo Zighetti

B *maschile*

A Riccardo Sales il primo big-match nordista dell'anno

Pedrazzini in estasi

NEL PRIMO «match of the year» la Pinti è passata a Vigevano, nonostante i « 56-punti-56 » della coppia di winchester vigevanesi Malagoli e Zanello. Il Mecap non ha saputo sfruttare a dovere i (ben) 48 tiri liberi assegnati: (ben) 20 gli errori.
Grande merito di Sales è quello di saper ruotare a dovere i suoi dieci titolari, per avere in campo un quintetto sempre fresco ed evitare (nel limite del possibile, beninteso) le uscite per falli. Peterson ha fatto scuola.

PROPRIO nel big-match con la Pinti Inox nel Mecap sono riemerse vecchie lacune, il gioco è stato troppo accentrato su Malagoli (che finora aveva sempre giocato anche al servizio della squadra) e Zanello, con evidente discapito per i « lunghi », da parte loro apparsi tutt'altro che irresistibili (Crippa-Delle Vedove hanno nettamente perso il confronto con Taccola-Marussig). Parzialmente mancato l'apporto di Franzin, chiave di volta della vittoria infrasettimanale a Bergamo. Ma la Pinti è fortissima. Pedrazzini può esserne fiero. Dopo il risultato di Vigevano era in estasi.

CHE SUCCEDE al Ferroli? Nel giro di otto giorni ha perso tre partite consecutive: a Varedo, in casa con la Sidertecnica di Paschini (mancava Bucilli) e a Padova con la ARD-Virtus. E se Mascellaro viaggia a 20 punti di media-partita, nelle ultime due gare è parzialmente mancato l'apporto di Ramazzotto.

ANCHE LE altre pretendenti alla poule-promozione nel girone A, non fanno sfracelli: è il caso della Lovable di Arrigoni che, dopo la prevista « mazzata » casalinga con il Mecap, ha perso anche a Monfalcone, dove Paschini (in piena seconda giovinezza, dopo l'infortunio che l'aveva tenuto fermo per metà dello scorso campionato) ha messo a segno 31 punti.

IL TURNO infrasettimanale ha provocato sconquassi: ben 6 vittorie in trasferta (su sei partite!) nel girone A, 10 su 18 nell'intera serie B. Vittime illustri Lovable, Ferroli e Forze Armate.

PRONTO riscatto, nel girone B, per la Ju-Vi Cremona, che ha raggiunto il Rodrigo battendolo nel confronto diretto. In vetta anche la Virtus Imola. Gli uomini di Zappi, « giustizieri » della Ju-Vi dieci giorni fa, hanno vinto a Carrara il 4 novembre e ribadito l'ottimo momento piegando (anche se col minimo scarto) il quotato Basket Modena (ex Eurovox Bologna).

NEL GIRONE C Juvecaserta e Bancoroma sempre in vetta a punteggio pieno (con la Pinti Inox, formano il terzetto delle imbattute di tutta la B). Ma entrambe le big accusano il fiatone.

GROSSI rischi ha corso il Bancoroma di Paratore contro i militari di Picchiottini: a due minuti dalla fine l'Interforze aveva solo tre punti di ritardo. Ha deciso il pressing finale di Ciaralli e C. Arbitri ridicoli, anche se ininfluenti (per fortuna) ai fini del risultato.

VITTORIO TRACUZZI è stato costretto a rispedire al mittente (Brina) il promettente (ma indisciplinato) Donolato.

VITA DURA per Moizo a Reggio Calabria, dove hanno speso 90 milioni per rinforzarsi (col brindisino Longo e il vigevanese Quaglia) e ora vogliono i risultati immediati. Che non sono mai facili da ottenere.

Pierluigi Valli

Non è che Pirovano stia rifilando un calcione a Franceschini. Possiamo garantire che si tratta di una illusione ottica. Il Trieste a Bologna avrebbe potuto vincere. (FotoCatenacci)

Guidali ai Knicks

SENTENDO che Guidali viaggia all'88 per cento di realizzazione nel tiro, dopo oltre 50 tentativi, il noto avvocato Kaner intende sotoporgli un contratto per i Knickerbockers.

VISTO in due giornate consecutive Bernardini, arbitro che vien definito promettente. Infatti ha le « phisyque du role », si muove bene, è pronto. Ma prende gaffes colossali. A danno sempre della squadra ospite.

LA GIRGI martedì sera ha discusso sui 31 tiri liberi concessi da due arbitri bolognesi al Pagnossin, contro i 5 tirati. Mandato un pensierino al designatore. Ma Gamba ha detto che è inutile cercar scuse. Troppa gente si diletta con passatempi tutt'altro che innocenti. Mandato a casa Montesi perché era più che altro un montato.

LA IBP è fedele anche quest'anno alla sua palma di squadra-bussatrice. Nel primo gruppo è la squadra che ha commesso più falli.

NEL MALINES Bob Warner (scovato negli USA da Taurisano) sta confermandosi un grosso personaggio. Ora passa regolarmente i trenta punti a partita.

IN SVIZZERA le campionesse ticinesi della Muraltese hanno una coppia di lunghe che rispondono ai gloriosi nomi di Raga e Lienhard. La prima è Esma Raga, la moglie jugoslava di Manuel Raga, mentre la seconda è solo un'omonima del brianzolo pivot della Forst.

TORNA in Svizzera il Trofeo del Casco d'Oro, messo in palio dalla Gauloises. Sarà assegnato in base alle prestazioni individuali (percentuali di tiro, rimbalzi, assists, ecc.). L'anno scorso lo vinse Raga.

AVEVAMO sbagliato a scrivere: « Continua la solfa degli arbitri tosco-romani alla Cosatto? ». Controllare per credere: anche domenica, solita menata. Fino a quando?

NEL CORSO di Stella Rossa-Partizan, Zoran Slavnic ha segnato un canestro in sospensione da centrocampo all'ultimo secondo. Ma, a differenza di quanto accadde contro di noi all'Olimpiade, la prodezza del rossiccio piccoletto non è valsa a nulla perché la Stella Rossa ha perduto.

LA STELLA ROSSA di Belgrado ha una coppia di esterni dietro veramente « mini ». Infatti, al fianco di Slavnic, gioca lo scarsocrinito e bassuccio Rakocevic. Questa coppia, pur non avendo dalla sua la statura, assicura una grande propulsione al quintetto biancorosso della capitale.

MILES AJKEN, vecchia conoscenza partenopea, allena — oltre alla nazionale inglese — la squadra dell' Embassy di Milton Keynes, vicino a Londra, da lui portata ad ottimo livello internazionale.

CIOLLI, giovanissimo virgulto della Feri-Renault (di Roma) ha segnato 84 punti in un incontro. Ciolli è del '62.

ZAMBELLI riprenderà il fischietto anche in gara nel momento in cui sarà sostituito l'attuale presidente del CIA. Per il momento continua la sua preziosa opera di insegnante dei « mini-arbitri ».

PINTI INOX

presenta

risultati e classifiche della serie B maschile

5. GIORNATA

GIRONE A: **Faram-*Juniorcasale 77-67; Sidertecnica-Lovable 88-79; Pordenone-Italvaredo 92-77; ABC Varese-Petrarca 90-76; Pintinox-*Mecap 91-88; Ard Padova-Ferroli 88-77.**
CLASSIFICA: **Pintinox Brescia p. 10; Mecap Vigevano, Pordenone 8; Sidertecnica Monfalcone, ABC Varese, Ard Padova 6; Italvaredo, Ferroli Vicenza, Lovable Bergamo 4; Petrarca Padova, Faram Treviso 2; Juniorcasale Monferrato 0.**

GIRONE B: **Loreto-Esse Effe 84-51; Gis Roseto-Barcas 70-66; Ju Vi Cremona-Rodrigo 85-78; Livorno-Sarila 88-85; Virtusimola-Modena 67-66; Carrara-*A e O Pescara 64-60.**

CLASSIFICA: **Ju Vi Cremona, Rodrigo Chieti, Virtusimola p. 8; Modena, Barcas Livorno, Loreto Pesaro, Gis Roseto Degli Abruzzi 6; Livorno 4; Carrara, Sarila Rimini 2, Esse Effe Siena 0.**

GIRONE C: **Bancoroma-Forzearmate 78-69; Oristano-Latina 88-80; Viola-Basketroma t.s. 90-82; Harrys-Benevento 82-66; Juvecaserta-Jacorossi 82-68; Vis Nova-Palermo 86-54.**

CLASSIFICA: **Bancoroma, Juvecaserta p. 10; Viola Reggio Calabria, Oristano 8; Vis Nova Roma, Latina 6; Forze Armate Vignadivalle, Basketroma 4; Jacorossi Roma, Harrys Messina 2; Benevento, Palermo 0.**

Il secondo gruppo cifra per cifra dopo la quarta giornata

TIRI DA SOTTO: **Bariviera 23-31 (74,1%); De Vries 20-29 (68,9); Bianchi 22-33 (66 e 6); Holcomb 35-55 (63,6); Darnell 34-57 (59,6); Vendemini 17-30 (56,6); Marquinho 31-55 (56,3); Sojourner 42-78 (53,8); Sacchetti 17-33 (51,5); Errico 17-35 (48,5); Soderberg 19-42 (45 e 2); Patterson 14-32 (43,7).**

TIRI DA FUORI: **Melillo 37-71 (52%); Benevelli 23-46 (50); Monachesi 20-42 (47 e 6); Crocko 23-51 (45); Bellotti 26-58 (44,8); Labate 20-45 (44,4); Kozelko 23-55 (41,8); Darnell 12-35 (34,2); Zampolini 11-33 (33,3); Soderberg 13-40 (32,5); Marisi 15-47 (31,9); Vaughn 12-38 (31,5).**

TOTALE TIRI: **Holcomb 44-75 (58,6%); Melillo 47-89 (52,8); Grocko 41-79 (51,8); Darnell 46-92 (50); Marquinho 42-84 (50); Vaughn 31-62 (50); Sojourner 51-105 (49,5), Marisi 31-64 (48,4); Bellotti 35-75 (46,6); Kozeko 38-84 (45,2); Soderberg 32-82 (39); Patterson 24-62 (38,7).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Darnell 22; Holcomb 22; Sojourner 19; Patterson 18; Sacchetti 17; Vecchiato 16; Bellotti 15; Grocko 15; Zampolini 15; Brewster 14; Kozelko 14; Perazzo 14.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Holcomb 42; Darnell 39; Sojourner 34; Vecchiato 33; Vendemini 33; De Vries 30; Grocko 30; Marquinho 30; Kozelko 29; Patterson 28; Soderberg 28; Zampolini 28.**

TOTALE RIMBALZI: **Holcomb 64; Darnell 61; Sojourner 53; Vecchiato 49; Vendemini 47; Patterson 46; Grocko 45; Kozelko 43; Marquinho 43; Zampolini 43; De Vries 40; Soderberg 40.**

ASSIST: **Brumatti 8; Cordella 8; Melillo 8; Brewster 7; Dalla Costa 7; Sacchetti 6; Bianchi 5; Soderberg 5; Sojourner 5; Darnell 4; Anconetani 3; Forza 3.**

PALLE RECUPERATE: **Bariviera 16; Kozelko 15; Rusconi 15; De Vries 14; Franceschini 14; Cordella 13; La Guardia 13; Sojourner 13; Melillo 13; Granucci 11; Labate 11; Darnell 10.**

PALLE PERSE: **Perazzo 21; Sojorner 19; Cordella 18; De Vries 17; Labate 17; Holcomb 16; Dalla Costa 16; Di Tella 15; Melillo 15; Franceschini 15; Marquinho 14; Bariviera 14.**

VOLLEY

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE

L'IPE Parma supera il Paoletti. Il Casadio batte il Klippan dopo un estenuante scontro. Due partite che fanno salire alle stelle l'interesse su questo campionato

Ma se la formula fosse giusta...

LE PARTITE del terzo e quarto turno hanno infiammato il campionato: ci ha pensato dapprima l'Ipe che è riuscita a superare, al limite dei cinque sets, il Paoletti; quindi il Casadio che ha battuto il Klippan dopo due ore di gioco. Non appena si preannunciano confronti incerti sul piano del risultato oltre che appassionanti sotto quello tecnico-tattico, il pubblico accorre numeroso ed affolla i palazzetti al limite della capienza. Basti pensare che a Ravenna oltre duecento persone sono rimaste fuori dai cancelli per mancanza di posti. E' un dato di fatto particolarmente interessante che dovrebbe far riflettere coloro che hanno voluto una formula, quale quella attuale, ricca solo di « incontri farsa ».

EDILMAR: per un punto... I ragazzi di Anderlini e Rocchi possono ora solo sperare dopo la sconfitta patita ad opera dell' Edilcuoghi sul terreno amico, di fronte ad oltre millecinquecento persone (tutto esaurito): e pensare che i romagnoli si sono trovati a condurre, nel quinto decisivo set, per 14-12 ma in questa occasione, il pur bravo Tassi ha commesso un errore imperdonabile sbagliando in ricezione. L' Edilmar ha perso anche per il maggior numero di battute errate (14 a 6) a evidenziare un preoccupante stato di nervosismo; l'Edilcuoghi ha invece vinto per la bravura e l'esperienza dei suoi uomini migliori e più esperti (Morandi e Barbieri) oltre che per la sagacia tattica di Paolo Guidetti, il suo allenatore giocatore. Quest'ultimo, non solo ha capito che quella di Cesenatico non era la sua partita (avrebbe indebolito i muri di mano), ma ha anche saputo utilizzare al meglio la « rosa » a disposizione. A favore dei sassolesi ha giocato pure l'ottima prestazione di Morandi, cui non ha fatto riscontro una prova altrettanto valida di Benedetti, tant'è vero che Anderlini junior l'ha poi sostituito con il promettente Travaglini.

SENZA STORIA il confronto di Aversa con una Panini strapotente che ha concesso appena otto punti ai campani. L'esordio di Ambroziak è coinciso con la prima vittoria esterna della sua nuova squadra, il Milan Gonzaga che s'è affermato a 13 al termine di cinque combattutissimi sets. Nel corso del quarto parziale il gioco è rimasto sospeso per quasi dieci minuti poiché il Milan si trovava in campo con una formazione diversa da quella figurante a referto. Lascia perplessi il fatto che gli arbitri Susic e Grillo non abbiamo preso provvedimenti e che, invece, abbiano corretto il referto stesso. Nell'economia del risultato nulla è stato condizionato poiché il set in discussione è stato vinto dalla squadra che poi è rimasta sconfitta. Per i meneghini si aprono orizzonti insperati soprattutto se riusciranno a fermare l'Edilmar che farà loro visita fra pochi giorni.

IL KLIPPAN ha perso a Ravenna, contro il Casadio, una partita che s'era trovato a condurre per due sets a zero. Il motivo c'è ed è per nulla grave: fa bene sperare, anzi per il futuro, poiché riguarda le condizioni atletiche di Jiri Svoboda. Fin quando ha « tenuto », la manovra dei torinesi ha toccato importanti vertici di rendimento per poi discendere a livelli appena normali non appena il suo calo fisico s'è accentuato. I ravennati hanno dimostrato d'essere in ottima condizione e di possedere una « rosa » valida sotto il profilo qualitativo: si sono imposti, infatti, alla distanza (perdevano 7-2 al terzo set) pur privi di Rambelli, inizialmente sostituito da Boldrini. Fuchi, il tecnico del Casadio, ha poi trovato il sestetto giusto con Venturi, Ricci, Errani (ottimo a rete), Recine, Carmè e Bendandi, per raggiungere la sospirata vittoria.

HA SORPRESO, invece, il successo del Cus Catania a Firenze, contro i colleghi « universitari » per l'estrema facilità con cui s'è realizzato. I siciliani, infatti, pur privi del loro uomo migliore, il regista Castorina, hanno incontrato una valida reazione solo nel terzo set. E' interessante rilevare che i toscani, sull'11-7 a loro favore nell'ultimo parziale, più un punto per 21 turni consecutivi di battuta.

NELL'ALTRA partita dei girone il Cus Pisa ha faticato moltissimo a superare il Cus Siena in cui si sono assai ben comportati Mrankov e Ancilli. Fra i locali in evidenza Innocenti e Zecchi. Quasi fatta per la Dermatrophine: i padovani hanno ipotecato la « poule scudetto » avendo sconfitto la Novalinea per 3-2 nella partita giocata il quattro novem-

presenta
i risultati della serie A maschile

TERZA GIORNATA

Girone A
Milan Gonzaga-Virtus Aversa 3-0 (15-1 15-9 17-15)
Panini-Edilcuoghi 3-0 (15-10 15-8 15-4)
Spem-Edilmar 1-3 (10-15 7-15 16-14 9-15)

Girone B
Cus Catania-Casadio 1-3 (15-13 10-15 5-15 10-15)
Klippan-Cus Siena 3-0 (15-1 15-6 15-13)
Cus Firenze-Cus Pisa 0-3 (14-16 11-15 4-15)

Girone C
Palermo-Gargano 3-1 (12-15 15-8 16-14 16-14)
Federlazio-Ruini 3-0 (15-4 15-5 15-12)
Novalinea-Dermatrophine 2-3 (12-15 15-13 15-4 12-15 13-15)

Girone D
Ipe Parma-Paoletti 3-2 (15-11 8-15 15-12 8-15 15-9)
Grassi-Dinamis Isea 0-3 (13-15 13-15 8-15)
Lubiam-Cedas 3-1 (15-5 12-15 15-4 15-7)

QUARTA GIORNATA

Girone A
Spem Faenza-Milan Gonzaga 2-3 (15-13 14-16 9-15 15-10 13-15)
Virtus Aversa-Panini 0-3 (0-15 6-15 2-15)
Edilmar-Edilcuoghi 2-3 (15-9 6-15 10-15 15-12 14-16)

Girone B
Cus Firenze-Cus Catania 0-3 (6-15 11-15 13-15)
Casadia-Klippan 3-2 (13-15 7-15 15-12 15-4 15-7)
Cus Pisa-Cus Siena 3-0 (15-10 15-13 15-11)

Girone C
Novalinea-Palermo 3-0 (15-9 15-4 15-5)
Gargano-Federlazio 1-3 (5-15 5-15 15-11 1-15)
Dermatrophine-Ruini 3-0 (15-4 15-5 15-10)

Girone D
Lubiam-Ipe Parma 0-3 (11-15 5-15 13-15)
Paoletti-Grassi 3-0 (15-0 15-12 15-6)
Cedas-Dinamis Isea 1-3 (7-15 10-15 15-13 13-15)

presenta
le classifiche della serie A maschile

QUARTA GIORNATA

Girone A

Panini	8	4	4	0	12	0	180	55
Edilcuog.	6	4	3	1	9	5	179	147
Edilmar	4	4	2	2	8	7	178	166
Milan	4	4	2	2	6	8	146	181
Spem	2	4	1	3	6	9	176	202
Aversa	0	4	0	4	0	12	74	182

Girone B

Casadio	8	4	4	0	12	3	214	145
Klippan	6	4	3	1	11	5	209	167
Pisa	4	4	2	2	7	6	156	161
Catania	2	4	1	3	6	9	179	201
Siena	2	4	1	3	5	10	163	216
Firenze	2	4	1	3	2	11	160	191

Girone C

Federlaz.	8	4	4	0	12	3	219	133
Novalin.	6	4	3	1	11	3	203	134
Dermatr.	6	4	3	1	11	5	219	182
Palermo	2	4	1	3	5	10	164	209
Ruini	2	4	1	3	3	11	136	149
Gargano	0	4	0	4	2	12	121	205

Girone D

Ipe Par.	8	4	4	0	12	3	219	133
Paoletti	6	4	3	1	11	3	199	119
Dinamis	6	4	3	1	9	6	183	184
Lubiam	2	4	1	3	5	10	165	177
Grassi	2	4	1	3	4	10	139	187
Cedas	0	4	0	4	3	12	146	215

presenta

il prossimo turno della serie A maschile

QUINTA GIORNATA
(sabato 13 novembre - ore 17)

Girone A

Milano (Palalido, p.za Stuparich):
Milan Gonzaga-Edilmar
Modena (Palasport, v.le Molza):
Panini-Spem Faenza
Sassuolo (Palasport di Pontenuovo):
Edilcuoghi-Virtus Aversa

Girone B

Catania (Palasport p.za Spedini):
Cus Catania-Cus Pisa
Torino (Palasport Le Cupole):
Klippan-Cus Firenze
Siena (Palasport, via Sclavo):
Cus Siena-Casadio

Girone C

Palermo (Palasport, via Vesalio):
Palermo-Dermatrophine
Roma (Palasport, Roma Eur):
Federlazio-Novalinea
Firenze (Palasport ITI, via Dei):
Ruini-Gargano

Girone D

Parma (Palasport, via Pellico):
Ipe-Cedas
Massa (Palasport, via Cucchiari):
Grassi-Lubiam
Falconara (Palasport, via Stadio):
Dinamis-Paoletti

segue

bre, di fronte a 2300 spettatori, a Trieste. Per i padovani la qualificazione è quasi sicura a meno che la Novalinea non riesca a violare, nel girone di ritorno, il campo del Dermatrophine o a sconfiggere la Federlazio. La cosa sembra improbabile soprattutto se giungerà a Padova il tanto agognato Zarzycki. Nel corso dell' ultimo turno le due squadre hanno battuto, senza alcuna difficoltà, il Palermo e la Ruini. Fra i siciliani, in luce solo Savasta: troppo poco per contrastare una Novalinea desiderosa di riscatto: i toscani, a loro volta, hanno perduto in solo quaranta minuti di gioco denotando una netta inferiorità tecnica e di gioco. A Genova, Mattioli (ancora in panchina) e Ferretti hanno avuto nuova occasione per sperimentare i giovani davvero interessanti su cui possono contare. Il set perso, infatti, è da ascrivere solo a questo tipo di politica: tra l'altro Mattioli afferma che, nei confronti del pubblico, servono più i 3-1 che i 3-0. In ripresa, il gigante Di Coste, migliore uomo in campo negli ultimi due impegni affrontati dalla squadra laziale.

L'IPE s'è confermata squadra degna di vincere lo scudetto: lo ha dimostrato superando il Paoletti, la squadra più in forma del torneo: lo ha ribadito la CAF accogliendo il reclamo di Panizzi che, quanto prima, scenderà in campo con la squadra di Guidetti. I parmensi hanno poi violato il parquet della Lubiam con difficoltà ben maggiori di quanto non dica il risultato finale. Basti pensare che i marchigiani si sono trovati in vantaggio per 8-7 nel set d'apertura e 12-10 nel terzo parziale.

Proprio a questo punto accadeva il « pasticciaccio »: Pacetti, trainer della Lubiam, faceva rilevare al secondo arbitro che la formazione dell'Ipe era sbagliata: l'errore veniva rilevato e la palla concessa agli anconetani. Senza, però, che agli ospiti venissero tolti i punti acquisiti con il sestetto posto in formazione inesatta. L'arbitro Porcari compiva poi il « capolavoro » indicando alla Lubiam, su richiesta dell' allenatore, la formazione giusta del turno... precedente. Con la logica conseguenza di farle perdere la palla. Per fortuna la Lubiam non ha voluto presentare reclamo onde evitare ulteriori polemiche.

Senza problemi, infine le vittorie della Dinamis a Padova (che ha dovuto fare a meno del migliore Breda) e del Paoletti sul Grassi.

□

« Oscar » tecnico disciplinare della Serie A

Panini punti 22; Paoletti, Casadio, Federlazio, Novalinea e Ipe Parma 16; Edilcuoghi 13; Dinamis e Klippan 12; Cus Pisa 9; Edilmar e Dermatrophine 8; Milan Gonzaga 7; Spem Faenza 6; Grassi 3; Cus Catannia 2; Cus Firenze 1; Ruini, Gargano, Cedas e Virtus Aversa 0; Cus Siena e Palermo —1; Lubiam —8.

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan
al miglior giocatore di serie A maschile

TERZA GIORNATA

Incontro	Migliore	Punti	Vice	Punti
Mila Gonzaga-Virtus Aversa	Nannini	3	Dall'Ara	1
Panini-Edilcuoghi	Goldoni	3	Barbieri	1
Spem-Edilmar	Guerra	3	Piva	1
Cus Catania-Casadio	Venturi	3	Castorina	1
Klippan-Cus Siena	Lanfranco	3	Rebaudengo	1
Cus Firenze-Cus Pisa	Corella	3	Zecchi	1
Palermo-Gargano	Ventimiglia	3	Candia	1
Federlazio-Ruini	Di Coste	3	Bianchini	1
Novalinea-Dermatrophine	D. Donato	3	Jankovic	1
Ipe Parma-Paoletti	Negri	3	Koudelka	1
Grassi-Dinamis Isea	Fanesi	3	Giordani	1
Lubiam-Cedas	Concetti	3	P. Giuliani	1

QUARTA GIORNATA

Incontro	Migliore	Punti	Vice	Punti
Spem Faenza-Milan Gonzaga	Ambrozik	3	Guerra	1
Virtus Aversa-Panini	Montorsi	3	Goldoni	1
Edilmar-Edilcuoghi	Morandi	3	Di Bernardo	1
Cus Firenze-Cus Catania	Barchitta	3	Nencioni	1
Casadio-Klippan	Venturi	3	Lanfranco	1
Cus Pisa-Cus Siena	Innocenti	3	Mrankov	1
Novalinea-Palermo	Manzin	3	Jankovic	1
Gargano-Federlazio	Di Coste	3	Bianchjni	1
Dermatrophine-Ruini	Dal Fovo	3	Fanfani	1
Lubiam-Ipe Parma	Negri	3	Concetti	1
Paoletti-Grassi	Nassi	3	Koudelka	1
Cedas-Dinamis Isea	Fanesi	3	Pozzi	1

CLASSIFICA GENERALE
Negri 12; Lanfranco 10; Fanesi 9; Jankovic, Koudelka e Guerra 8; Barbieri, Mrankov e D. Donato 7; Skopek, Dal Fovo, Goldoni, Venturi e Di Coste 6.

REGOLAMENTO: in occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dalla azienda di Moncalieri.

Sottorete

UNA LUNGA serie di incidenti ha caratterizzato il turno infrasettimanale dei campionati di serie A: a Catania gli infortuni di gioco più gravi. Nel corso del secondo set tra il Casadio e gli universitari locali il ravennate Rambelli s'è scontrato a muro (forse con un compagno, forse con un avversario) ed è poi ricaduto malamente sul parquet riportando la distorsione ai legamenti della caviglia destra. Dovrà tenere il gesso per venti giorni. Qualche minuto più tardi, scivolando probabilmente su una macchia di sudore, il siciliano Castorina s'è procurato una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra con ematoma e versamento. Distorsione alla caviglia destra, sia pure in forma più lieve, anche per il giovane regista del Milan Gonzaga, Valerio Dall'Ara.

RIMARRA' a lungo assente dai campi di gioco il ventenne Roberto Berti che milita nel Grassi di Massa. Il giovane universale è stato protagonista d'un gravissimo incidente automobilistico alla vigilia del confronto che opponeva la squadra toscana alla Dinamis di Falconara. Le sue condizioni, inizialmente, sono apparse così gravi che i sanitari si sono dovuti « riservare » la prognosi, sciolta solo quarantotto ore dopo il ricovero ospedaliero. Particolarmente coraggioso il comportamento del fratello maggiore Massimo il quale ha partecipato ugualmente alla partita contro i marchigiani, persa per 3-0.

GLI ALLENATORI italiani che hanno frequentato, all'Acqua Acetosa, lo « stage nazionale » loro riservato, hanno maturato l'esigenza di formare l'A.N.A.I.P. (Associazione Nazionale Allenatori Pallavolo). Tre i concetti fondamentali che i promotori dell'iniziativa (fra cui Selmi e Basili) si sono proposti: qualificazione tecnica, «status» e professionalità dell'allenatore.

IL KLIPPAN Torino disputerà gli incontri casalinghi del tredici e venti novembre (rispettivamente contro Cus Firenze e Cus Catania) al Palasport « Le Cupole », un impianto di recente costruzione situato in zona Vallette.

IL CONFRONTO clou del girone B, tra Klippan e Casadio, in programma l'undici dicembre a Torino, potrebbe essere anticipato alle ore 16 oppure rinviato alle ore 15 del giorno dopo per essere teletrasmesso in diretta. E' probabile, inoltre, che un flash di Milan Gonzaga-Edilmarx venga inserito sabato prossimo nella rubrica del TG2, « Sabato Sport ».

IL RACING, superando in trasferta il Grenoble per 3-1, è solo al comando del massimo campionato francese con un punto di vantaggio su quattro squadre: il Saint Maur (campione uscente), il Cannes (neo promosso in A), l'Asnières e il Montpellier UC. La situazione potrebbe ingarbugliarsi ancor più se, sabato prossimo, l'Asnières violerà il parquet del Racing.
In campo femminile tre le formazioni a punteggio pieno dopo altrettante giornate: il PTT Montpellier, l'ASU Lyon (che hanno la stessa differenza set, 9-1) e il P.U.C.

Per il volley ci vorrebbe Bettega

DI RENATO AMMANNITO (vice presidente della Lega e general manager della Federlazio) un suo « acerrimo nemico »» ci ha detto: **« La sua attività, nel mondo della pallavolo, è preziosissima poichè riesce continuamente a trovare nuovi spazi e nuove possibilità di affermazione per questo sport che è rimasto, fin troppo tempo, racchiuso fra quattro mura. Di lui si possono criticare i modi, talvolta un po' grevi, di certo non i concetti e lo spirito manageriale che ha condotto con sè ».**

Con Ammannito, che dirige assieme al fratello un'azienda tipografica, abbiamo voluto affrontare gli argomenti più scottanti del momento ed ascoltare il suo parere in merito poichè, più di ogni altro, vive la realtà delle società all'interno della Lega e della Federazione.

— Cosa manca alla pallavolo per decollare ulteriormente?

« Un insieme di fattori che le permettano di imporsi in ragione dell'amplissima base su cui può contare ad occhi chiusi. La struttura delle società ad esempio: molte di esse, per via dell'ampliamento della serie A a ventiquattro squadre, non hanno la mentalità e l'organizzazione interna per partecipare ad un campionato di vertice. Mi sono accorto, nel corso del lavoro che svolgo per raccogliere i risultati, che alcuni club hanno la loro sede presso un « bar » dove capitano pure raramente... ».

— Eppoi?

« Eppoi la mancanza di personaggi, come ha ammesso anche Bettega in una intervista rilasciata a « Tuttosport ». Per crearli bisogna avere uomini di classe e spazio, tanto spazio, sui giornali e, soprattutto, alla televisione ».

— Esistono, oggi, i personaggi del domani?

« Tecnicamente ci sono anche se, pur essendo uomini intellettualmente dotati, non sono ancora abituati alla popolarità; bisogna che maturino pure in questo campo. Ci vuole pazienza ».

— Rapporti Fipav-Lega: a che punto siamo?

« Non vanno affatto male: attualmente, ad esempio, non ci sono momenti particolari di attrito nè mancano prospettive incoraggianti. Questo non vuol dire, però, che in Lega si sia convinti di quanto avviene all'interno della Federazione; nè siamo d'accordo sul modo di gestire alcuni servizi ».

— Ufficio Stampa: è passato in gestione alla Lega e tu ne sei il responsabile in prima persona...

« Fino a questo momento abbiamo assolto il nostro compito solo a metà in quanto non è stato possibile pubblicare e diffondere il "notiziario" per motivi puramente economici. La somma dataci dalla Fipav si rivela, infatti, insufficiente qualora debba comprendere anche le spese vive della stampa e della distribuzione del "notiziario". Per la prima volta, invece, raccogliendo i suggerimenti di amici giornalisti, i risultati della A maschile e della A femminile vengono diffusi, tramite l'Agenzia Ansa, a tutte le testate collegate. Del campionato maschile riusciamo a trasmettere anche un breve commento ».

— Come vi comporterete con la serie B maschile?

« Dipende esclusivamente dalle società, le quali devono comprendere che è interesse comunicare i risultati: lo stesso discorso vale anche per quelle società di serie A che ci comunicano il risultato con ritardo inammissibile se non per nulla. Così i giornali « chiudono » le pagine e di volley non si parla ».

— Stranieri: il tuo pensiero...

« E' inutile che sia io a dire che sono necessari: parlo, però, dei « grandi » i quali possano insegnarci veramente qualcosa. Non siamo, infatti, dei pellegrini che hanno bisogno del primo arrivato. E' bene poi che questi stranieri vengano impiegati a tempo pieno affidando loro, ad esempio, parte del vivaio ».

— E' davvero arduo condurli in Italia, però...

« Certo ed ogni caso è a sè: non si può generalizzare. Sotto questo aspetto siamo sfavoriti rispetto al basket perché gli statunitensi, che sono i migliori, vengono facilmente in Italia. La stessa cosa non può dirsi degli « orientali... ».

— I giapponesi?

« Costano troppo perché bisogna garantire loro un ingaggio da favola e, soprattutto, una posizione lavorativa

— Campionato: struttura e favoriti...

« Sono convinto, dopo le esperienze maturate recentemente, che è necessario ritornare al girone all'italiana: è il sistema più giusto e più radicato nella mentalità di chi segue lo sport in Italia. Quanto allo scudetto sono convinto che non può essere vinto da club che si basano su sei persone: sono necessari validi ricambi. Ecco perché vedo bene l'Ipe Parma ».

— Qual'è il tuo obiettivo più immediato?

« Far sì che il volley si affffermi nel mondo imprenditoriale e che si crei un « poole » in grado di finanziare abbigliamento e trasferte almeno a tutte le società di serie A ».

— La pallavolo, insomma, è una realtà ben tangibile...

« Certo e con il tempo assumerà contorni ancora più precisi e vasti: dovranno per forza accorgersi di noi anche coloro che ancora ci snobbano... ». □

SERIE A FEMMINILE

Quattro squadre a punteggio pieno: ormai l'area scudetto è delimitata dalla Presolana, il Torre Tabita, l'Alzano e il Metauro Mobili. Coma Modena e Burro Giglio outsider pericolose

L'identikit del campionato

A PUNTEGGIO pieno, dopo quattro giornate, sono rimaste altrettante squadre: Presolana, Torre Tabita, Alzano e Metauro Mobili, ciascuna delle quali guida il proprio girone. Senza voler anticipare i tempi, è probabile che l'area dello scudetto comprenderà proprio queste formazioni con l'eventuale inserimento della Coma Modena e del Burro Giglio, sempre che a Reggio Emilia arrivi la Bendeova.

LA CARENZA tecnica e psicologica degli arbitri, si accentua sempre più proprio come nel corrispondente torneo maschile: è un problema, questo, che va affrontato con serietà e profondità da parte degli organi competenti e degli stessi direttori di gara, i quali non si debbono ritenere « padreterni » solo perché hanno la possibilità di dirigere gare della massima divisione. Ci domandiamo, ad esempio, per quali motivi a Reggio Emilia siano stati fischiati continui errori di palleggio alla cecoslovacca Mifkova, la quale è stata premiata, agli ultimi europei di Belgrado come una delle migliori giocatrici continentali (anche mondiali...) in senso assoluto.

SCANDICCI ancora a zero nel girone A. Le campionesse d'Italia non sono riuscite ancora a conquistare un successo: contro la temibilissima Presolana, comunque, hanno offerto una discreta prova andando persino in vantaggio per un set a zero. La successiva reazione delle bergamasche non ha concesso, però altro spazio alle toscane che sono crollate nel secondo e quarto parziale.

IL COOK O MATIC, dopo una dignitosa partita a Bergamo nel turno infrasettimanale, ha piegato con qualche difficoltà la Tepa Silver che s'è avvalsa dell'ottima prova della Boccardelli. L'allenatore Varoli non ha accampato giustificazioni per la sconfitta, ha però voluto sottolineare l'insufficienza della direzione arbitrale, e, in particolare, del « secondo » arbitro. La formazione bresciana è alle prese con una seria crisi dirigenziale che — si spera — possa essere risolta nel prosieguo della settimana: la « Tepa Sport », infatti, aveva manifestato l'intenzione di ritirare l'abbinamento. All'ultimo momento la decisione è rientrata con grande sollievo della società che si sarebbe ritrovata senza il minimo supporto economico in quanto la « Silver Style » avrebbe seguito l'esempio della « Tepa ». Ci domandiamo, allora, per quale motivo sono state unite le due società. E con quale serietà.

A CASALE Monferrato, infine, l'Oma Trieste ha perso ogni speranza di « guadagnare » la seconda piazza perdendo contro una Junior Vibac in sicura ripresa. Prosegue tranquillo il cammino del Torre Tabita, che, dopo aver battuto alla grande il Burro Giglio, ha superato facilmente in trasferta il modesto Marzotto. Le reggiane si sono poi rifatte affermandosi ai danni della Vainer Ancona che non è riuscita ad aggiudicarsi il set d'apertura che pure aveva condotto per 9-4 e 12-10. Sugli scudi, oltre la Mifkova, la Dallari e la Menozzi.

LA FIAMMA ROMA ha subito onorato la sua nuova denominazione (Supermercati In's) andando a vincere a Pomezia contro l'Albano in un palazzetto strapieno. Serapiglia ha ammesso che la sua squadra ha giocato male aggiungendo, però, che « causa » di ciò è stata anche la positiva prova delle avversarie che hanno dominato sotto rete. Ottime le prove della Naldini, della Montanari, della Agliocchi senior e della Michetti che ha giocato sebbene risenta molto ancora della distorsione all'olecrano. L'Alzano, in soli 40' ha superato la Nelsen che è riuscita a totalizzare appena quindici punti. Grandissima la prova della Niemczyk che viene utilizzata in cabina di regia: la polacca ha strabiliato per le doti tecniche e, soprattutto, per l'acume tattico.

NON RIESCE a convincere il 2001 V.C. che, dopo aver battuto il Viareggio, ha perso secco con il Monoceram guidato da uno dei migliori tecnici italiani: Melandri. Le ravennati hanno potuto nuovamente contare sulla Randi (operata al menisco) che si avvia a raggiungere la migliore forma. In campo avversario la Popa non è riuscita, da sola, a fronteggiare un sestetto tecnicamente superiore in ogni sua componente. A Viareggio è caduto il Cus Padova al termine d'un confronto ricco d'errori ma estremamente valido sotto il profilo prettamente agonistico.

METAURO Mobili con merito. Le fanesi si sono imposte a Modena dopo essere state in svantaggio per due sets a zero: addirittura eccellente la Coma nella parte iniziale del confronto che ha tenuto sempre in mano grazie ad un ritmo folle e ad una prestazione tecnica impeccabile. Poi è venuta fuori la Metauro Mobili che possiede un sestetto più omogeneo e ragazze più esperte delle avversarie.

SENZA STORIA, infine, i successi interni del Cus Roma e del Cecina che hanno piegato, rispettivamente, Monselice e Citizen. □

presenta

le cifre della serie A femminile

RISULTATI TERZA GIORNATA

GIRONE A: **Presolana-Cook O Matic 3-0 (15-12 15-10 15-11); Tepa Silver-Oma Trieste 0-3 (10-15 2-15 13-15); Scandicci Junior Vibac 1-3 (5-15 4-15 15-6 6-15).**
GIRONE B: **Torre Tabita-Burro Giglio 3-0 (15-7 16-14 15-9); Vainer Ancona-In's Roma 3-0 (15-15 15-6 15-7); Marzotto-Albano 1-3 (16-14 13-15 12-15 6-15).**
GIRONE C: **Monoceram Ravenna-Alzano 1-3 (6-15 15-4 4-15 3-15); Nelsen-Cus Padova 3-1 (15-12 16-14 10-15 15-12); 2001 V.C.-Viareggio 3-1 (16-14 13-15 15-17 15-13).**
GIRONE D: **Citizen-Coma Modena 0-3 (13-15 6-15 6-15); Metauro Mobili-Monselico 3-0 (15-4 15-1 15-7); Cecina-Cus Roma 3-0 (15-6 15-6 15-4).**

RISULTATI QUARTA GIORNATA

GIRONE A: **Cook O Matic-Tepa Silver 3-1 (15-7 14-16 15-8 15-13); Scandicci-Presolana Bergamo 1-3 (16-14 4-15 0-15 4-15); Junior Vibac-Oma Trieste 3-2 (15-4 14-16 4-15 15-4 15-4).**
GIRONE B: **Albano-In's Roma 1-3 (9-15 10-15 15-9 3-15); Burro Giglio-Vainer Ancona 3-1 (15-13 15-9 14-16 15-3); Marzotto-Torre Tabita 0-3 (6-15 11-15 0-15).**
GIRONE C: **2001 V.C.-Monoceram Ravenna 0-3 (6-15 5-15 1-15); Viareggio-Cus Padova 3-2 (4-15 15-7 14-16 15-13 15-12); Alzano-Nelsen 3-0 (15-3 15-6 15-6).**
GIRONE D: **Cus Roma-Monselice 3-0 (15-7 15-7 15-10); Cecina-Citizen 3-0 (15-1 15-4 15-6) Coma Modena-Metauro Mobili 2-3 (15-7 15-9 10-15 7-15 9-15).**

CLASSIFICHE

GIRONE A: **Presolana 8, Junior Vibac e Cook O Matic 6, Oma Trieste 4, Scandicci e Tepa Silver 0.**
GIRONE B: **Torre Tabita 8, Burro Giglio 6, Vainer Ed In's Roma 4, Albano 2, Marzotto 0.**
GIRONE C: **Alzano 8, Monoleram Ravenna, Nelsen e Cus Padova 4, 2001 V.C. e Viareggio 2.**
GIRONE D: **Metauro Mobili 8, Coma Modena e Cecina 6, Monselice e Cus Roma 2, Citizen 0.**

CERAMICA ADRIATICA VOLLEYBALL

In battuta

ENZO PANIZZI è dell'Ipe Parma: la Commissione d'Appello Federale ha annullato, infatti, la delibera della Commissione Tesseramento Atleti riguardante la posizione del giocatore emiliano. Panizzi ha così ottenuto lo svincolo dal Paoletti Catania, con cui ha disputato le stagioni '73-'74 e '75-'76, e potrà scendere in campo con l'Ipe non appena verrà ratificato il suo nuovo tesseramento.

SUPERMERCATI IN'S: è questa la nuova denominazione della Fiamma Roma (ex Assi La Secura, ex Aerre) dopo gli accordi intervenuti fra le parti a cui ha partecipato anche il generale Roberti. L'accordo garantisce al club capitolino una cifra di poco inferiore ai quindici milioni. Al di là, comunque, della situazione contingente, esistono le premesse per la prosecuzione dell'abbinamento.

ROBERTO VIANELLO, presidente della Fiamma In's, ha nel frattempo richiesto un'udienza privata al Santo Padre per far benedire le giocatrici della sua squadra... Dopo gli otto incidenti della scorsa stagione (con due interventi chirurgici) la malasorte continua a perseguitare il club romano anche quest'anno: Giada Michetti (la migliore giocatrice) s'è subito procurata una distorsione al gomito destro, l'alzatrice titolare Hrovatin s'è invece distorta la caviglia nel corso della partita contro il Torre Tabita. La polacca Tomaszewska, infine, potrà venire in Italia solo con un permesso di soggiorno di due mesi.

SONO GIUNTI nel nostro paese (dalla Polonia) Barbara Niemczyk e Zdsizlav Ambroziak: la prima ha esordito subito con la sua nuova squadra, l'Alzano Bergamo, nel turno infrasettimanale; il secondo è sceso in campo tre giorni più tardi a Faenza con i nuovi compagni del Milan Gonzaga. Nel corso di quest'ultima giornata il Klippan ha potuto finalmente schierare il cecoslovacco Jiri Svoboda, il quale aveva dovuto « saltare » i due turni precedenti poiché una raccomandata, contenente tutta la documentazione del suo tesseramento, ha impiegato 13 giorni da Torino a Roma (sic!).

NICOLA PILOTTI, direttore sportivo dello Jacorossi, ci ha riferito che la Federazione polacca non ha ancora concesso a Swierk il permesso di giocare in Italia, benché questi risieda nel nostro paese dallo scorso luglio. Il che è perfettamente coerente con il fatto che la Polonia, dopo il successo alle Olimpiadi, ha esaudito solo otto delle centottanta richieste di giocatori e tecnici pervenutele da tutta Europa.

IL PRESIDENTE Giannozzi intende ristrutturare e potenziare il Centro Studi della Fipav per qualificare maggiormente la pallavolo italiana sia sotto l'aspetto tecnico-tattico sia sotto quello atletico. A tal scopo risulteranno estremamente utili le video-cassette predisposte dalla Federazione di Atletica Leggera; potrebbero trovare immediata applicazione, inoltre, alcuni lavori, effettuati dal Centro Studi della Fidal.

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Il pericolo viene dal Sud

MONZA. Dalla palude del « Sada » emergono verità scintillanti. Vanno a ribadirle tutti i critici qualificati della cadetteria. Sulla « Gazzetta » Giorgio Contarini parla di gran calcio, gli fa eco Giampaolo Brighenti (« Tuttosport ») esaltando sprazzi da « mille ed una notte ». E' verità sacrosanta. Finalmente una partita maschia e gagliarda, infarcita di atleti prima che « ballerine ». Guidetti, Martinelli, Correnti gran protagonisti da una parte; Buriani, Gamba, Pallavicini, De Vecchi inarrestabili dall'altra. Chi non si adegua (Antonelli) rimedia qualche magra: Magni lo porterà certo agli alti regimi, ma per adesso l'ex bimbo-prodigio ha una marcia in meno ed in questo Monza-super pare un corpo estraneo. Giancarlo Beltrami, alla fine, si segnava col gomito. « Abbiamo tolto un punto a questo Monza. E' stata una grossa impresa ».

MONZA-COMO: 0-0

Due « big » nel fango

1 **IL MONZA** può cominciare a fare qualche pensierino di gloria. Ha sicura struttura ed anche una precisa validità tecnica individuale. Elementi come Buriani, De Vecchi, Gamba non si trovano dietro ad ogni cantone. Sul piano qualitativo il Como ha dovuto persino andare in rincorsa. Anche se i lariani, che avevamo visti così così a Varese, cominciano ad assimilare il « verbo » e giocano calcio pulito e vigoroso nel quale stanno inserendosi Casaroli e Bonaldi, con svolazzi di stile. L'uomo in più del Como, comunque, resta Correnti. Una cosa mai vista. Palle tagliate, tocchi da raffinato palleggiatore (sul pantano...), intelligenza superiore. Scendi in B e trovi giocatori di questo tipo. Ed allora cominci seriamente a meditare sull'impreparazione di certi tecnici che vanno per la maggiore: possibile che in tanti anni questo Correnti non sia mai stato « scoperto » agli alti livelli? Conclusione: Monza e Como resteranno sicure protagoniste fino in fondo.

CAGLIARI-ATALANTA: 3-2

Punti... Brugnera

2 **LA CLASSIFICA** cerca di decifrarsi. Lo fa con asmatica fatica, ma sta schiarendosi le idee. Molte presunte « big » ridimensionano i contorni. E altre tengono il passo, autorevolmente. Diciamo il Cagliari? Diciamolo. Lauro Toneatto ha la taglia giusta per la B, ha capito certi segreti che per altri sono verbi cinesi. Così il Brugnera uomo-clessidra, sua precisa reinvenzione, governa la squadra e le dà quel giusto tocco di praticità che porta punti. Contro l'Atalanta Brugnera ha persino deciso di persona il risultato (su rigore), sollevando le ire di « Titta ». Rota che a perdere non ci sta. « In questo modo mai » — tuona il « Titta », dal Sant'Elia. L'Atalanta ritrova i suoi problemi che sembravano risolti.

TARANTO-LECCE: 2-1

La « Ja-Ja » vincente

3 **IL PERICOLO** più grosso e sostanzioso, comunque, per le « vedette » del pronostico, viene dal Sud. A Taranto Gianni Seghedoni sta compiendo un capolavoro. E Fico, macellaio che si intende di « vitelli buoni », gli sta dando una mano. Il Taranto non ha smantellato e adesso si ritrova una squadra. In più ha innestato gente giusta (Fanti) a Luglio, pescando poi bene a novembre (Jacovone). Questo Jacovone ha già colpito due volte in due partite. Chi non lo ha « catturato » al momento opportuno (anno scorso) si morde le dita. Con Jacomuzzi può formare coppia da gol sicuri.

ASCOLI-PALERMO: 2-1

Anzivino: chi è?

4 **RIEMERGE** anche l'Ascoli. Era tempo. Enzo Riccomini inventa sempre qualcosa. Dal cilindro delle sorprese adesso ha tirato fuori Anzivino, un ragazzo che corre agli alti ritmi, che fa dinamica, che « vede » bene molte cose. L'anno scorso Anzivino poteva finire addirittura in quarta serie. Adesso è uomo-vincente in B. L'Ascoli può risalire in maniera completa. Ma non deve essere distrutto. Magherini, attenzione! Contro il Palermo Magherini ha dovuto far posto a Moro. La gente lo ha fischiato molto. Ma a Riccomini Magherini serve. Altrimenti che rilancio può fare? Esce a testa bassa il Palermo, che perde sempre le occasioni importanti.

MODENA-VICENZA: 1-1

Regalo vicentino

5 **RESTA** a galla il Vicenza. Faloppa segna ma poi i vicentini sbaglianoil rigore al 90'. Altrimenti G.B. Fabbri adesso sarebbe in vetta, anziché costretto ad inseguire. I bianco-rossi hanno avuto anche da temere qualcosa, quando il Modena si è ricordato che il calcio va giocato con schemi e non solo per individui. Però Dolci e soci hanno tenuto per giocarsi tutto nel finale, dagli undici metri. Hanno « ciccato » ed ora Battista spera tanto nel sorpasso di domenica, quando arrivano i « bolidi » rossi monzesi.

TERNANA-NOVARA: 0-0

Fischi per «Mondino»

6 **DA UN FABBRI** all'altro. Battista ha gioco e risultati a Vicenza. Edmondo non ha gioco e stenta in classifica con la Ternana. Gli umbri sono usciti dallo 0-0 anti Novara sommersi di fischi. Lo stesso Fabbri, contestato, ha ammesso che non ci siamo. Così Giorgis ha approfittato per portare in Piemonte un punto orchestrato dal valzer lento di Giovanni Lodetti, uno che, davanti a molti antagonisti tipo la Ternana, va sicuramente a nozze.

BRESCIA-PESCARA: 2-1

Un Altobelli in più

7 **AVERE** il giusto « bomber » è sempre importante. Il Pescara lo sta disperatamente cercando e nel frattempo ansima facendo andare fuori dai gangheri persino un « calmo » come Cadè. Il Brescia, invece, lo trova puntualmente nei momenti topici. E Altobelli, uomo-gol di razza, risolve anche l'equazione-risultato sul Pescara, espugnando... Mompiano dopo tre turni andati in bianco. Brescia e Pescara sono due protagoniste da ritrovare.

AVELLINO-SPAL: 1-1

Viciani non ci sta

8 **UN ALTRO** che non sta al gioco è Corrado Viciani. « Qui — dice — o si corre, oppure si fa festa ». Intanto la gente cancella dai muri dello stadio le scritte trionfalistiche dedicate a lui e ad Japicca. Per Viciani il calcio altro non è se non la coniugazione ripetuta del verbo correre. E, purtroppo per lui, molti « verdi » stanno facendo flanella (si è incavolato anche Schicchi, in proposito). Così la Spal abbozza una manovra più produttiva e porta via un punto che salva Capello e ridona la carica.

CATANIA-SAMB.: 0-0

Le ire di Carmelo

9 **E' IL MOMENTO** degli allenatori incavolati. Nel mazzo si intrufola persino Carmeluzzo Di Bella. Ce l'ha con Massimino. Questa storia dei premi-partita è ormai una favola. I giocatori etnei passano la settimana a conteggiare tabelle. Senza allenarsi. Poi, alla domenica, si vedono i bei risultati. Contro la Samb gioco in economia, schemi asfittici, calcio da risate grasse. Fantini, vecchio furbone, ha capito l'antifona, ha fatto geometria melinesca e la Samb porta un punto sull'Adriatico.

VARESE-RIMINI: 1-0

Meucci: pure la jella...

10 **STA AFFONDANDO** il Rimini. Non è constatazione piacevole. E' il momento storto, indubbio. Ramella era tredicesimo del Varese. Entra a rilevare Gaudino, « punta » di ...novembre, e segna a tempo scaduto! Cesare Meucci s'è messo le mani nei capelli, avrebbe persino voglia di piangere. Con ragione. Forse dovrà abbandonare la panchina riminese. E non ci sembra giusto. La jella non c'entra per niente con la serietà professionale. Ma tant'è!

SERIE B

7. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Palermo	2-0	Atalanta-Modena
Avellino-Spal	1-1	Como-Avellino
Brescia-Pescara	2-1	L. R. Vicenza-Monza
Cagliari-Atalanta	3-2	Lecce-Ternana
Catania-Samben.	0-0	Novara-Catania
Modena-Vicenza	1-1	Palermo-Cagliari
Monza-Como	0-0	Pescara-Taranto
Taranto-Lecce	2-1	Rimini-Brescia
Ternana-Novara	0-0	Samben.-Ascoli
Varese-Rimini	1-0	Spal-Varese

MARCATORI

6 reti: **Rossi** (Vicenza)
4 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Zandoli** (Ascoli).
3 reti: **Bellinazzi** (Modena), **Bonaldi** (Como) **Braida** (Monza), **Capone** (Avellino), **Gibellini** (Spal), **Piras**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
MONZA	10	7	4	2	1	—1	6	2
CAGLIARI	10	7	3	4	0	—1	8	5
L.R. VICENZA	9	7	3	3	1	—1	11	7
ASCOLI	9	7	3	3	1	—2	7	4
TARANTO	9	7	3	3	1	—2	7	5
COMO	8	7	2	4	1	—2	7	5
TERNANA	8	7	3	2	2	—3	8	7
AVELLINO	7	7	2	3	2	—4	7	5
VARESE	7	7	2	3	2	—4	5	5
PALERMO	7	7	2	3	2	—3	3	4
ATALANTA	7	7	3	1	3	—3	10	12
MODENA	7	7	2	3	2	—4	4	6
CATANIA	7	7	1	5	1	—4	2	4
LECCE	6	7	1	4	2	—4	4	4
BRESCIA	6	7	2	2	3	—5	7	9
PESCARA	6	7	2	2	3	—4	5	7
NOVARA	5	7	1	3	3	—5	4	7
SAMBENEDET.	5	7	0	5	2	—5	2	6
SPAL	4	7	1	2	4	—6	5	5
RIMINI	3	7	0	3	4	—7	1	5

SPETTATORI ED INCASSI

Ascoli-Palermo	10.189	(24.610.300)
Avellino-Spal	8.290	(6.988.500)
Brescia-Pescara	6.214	(9.903.700)
Cagliari-Atalanta	10.591	(26.154.000)
Catania-Samb	6.379	(20.177.000)
Modena-Vicenza	12.300	(38.481.900)
Monza-Como	5.075	(15.103.000)
Taranto-Lecce	17.674	(35.233.500)
Ternana-Novara	5.551	(11.815.000)
Varese-Rimini	304	(1.071.800)

»»

MOTIVI

Il pubblico di Varese

CI SCRIVE un tifoso del Varese, Donato Rita, Via Rosselli, 7. Una lettera garbata, ma di velata protesta contro Borghi e Sogliano (che vendono troppo ogni anno) e contro chi scrive per aver confessato, due settimane fa, di non capire il pubblico varesino. «Vanno in quattro allo stadio — avevamo annotato — e fischiano. Ma cosa vogliono i tifosi del Varese?».
Torniamo un attimo sul discorso. E prendiamo questo dato: per Varese-Rimini i paganti sono stati 304. Incasso: poco più di un milione (vedere sotto). Ecco, caro amico Donato, la morale è tutta qui. Il Varese costa annualmente sui 600-700 milioni, per spese di gestione, per il settore giovanile (che è uno dei più validi d'Italia), per le inevitabili « varie ». Per tenere la barca pari Borghi e Sogliano non hano scelta. La politica che perseguono è loro imposta da obbiettive realtà. Non si può scappare. Il Varese passa (e lo è realmente) come una delle società più serie d'Italia. Una società che non ha debiti, che ha una precisa credibilità, che fa del bene al calcio sfornando campioncini a ripetizione. Sono ben poche altre le società che si evidenziano in questo senso come il Varese. I tifosi veri come te li comprendiamo: si creano i beniamini e scoccia vederli puntualmente emigrare. Ma non c'è altra soluzione, credi. Forse a Varese è « sentito » maggiormente il basket del calcio. E può anche essere giusto. Il basket varesino è fra i primi del mondo.

IL PERSONAGGIO

Franco Colomba

S. BENEDETTO. Franco Colomba, grossetano puro sangue, classe 1955. Il Bologna lo dirotta ancora in B. Approda a S. Benedetto. E va a ricominciare la rincorsa al posto da... titolare nella squadra di... Giagnoni. Non sembri un paradosso. Il posto di titolare, alla corte di Fantini è suo e nessuno può toccarlo. Però il sogno di Colomba è in tinta rossoblù, è vero, ma di un'altra società. Di quella, per intenderci, che lo ha lanciato e nella quale Franco vuole fortissimamente arrivare, un giorno o l'altro.

La supersquadra

UN GIUSTO assortimento di vecchi e giovani nella squadra ideale della settimana. Ci sono i soliti Gori e Fanna, ormai lanciatissimi, c'è la « rivelazione » Jacovone (ma era già un grosso giocatore in C), in più Correnti. Ecco i « magnifici quattordici »: Trapani (Palermo), Viganò (Brescia), Anzivino (Ascoli), De Vecchi (Monza), Facco (Avellino), Scorsa (Ascoli), Gori (Taranto), Correnti (Como), Jacovone (Taranto), Donina (Vicenza), Fanna (Atalanta). 12. Trentini (Taranto), 13. Jacomuzzi (Taranto), 14. Sartori (Lecce).

INTERVISTA

Becchetti, fuori mischia

COVERCIANO. Botta e risposta con un tecnico... universitario. Angelo Becchetti è alla corte di Italo Allodi, a Coverciano. Studia come un « pivello », uscirà con tanto di laurea per dire ancora qualcosa di importante nel calcio nostrano. Lo chiamiamo a dare un giudizio sulla B.
« E' un campionato esaltante. E vi si ritrova anche del gioco ».
— Le tue favorite?
« Cagliari su tutte. Occhio al Como, all'Ascoli, al sorprendente Monza ».
— Il livello è in crescita?
« Qualcosa lievita. Ma attenzione: il calcio non è solo podismo. Lasciamo posto anche alla fantasia».

TELEX

BRESCIA. Annata strana per Cafaro, portiere argentino. Dicono i tifosi che le sue papere domenicali sono ormai puntali come cronometri svizzeri. Garzelli è pronto.

CAGLIARI. Dopo il lungo tira-molla estivo Toneatto e Ferrari hanno firmato una pace... separata. Domenica il « bomber » è andato in panchina. Ma Toneatto non lo ha messo dentro quando il pubblico lo invocava. Continua il braccio di ferro?

ASCOLI. Costantino Rozzi è stato confermato presidente dell'Ascoli per un ulteriore triennio. Ma non ci aveva dichiarato, personalmente, nel suo ufficio, che se l'Ascoli non fosse stato riammesso in serie A avrebbe mollato tutto?

MODENA. I tifosi cominciano a mugugnare contro Cancian. Riportiamo solo i capi d'imputazione: si rimprovera a Cancian di non aver ancora dato un preciso volto alla squadra. Pare che ognuno, fra i canarini, faccia repubblica a sé.

PALERMO. Trapani è crollato dal suo record di imbattibilità dopo 542'. E il Palermo ha incassato una nuova sconfitta, come a Terni. Magistrelli e soci che ne pensano: possibile che i risultati debba farli solo il portiere?

CATANIA. I giocatori rosso-blù non vanno più in ritiro e si presentano allo stadio, per le partite casalinghe, solo a mezzogiorno in punto. Continua la gran guerra per i premi-patrita. Intanto Massimino risparmia le spese dei ritiri e del ristorante. Vuoi vedere che, se continua così, prima o poi coi risparmi il presidente pagherà i premi?

VARESE. Manueli, quo vadis? Sogliano non si raccapezza più. Manueli era l'uomo in più della squadra. Adesso è stranito, evanescente, apatico. Che ci sia sotto la delusione per il mancato trasferimento estivo?

COMO. Soddisfatti nella società lariana di William Vecchi. Il portiere di Sassuolo, sbolognato dal Milan, sta prendendosi una grossa rivincita.

Le pagelle della serie B

	Ascoli	2	Palermo	0
1	Grassi	6	Trapani	7
2	Mancini	7	Di Cicco	5
3	Anzivino	8	Citterio	5
4	Scorsa	8	Larini	6
5	Castoldi	7	Vianello	5
6	Morello	6	Cerantola	6
7	Villa	7	Novellini	5
8	Salvori	7	Brignani	5
9	Magherini	6	Vullo	5
10	Vivani	6	Majo	6
11	Zandoli	7	Magistrelli	5
12	Sciocchini		Bravi	
13	Legnaro		Osellame	n.g.
14	Moro	7	Longo	
All.	Riccomini	7	De Bellis	5

Arbitro: Prati di Parma 6.
Marcatori: al 55' Zandoli e all'81' Villa.
Sostituzioni: al 46' Moro per Magherini e all'81' Osellame per Di Cicco.

	Avellino	1	Spal	1
1	Pinotti	5	Grosso	7
2	Schicchi	6	Prini	6
3	Boscolo	6	Reggiani	6
4	Rufo	6	Boldrini	6
5	Facco	7	Gelli	6
6	Reali	6	Fasolato	6
7	Trevisan. I	6	Gibellini	6
8	Gritti	5	Bianchi	5
9	Capone	5	Pagliari	5
10	Lombardi	6	Manfrin	6
11	Traini	5	Cascella	6
12	Lusuardi		Orazi	
13	Nobile		Lievore	
14	Ferrara	5	Jacolino	5
All.	Viciani	6	Capello	6

Arbitro: Mascia di Milano 5.
Marcatori: al 7' Manfrin al 14' Trevisanello 1.
Sostituzioni: al 46' Ferrara per Traini, al 70' Jacolino per Pagliari.

	Brescia	2	Pescara	1
1	Cafaro	5,5	Piloni	7
2	Viganò	7	Motta	5,5
3	Cagni	6,5	Mancin	6,5
4	Zanotti	7	Zucchini	6,5
5	Colzato	5,5	Andreuzza	5,5
6	Bussalino	6	Di Somma	6
7	Salvi	6,5	Repetto	6
8	Beccalossi	7	Galbiati	6,5
9	Ghio	6,5	De Michele	7
10	Aristei	6,5	Nobili	6,5
11	Altobelli	7	La Rosa	6
12	Garzelli		Giacomi	
13	Berlanda		Mosti	6
14	Biancardi	n.g.	Santucci	
All.	Angelillo	6	Cadè	6

Arbitro: Terpin di Trieste 5,5.
Marcatori: al 48' autorete di Motta, al 69' Altobelli, all'87' Galbiati.
Sostituzioni: Al 70' Mosti per Di Somma, all'88 Biancardi per Altobelli.

	Cagliari	3	Atalanta	2
1	Copparoni	6	Cipollini	6
2	Ciampoli	6	Andena	6
3	Longobucco	6	Mei	5
4	Casagrande	6	Rocca	8
5	Valeri	6	Marchetti	6
6	Roffi	7	Percassi	5
7	Roccotelli	6	Fanna	8
8	Quagliozzi	5	Mongardi	7
9	Piras	6	Piga	5
10	Brugnera	7	Mastropasqua	7
11	Virdis	5	Bertuzzo	6
12	Corti		Meraviglia	
13	Lamagni		Tavola	6
14	Ferrari		Scala	
All.	Toneatto	7	Rota	6

Arbitro: Reggiani di Bologna 6.
Marcatori: 34' Piras, 44' Mastropasqua, 49' Marchetti (aut.), 55' Bertuzzo, 84' Brugnera (rig.). **Sost.:** 46' Tavola (Percassi).

	Catania	0	Samb	0
1	Petrovic	6	Pozzani	7
2	La Brocca	5	Spinozzi	6
3	De Gennaro	6	Melotti	6
4	Fusaro	5,5	Cozzi	6
5	Bertini	6	Agretti	6
6	Fraccapani	5,5	Martelli	7
7	Malaman	6	Odorizzi	6
8	Barlassina	6	Catania	6
9	Mutti	7	Marchei	6
10	Panizza	6	Colomba	7
11	Marchesi	6	Chimenti	7
12	Dal Poggetto		Pigino	
13	Dall'Oro	n.g.	Berta	6
14	Morra		Goretti	
All.	Di Bella	5	Fantini	6,5

Arbitro: Colasanti di Roma 6.
Marcatori: —
Sostituzioni: Dall'Oro per Bertini al 97', Berta per Cozzi al 71'.

	Modena	1	Vicenza	1
1	Tani	7	Galli	6
2	Rimbano	6	Lelj	6
3	Matricciani	7	Marangon	7
4	Bellotto	6	Donina	8
5	Canestrari	7	Dolci	7
6	Parlanti	6,5	Carrera	6
7	Ferrante	6	Cerilli	6
8	Pirola	6	Salvi	6
9	Bellinazzi	5	Rossi	5
10	Zanon	5	Faloppa	6
11	Ferradini	5	Filippi	6
12	Geromel		Sulfaro	
13	Manunza		Prestanti	
14	Mariani		Verza	
All.	Cancian	6	G.B. Fabbri	

Arbitro: Lapi di Firenze 6.
Marcatori: Faloppa al 44', Bellinazzi su rigore al 70'.
Sostituzioni: nessuna.

	Monza	0	Como	0
1	Terraneo	6,5	Vecchi	7
2	Pallavicini	7	Melgrati	6
3	Gamba	7,5	Martinelli	6,5
4	De Vecchi	8	Garbarini	7
5	Michelazzi	6,5	Fontolan	6,5
6	Fasoli	6,5	Guidetti	7,5
7	Tosetto	6,5	Casaroli	7
8	Buriani	7	Correnti	8
9	Braida	6,5	Scanziani	5,5
10	Antonelli	6	Volpati	6
11	Sanseverino	6,5	Bonaldi	6,5
12	Reali		Piotti	
13	Vitali		Raimondi	
14	Bervatto	n.g.	Jachini	
All.	Magni	8	Bagnoli	7

Arbitro: Mattei di Macerata 6.
Marcatori: —
Sostituzioni: Bervatto per Buriani all'85'.

	Taranto	2	Lecce	1
1	Trentini	7	Nardin	7
2	Bosetti	7	Lorusso	7
3	Cimenti	7,5	Croci	6
4	Nardello	7,5	Mayer	6
5	Spanio	7,5	Zagano	6,5
6	Capra	7,5	Giannattasio	6
7	Gori	8	Sartori	7,5
8	Fanti	7,5	Pezzella	6
9	Jacomuzzi	7,5	Petta	6
10	Romanzini	7	Fava	7
11	Jacovone	7,5	Montenegro	7
12	Degli Schiavi		Vannucci	
13	Biondi		Loprieno	
14	Selvaggi	6,5	Cannito	7
All.	Seghedoni	7,5	Renna	7

Arbitro: Vannucchi di Bologna 7.
Marcatori: 5' Jacomuzzi, 35 Jacovone, 75' Cannito. **Sost.:** Cannito (Giannattasio) 73', Selvaggi (Jacovone) 75'.

	Ternana	0	Novara	0
1	De Luca	6	Buso	6
2	Rosa	6	Fumagalli	6
3	Ferrari	6	Lugnan	6,5
4	Miani	5,5	Fabian	5,5
5	Masiello	5,5	Veschetti	5,5
6	Biagini	5	Ferrari	6
7	Caccia	5	Giavardi	5,5
8	Crivelli	5,5	Guidetti	6
9	Zanolla	5	Bacchin	6
10	Rosi	5	Lodetti	6
11	Franzoni	6	Toschi	5,5
12	Bianchi		Nasuelli	
13	Valà	5	Vriz	
14	Mendoza		Persiani	5
All.	E. Fabbri		Giorgis	5

Arbitro: Schena di Foggia 6.
Marcatori: —
Sostituzioni: al 46' Valà per Ferrari, al 53' Persiani per Toschi.

	Varese	1	Rimini	0
1	Mascella	6	Tancredi	6
2	Massimi	6	Raffaeli	6
3	Magnocavallo	7	Rossi	6
4	Perego	6	Sarti	5
5	Ferrario	7	Agostinelli	5
6	Giovannelli	6	Berlini	6
7	Manueli	6	Fagni	5,5
8	Crescimanni	5	Di Maio	6,5
9	Gaudino	5	Carnevali	6,5
10	Ciceri	5	Russo	7
11	De Lorentis	6	Sollier	5
12	Della Corna		Recchi	
13	Ramella	6	Marini	6
14	Arrighi		Macciò	
All.	Maroso	6	Meucci	6

Arbitro: Lops di Torino 7.
Marcatori: al 90' Ramella.
Sostituzioni: al 41' Ramella per Gaudino, al 69' Marini per Sollier.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Lecco, Mantova, Udinese in testa viaggianti a secco: nemmeno un gol

B Il Parma vola, la Reggiana cade, la Pistoiese insegue. Pisa corsaro

C Bunker del Benevento, Bari spuntato. Crack del Siracusa. Barletta big

Ex-grandi da padrone?

GIORNATA nera per le capoliste. Solo il Parma vince. Le altre o pareggiano (Mantova, Udinese, Bari) o perdono (Reggiana, Siracusa). Nel girone A la coppia regina è stata raggiunta da un Lecco in serie positiva da 5 turni; nel B il Parma stacca tutti. Due punti di vantaggio su un quintetto nel quale fanno spicco i nomi della Pistoiese e della Reggiana; nel B alle spalle del Bari, di nuovo solo, nonostante il mezzo passo falso, un terzetto composto dal Siracusa, dal Benevento e dal sempre più sorprendente Barletta. Appena un gradino più sotto la matricola Paganese e il Crotone che è andato a cogliere il suo secondo successo esterno sul campo del Vasto.
Il gol nobilitato dagli attaccanti del raggruppamento centrale: sono andati a segno 23 volte. Due sole squadre, Mantova e Spezia, imbattute. Clodiasottomarina ed Empoli incappano nella sesta sconfitta. Sembra stiano uscendo dal grigiore il Padova, sfortunato nel match col Mantova, e la Massese. Secondo successo esterno per Pisa e Crotone.

GIRONE A

Lecco in paradiso Clodia all'inferno

E COSI' Udinese e Mantova sono state raggiunte. Avevano già dato cenno di disagio nel turno precedente allorché l'Udinese si fece infilzare a Cremona e il Mantova non riuscì ad andare oltre un sofferto 0-0 a Venezia.

L'UDINESE ha avuto vita difficile sul proprio campo con un Treviso tutta birra, limpido, ordinato. E gli è andata pure bene. Proprio agli ultimi sgoccioli della gara Pasinato ha sbagliato mira deviando incredibilmente fuori porta un pallone d'oro.

IL MANTOVA ha sofferto terribilmente sul campo di un Padova che Fantino Cocco (Stadio), solitamente poco tenero nei giudizi, ha definito « particolarmente vivo e pugnace ». La bravura dell'estremo difensore virgiliano Carnelutti e un po' di fortuna hanno evitato al Mantova l'onta della prima sconfitta stagionale.

PRONTAMENTE il Lecco, sempre sul chi va là, ha approfittato delle incertezze delle due battistrada L'undici di Massei aveva di fronte una Biellese decisa a vender cara la propria pelle. Ma la squadra di Massei è in gran forma. 17 minuti per rompere l'equilibrio (micidiale sinistro di Skoglund) e poi risultato al sicuro nella ripresa con Pozzoli.

MARULLO esalta la grande prova dell'Alessandria. Infila 4 « pappine » nella porta di una Pro Patria che invano ha cercato di fermare la prorompente iniziativa del centrocampo piemontese e l'intraprendenza di questo Marullo che è il primo attaccante a segnare una quaterna.

PER UN'ORA il catenaccio del Clodia ha resistito agli assalti della Cremonese, ma poi hanno avuto ragione gli uomini di Angeleri. Merito degli irriducibili cremonesi, ma anche demerito del portiere granata che si è fatto sfuggire di mano un pallone già suo. Chigioni non ha avuto difficoltà a far centro. Poco dopo ha raddoppiato Nicolini.

DOPO QUASI due mesi il Piacenza torna a vincere davanti al proprio pubblico (resistenza del Bolzano vinta nella ripresa) e per la pattuglia di Invernizzi si riaccende il filo della speranza stante anche le incertezze delle squadre di testa.

LA PANCHINA nuova resuscita il Pro Vercelli. Da quando Montico ha sostituito Vatta i bianchi piemontesi hanno rimediato due successi ed un pareggio. Limpida la vittoria di domenica scorsa sul Casale anche se per mettere a segno le reti vincenti ci sono volute due autentiche prodezze: una del terzino alla Facchetti, Sadocco (è al suo secondo gol stagionale), l'altra del centravanti Cavagnetto.

IL VENEZIA torna al Sant'Elena. Perde di nuovo il pubblico, ma vince la partita. Il terreno era un acquitrino, ma per i neroverdi la laguna è di casa.

SONO FINITE in parità le partite di Santangelo Lodigiano e di Alba. A Sant'Angelo Scaini si è mangiato una palla-gol clamorosa e per poco la sua squadra non ci ha rimesso le penne. C'è voluta una parata super di Colombo per fermare un tiro insidiosissimo dello sgusciante Dri. Al « Coppino » di Alba il Seregno l'ha fatta franca. Il campo dei langaroli non è affatto tabù. Tutti gli ospiti hanno « raccolto ». Un pari esterno è sempre buono. Ma se la squadra di Gei stavolta avesse vinto non ci sarebbe stato proprio niente da ridire.

GIRONE B

In fuga il Parma cinque ad inseguire

IL PARMA se ne va. Doveva vedersela con un Arezzo che si presentava al Tardini con una serie di ben 7 pareggi consecutivi, e che ritrovava in Musa il suo vecchio goleador. Era proprio Musa, con un guizzo personale, a portare in vantaggio la squadra ospite, ma nel giro di 8 minuti il centravanti Borzoni e il centrocampista dal gol facile Colonnelli, ribaltavano il risultato ed a niente serviva il perentorio ritorno degli ospiti sul finale di gara.

GLI DANNO una mano un po' tutti a questo Parma. La Reggiana torna sconfitta dalla trasferta di Olbia. Le cronache parlano di una squadra isolana in gran forma. E' chiaro che

GIRONE A

9. GIORNATA ANDATA: **Albese-Seregno 0-0; Alessandria-Pro Patria 4-0; Cremonese-Clodiasottomarina 2-0; Lecco-Biellese 2-0; Padova-Mantova 0-0; Piacenza-Bolzano 2-0; Pro Vercelli-Juniorcasale 2-0; S. Angelo-Triestina 0-0; Udinese-Treviso 0-0; Venezia-Pergocrema 2-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
UDINESE	14	9	6	2	1	13	6
MANTOVA	14	9	5	4	0	12	5
LECCO	14	9	6	2	1	13	6
CREMONESE	13	9	5	3	1	9	3
TREVISO	10	9	4	2	3	9	5
PRO VERCELLI	10	9	3	4	2	8	4
PIACENZA	10	9	4	2	3	9	9
BOLZANO	9	9	3	3	3	11	9
ALESSANDRIA	9	9	3	3	3	8	7
PERGOCREMA	9	9	4	1	4	8	9
TRIESTINA	8	9	1	6	2	10	8
J. CASALE	8	9	3	2	4	10	11
BIELLESE	8	9	2	4	3	7	10
S. A. LODIGIANO	8	9	2	4	3	2	5
VENEZIA	7	9	2	3	4	8	10
ALBESE	7	9	1	5	3	4	7
PRO PATRIA	6	9	1	4	4	4	10
PADOVA	6	9	0	6	3	2	10
CLODIASOTTOMARINA	5	9	2	1	6	8	14
SEREGNO	5	9	1	3	5	4	10

PROSSIMO TURNO: **Biellese-Cremonese; Bolzano-Triestina; Clodiasottomarina-Mantova; Juniorcasale-Lecco; Pergocrema-Vercelli; Piacenza-Padova; Pro Patria-Albese; Seregno-Venezia; Treviso-Alessandria; Udinese-Sant'Angelo.**

GIRONE B

9. GIORNATA ANDATA: **Fano-Empoli 2-0; Giulianova-Teramo 1-1; Livorno-Spezia 0-0; Massese-Lucchese 0-0; Olbia-Reggiana 2-1; Parma-Arezzo 2-1; Pistoiese-Sangiovannese 2-0; Riccione Grosseto 2-1; Pisa-"Siena 3-2; Viterbese-Anconitana 3-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	13	9	5	3	1	17	10
REGGIANA	11	9	4	3	2	13	9
SPEZIA	11	9	2	7	0	5	1
PISTOIESE	11	9	4	3	2	10	6
TERAMO	11	9	4	3	2	8	5
LUCCHESE	11	9	4	3	2	7	4
GROSSETO	10	9	3	4	2	8	5
LIVORNO	· 10	9	2	6	1	9	7
FANO	10	9	3	4	2	10	8
RICCIONE	9	9	2	5	2	10	9
GIULIANOVA	9	9	3	3	3	13	13
OLBIA	9	9	3	3	3	8	10
PISA	9	9	3	3	3	7	9
VITERBESE	8	9	2	4	3	10	10
SIENA	8	9	2	4	3	7	8
AREZZO	7	9	0	7	2	8	11
ANCONITANA	7	9	2	3	4	7	12
SANGIOVANNESE	6	9	1	4	4	3	8
MASSESE	6	9	0	6	3	7	16
EMPOLI	4	9	1	2	6	5	12

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Siena; Arezzo-Livorno; Empoli-Olbia; Grosseto-Giulianova; Pisa-Massese; Pistoiese-Fano; Reggiana-Lucchese; Sangiovannese-Parma; Spezia-Riccione; Teramo-Viterbese.**

GIRONE C

9. GIORNATA ANDATA: **Alcamo-Marsala 1-1; Bari-Benevento 0-0; Barletta-Brindisi 3-2; Messina-Reggina 1-1; Paganese-Cosenza 2-0; Crotone-Pro Vasto 2-1; Salernitana-Campobasso 3-1; Sorrento-Nocerina 0-0; Trapani-Matera rinviata; Turris Siracusa 2-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	13	9	6	2	1	11	7
BARLETTA	12	9	4	4	1	13	9
BENEVENTO	12	9	5	2	2	6	2
SIRACUSA	12	9	4	4	1	11	5
CROTONE	11	9	4	3	2	11	9
PAGANESE	11	9	3	5	1	6	3
CAMPOBASSO	10	9	5	0	4	10	10
SORRENTO	10	9	2	6	1	6	4
SALERNITANA	9	9	2	5	2	6	5
TRAPANI	9	8	2	5	1	3	1
TURRIS	9	9	3	3	3	11	8
MESSINA	8	9	2	4	3	8	10
NOCERINA	8	9	1	6	2	5	8
REGGINA	8	9	2	4	3	8	11
MATERA	7	8	3	1	4	10	7
PRO VASTO	7	9	3	1	5	8	10
MARSALA	7	9	1	5	3	7	10
COSENZA	5	9	1	3	5	3	8
BRINDISI	5	9	1	3	5	6	11
ALCAMO	5	9	1	3	5	6	16

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Paganese; Barletta-Trapani; Campobasso-Sorrento; Cosenza-Benevento; Crotone-Turris; Marsala-Pro Vasto; Matera-Brindisi; Nocerina-Messina; Reggina-Bari; Siracusa-Salernitana.**

»»

segue

Caciagli deve trovare un maggior equilibrio interdittivo se vuole sperare di vincere il campionato.

IL TERAMO non ce la fa a vincere in quel di Giulianova. Il derby abruzzese è finito in parità. Gol di Marino nel primo tempo, pareggio di Izzo nella ripresa. Nel complesso comunque una partita ricca di agonismo, ma povera di gioco.

LA LUCCHESE esce imbattuta dalla trasferta di Massa. Milan sembra aver trovato la giusta carburazione. Niente di trascendentale, comunque da tre turni la Massese ha perso l'abitudine di... perdere.

PAREGGIO sofferto dallo Spezia a Livorno. I padroni di casa hanno attaccato alla morte dal primo all'ultimo minuto. Ancora una volta l'undici di Mazzetti ha giocato calcio-spettacolo, ma non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta. Un po' per demerito dei suoi attaccanti. Vitulano e Mondello si sono mangiati gol fatti; Graziani si è fatto parare un rigore. Molto per la bravura della difesa spezzina che ha avuto in Moscatelli l'eroe.

AL GRUPPETTO delle inseguitrici si è unita la Pistoiese che ora aspetta i prossimi impegni per coronare con successo la sua escalation verso la prima poltrona della classifica. Pur giocando in formazione rimaneggiata gli arancioni di Bolchi hanno avuto ragione di una Sangiovannese scesa al Comunale col chiaro proposito di pareggiare.

PERDE colpi il Grosseto. In quel di Riccione Zauli aveva portato in vantaggio i torelli maremmani, ma Castellani tirava fuori il suo asso nella manica mandando in campo Luteriani al posto di Tosi e Luteriani infilava la doppietta vincente.

SORPRENDE sempre più il Fano di Santarelli. E' in serie positiva da 5 domeniche. Nell'ultimo turno ha rifilato un secco uno-due ad un Empoli in balia dei venti.

VA A COGLIERE il suo secondo successo esterno il Pisa in quel di Siena dove i nerazzurri della torre pendente non giocavano da 12 anni. Quel che sorprende sono le tre reti messe a segno dalla squadra di Landoni: 3 gol contro i quattro realizzati nelle precedenti 8 partite.

RISCATTO della Viterbese. Nel turno precedente la squadra di Persenda si era fatta battere in casa dal Siena. Ora ha vinto per tre a zero sull'Anconitana. Per i dorici prendere tre gol sembra stia diventando un vizio.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Luciani, Tillotta
ALESSANDRIA
Di Brino, Colombo, Marullo, Frigerio
BIELLESE
Romanello, Capon
BOLZANO
Paese, Scolati
CASALE
Motta, Marocchino
CLODIA
Grion, Inferrera
CREMONESE
Cesini, Prandelli, Sorini, Nicolini
LECCO
Acanfora, Ratti, Volpi, Zandegù
MANTOVA
Carnelutti, Lolli, Morelli
PADOVA
Berti, Sanguin, Mocellin
PERGOCREMA
Togni, Maffioletti
PIACENZA
Stanzial, Regali, Dioni, Gambin
PRO PATRIA
Navarrini, Bosani
PRO VERCELLI
Castellazzi, Sadocco, Codogno, Cavagnetto
SANTANGELO L.
Mascheroni, Mazzola, Frutti
SEREGNO
Facoetti, Noris, Cagni
TREVISO
Gregorutti, Pasinato, Savarise
TRIESTINA
Politti, De Luca, Marcatti
UDINESE
Marcatti, Bracchi, Galasso
VENEZIA
BISIOL, Lesca, Aschettino, Scarpa

ARBITRI
Castaldi, Gazzari, Vitali

GIRONE B

ANCONITANA
Genovese, De Chiara
AREZZO
Batiston, Magli
EMPOLI
Testa, Nuti
FANO
Cazzola, Pagliacci, Forzini, Ferrini
GIULIANOVA
Bianchi, Palantrani, Caucci
GROSSETO
Chinellato, Zauli
LIVORNO
Martin, Cappelletti, Martelli
LUCCHESE
Nobile, Piga, Vescovi
MASSESE
Chirco, Vitali, Orlandi
OLBIA
Selvatici, Baldi, Petta, Giagnoni
PARMA
Zanutto, Colonnelli, Daolio, Borzoni
PISA
Della Bianchina, Baldoni, Barbana, Cappanera
PISTOIESE
Crema, Borgo, Brio, Palilla
REGGIANA
Galparoli, Podestà
RICCIONE
Venturelli, Clementoni, Lombardi, Luteriani
SANGIOVANNESE
Ciappi, Paolinelli
SIENA
Noccioli, Salvemini
SPEZIA
Moscatelli, Motto, Franceschi
TERAMO
Renzi, De Bernardinis, Izzo
VITERBESE
Fabbri, Tarantelli, Sala, Ferrari

ARBITRI
Andreoli, Facchin, Lanese

GIRONE C

ALCAMO
Lo Porto, Borsellino, Billecci
BARI
Frappampina, Sigarini, Di Angelo
BARLETTA
Josche, Lugheri, Bilardi, Conte
BENEVENTO
Borghese, Battilani, Gibellini
BRINDISI
Spimi, Nastasio
CAMPOBASSO
Carloni, Jovino
COSENZA
Barbetta, Stella
CROTONE
Casari, Natali, Gravante, Vatieri
MARSALA
Jazzolino, Jozza, Umile
MATERA
—
MESSINA
Maglio, Favero, De Carolis
NOCERINA
Sorrentino, Pigozzi, Fabbri
PAGANESE
Stanzione, Patalano, Tacchi, Di Giaimo
PRO VASTO
Salvadori, Vernisi
REGGINA
D'Astoli, Olivotto, Sorace
SALERNITANA
Papadopulo, Marinelli, Di Prospero, Abbondanza
SIRACUSA
Bellavia, Rappa
SORRENTO
Meola, Facchinello, Famiglietti
TRAPANI
—
TURRIS
Strino, Fedi, Greco, Neri

ARBITRI
Longhi, Tubertini, Stringaro

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 7 punti: **Moscatelli** (Spezia), **Eberini** (Albese) **Renzi** (Teramo), **Strino** (Turris), **Chini** (Trapani).

TERZINI. Con 7 punti: **Lolli** (Mantova); con 6 punti: **Cazzola** (Fano), **Sadocco** (Pro Vercelli); con 5 punti: **Berti** (Triestina), **Larocca** (Pistoiese), **Codraro** (Pro Vasto).

LIBERI. Con 6 punti: **Manera** (Piacenza); con 5 punti: **Borghi** (Alessandria), **Noris** (Seregno), **Facchinello** (Sorrento), **Stella** (Cosenza).

STOPPER. Con 6 punti: **Bonni** (Crotone), **Ricci** (Massese), **Biasio** (Barletta), **Brio** (Pistoiese), **Lucca** (Venezia).

CENTROCAMPISTI. Con 8 punti: **Umile** (Marsala), **Borgo** (Pistoiese); con 7 punti: **Pardini** (Cremonese), **Canetti** (Cosenza), **De Chiara** (Anconitana); con 6 punti: **Chiancone** (Nocerina), **Pasinato** (Treviso), **Pianca** (Reggina), **L'Angelo** (Bari), **Togni** (Pergocrema).

ATTACCANTI. Con 7 punti: **Motta** (Casale); con 6 punti **Ferranti** (Siena), **Marcolini** (Pro Vasto), **Galasso** (Udinese); con 5 punti: **Mongitore** (Mantova) **Borzoni** (Parma), **Greco** (Turris), **Zandegù** (Lecco), **Rappa** (Siracusa), **Rondon** (Bolzan).

NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « i migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

GIRONE C

Siracusa disastro Benevento accorto

PECCA di presunzione il Siracusa. Va a Torre del Greco ospite della giovane e spigliata pattuglia di Ezio Volpi. Rimedia una secca sconfitta che dovrebbe servire da lezione.

INUTILE il bombardamento del Bari alla porta del Benevento. Andrea Bassi, allenatore dei campani, organizza una « Maginot » contro la quale si spuntano sistematicamente le velleità dei galletti pugliesi.

MENTRE le prime vanno a passo ridotto il Barletta, autentica outsider sbanca Brindisi e si porta al secondo posto della classifica proponendo all'attenzione dei critici l'attacco più prolifico del girone.

ALLE SPALLE delle prime quattro un'accoppiata veramente inattesa. La Paganese di Rambone che si è subito ripresa dalla sconfitta subita a Benevento concludendo con la vittoria per due a zero la partita con il Cosenza.

E IL CROTONE che è andato a conquistare un esaltante successo esterno a Vasto. Un gol del solito giovanissimo Luraghi e uno del cervello Natali hanno dato il successo ai crotonesi.

SENZA strafare, ma con estrema regolarità, avanza il Sorrento. La squadra del bravo Recagni, pareggiando in casa con una Nocerina giudiziosa ed intelligentemente disposta, è giunta al suo settimo risultato utile consecutivo. C'è stato un giallo finale di cui vi riferiamo a parte.

IL CAMPOBASSO è, come il Sorrento, a quota 10. L'andamento della squadra di De Petrillo è altalenante. Gioie e dolori.

MESSINA e Alcamo non sono andate oltre il pari interno. I messinesi dovevano vedersela con la Reggina di Regalia. Un bel berby dello stretto. 8000 spettatori, molto entusiasmo, molti ammoniti ed un espulso: Pianca. Risultato finale uno a uno con reti di Snidaro e De Carolis.
Uno a uno anche ad Alcamo tra locali e Marsala. L'esonero di Casisa evidentemente non è stato bene assorbito dall'Alcamo. Matteucci, neo responsabile tecnico della squadra, dovrà lavorare a fondo per dargli una dimensione giusta.

NON si è giocato a Trapani per ragioni di forza maggiore.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Proponiamo la seguente formazione della settimana: Moscatelli (Spezia), Cazzola (Fano), Olivotto (Reggina), Podestà (Reggiana), Savarise (Treviso), Perego (Benevento), Regali (Piacenza), Marullo (Alessandria), Greco (Turris), Tillotta (Albese). Allenatore: Landoni (Pisa).

GIALLO A SORRENTO. Tafferugli sugli spalti dello stadio Italia di Sorrento tra sostenitori della squadra locale e supporters della Nocerina.

AUGURI UZZECCHINI. Renzo Uzzecchini, il valente allenatore dell'Olbia, due domeniche fa fu ricoverato d'urgenza e sottoposto ad appendicectomia. E' ancora in convalescenza. Auguri Renzo!

I NOVEMBRINI. Massiccio impiego di forze nuove. E' entrata in scena la seconda ondata di novembrini. Sugli scudi della cronaca gli uomini gol. Con le loro nuove squadre hanno segnato Nicolini (Cremonese), Musa (Arezzo), Tacchi (Paganese), Di Prospero (Salernitana), Barone (Turris).

INCASSI SUPER. Larga affluenza di pubblico su diversi stadi. La C sta lievitando. 29 milioni e mezzo a Bari, quasi 28 a Udine, 21 a Livorno, 18 a Parma e tutto esaurito (15 milioni) a Giulianova per il derby abruzzese col Teramo.

9 PANCHINE GIA' SALTATE. Sono 9 gli allenatori che hanno già perso la panchina. Crespi (Pro Patria), Matté (Seregno), Flaborea (Clodia), Vatta (Pro Vercelli), Cipolli (Massese), Giorgi (Empoli), Pirazzini (Brindisi), Orlandi (Benevento), Casisa (Alcamo).

Subbuteo

SI SONO svolti a Malta i campionati europei di subbuteo. Hanno difeso i colori azzurri: Stefano Beverini del « gruppo Subbuteo Pegli » di Genova, campione d'Italia, partecipante di diritto agli « Europei » e Carlo Giovannella dell'S.C. Roma.

A Malta si è avuta una finale tutta inglese tra Mike Dent e Norman Gleave conclusasi con il risultato di 2-0 a favore di Dent, che è quindi il campione europeo 1976-'77. Terzo l'olandese Van Haag.

I nostri azzurri in giornata « no » si sono classificati undicesimi con Giovannella e tredicesimi con Beverini. Avranno comunque la possibilità di una rivincita il 16 novembre prossimo a Roma in occasione dell'incontro internazionale di Subbuteo, Italia-Inghilterra, che si svolgerà all'hotel « Parco dei Principi » alle ore 15 (ingresso libero), alla vigilia dell'incontro di qualificazione Italia-Inghilterra del vero calcio, per l'ammissione al campionato Mondiale 1976 in Argentina.

L'incontro Subbuteo verrà disputato tra 2 giocatori seniores inglesi (Dent e Gleave) e 2 giocatori seniores italiani (Beverini e Giovannella) e tra un giocatore juniores inglese (Paul Winchcombe) e un giocatore juniores italiano (Alessandro Scarletti).

(Nella foto **gli inglesi Dent e Gleave, prossimi avversari dell'Italia, mostrano la Coppa appena conquistata**).